



Banca Popolare di Sondrio

Fondata nel 1871

PROSPETTO RELATIVO ALL'OFFERTA IN OPZIONE AI SOCI E AGLI AZIONISTI DI MASSIME N. 114.422.994 AZIONI ORDINARIE BANCA POPOLARE DI SONDRIO, SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI, E ALL'AMMISSIONE DELLE STESSE A QUOTAZIONE SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A.

Il Prospetto è stato depositato presso la Consob il 6 giugno 2014, a seguito di approvazione da parte della Consob stessa del 5 giugno 2014, protocollo n. 0047294/14

La pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto è disponibile presso la sede legale della Banca Popolare di Sondrio, piazza Garibaldi 16, Sondrio, e sul sito internet aziendale "www.popso.it".

AVVERTENZA

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e alle società del Gruppo, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti. Per una dettagliata descrizione dei fattori di rischio relativo all'Emittente, si veda la Sezione Prima - Capitolo III "Fattori di Rischio" del presente Prospetto.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sui rischi connessi al *Comprehensive Assessment* e su quelli relativi al deterioramento della qualità del credito (Sezione Prima - Capitolo III, Paragrafi 3.1.1, 3.1.3 e 3.1.4 del Prospetto).

L'Emittente rientra tra i 15 istituti di credito italiani che saranno soggetti alla vigilanza unica da parte della BCE a partire dal novembre 2014 e che sono, quindi, attualmente sottoposti al *Comprehensive Assessment* (che include l'*Asset Quality Review*) della durata di un anno, condotto dalla BCE in collaborazione con le Autorità nazionali competenti.

Qualora, ad esito del *Comprehensive Assessment* e, più un particolare, ad esito dell'*Asset Quality Review*, condotti dalla BCE in collaborazione con la Banca d'Italia, i cui risultati non sono ancora noti alla Data del Prospetto, si dovessero rendere necessarie ulteriori rettifiche dei crediti anche significative potrebbero rendersi necessari ulteriori interventi di patrimonializzazione dell'Emittente.

SOMMARIO

AVVERTENZA	2
SOMMARIO.....	4
DEFINIZIONI	11
GLOSSARIO	18
NOTA DI SINTESI	25
SEZIONE PRIMA.....	52
CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI.....	53
1.1. <i>RESPONSABILI DEL PROSPETTO</i>	53
1.2 <i>DICHIARAZIONE DI Responsabilità</i>	53
CAPITOLO II – REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	54
2.1 <i>Revisori legali dell’Emittente</i>	54
2.2 <i>Informazioni relative alla durata dell’incarico</i>	54
CAPITOLO III - FATTORI DI RISCHIO	55
3.1 <i>FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL’ATTIVITÀ DELL’EMITTENTE E DEL GRUPPO</i> 55	
3.1.1 Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale	55
3.1.2 Rischi connessi all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull’andamento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.....	59
3.1.3 Rischi connessi al <i>Comprehensive Assessment</i> (comprensivo dell’Asset Quality Review).....	60
3.1.4 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito	62
3.1.5 Rischi connessi all’esposizione all’andamento del mercato immobiliare	68
3.1.6 Rischi connessi alla crisi del debito dell’Eurozona.....	68
3.1.7 Rischi connessi all’esposizione del Gruppo nei confronti dei debitori sovrani.....	70
3.1.8 Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi	71
3.1.9 Rischio di mercato	72
3.1.10 Rischio di cambio	76
3.1.11 Rischio di liquidità.....	77
3.1.12 Rischio operativo	78
3.1.13 Rischio di controparte	79
3.1.14 Risk management.....	80
3.1.15 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e alle controversie.....	81
3.1.15.1 Rischi relativi al contenzioso connesso all'anatocismo.....	81
3.1.15.2 Rischi relativi a contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria	82
3.1.15.3 Accertamenti delle Autorità di vigilanza.....	83
3.1.16 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate	83
3.1.17 Rischi relativi al rating.....	84
3.1.18 Rischi relativi all’area geografica di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio	86
3.1.19 Rischi connessi ad operazioni con parti correlate	87
3.1.20 Rischi connessi alle informazioni finanziarie inserite in prospetto.....	87
3.1.21 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza.....	88

3.2	<i>FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE E IL GRUPPO OPERANO</i>	88
3.2.1	Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario	88
3.2.2	Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario, finanziario e fiscale	89
3.2.3	Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema	92
3.3	<i>FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA</i>	93
3.3.1	Rischi connessi alla liquidità e volatilità degli strumenti finanziari	93
3.3.2	Rischi connessi agli impegni di sottoscrizione e garanzia e alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale	94
3.3.3	Rischi connessi alla limitazione del possesso di azioni e all'esercizio del diritto di voto	95
3.3.4	Rischi connessi agli effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale	96
3.3.5	Rischio connesso alla modifica del regime fiscale applicabile alle azioni	96
3.3.6	Rischi connessi ai mercati nei quali non è consentita l'Offerta in assenza di autorizzazioni delle autorità competenti	96
3.3.7	Rischi connessi ai conflitti di interesse	97
	CAPITOLO IV - INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	98
4.1	<i>STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE</i>	98
4.1.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	98
4.2	<i>INVESTIMENTI</i>	98
4.2.1	Investimenti effettuati	98
4.2.2	Investimenti in corso di realizzazione	101
4.2.3	Investimenti futuri	101
	CAPITOLO V – PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	102
5.1	<i>PRINCIPALI ATTIVITÀ</i>	102
5.1.1	Descrizione delle attività del Gruppo	102
5.1.2	Banca Popolare di Sondrio	105
5.1.3	Struttura distributiva	105
5.1.4	Settori di attività in cui opera il Gruppo Banca Popolare di Sondrio	106
5.1.5	Cambiamenti significativi che hanno avuto ripercussioni sull'attività dell'Emittente o del Gruppo dal 31 dicembre 2013 alla Data del Prospetto	108
5.1.6	Indicazione dei nuovi prodotti e servizi introdotti, se significativi, e del relativo stato di sviluppo qualora sia stato reso pubblico	109
5.1.7	Gestione dei rischi	109
5.1.7.1	Rischi di credito, di controparte e di concentrazione	114
5.1.7.2	Rischio di mercato	119
5.1.7.3	Rischio di liquidità	122
5.1.7.4	Rischi operativi	125
5.1.7.5	Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario	126
5.1.7.6	Altri rischi rilevanti	128
5.2	<i>PRINCIPALI MERCATI</i>	133
5.3	<i>Fattori eccezionali</i>	140
5.4	<i>Eventuali dipendenze dell'Emittente da diritti di proprietà industriale e da contratti di licenza</i>	140

5.5	<i>Posizionamento competitivo</i>	141
CAPITOLO VI – STRUTTURA ORGANIZZATIVA		142
6.1	<i>Descrizione del Gruppo di cui l'Emittente fa parte</i>	142
6.2	<i>Società controllate dall'Emittente</i>	142
CAPITOLO VII – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE		144
7.1	<i>TENDENZE SIGNIFICATIVE NELL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE, NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA</i>	144
7.2	<i>INFORMAZIONI SU TENDENZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO</i>	144
CAPITOLO VIII – PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI		145
CAPITOLO IX – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA		146
9.1	<i>INFORMAZIONI CIRCA GLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA</i>	146
9.1.1	Consiglio di Amministrazione	146
9.1.2	Collegio Sindacale	159
9.1.3	Collegio dei Probiviri	164
9.1.4	Direzione Generale e alti dirigenti	165
9.2	<i>CONFLITTI DI INTERESSE DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E DEGLI ALTI DIRIGENTI</i>	170
9.3	<i>ACCORDI O INTESE CON I PRINCIPALI AZIONISTI, CLIENTI, FORNITORI O ALTRI, A SEGUITO DEI QUALI SONO STATI SCELTI I MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI CONTROLLO O ALTI DIRIGENTI</i>	170
9.4	<i>EVENTUALI RESTRIZIONI CONCORDATE DAI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE E DAGLI ALTI DIRIGENTI PER QUANTO RIGUARDA LA CESSIONE DEI TITOLI DELL'EMITTENTE</i>	171
CAPITOLO X – REMUNERAZIONI E BENEFICI		172
CAPITOLO XI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		173
CAPITOLO XII – DIPENDENTI		174
12.1	<i>Partecipazioni azionarie e stock option</i>	174
12.2	<i>Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente</i>	175
CAPITOLO XIII – PRINCIPALI AZIONISTI		176
13.1	<i>Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale</i>	176
13.2	<i>DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI</i>	176
13.3	<i>INDICAZIONE DELL'EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE AI SENSI DELL'ART. 93 DEL TESTO UNICO BANCARIO</i>	177
13.4	<i>ACCORDI DA CUI PUÒ SCATURIRE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE</i>	177
CAPITOLO XIV – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE		178
CAPITOLO XV – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE		179

15.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2013, 2012 e al primo trimestre 2014.....	179
15.2	BILANCI D'ESERCIZIO CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2013 e AL 31 DICEMBRE 2012.....	207
15.3	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	207
15.3.1	Revisione delle informazioni riguardanti gli esercizi passati.....	207
RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE ANNO 2012		208
RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE ANNO 2013		211
RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE RELATIVA AL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE CONSOLIDATO AL 31 MARZO 2014		215
15.3.2	Indicazioni di informazioni finanziarie contenute nel Prospetto non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile	218
15.4	DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE	218
15.5	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE	218
15.6	POLITICA DEI DIVIDENDI.....	218
15.6.1	DIVIDENDI DISTRIBUITI	219
15.7	Procedimenti giudiziari e arbitrari.....	219
15.8	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE SUCCESSIVAMENTE AL 31 DICEMBRE 2013...	222
CAPITOLO XVI – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI		223
16.1	CAPITALE SOCIALE	223
16.1.1	Capitale sociale sottoscritto e versato	223
16.1.2	Azioni non rappresentative del capitale sociale	223
16.1.3	Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant con indicazione delle condizioni e delle modalità di conversione, di scambio o di sottoscrizione	223
16.1.4	Esistenza di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale	223
16.1.5	Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione	223
CAPITOLO XVII – CONTRATTI IMPORTANTI.....		224
CAPITOLO XVIII – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI		225
18.1	RELAZIONI DI ESPERTI.....	225
18.2	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	225
CAPITOLO XIX – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO		226
SEZIONE SECONDA.....		228
CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI		229
1.1	Responsabili del Prospetto.....	229
1.2	Dichiarazione di responsabilità.....	229
CAPITOLO II – FATTORI DI RISCHIO.....		230
CAPITOLO III – INFORMAZIONI FONDAMENTALI		231
3.1	DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE.....	231
3.2	FONDI PROPRI ED INDEBITAMENTO.....	231

3.3	<i>INTERESSI DELLE PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'OFFERTA</i>	232
3.4	<i>RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI</i>	232
CAPITOLO IV – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI.....		235
4.1	<i>INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE AZIONI BPS</i>	235
4.1.1	Descrizione delle Azioni BPS.....	235
4.1.2	Legislazione in base alla quale le Azioni BPS sono state emesse.....	235
4.1.3	Caratteristiche delle Azioni BPS.....	235
4.1.4	Valuta di emissione	235
4.1.5	Descrizione dei diritti connessi alle Azioni BPS e procedura per il loro esercizio	235
4.1.6	Delibere e autorizzazioni	237
4.1.7	Data di emissione delle Azioni BPS	238
4.1.8	Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni BPS	238
4.1.9	Regime fiscale delle Azioni	239
CAPITOLO V – CONDIZIONI DELL'OFFERTA.....		258
5.1	<i>CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA</i>	258
5.1.1	Condizioni alle quali è subordinata l'Offerta.....	258
5.1.2	Ammontare totale dell'Offerta e dell'aumento gratuito	258
5.1.3	Periodo di validità dell'Offerta in Opzione e modalità di sottoscrizione	258
5.1.4	Revoca e sospensione dell'Offerta in Opzione	260
5.1.5	Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori	260
5.1.6	Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione	260
5.1.7	Possibilità di ritirare e/o revocare la sottoscrizione.....	260
5.1.8	Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni BPS	260
5.1.9	Pubblicazione dei risultati dell'Offerta	261
5.1.10	Procedura per l'esercizio del diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati	261
5.2	<i>PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE</i>	261
5.2.1	Impegni a sottoscrivere le Azioni BPS	261
5.2.2	Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione.....	261
5.2.3	Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato	262
5.2.4	Sovraccollocazione e greenshoe	262
5.3	<i>FISSAZIONE DEL PREZZO DI OFFERTA</i>	262
5.3.1	Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore.....	262
5.3.2	Procedura per la comunicazione del Prezzo di offerta	262
5.3.3	Limitazione del Diritto di Opzione	262
5.4	<i>COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONI</i>	262
5.4.1	Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta in Opzione e dei collocatori	262
5.4.2	Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari.....	262
5.4.3	- Impegni di sottoscrizione e di garanzia	263

5.4.4	Data in cui è stato o sarà stipulato l'accordo di sottoscrizione e garanzia	264
CAPITOLO VI – AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE		265
6.1	<i>Domanda di ammissione alle negoziazioni</i>	265
6.2	<i>Altri mercati regolamentati</i>	265
6.3	<i>Collocamento privato contestuale all'Offerta</i>	265
6.4	<i>Impegni degli intermediari nelle operazioni sul mercato secondario</i>	265
6.5	<i>Stabilizzazione</i>	265
CAPITOLO VII – ACCORDI DI LOCK UP.....		266
7.1	<i>Accordi di lock up</i>	266
CAPITOLO VIII – SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE/OFFERTA		267
8.1	Proventi netti totali e stima delle spese totali dell'offerta	267
CAPITOLO IX – DILUIZIONE		268
9.1	<i>AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE</i>	268
CAPITOLO X – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI		268
10.1	Consulenti legati all'Emissione.....	268
10.2	Altre informazioni sottoposte a revisione	268
10.3	Pareri o relazioni redatti dagli esperti	268
10.4	Informazioni provenienti da terzi	268

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito l'elenco delle principali definizioni utilizzate nell'ambito del Prospetto.

Altri Paesi	Stati d'Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o qualsiasi altro Paese nel quale l'Offerta non è consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti Autorità o di applicabili esenzioni di legge o regolamentari.
Aumento di Capitale	Aumento di capitale a pagamento per un importo complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di massimi Euro 350 milioni, mediante emissione di Azioni BPS (come di seguito definite), del valore nominale di Euro 3, da offrire in opzione ai soci e agli azionisti, ai sensi dell'art. 2441, primo comma, codice civile, deliberato dai competenti organi societari dell'Emittente.
Aumento Gratuito	Aumento di capitale gratuito dell'Emittente attraverso l'assegnazione gratuita ai soci e agli azionisti di Azioni Gratuite (come di seguito definite) del valore nominale di Euro 3 fino ad un ammontare massimo di Euro 100 milioni, mediante trasferimento per il relativo importo dalla riserva "Sovrapprezzi di emissione" a "Capitale", deliberato dai competenti organi societari dell'Emittente.
Azioni BPS o Azioni	Le massime 114.422.994 azioni ordinarie della Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A. di nuova emissione, aventi godimento regolare, derivanti dall'Aumento di Capitale oggetto dell'Offerta, di nominali Euro 3,00.
Azioni Gratuite	Le n. 30.814.798 azioni ordinarie della Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A. di nuova emissione, aventi godimento regolare, derivanti dall'Aumento Gratuito, di nominali Euro 3,00.
Autorità di Vigilanza	Autorità preposte alla vigilanza degli intermediari bancari identificabili nella Banca d'Italia, nella Banca Centrale Europea e nell'Autorità Bancaria Europea
Banca Centrale Europea o BCE	Banca centrale responsabile della moneta unica europea.
Banca d'Italia	Banca centrale della Repubblica Italiana
Banca IMI	Banca IMI spa, con sede legale in largo Raffaele Mattioli, 3, 20121 Milano
Banca Popolare di Sondrio o Banca o BPS o Emittente o Società o	Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni, con sede in Sondrio, piazza Garibaldi 16.

Capogruppo Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni,

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) o BPS (SUISSE) SA

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, con sede in Lugano (CH), via Luvini 2a.

Bilancio 2012

Bilancio consolidato della Banca Popolare di Sondrio, esercizio 2012, assoggettato a revisione contabile.

Bilancio 2013

Bilancio consolidato della Banca Popolare di Sondrio, esercizio 2013, assoggettato a revisione contabile.

Borsa Italiana

Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, piazza degli Affari 6.

Circolare 285

Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia relativa alle disposizioni di vigilanza per le banche.

Co-Bookrunner

Banca Akros S.p.A., con sede legale in Via Eginardo 29, 20149 Milano

Co-Lead Manager

Banca Aletti,& C. S.p.A., con sede legale in Via Roncaglia 12, 20146 Milano
Intermonte SIM S.p.A., con sede legale in Corso Vittorio Emanuele 9, 20122 Milano
Keefe, Bruyette & Woods Limited, A Stifel Company, con sede legale in One Broadgate, Londra, EC2M2QS, Regno Unito

Consob

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, via G.B. Martini 3.

Consorzio di Garanzia

il consorzio avente ad oggetto la sottoscrizione di Azioni BPS in numero corrispondente ai Diritti d'Opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell'Offerta in Borsa fino all'importo massimo di Euro 343.268.982,00.

Contratto di Garanzia

il contratto stipulato tra la Banca e i Garanti avente ad oggetto, tra l'altro, l'impegno dei Garanti di sottoscrivere Azioni BPS in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell'Offerta in Borsa fino all'ammontare massimo di Euro 343.268.982,00.

D. Lgs. 231/2001

Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica e successive modificazioni e integrazioni.

Data del Prospetto

Data di approvazione del Prospetto da parte della Consob.

Direttiva 2003/71/CE	Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 novembre 2003, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari, come modificata dalla Direttiva 2010/73/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010.
Direttiva 2013/36/UE o Direttiva CRD IV	Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.
Diritto di Opzione	Il diritto dei soci e degli azionisti di BPS, ex art. 2441 del Codice Civile, di sottoscrivere n. 3 Azioni BPS ogni 8 azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio. detenute, prima dell'assegnazione delle Azioni gratuite.
EBA	Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority) istituita con il Regolamento (CE) n. 1093/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, al fine di contribuire alla stabilità e all'efficacia a breve, medio e lungo termine del sistema finanziario, a beneficio dell'economia dell'Unione Europea, dei suoi cittadini e delle sue imprese. Tra gli obiettivi istituzionali dell'EBA vi è anche quello di assicurare che il rischio di credito e altri rischi tipici delle banche siano adeguatamente regolamentati e oggetto di opportuna vigilanza.
ESMA	European Securities and Markets Authority, autorità indipendente che contribuisce a salvaguardare la stabilità del sistema finanziario europeo assicurando l'integrità, la trasparenza, l'efficienza e l'ordinato svolgimento delle attività nei mercati finanziari, anche istituendo presidi a tutela degli investitori.
<i>Fully phased</i>	Si intende il valore dei <i>ratio</i> prudenziali definiti dalla Nuova Disciplina vigente al termine del periodo transitorio, con decorrenza cioè dal 2019.
Garanti	Banca IMI S.p.A., Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., BNP Paribas, Nomura, Banca Akros S.p.A., Banca Aletti & C. S.p.A., Intermonte SIM S.p.A., Keefe, Bruyette & Woods Limited, A Stifel Company ovverosia i soggetti che prima dell'avvio dell'Offerta sottoscriveranno il contratto di garanzia.
Gruppo Banca Popolare di Sondrio o Gruppo	Collettivamente Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A. e le società da essa direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell'art. 23 del TUB (come di seguito definito).

IAS/IFRS	Principi contabili internazionali in relazione ai quali è redatto il bilancio dell'Emittente.
Istruzioni di Borsa	Istruzioni del Regolamento di Borsa approvato da Borsa Italiana.
Joint Global Coordinators e Joint Bookrunner	Mediobanca e Banca IMI
Joint Bookrunner	BNP Paribas, con sede legale in 16 boulevard des Italiens, 75009 Parigi Nomura International plc, con sede legale in 1 Angel Lane, EC4R3AB, Londra, Regno Unito
Metodo Base (<i>Basic Indicator Approach</i> , BIA)	Metodologia per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, prevista dalla Banca d'Italia nell'ambito delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche. In base a tale metodo, il requisito si ottiene applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.
Metodi Standardizzati	Le metodologie "standardizzate", previste dalla Banca d'Italia nell'ambito delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, comportano, per il rischio di credito e di controparte, la suddivisione delle esposizioni in classi ("portafogli"), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'attribuzione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione delle esposizioni tra loro diversificati, sulla base, ove disponibile, del rating assegnato alla controparte da società specializzate (agenzie indipendenti riconosciute dalla Banca d'Italia); in assenza di un giudizio di rating, le esposizioni vengono distinte in sottoaggregati, a ciascuno dei quali vengono applicati trattamenti prudenziali differenziati. Apposite metodologie determinano, inoltre, il valore delle esposizioni soggette al rischio di controparte. Relativamente ai rischi di mercato, la metodologia "standard" permette di calcolare, secondo le regole fissate dalla Banca d'Italia, un requisito patrimoniale complessivo, ottenuto come somma dei requisiti di capitale a fronte dei singoli rischi sulla base del c.d. "approccio a blocchi" (<i>building-block approach</i>).
Metodi IRB (<i>Internal Rating Based</i>)	Metodologie di misurazione del rischio di credito e di controparte basate sui rating interni, previste dalla Banca d'Italia nell'ambito delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, in cui, ai fini del calcolo del relativo requisito patrimoniale, le ponderazioni di rischio applicate alle esposizioni sono funzione delle valutazioni che le banche effettuano internamente sui propri debitori o, in taluni casi, sulle operazioni.

Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, piazza degli Affari 6.
MTA o Mercato Telematico Azionario	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Nuova Disciplina	Indica, congiuntamente, la Circolare 285, il Regolamento CRR (<i>Capital Requirements Regulation</i>) e la Direttiva CRD IV (<i>Capital Requirements Directive</i>).
Offerta	Congiuntamente l'Offerta in Opzione e l'Offerta in Borsa.
Offerta in Borsa	L'offerta sul MTA dei Diritti di Opzione non esercitati durante il Periodo di Opzione, ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, codice civile.
Offerta in Opzione	L'offerta di massime 114.422.994 Azioni BPS in opzione ai soci e agli azionisti di BPS, oggetto del presente Prospetto, al prezzo di Offerta e in ragione di un rapporto di Opzione di n. 3 azioni ordinarie BPS ogni 8 detenute ante assegnazione gratuita, ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile.
Parti Correlate	Soggetti di cui alle previsioni del principio contabile internazionale IAS 24.
Periodo di Offerta	Periodo di validità dell'Offerta in Opzione, decorrente dal 9 giugno 2014 al 4 luglio 2014, estremi inclusi.
<i>Phase in</i>	Regime transitorio definito dalla Nuova Disciplina, intercorrente dal 2014 al 2018, nel corso del quale i <i>ratio</i> prudenziali sono determinati secondo criteri di progressiva adozione delle regole di computabilità degli elementi patrimoniali e di quantificazione dei rischi.
Portafoglio bancario	Il complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione; vi sono incluse tutte le attività fruttifere, le passività onerose e gli strumenti derivati diversi da quelle rientranti nel portafoglio di negoziazione.
Portafoglio di negoziazione	Include, in conformità alla normativa inerente al bilancio e alle segnalazioni di vigilanza, i titoli e gli strumenti derivati detenuti per la negoziazione, nonché i pronti contro termine attivi e passivi con sottostanti titoli detenuti per la negoziazione.
Prezzo di Offerta	Euro 3,00 per ciascuna Azione BPS.
Prospetto	Il presente Prospetto di offerta pubblica e quotazione.
Regolamento 809/2004/CE	Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile

Regolamento (CE)	2004, come modificato e integrato, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari.
Regolamento (UE) 575/2013 o Regolamento CRR	Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012.
Regolamento di Borsa	Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., deliberato dal Consiglio di amministrazione di Borsa Italiana del 9 dicembre 2013 e approvato dalla Consob con delibera n. 18764 del 22 gennaio 2014, in vigore dal 3 marzo 2014.
Regolamento Emittenti	Regolamento approvato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.
Regolamento Parti Correlate	Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.
Relazione finanziaria annuale 2012	La relazione finanziaria annuale, inclusiva delle relazioni e del Bilancio 2012, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.
Relazione finanziaria annuale 2013	La relazione finanziaria annuale, inclusiva delle relazioni e del Bilancio 2013, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013
Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31 marzo 2014	La Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31 marzo 2014, predisposto in ottemperanza all'articolo 154-ter, comma 5, del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, assoggettato a revisione contabile limitata.
Società di Revisione	KPMG S.p.A., con sede in Milano, Via Vittor Pisani 25.
Socio	L'azionista della Banca Popolare di Sondrio che abbia acquisito la qualità di socio ai sensi dello statuto sociale dell'Emittente.
Statuto	Lo statuto sociale della Banca Popolare di Sondrio in vigore alla Data del Prospetto.
Testo Unico Bancario o TUB	Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385, Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, e successive modifiche e integrazioni.

Testo Unico della Finanza
o TUF

Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, e successive modificazioni e integrazioni.

Theoretical ex Right Price
o TERP

Prezzo teorico di una azione post-aumento di capitale. Da un punto di vista algebrico, il TERP può essere espresso nel seguente modo:
$$\text{TERP} = [(P \text{ cum effettivo} * AZ \text{ vecchie}) + (P \text{ emissione} * AZ \text{ nuove})] / (AZ \text{ vecchie} + AZ \text{ nuove})$$

dove (con riferimento ai termini qui definiti):

P cum effettivo: prezzo dell'azione prima della trattazione dei diritti;

AZ vecchie: numero delle azioni ante aumento

P emissione: prezzo di emissione delle nuove azioni;

AZ nuove: numero delle azioni di nuova emissione.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito il glossario dei principali termini utilizzati nell'ambito del Prospetto e nei documenti inclusi per riferimento.

Asset Management	Attività di gestione e amministrazione dei patrimoni di valori mobiliari affidati dalla clientela.
Asset Quality Review o AQR	Attività di analisi condotta dall'Autorità di vigilanza finalizzata a verificare la qualità degli attivi delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti, condotta nell'ambito della <i>Comprehensive Assessment</i> .
ATM o Bancomat	Acronimo di Automated Teller Machine. Apparecchiatura automatica per l'effettuazione di operazioni, tra cui prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni, bonifici, pagamento di utenze, ricariche telefoniche.
Bancassicurazione	Vendita di prodotti assicurativi attraverso sportelli bancari.
Basilea 2	Accordo internazionale, del gennaio 2001, sui requisiti patrimoniali delle banche, redatto dal Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche Centrali dei dieci Paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974 e recepito, a livello nazionale, dalle rispettive autorità di vigilanza competenti, ivi inclusa, con riferimento alla Repubblica Italiana, Banca d'Italia, con la circolare n. 263 del 27 dicembre 2006. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei Paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai rischi bancari assunti.
Basilea 2.5	Accordo internazionale per la revisione delle misure adottate da Basilea 2 pubblicato nel documento "Enhancements to the Basel II framework, Revisions to the Basel II market risk framework and Guidelines for computing capital for incremental risk in the trading book, July 2009". Tale accordo è stato recepito, a livello nazionale, dalla Banca d'Italia.
Basilea 3	Accordo internazionale di modifica di Basilea 2, attuato con l'approvazione della Direttiva CRD IV, del Regolamento CRR e della Circolare 285 e contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche, con entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali previsti dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2019.
Capital Conservation Buffer	Secondo la nozione contenuta nell'art. 128 della Direttiva CRD IV, riserva di capitale la cui costituzione è richiesta dalla normativa - come precisato anche dalla Circolare n. 285 - con l'obiettivo di

	<p>dotare le banche di una riserva patrimoniale di elevata qualità, da utilizzare nei momenti di tensione del mercato, pari al 2,5% dei Risk-Weighted Assets, calcolati conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del Regolamento CRR su base individuale e consolidata.</p>
Cartolarizzazione	<p>Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti, ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. La società veicolo ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione e, in tale ambito, emette strumenti finanziari negoziabili. In Italia, la materia è regolata principalmente dalla Legge n. 130 del 30 aprile 1999.</p>
Common Equity Tier 1 o CET1	<p>Componente primaria di capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti) e da altre rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento CRR e dalla Circolare 285 (sia nel periodo transitorio sia a regime).</p>
Common Equity Tier 1 Ratio o CET1 Ratio	<p>Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Common Equity Tier 1 e i Risk-Weighted Assets calcolati sulla base della normativa di Basilea 3, in applicazione di quanto previsto dal Regolamento CRR, dalla Direttiva CRD IV e dalla Circolare 285.</p>
Comprehensive Assessment	<p>Valutazione approfondita della solidità delle banche europee promossa dalla BCE, avviata a novembre 2013, della durata di 12 mesi e condotta dalla stessa BCE in collaborazione con le Autorità nazionali competenti degli Stati membri partecipanti al meccanismo di vigilanza unico. Tale valutazione si articola in: 1) analisi dei rischi a fini di vigilanza (revisione della posizione di liquidità, del livello di leverage e del funding); 2) esame della qualità degli attivi intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso l'analisi della qualità dell'attivo delle banche; 3) prova di stress per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di stress.</p>
Core Tier 1 Capital	<p>Componente principale del patrimonio regolamentare di una banca, rappresentato dal Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale.</p>
Core Tier 1 Ratio	<p>Indicatore dell'adeguatezza patrimoniale di una banca ed è rappresentato dal rapporto tra il Core Tier 1 Capital e i Risk-Weighted Assets.</p>
Corporate Banking	<p>Servizio bancario telematico destinato alle imprese.</p>

Crediti deteriorati	Crediti la cui esigibilità non è certa perché i soggetti debitori risultano in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni equiparabili (sofferenze); esposizioni nei confronti di soggetti in situazione di difficoltà, ma temporanea (incagli); esposizioni per le quali sono state rinegoziate le condizioni contrattuali, subendo una perdita (ristrutturati); esposizioni che non risultano inquadrabili nelle categorie precedenti, ma non onorate da oltre 90 giorni superata la soglia del 5% dell'accordato.
Factoring	Contratto con il quale un soggetto (generalmente definito cedente) si impegna a cedere crediti presenti e futuri originati dalla propria attività imprenditoriale a un altro soggetto (il factor) il quale, a fronte di un corrispettivo, si impegna a fornire specifici servizi, tra cui la contabilizzazione, la gestione, la riscossione dei crediti; la garanzia dell'eventuale inadempimento dei debitori; il finanziamento dell'imprenditore cedente tramite l'anticipazione dei crediti ceduti.
Forbearance	Misure rivolte ad esposizioni creditizie che rispettano precisi criteri per l'identificazione forniti dall'European Banking Authority (EBA) e che si sostanziano in una concessione al debitore, in termini di modifica di condizioni contrattuali o rifinanziamenti, che si trova in una situazione di difficoltà finanziaria o comunque prossima ad essa.
Funding	Approvvigionamento, sotto varie forme, di fondi necessari allo svolgimento dell'attività aziendale.
Grandi rischi	Nell'ambito del Prospetto si intendono le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza. Si definisce "esposizione" la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, così come definite dalla disciplina prudenziale sui rischi di credito e di controparte, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione ivi previsti; sono escluse dalle esposizioni le attività integralmente dedotte dal patrimonio di vigilanza.
Haircut	Percentuale di riduzione del valore di un titolo rispetto a quello di mercato, nel momento in cui viene accettato come collaterale presso la Banca Centrale Europea (BCE). Rappresenta una misura di mitigazione del rischio applicata dai beneficiari della garanzia al fine di proteggersi dalle perdite derivanti dalla diminuzione del valore di mercato di un titolo, nel caso in cui diventi necessaria la liquidazione della garanzia stessa.
Home Banking	Servizio che prevede, mediante collegamenti telematici, la possibilità di effettuare operazioni bancarie direttamente dal

	domicilio del cliente.
ICAAP	Acronimo di Internal Capital Adequacy Assessment Process, processo interno di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale previsto dalla normativa comunitaria in coerenza con quanto indicato da Basilea 2.
Impairment	Nell'ambito dei principi contabili IFRS, si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata come differenza tra il valore di bilancio e il valore recuperabile ovvero il maggior importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività stessa.
Leasing	Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) il godimento di un bene per un tempo determinato, con pagamento di un canone periodico e facoltà di acquistare la proprietà del bene, a condizioni prefissate, al termine del contratto di locazione.
Livelli 1, 2 e 3 di fair value	Il fair value rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. La sua determinazione per gli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato. La classificazione delle tecniche di valutazione utilizzate prevede tre livelli: 1) Livello 1 - include prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di valutazione; 2) Livello 2 - include dati di input diversi dai prezzi di mercato previsti al Livello 1 ma comunque osservabili direttamente (come prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato; 3) Livello 3 - include dati di input non osservabili sul mercato.
LTRO	Acronimo di Longer Term Refinancing Operation, operazioni di mercato condotte dalla BCE finalizzate a sostenere la liquidità delle aziende di credito nell'ambito dell'Eurozona e quindi la liquidità di sistema.
Patrimonio di Base o Tier 1 Capital	Capitale versato, riserve, strumenti innovativi di capitale e utile del periodo, che costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria. Per maggiori dettagli in ordine ai relativi criteri di determinazione si rinvia alle Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.
Patrimonio Supplementare o Tier 2 Capital	Riserve da valutazione, strumenti innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate, plusvalenze nette

	<p>implicite su partecipazioni, altri elementi positivi, che costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. Per maggiori dettagli in ordine ai relativi criteri di determinazione si rinvia alle Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.</p>
<p>Patrimonio di vigilanza o Total Capital</p>	<p>Patrimonio delle banche valido ai fini della normativa di vigilanza, costituito dalla somma del Patrimonio di Base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del Patrimonio Supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del Patrimonio di Base dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, le partecipazioni e interessenze possedute in altri enti creditizi e/o finanziari.</p>
<p>Rating</p>	<p>Esprime la valutazione, da parte di società specializzate, del merito creditizio di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.</p>
<p>RWA o Risk-Weighted Assets</p>	<p>Gli attivi bancari (dentro e fuori bilancio) vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di default in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale (l'ammontare minimo di capitale richiesto alle banche e alle altre istituzioni a cui si rivolgono gli accordi internazionali). Per maggiori dettagli in ordine ai relativi criteri di determinazione si rinvia alle Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.</p>
<p>Scenario base e Scenario avverso</p>	<p>Scenari macroeconomici sulla base dei quali verrà condotto l'esercizio di stress test bancario europeo del 2014 condotto dall'EBA di concerto con la BCE.</p> <p>Lo Scenario di base, elaborato sulla base delle cosiddette previsioni 2014 di inverno della Commissione Europea, pubblicate il 25 febbraio 2014, stabilisce l'andamento delle variabili macroeconomiche nell'ipotesi in cui gli shock esogeni non dovessero verificarsi. Le previsioni alla base si fondano su una ripresa economica nella maggior parte degli Stati membri e, nel complesso, nell'Unione europea.</p> <p>Lo Scenario macroeconomico avverso riflette i rischi sistemici che attualmente minacciano il sistema bancario europeo. I rischi sottostanti tale scenario, definiti dal Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board) si articolano in: 1) aumento dei rendimenti obbligazionari globali a causa dell'accresciuta volatilità dei mercati emergenti; 2) deterioramento della qualità del credito per i paesi caratterizzati da una bassa domanda interna; 3) stallo nell'implementazione delle riforme</p>

strutturali con conseguente perdita di stabilità dei conti pubblici e conseguenti allargamenti di spread; 4) mancanza di interventi riparatori nei bilanci delle banche, necessari per rimettere in moto il normale meccanismo dei mercati interbancari.

L'impatto negativo di tali fenomeni si concretizza in un peggioramento del PIL e in un aumento della disoccupazione, dell'inflazione, dei tassi di mercato e dei prezzi degli immobili.

Spread

Di norma, la differenza tra due tassi di interesse. Nell'ambito del Prospetto, è definito come la differenza di rendimento tra un titolo di Stato italiano (Btp) con scadenza decennale e un titolo di Stato tedesco (Bund) di scadenza analoga.

Stress Test

Processo di effettuazione di prove di stress ovvero di tecniche quantitative e qualitative attraverso le quali viene valutata la vulnerabilità delle banche rispetto a eventi eccezionali ma plausibili.

Tier 1 Capital Ratio
o Tier 1 Ratio

Dato dal rapporto tra il Tier 1 Capital e i Risk-Weighted Assets.

Titoli Strutturati di Credito

Titoli citati nel paragrafo 3.1.9 dei Fattori di Rischio: Rischio di Mercato

Lo strumento innovativo di capitale di Arca Sgr S.p.a. è un titolo irredimibile e subordinato con cedola annua del 9,80% finalizzato a rafforzare il patrimonio di vigilanza di base (Tier 1) di Arca SGR S.p.a.. Lo strumento scade alla data in cui l'emittente si scioglierà ed entrerà in liquidazione, salvo rimborso anticipato (Opzione Call).

Italease marzo 2016 è un titolo senior indicizzato all'andamento dell'Euribor a 6 mesi (maggiorato dello 0,70% annuo). La cedola non può essere superiore al 200% del tasso di inflazione del periodo ($MAX\ CPN = 200\% * CPI / PREV\ CPI$)

Bank of America 6/4/2016 è un titolo senior indicizzato all'andamento dell'Euribor a 6 mesi (maggiorato dello 0,60% annuo). La cedola non può essere superiore al 5% annuo (CAP).

Ubi Banca 29/3/2016 è un titolo senior indicizzato all'andamento dell'Euribor a 3 mesi (maggiorato dello 0,50% annuo). La cedola non può essere superiore al 5,25% annuo (CAP).

Banco Popolare 18/11/2015 è un titolo senior indicizzato all'andamento dell'Euribor a 6 mesi (maggiorato dello 0,475% annuo). La cedola non può essere superare al 5% annuo (CAP).

I Btp Italia sono Buoni del Tesoro Poliennali emessi dalla

Repubblica Italiana indicizzati all'inflazione italiana (Indice FOI). La cedola è semestrale, indicizzata all'indice FOI senza tabacchi del semestre di competenza, corrisposta in via posticipata, e calcolata moltiplicando il tasso cedolare semestrale reale fisso per il capitale rivalutato. In caso di deflazione è garantito un rendimento minimo pari al tasso cedolare reale semestrale fisso (floor sulla cedola). In caso di inflazione nei semestri successivi, la rivalutazione avverrà solo qualora l'indice torni a superare il livello massimo raggiunto nei semestri precedenti. La rivalutazione del capitale, applicato al valore nominale acquistato, è corrisposta unitamente alla cedola.

Total Capital Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Total Capital e i Risk-Weighted Assets.

NOTA DI SINTESI

I termini riportati con lettera maiuscola, ove non espressamente definiti nella presente nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”), sono definiti nell’apposita Sezione “Definizioni” e “Glossario” del Prospetto.

La presente nota di sintesi riporta sinteticamente i rischi e le caratteristiche essenziali connessi all’Emittente e al Gruppo, al settore di attività in cui l’Emittente e il Gruppo Banca Popolare di Sondrio operano nonché alle Azioni BPS.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell’investimento, i destinatari dell’Offerta sono invitati a valutare le informazioni contenute nella presente Nota di Sintesi congiuntamente ai fattori di rischio e alle restanti informazioni contenute nel Prospetto. In particolare, per valutare se le Azioni BPS siano compatibili con i propri obiettivi di investimento, i destinatari dell’Offerta sono invitati, tra l’altro, a tenere conto che le Azioni BPS presentano gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari quotati.

La presente Nota di Sintesi, redatta ai sensi del Regolamento Delegato (UE) n. 486/2012 della Commissione del 30 marzo 2012 che modifica il Regolamento 809/2004/CE per quanto riguarda il formato e il contenuto del prospetto, del prospetto di base, della nota di sintesi e delle condizioni definitive nonché per quanto riguarda gli obblighi di informativa, contiene le informazioni chiave relative all’Emittente, al Gruppo e al settore di attività in cui gli stessi operano, nonché quelle relative alle Azioni BPS oggetto dell’Offerta.

Le note di sintesi riportano gli elementi informativi richiesti dagli schemi applicabili (gli “**Elementi**”) indicati nelle Sezioni da A a E (A.1 – E.7).

La Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti dagli schemi applicabili in relazione alle caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e dell’Emittente. Poiché non è richiesta l’indicazione nella Nota di Sintesi di Elementi relativi a schemi non utilizzati per la redazione del Prospetto, potrebbero esservi intervalli nella sequenza numerica degli Elementi.

Qualora l’indicazione di un determinato Elemento sia richiesta dagli schemi applicabili in relazione alle caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e dell’Emittente, e non vi siano informazioni rilevanti al riguardo, la Nota di Sintesi contiene una sintetica descrizione dell’Elemento astratto richiesto dagli schemi applicabili, con l’indicazione “non applicabile”.

SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE

A.1	Avvertenza
	<p>Si avverte che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Nota di Sintesi deve essere letta quale introduzione al Prospetto; - qualsiasi decisione di investire nelle Azioni BPS si deve basare sull'esame, da parte dell'investitore, del Prospetto completo; - qualora sia proposto un ricorso innanzi all'Autorità giudiziaria relativamente alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe dover sostenere, a norma della legislazione nazionale applicabile, le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento; - la responsabilità civile, compresa l'eventuale traduzione della Nota di Sintesi, sono a carico dell'Emittente, quale soggetto che ha redatto la Nota di Sintesi, soltanto qualora quest'ultima, se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto, risulti fuorviante, imprecisa o incoerente oppure non rassegni, se letta congiuntamente con le altre parti del Prospetto, le informazioni fondamentali per consentire agli investitori di valutare compiutamente l'opportunità di investire nelle Azioni BPS.
A.2	L'Emittente non consente l'utilizzo del presente Prospetto a intermediari finanziari per la successiva rivendita e/o per il collocamento finale delle Azioni BPS.

SEZIONE B – EMITTENTE ED EVENTUALI GARANTI

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente
	L'Emittente è denominato Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione
	L'Emittente Banca Popolare di Sondrio, istituto di credito fondato a Sondrio nel 1871, ha sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi 16, e opera in base alla legislazione italiana ed è stato costituito in Italia. L'Emittente ha forma giuridica di società cooperativa per azioni; i soci e gli azionisti rispondono delle obbligazioni societarie limitatamente all'ammontare del capitale sociale posseduto.
B.3	Descrizione della natura delle operazioni correnti dell'Emittente e delle sue principali attività e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati e identificazione dei principali mercati in cui l'Emittente compete
	L'Emittente è capogruppo del Gruppo Banca Popolare di Sondrio. Il Gruppo è al servizio di famiglie, piccole e medie imprese e istituzioni che formano il tessuto sociale ed economico delle aree presidiate localizzate prevalentemente sul mercato italiano. Nei confronti dei propri clienti, il Gruppo si pone quale fornitore di servizi e prodotti al dettaglio, resi attraverso la rete delle filiali e il canale virtuale via internet. La capillarità, nelle aree presidiate, dell'articolazione territoriale costituisce fattore chiave nella storia e per le prospettive future dell'Emittente. Ciò nell'ambito della tradizionale impostazione delle

	<p>banche popolari che trova quindi espressione nella capacità di assumere il ruolo di banca di riferimento in determinati territori e quindi diventando parte integrante del sistema economico locale.</p> <p>Oltre alle attività caratteristiche di raccolta del risparmio e di esercizio del credito nelle diverse forme, il Gruppo offre servizi di investimento, assicurativi, previdenziali, di monetica e sistemi di pagamento, di factoring, di leasing, di tesoreria e cassa e di consulenza alle imprese, anche attraverso società partecipate.</p> <p>Nell'ambito dei servizi di investimento il Gruppo offre il servizio di consulenza di portafogli e quello di gestione di patrimoni mobiliari. Inoltre per la gestione del risparmio tramite fondi comuni di investimento il Gruppo si avvale di accordi commerciali con Arca SGR S.p.A., in cui detiene una partecipazione al capitale sociale pari, alla Data del Prospetto, al 12,906%, con cui la collaborazione prosegue dal 1983, e di Etica SGR S.p.A., in cui detiene una partecipazione al capitale sociale pari, alla Data del Prospetto, al 9,867%, società che istituisce e promuove esclusivamente fondi comuni di investimento socialmente responsabili. La controllata elvetica Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) ha fondato, nel 1999, Popso (Suisse) Investment Fund SICAV, organismo d'investimento collettivo del risparmio di diritto lussemburghese composto da quindici comparti, le cui azioni sono distribuite anche dall'Emittente.</p> <p>L'attività di bancassicurazione è effettuata tramite accordi distributivi con Arca Vita S.p.A., in cui l'Emittente detiene una partecipazione al capitale sociale pari alla Data del Prospetto, al 14,837% e con Arca Assicurazioni S.p.A., entrambe facenti parte del Gruppo Unipol e attive, rispettivamente, nel ramo vita e in quello danni.</p> <p>Tramite CartaSi, società leader di mercato nella monetica del Gruppo ICBPI, la Banca è in grado di servire la propria clientela sia per quanto riguarda l'emissione delle carte di pagamento, sia - con riferimento agli esercizi commerciali - la loro accettazione.</p> <p>La controllata Factorit eroga alle imprese servizi per soddisfare le esigenze di gestione dei crediti di fornitura; la Banca è attiva nel leasing grazie agli accordi di collaborazione con la partecipata Alba Leasing.</p> <p>Banca Popolare di Sondrio opera con consolidata esperienza nel settore dei servizi di tesoreria e cassa in favore di enti privati e della pubblica amministrazione. Per tali istituzioni cura anche la riscossione dei contributi, il pagamento delle pensioni, l'incasso dei canoni di locazione del patrimonio immobiliare e la gestione professionale di portafogli.</p> <p>Alla Data del Prospetto, l'Emittente rivolge i propri servizi a circa 732.000 clienti, di cui oltre 616.000 privati.</p>
B.4a	Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera

	<p>Il contesto macroeconomico nazionale si mantiene debole, riflettendosi sull'attività bancaria relativamente all'incertezza dei mercati finanziari, in particolare in termini di volatilità dello spread di rendimento tra i titoli di stato italiani e tedeschi, e agli effetti negativi sul portafoglio crediti.</p> <p>La gestione commerciale dell'Emittente conferma l'attenzione prioritaria nei confronti di famiglie, piccole e medie imprese e istituzioni del territorio, accrescendo per quanto possibile efficienza e competitività dei servizi al dettaglio. La buona risposta riservata all'offerta della banca nelle aree di recente insediamento consente di proseguire la politica di mirato sviluppo territoriale, soprattutto intensificando la presenza nelle aree geografiche tradizionalmente considerate.</p>
B.5	<p>Descrizione del Gruppo e della posizione che l'Emittente occupa</p>
	<p>L'Emittente è Capogruppo del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Banca Popolare di Sondrio; • Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, con sede a Lugano (CH), istituto di credito di diritto elvetico, controllata al 100%; • Factorit S.p.A., con sede a Milano, attiva nell'anticipazione e nella gestione di crediti commerciali, controllata al 60,5%; • Sinergia seconda S.r.l., con sede a Milano, immobiliare prevalentemente strumentale, controllata al 100%; • Pirovano Stelvio S.p.A., con sede a Sondrio, società operativa nella gestione di strutture alberghiere al Passo dello Stelvio soprattutto funzionali alla pratica dello sci estivo, controllata al 100%; • Rajna Immobiliare S.r.l., soggetta a controllo congiunto con sede a Sondrio, società immobiliare di cui la Capogruppo detiene il 50% del capitale sociale. <p>L'Emittente, in qualità di capogruppo operativa con funzioni di indirizzo, governo e controllo del Gruppo, esercita in particolare attività di direzione e coordinamento.</p>
B.6	<p>Azionisti che, direttamente o indirettamente, detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale dell'Emittente o diritti di voto diversi e indicazione del soggetto controllante</p>
	<p>Con riferimento al libro soci e alle altre informazioni disponibili all'Emittente, alla Data del Prospetto nessun azionista detiene una partecipazione superiore al 2%.</p> <p>Le azioni dell'Emittente in circolazione sono esclusivamente ordinarie, del valore nominale di euro 3.</p> <p>Ai sensi dell'art. 30, comma 1, del Testo Unico Bancario, ogni socio ha diritto a un solo voto in assemblea, qualunque sia il numero delle azioni dal medesimo possedute. Ai sensi dell'art. 30, comma 2, del Testo Unico Bancario, in una banca popolare nessuno può detenere, con effetto verso la Società, azioni in misura eccedente l'1,00% del capitale sociale. Qualora la Banca rilevasse il superamento di tale limite, verrebbe contestata al detentore la violazione del divieto.</p> <p>Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati sino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca.</p>

	<p>Ai sensi dell’art. 30, comma 3, del Testo Unico Bancario, il predetto divieto non trova applicazione per gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.</p> <p>La configurazione popolare cooperativa dell’Emittente non consente il controllo da parte di altri soggetti.</p> <p>Relativamente alla disposizione del TUB che determina nell'1% del capitale il possesso azionario (salvo per gli OICR) si segnala che l'articolo 14 dello Statuto sociale dispone che "Nessuno, socio o non socio, può essere intestatario di azioni per un valore nominale complessivo eccedente il limite di partecipazione al capitale sociale stabilito dalla legge" e pertanto tale formulazione è compatibile con l'attuale dettato normativo.</p>																																																															
B.7	Informazioni finanziarie selezionate																																																															
	<p>Nel periodo che intercorre tra la data del 31 marzo 2014 e la data del presente prospetto la situazione finanziaria ed economica del Gruppo non ha evidenziato particolari variazioni. Si segnala che nello scorso mese di aprile la Capogruppo ha provveduto alla restituzione anticipata alla Banca Centrale Europea del finanziamento LTRO di euro 500 milioni avente scadenza 26 febbraio 2015.</p> <p>Di seguito si riportano alcune informazioni finanziarie selezionate tratte, rispettivamente, dai bilanci annuali consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e i periodi trimestrali chiusi al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013.</p> <p>La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati relativi ai suddetti periodi.</p> <table><tr><th>(migliaia di euro)</th><th>31/03/14</th><th>31/03/13</th><th>31/03/2014- 31/03/2013</th><th>31/12/13</th><th>31/12/12</th><th>31/12/2013- 31/12/2012</th></tr><tr><td>Dati economici</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Margine d'interesse</td><td>147.718</td><td>123.681</td><td>19,43%</td><td>559.162</td><td>526.106</td><td>6,28%</td></tr><tr><td>Commissioni nette</td><td>73.798</td><td>66.728</td><td>10,60%</td><td>283.001</td><td>283.993</td><td>-0,35%</td></tr><tr><td>Dividendi</td><td>296</td><td>80</td><td>270,00%</td><td>2.699</td><td>2.934</td><td>-8,01%</td></tr><tr><td>Risultato attività finanziaria(*)</td><td>74.834</td><td>24.130</td><td>210,13%</td><td>169.117</td><td>177.702</td><td>-4,83%</td></tr><tr><td>Rettifiche nette su crediti e attività finanziarie</td><td>-121.921</td><td>-89.344</td><td>36,46%</td><td>-490.285</td><td>-491.899</td><td>-0,33%</td></tr><tr><td>Costi operativi</td><td>-103.047</td><td>-97.787</td><td>5,38%</td><td>-399.976</td><td>-396.703</td><td>0,83%</td></tr><tr><td>Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo</td><td>41.746</td><td>10.534</td><td>296,30%</td><td>53.033</td><td>34.306</td><td>54,59%</td></tr></table> <p>(*) Il risultato attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci del conto economico: 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione 90 - Risultato netto dell'attività di copertura 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, passività finanziarie 110 -. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</p> <p>La seguente tabella riporta i principali dati patrimoniali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012, oltre a quelli trimestrali al 31 marzo 2014.</p>	(migliaia di euro)	31/03/14	31/03/13	31/03/2014- 31/03/2013	31/12/13	31/12/12	31/12/2013- 31/12/2012	Dati economici							Margine d'interesse	147.718	123.681	19,43%	559.162	526.106	6,28%	Commissioni nette	73.798	66.728	10,60%	283.001	283.993	-0,35%	Dividendi	296	80	270,00%	2.699	2.934	-8,01%	Risultato attività finanziaria(*)	74.834	24.130	210,13%	169.117	177.702	-4,83%	Rettifiche nette su crediti e attività finanziarie	-121.921	-89.344	36,46%	-490.285	-491.899	-0,33%	Costi operativi	-103.047	-97.787	5,38%	-399.976	-396.703	0,83%	Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	41.746	10.534	296,30%	53.033	34.306	54,59%
(migliaia di euro)	31/03/14	31/03/13	31/03/2014- 31/03/2013	31/12/13	31/12/12	31/12/2013- 31/12/2012																																																										
Dati economici																																																																
Margine d'interesse	147.718	123.681	19,43%	559.162	526.106	6,28%																																																										
Commissioni nette	73.798	66.728	10,60%	283.001	283.993	-0,35%																																																										
Dividendi	296	80	270,00%	2.699	2.934	-8,01%																																																										
Risultato attività finanziaria(*)	74.834	24.130	210,13%	169.117	177.702	-4,83%																																																										
Rettifiche nette su crediti e attività finanziarie	-121.921	-89.344	36,46%	-490.285	-491.899	-0,33%																																																										
Costi operativi	-103.047	-97.787	5,38%	-399.976	-396.703	0,83%																																																										
Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	41.746	10.534	296,30%	53.033	34.306	54,59%																																																										

(migliaia di euro)	31/03/14	31/12/13	31/12/12	31/03/2014- 31/12/2013	31/12/2013- 31/12/2012
Dati patrimoniali					
Crediti verso clientela (netti)	24.599.550	23.904.559	25.308.798	2,91%	-5,55%
Attività finanziarie e derivati di copertura (*)	7.015.019	6.794.864	4.817.236	3,24%	41,05%
Totale dell'attivo	33.771.959	32.769.928	32.349.126	3,06%	1,30%
Raccolta diretta (**)	27.334.106	26.675.326	26.185.312	2,47%	1,87%
Patrimonio netto	2.006.930	1.936.174	1.869.925	3,65%	3,54%
Totale del passivo e patrimonio netto	33.771.959	32.769.928	32.349.126	3,06%	1,30%
Altre voci di raccolta da clientela					
Raccolta indiretta	28.177.701	27.341.054	24.369.954	3,06%	12,19%
Raccolta assicurativa	783.476	718.808	617.866	9,00%	16,34%

(*) Le “Attività finanziarie e derivati di copertura” aggrega le voci “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “Attività finanziarie valutate al fair value”, “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” e “Derivati di copertura”, che trovano rappresentazione nelle voci 20, 30, 40, 50 e 80 dell’attivo dello schema di Banca d’Italia.

(**) La “Raccolta diretta” include i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione” (voci 20 e 30 del passivo).

Le seguenti tabelle riportano i principali dati del rendiconto finanziario del Gruppo Banca Popolare di Sondrio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012, oltre a quelli trimestrali al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013.

(migliaia di euro)	31/03/14	31/03/13	31/03/2014- 31/03/2013	31/12/13	31/12/12	31/12/2013- 31/12/2012
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-36.564	-31.388	16,49%	50.033	126.457	-60,43%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-802	-19.900	-95,97%	-23.578	-35.698	-33,95%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-	-	-12.390	-28.382	-56,35%
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	-37.366	-51.288	-27,14%	14.065	62.377	-77,45%

Voci di bilancio	31/03/2014	31/03/2013	31/12/2013	31/12/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	196.517	183.745	183.746	121.014
liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-37.366	-51.288	14.065	62.377
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	582	-748	-1.294	355
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	159.733	131.709	196.517	183.746

Crediti verso la clientela

Le seguenti tabelle riportano informazioni di sintesi sulle esposizioni per cassa verso la clientela del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio al 31 marzo 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Crediti verso clientela al 31-03-14	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura
(migliaia di euro e %)				
Sofferenze	1.317.068	810.907	506.161	61,57%
Incagli	1.381.290	447.969	933.321	32,43%
Crediti ristrutturati	88.127	11.053	77.074	12,54%
Esposizioni scadute deteriorate	345.763	40.318	305.445	11,66%
Crediti deteriorati	3.132.248	1.310.247	1.822.001	41,83%
Crediti in bonis	22.925.931	148.382	22.777.549	0,65%
Totale	26.058.179	1.458.629	24.599.550	5,60%

Crediti verso clientela al 31-12-13	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura
(migliaia di euro e %)				
Sofferenze	1.179.504	718.823	460.681	60,94%
Incagli	1.305.665	406.531	899.134	31,14%
Crediti ristrutturati	51.163	8.344	42.819	16,31%
Esposizioni scadute deteriorate	488.578	52.740	435.838	10,79%
Crediti deteriorati	3.024.910	1.186.438	1.838.472	39,22%
Crediti in bonis	22.210.705	144.618	22.066.087	0,66%
Totale	25.235.615	1.331.056	23.904.559	5,27%

Crediti verso clientela al 31-12-12	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Grado di copertura
(migliaia di euro e %)				
Sofferenze	689.914	399.171	290.743	57,86%
Incagli	745.280	224.489	520.791	30,12%
Crediti ristrutturati	60.343	12.004	48.339	19,89%
Esposizioni scadute deteriorate	499.893	54.879	445.014	10,98%
Crediti deteriorati	1.995.430	690.543	1.304.887	34,61%
Crediti in bonis	24.179.123	175.212	24.003.911	0,72%
Totale	26.174.553	865.755	25.308.798	3,31%

La seguente tabella riporta il totale della raccolta diretta e dell'interbancario netto alla data del 31 dicembre 2013, del 31 dicembre 2012, oltre a quelli trimestrali al 31 marzo 2014.

	Il presente Prospetto non contiene previsioni di stime e/o di utili.
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati
	Le relazioni emesse dalla Società di Revisione sui bilanci consolidati dell’Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 non includono alcun rilievo.
B.11	Dichiarazione relativa al capitale circolante
	Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e sulla scorta della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale l’Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nella “Raccomandazione ESMA 2013/319”, l’Emittente ritiene che il capitale circolante di cui dispone sia sufficiente per il soddisfacimento delle proprie attuali esigenze e di quelle del Gruppo, intendendosi per tali quelle relative ai 12 mesi successivi alla Data del Prospetto.

SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI

C.1	Descrizione delle Azioni BPS
	<p>Oggetto dell’Offerta in Opzione sono le massime n. 114.422.994 Azioni BPS rivenienti dall’Aumento di Capitale, con godimento regolare e valore nominale di euro 3, aventi le stesse caratteristiche delle azioni dell’Emittente in circolazione alla Data del Prospetto. Le Azioni BPS avranno codice ISIN IT000784196 e saranno emesse munite della cedola [n. 37] e seguenti.</p> <p>Ai Diritti di Opzione per la sottoscrizione delle Azioni BPS è attribuito il codice ISIN IT0005025066</p> <p>Le Azioni BPS saranno nominative, liberamente trasferibili e indivisibili e saranno soggette al regime di circolazione previsto dalla disciplina della dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998, n. 213 e relative disposizioni di attuazione. Saranno pertanto immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.</p>
C.2	Valuta di emissione
	Le Azioni BPS saranno denominate in euro.
C.3	Capitale sociale
	Il capitale sociale dell’Emittente è rappresentato da azioni ordinarie nominative del valore nominale unitario di euro 3. Alla Data del Prospetto il capitale sociale dell’Emittente, interamente versato, ammonta a euro 924.443.955, suddiviso in n. 308.147.985 azioni ordinarie, di cui n. 3.020.000 azioni inserite nel portafoglio di proprietà (0,98%).
C.4	Descrizione dei diritti connessi alle Azioni BPS
	Le Azioni BPS avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni Banca Popolare di Sondrio attualmente in circolazione.

In particolare, le Azioni BPS sono ordinarie, nominative, liberamente trasferibili e indivisibili e attribuiscono a ciascun socio, qualunque sia il numero di azioni BPS possedute, un solo voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente. Si evidenzia che le Azioni BPS rivenienti dall'Aumento di Capitale non avranno diritto all'assegnazione delle Azioni Gratuite rivenienti dall'Aumento Gratuito, che sarà eseguito contestualmente all'avvio dell'Offerta in Opzione.

Le Azioni Gratuite, a loro volta, saranno prive del Diritto di Opzione e, pertanto, non daranno diritto di partecipare all'Offerta.

Acquisizione della qualità di Socio

Ai sensi degli art. 7 dello Statuto “Possono essere ammesse a socio le persone fisiche, anche se in età minore. Inoltre, possono fare parte della società le persone giuridiche, le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti collettivi. Essi devono designare per iscritto la persona fisica autorizzata a rappresentarli; qualsiasi modificazione a detta designazione è inopponibile alla società finché non sia stata a essa regolarmente notificata. In tutti i casi coloro che a qualunque titolo rappresentano soci non sono eleggibili, in tale loro veste, alle cariche sociali. Non possono far parte della società gli interdetti, gli inabilitati, i falliti che non abbiano ottenuto sentenza di riabilitazione e tutti coloro che abbiano riportato condanne a pene che importino interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici. L'ammissione a socio viene valutata anche sulla base dell'eventuale rapporto in atto.”.

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto “Chi intende diventare socio deve presentare al Consiglio di amministrazione una domanda contenente l'indicazione del numero di azioni acquistate o sottoscritte, le generalità, il domicilio e ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o richieste in via generale dalla società e in particolare deve dichiarare espressamente di accettare le norme dello statuto. Per i minori le domande devono essere sottoscritte da chi ne ha la legale rappresentanza. Il titolare di azioni, fino a quando non abbia richiesto e ottenuto l'ammissione a socio, può esercitare soltanto i diritti di contenuto patrimoniale.”

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto “Il Consiglio di amministrazione decide in merito alle domande di ammissione a socio con deliberazione congruamente motivata, avuto riguardo all'interesse della società, allo spirito della forma cooperativa e alle prescrizioni statutarie.”.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto “L'accoglimento della domanda di ammissione a socio va annotato sul libro dei soci e comunicato al richiedente, entro novanta giorni dalla data di ricevimento della domanda stessa, mediante lettera indirizzata al domicilio da questi indicato.”.

Ai sensi dell'art.11 dello Statuto “Il rifiuto dell'ammissione a socio va comunicato al richiedente nel termine di novanta giorni dalla data di ricevimento della domanda da parte della società. Entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di rigetto, il richiedente può presentare al Collegio dei probiviri della società istanza di riesame della propria domanda di ammissione. Il Collegio dei probiviri, costituito a norma di statuto e integrato con un rappresentante del richiedente, si pronunzia entro trenta giorni dal ricevimento dell'istanza, disponendo il riesame o respingendo la domanda e, in ogni caso, comunica la propria

	<p>decisione al Consiglio di amministrazione. Se il Collegio dei probiviri dispone il riesame, il Consiglio di amministrazione si pronunzia definitivamente sulla domanda, con deliberazione motivata.”.</p> <p>Ai sensi dell’art. 12 dello Statuto “La qualità di socio si acquista con l’iscrizione nel libro dei soci, adempiute le formalità prescritte.”</p>
C.5	Restrizione alla libera trasferibilità delle azioni BPS
	<p>Le Azioni BPS sono trasferibili nei modi di legge. Ai sensi del primo comma dell’art. 22 dello Statuto “Le azioni sono, per patto sociale, soggette, fin dalla loro origine, a vincolo e privilegio in favore della società, anche qualora non siano depositate presso la stessa, a garanzia di ogni obbligazione diretta e indiretta del socio verso la società. A tale fine la società ha in ogni caso diritto di ritenzione sulle azioni che essa ha in deposito o delle quali ha comunque la detenzione.”.</p>
C.6	Ammissione alla negoziazione
	<p>Le azioni Banca Popolare di Sondrio sono negoziate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana, nel quale saranno altresì negoziate le Azioni BPS oggetto dell’Offerta.</p>
C.7	Descrizione della politica dei dividendi
	<p>Ai sensi dell’art. 60 dello Statuto “Dall’utile netto risultante dal bilancio annuale approvato dall’Assemblea, vengono innanzi tutto prelevate: la quota destinata alla riserva legale o ordinaria, nella misura stabilita dalla legge; una quota non inferiore al 20% e non superiore al 30% destinata alla riserva statutaria o straordinaria. Il residuo utile è ripartito come segue: a) ai soci, nella misura che, su proposta del Consiglio di amministrazione, viene fissata con criteri di prudenza dall’Assemblea; b) il rimanente su proposta del Consiglio di amministrazione e secondo le deliberazioni dell’Assemblea, la quale può costituire o incrementare riserve comunque denominate, oltre che la riserva per l’acquisto di azioni della società e un fondo utilizzabile per assistenza, beneficenza, iniziative culturali e d’interesse sociale. Il Consiglio di amministrazione, in sede di formazione del bilancio, può disporre la destinazione di utili alla costituzione e all’incremento di riserve, prima della determinazione dell’utile netto di cui al 1° comma.”</p> <p>Ai sensi dell’art. 15 dello Statuto sociale “I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili restano devoluti alla società.”.</p> <p>Si evidenzia che la Banca d’Italia, con comunicazione del 13 marzo 2013, ha raccomandato a tutte le banche l’adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere - a livello individuale e consolidato - condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti, idonee a favorire l’allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla Direttiva CRD e dal Regolamento CRR e a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell’ambito del processo ICAAP.</p>

SEZIONE D – RISCHI

D.1	Fattori di rischio relativi all’attività dell’Emittente e al Gruppo
------------	--

3.1.1 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche definiscono requisiti prudenziali minimi di capitale, qualità delle risorse patrimoniali e degli strumenti di mitigazione dei rischi. Anche successivamente all'effettuazione dell'Aumento di Capitale, in futuro l'Emittente potrebbe presentare l'esigenza, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo del Gruppo, di ricorrere a ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa pro-tempore applicabile nonché – eventualmente – su indicazione dalle Autorità di Vigilanza.

3.1.2 Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio

Gli aspetti di incertezza legati al contesto macroeconomico potrebbero determinare un rallentamento delle attività dell'Emittente e/o del Gruppo, un incremento del costo del funding, una diminuzione dei corsi azionari e del valore delle attività, nonché ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti, con una conseguente diminuzione della profittabilità.

3.1.3 Rischi connessi al *Comprehensive Assessment* (comprensivo dell'asset quality review)

BPS alla Data del Prospetto è soggetta all'esercizio di *Comprehensive Assessment*. Qualora, a conclusione dello stesso, dovessero emergere richieste di maggiori accantonamenti specifici su singole linee di credito deteriorate e/o maggiori rettifiche collettive su crediti in bonis o deteriorati e/o maggiori aggiustamenti alla valutazione creditizia dei derivati (CVA – Credit Value Adjustment), e/o alla verifica del corretto e aggiornato avvaloramento delle garanzie, tali risultanze potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo relativa all'esercizio 2014.

Qualora il coefficiente Common Equity Tier 1 ratio, nonostante l'esecuzione dell'Aumento di Capitale, dovesse risultare inferiore ai requisiti minimi, il Gruppo dovrà sottoporre alle Autorità competenti dettagliati piani patrimoniali per colmare i deficit osservati.

In particolare, i piani patrimoniali e di ristrutturazione richiesti dalla BCE potrebbero portare alla limitazione della distribuzione dei dividendi, all'esecuzione di un nuovo aumento di capitale, alla riorganizzazione delle fonti di finanziamento, alla separazione e/o riduzione delle attività, alla cessione di assets a prezzi di mercato ovvero alla partecipazione ad eventuali meccanismi di sostegno pubblici.

3.1.4 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

L'Emittente e/o il Gruppo nel suo complesso sono esposti al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che il relativo merito creditizio subisca un progressivo deterioramento o che il credito venga concesso sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, con un conseguente danno economico per il Gruppo medesimo.

La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo potrebbe incorrere, relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi, dipende dal concorso di molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti nei rispettivi settori di attività,

l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, le variazioni avverse dei tassi di interesse, il livello di indebitamento delle famiglie e altri fattori esogeni (quali, ad esempio, l'affidabilità del sistema di tutela legale e i mutamenti nel contesto regolamentare).

In particolare, il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito e il rallentamento dell'economia globale hanno assottigliato e potrebbero ulteriormente assottigliare il reddito disponibile delle famiglie e la redditività delle imprese e/o potrebbero avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di adempiere agli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo decadimento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente e/o del Gruppo.

I rischi citati potrebbero peraltro acuirsi in presenza di dinamiche congiunturali particolarmente sfavorevoli, con effetti negativi tanto sulla situazione patrimoniale e finanziaria quanto sui risultati economici dell'Emittente e/o del Gruppo. Un peggioramento della qualità del credito espone infatti l'Emittente e/o il Gruppo al rischio di un possibile incremento delle "rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate", con conseguente restringimento della quota degli utili distribuibili.

La diminuzione della redditività conseguibile potrebbe a sua volta tramutarsi in una minore capacità di autofinanziamento, con possibili ripercussioni sulle condizioni patrimoniali e finanziarie dell'Emittente e/o del Gruppo.

3.1.5 Rischi connessi all'esposizione all'andamento del mercato immobiliare

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto nei confronti del segmento immobiliare sia attraverso la tipica attività di credito garantito in via ipotecaria alle famiglie (primariamente per l'acquisto, costruzione o ristrutturazione dell'immobile abitativo) e alle imprese non appartenenti ai settori immobiliare e delle costruzioni, sia attraverso attività di finanziamento di società operanti nei suddetti settori, la cui capacità di rimborso dipende prevalentemente dalla costruzione, locazione o vendita di immobili.

La diminuzione dei prezzi del mercato immobiliare potrebbe avere inoltre un impatto negativo derivante dal deprezzamento delle garanzie ipotecarie ricevute a fronte dei finanziamenti erogati, con potenziali superiori perdite emergenti in sede di recupero giudiziale.

In considerazione di quanto sopra, il permanere dell'attuale depresso contesto del mercato immobiliare potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

3.1.6 Rischi connessi alla crisi del debito dell'eurozona

Considerata l'instabilità del contesto economico generale, quantunque in fase di lento miglioramento, persiste, in uno scenario estremo, il rischio che alcuni paesi dell'Eurozona, anche se poco rilevanti in termini di Prodotto Interno Lordo, possano distaccarsi dall'Unione Monetaria o che, addirittura, si pervenga a uno scioglimento dell'Unione Monetaria stessa, con conseguenze in entrambi i casi imprevedibili allo stato delle cose.

Tutti i suddetti fattori, in particolar modo in periodi di crisi, potrebbero condurre il Gruppo a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, decurtazioni nel valore delle attività detenute, con possibili effettivi negativi sulle condizioni patrimoniali e finanziarie e sui risultati economici del Gruppo medesimo.

3.1.7 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano nei confronti dei debitori sovrani

Il Gruppo è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi e, in particolare dell'Italia. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere

effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Analoghi impatti potrebbero aversi a fronte dell'aggravamento della situazione dei debiti sovrani, e in particolare di quello italiano.

3.1.8 Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi

La distribuzione dei dividendi da parte dell'Emittente potrebbe, in futuro, essere esclusa o limitata dalla necessità di rispettare i requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili al Gruppo ovvero imposti dall'Autorità di Vigilanza.

L'Emittente potrebbe, inoltre, pur in presenza di utili di esercizio distribuibili e nonostante l'assenza di divieti e/o limitazioni legislative e regolamentari, decidere di non procedere alla distribuzione di dividendi a favore dei titolari delle azioni BPS ovvero di procedere alla distribuzione di dividendi in una misura inferiore rispetto al massimo distribuibile in conformità alle disposizioni di legge e statutarie applicabili, con conseguenti effetti negativi sui rendimenti dell'investimento in azioni BPS.

3.1.9 Rischio di mercato

Il Gruppo è esposto al rischio di mercato, ovvero al rischio che il valore di un'attività o passività finanziaria vari a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali quelli connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse e all'andamento dei mercati finanziari.

Il rischio di mercato si manifesta sia in relazione al portafoglio di negoziazione (trading book), sia al portafoglio cosiddetto bancario (banking book).

3.1.10 Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio, ossia una particolare fattispecie di un rischio di mercato relativo alla possibilità che variazioni dei tassi di cambio determinino effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Le principali fonti del rischio risiedono in alcuni altri titoli di capitale, titoli di debito e O.I.C.R. in valuta, e negli sbilanci per valuta derivanti essenzialmente dalla intermediazione su operazioni a pronti e a termine nei confronti di clientela privata e sul mercato interbancario, nonché dalle implicazioni sulla posizione in cambi del Gruppo riveniente dalla negoziazione di altri prodotti finanziari (differenza tra premi su opzioni in valuta, interessi su depositi in valuta, ecc.).

3.1.11 Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che l'Emittente e/o il Gruppo non riescano a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza.

Il reperimento della liquidità necessaria per lo svolgimento dell'attività caratteristica riveste un ruolo fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo. In caso di peggioramento delle condizioni di mercato o di inasprimento della sfiducia degli investitori nei mercati finanziari ovvero di incremento delle speculazioni relative alla solvibilità delle istituzioni finanziarie presenti sul mercato o del merito di credito di queste ultime, compreso il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, o del relativo Paese di origine, il predetto reperimento della liquidità potrebbe essere pregiudicato dall'impossibilità dell'Emittente o delle società facenti parte del Gruppo di avere accesso al mercato del debito o vendere i propri asset, con conseguente impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Nonostante il Gruppo monitori costantemente il proprio rischio di liquidità, un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente, eventualmente accompagnata dalla necessità

di adeguare la situazione di liquidità stessa a requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione delle disposizioni di vigilanza, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

3.1.12 Rischio operativo

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo è esposto al rischio operativo, ossia al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane, dei processi interni o dei sistemi informatici, oppure da eventi esogeni.

Qualora le politiche e le procedure interne di controllo dei rischi operativi, non dovessero rivelarsi adeguate, potrebbero verificarsi eventi inattesi e/o comunque fuori dal controllo del Gruppo con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

3.1.13 Rischio di controparte

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio negozia, per conto proprio o per conto della propria clientela, contratti derivati su una varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, merci e azioni. Tali operazioni espongono il Gruppo, oltre che a rischi di mercato e a rischi operativi, anche al rischio che la controparte degli strumenti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando l'Emittente ovvero una società del Gruppo vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

Più in generale, il Gruppo è esposto nell'ambito della propria operatività finanziaria al rischio di subire perdite derivanti dall'inadempimento di una controparte ai propri obblighi contrattuali, laddove con il termine "controparte" si identifica un operatore istituzionale di mercato (banche, sim, imprese di investimento, sicav, oicr, sgr); tale rischio non emerge per i contratti negoziati su mercati regolamentati ove operano meccanismi di garanzia.

3.1.14 Risk management

Nello svolgimento delle proprie attività tipiche, il Gruppo è esposto a diverse tipologie di rischi, il cui monitoraggio e controllo è affidato alla funzione di Risk management della Capogruppo e agli omologhi presidi operanti presso le altre società del Gruppo.

Qualora le politiche e le procedure interne di gestione dei rischi del Gruppo non dovessero rivelarsi adeguate, esponendo il Gruppo a rischi non preventivati ovvero non quantificati correttamente, l'Emittente e/o il Gruppo potrebbero subire perdite, anche rilevanti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Inoltre, indipendentemente dall'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne di risk management, in ragione delle attuali condizioni di incertezza economica e volatilità del mercato, non è possibile escludere il verificarsi, in futuro, di eventi pregiudizievoli derivanti da circostanze imprevedibili e al di fuori del controllo del Gruppo, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

3.1.15 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte in procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché in contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria, i cui esiti negativi potrebbero generare passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni.

Sebbene il Gruppo ritenga di aver provveduto alla costituzione di un fondo per rischi e oneri relativo alle controversie legali tenendo in considerazione i rischi connessi a ciascuna controversia e in conformità a quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, qualora dai procedimenti non compresi nel predetto fondo per le controversie legali dovessero scaturire in futuro sopravvenienze passive ovvero gli accantonamenti effettuati in tale fondo risultassero insufficienti a coprire le passività derivanti dall'esito negativo dei procedimenti oltre le attese, potrebbero aversi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

In particolare, nell'ambito del contenzioso, si rileva che in conseguenza della pronuncia della Corte Costituzionale (n. 78 del 5 aprile 2012), in merito all'illegittimità del *dies a quo* relativo alla decorrenza del termine di prescrizione delle azioni legali relative al rimborso degli interessi indebitamente pagati, il numero complessivo delle cause pendenti in materia di anatocismo potrebbe avere un incremento con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o Gruppo.

3.1.16 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate

Con riferimento all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate e al loro mantenimento in bilancio, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Prospetto, al ricorrere di determinate circostanze le attività per imposte anticipate possono essere riconosciute come crediti di imposta.

Le imposte anticipate attive possono essere quindi recuperate a prescindere dalla capacità del gruppo (inteso come società che aderiscono alla tassazione di gruppo su base consolidata) e/o delle singole società, di generare una redditività futura ("tax capability"). In particolare, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Prospetto, nelle ipotesi in cui sia conseguita una perdita civilistica o sia rilevata una perdita fiscale o un valore della produzione netta IRAP negativo, le attività per imposte anticipate sia IRES sia IRAP riferite alle rettifiche di valore su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile e le attività per imposte anticipate riconducibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta, sono trasformate in credito di imposta.

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12, per la quota parte delle attività per imposte anticipate residue il Gruppo procede, alla data di riferimento di ogni bilancio, alla stima dei prevedibili redditi imponibili futuri al fine di verificare la possibilità di mantenere iscritte e/o di iscrivere le attività fiscali per imposte anticipate.

Il Gruppo, limitatamente alle attività per imposte anticipate residue, qualora da tale verifica dovesse emergere un reddito imponibile futuro non sufficiente, potrebbe dover rivedere in diminuzione il valore delle attività fiscali differite iscritte in bilancio, con conseguenti effetti negativi sul conto economico.

3.1.17 Rischi relativi al rating

Il rating assegnato all'Emittente rappresenta un'indicazione del merito creditizio dell'Emittente medesimo e l'outlook rappresenta il parametro che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa i rating assegnati all'Emittente. Peraltro, tali indicazioni potrebbero non riflettere tempestivamente le evoluzioni nella situazione di solvibilità dell'Emittente e del Gruppo. Nel caso in cui il Gruppo non dovesse raggiungere o mantenere i risultati misurati da uno o più indicatori, ovvero nel caso in cui il Gruppo non riuscisse a mantenere i propri coefficienti di capitale entro il livello atteso dalle agenzie di rating, si potrebbe determinare un peggioramento (c.d. downgrading) del rating attribuito, con una conseguente maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali,

ripercussioni negative sulla liquidità del Gruppo e l'eventuale necessità di integrare le garanzie prestate, circostanza che potrebbe determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie collaterali aggiuntive ai fini del reperimento di liquidità, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Un ulteriore peggioramento del rating sovrano dell'Italia, inoltre, potrebbe condurre ad un ulteriore abbassamento del rating dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

3.1.18 Rischi relativi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio

Il Gruppo opera prevalentemente in Italia e, per il tramite della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE), anche sul territorio elvetico. In Italia, la Banca Popolare di Sondrio è presente con proprie dirette articolazioni in 8 regioni e 27 province italiane. Il 77% della rete territoriale è localizzata in Lombardia. Apprezzabile pure il radicamento nella regione Lazio, in particolare nella capitale, dove è concentrato il 12,9% delle filiali della Banca.

L'attività del Gruppo risulta, quindi, significativamente influenzata dai mutamenti dello scenario macro-economico domestico, con particolare riferimento alle dinamiche delle aree a maggiore sviluppo industriale del Nord e del Centro Italia.

Qualora, specialmente in Italia, dovessero persistere condizioni economiche avverse, dovesse manifestarsi una situazione di perdurante incertezza politico-economica e/o l'eventuale ripresa economica dovesse rivelarsi più lenta rispetto a quanto previsto, potrebbero verificarsi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

3.1.19 Rischi connessi ad operazioni con parti correlate

Il Gruppo intrattiene rapporti con altre parti correlate, così come definite dallo IAS n.24. Le operazioni con parti correlate presentano i rischi tipici connessi ad operazioni che intervengono tra soggetti la cui appartenenza o comunque la vicinanza ai centri decisionali della Banca o di altre componenti del Gruppo potrebbero compromettere l'imparzialità delle decisioni aziendali e il perseguimento esclusivo dell'interesse della stessa, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione del Gruppo a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per il Gruppo e i suoi stakeholder. Proprio al fine di presidiare tali rischi, il Gruppo si è dotato di apposite procedure interne.

3.1.20 Rischi connessi alle informazioni finanziarie inserite in Prospetto

Il Prospetto contiene informazioni che derivano dalla riclassificazione dei dati esposti negli schemi di bilancio e nella nota integrativa. I dati riclassificati sono esposti nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo al fine di commentare l'andamento economico della gestione. Il Prospetto contiene infine informazioni che sono state oggetto di riesposizione rispetto a quelle contenute nei bilanci assoggettati a revisione contabile. Tali informazioni vengono abitualmente predisposte dall'Emittente per consentire un confronto su basi omogenee dei risultati economici e delle consistenze patrimoniali. Le informazioni economico-finanziarie riclassificate, contenute nella relazione sull'andamento della gestione del Gruppo, non sono state assoggettate a revisione contabile ma sono state oggetto di verifica di coerenza con i bilanci ove si tratti di dato riveniente da tali documenti.

3.1.21 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza

	<p>Il Prospetto contiene inoltre alcune dichiarazioni di preminenza riguardo l'attività dell'Emittente e/o del Gruppo e al suo posizionamento nel mercato di riferimento basati su fonti e dati predisposti da soggetti terzi e/o rielaborati dall'Emittente. Tali dichiarazioni potrebbero non trovare conferma anche in futuro, con scostamenti anche significativi rispetto a quanto riportato nel Prospetto.</p>
D.2	<p>Fattori di rischio connessi al settore in cui l'Emittente e il Gruppo operano</p> <p>3.2.1 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario</p> <p>l'Emittente e le altre società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio operano all'interno di un mercato altamente concorrenziale, con particolare riferimento alle aree geografiche dove l'attività è maggiormente concentrata (con particolare riferimento alla Lombardia).</p> <p>La pressione competitiva sui mercati di riferimento si manifesta sia attraverso la richiesta da parte della clientela di nuovi servizi, anche a contenuto "tecnologico", sia attraverso specifiche operazioni concorrenziali intraprese da altre istituzioni finanziarie.</p> <p>Nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra l'altro, l'offerta di prodotti e servizi innovativi e remunerativi in grado di soddisfare le esigenze della clientela, il Gruppo potrebbe perdere quote di mercato e/o non riuscire a mantenere o aumentare i propri volumi di attività e di redditività, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.</p> <p>3.2.2 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario, finanziario e fiscale</p> <p>Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, al pari di tutti i gruppi bancari, è soggetto ad un'articolata regolamentazione e alla vigilanza di Autorità pubbliche.</p> <p>In relazione, l'operatività del Gruppo potrebbe essere negativamente condizionata da mutamenti legislativi e/o regolamentari, o anche delle relative modalità di applicazione, nonché dall'eventualità che le Società del Gruppo non siano in grado di assicurare il rispetto delle norme ad esse applicabili, determinando ripercussioni sull'ordinato svolgimento delle attività, sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo, e finanche sulla possibilità di distribuire dividendi agli azionisti a causa di specifiche restrizioni imposte dalle Autorità o per effetto di disposizioni applicabili.</p> <p>3.2.3 Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema</p> <p>La crisi dei mercati finanziari, che ha comportato la riduzione della liquidità a disposizione degli operatori, l'incremento del premio per il rischio e, più recentemente, la crescita delle tensioni legate al debito sovrano di alcuni Paesi, e l'innalzamento dei requisiti patrimoniali e di liquidità previsti da "Basilea 3" hanno generato la necessità di articolate iniziative a supporto del sistema creditizio che hanno visto direttamente coinvolti sia Stati sia Istituti Centrali. In tale contesto, anche le autorità preposte sono intervenute massicciamente per assicurare al sistema bancario adeguate condizioni di liquidità, in modo da superare le fasi più acute della crisi che ha interessato l'Eurozona, in particolare a partire dalla metà del 2011, sia attraverso la concessione di garanzie sulle emissioni di titoli di debito a medio termine, sia ampliando i titoli idonei come garanzia per il finanziamento presso la BCE.</p> <p>Non vi è alcuna certezza circa la durata e l'intensità con cui tali operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte.</p> <p>L'incapacità di reperire sul mercato liquidità tramite l'accesso agli istituti centrali ovvero la</p>

	riduzione significativa o il venir meno del supporto alla liquidità del sistema da parte dei governi e delle autorità centrali potrebbero generare maggiori difficoltà nel reperimento della liquidità sul mercato e/o maggiori costi connessi al ricorso a tale liquidità, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.
D.3	Fattori di rischio relativi all'Offerta e agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta
	<p>3.3.1 Rischi connessi alla liquidità e volatilità degli strumenti finanziari</p> <p>I Diritti di Opzione e le Azioni BPS presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari quotati della medesima natura. I possessori di tali strumenti potranno liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul Mercato Telematico Azionario.</p> <p>Tali strumenti potrebbero presentare problemi di liquidità indipendenti dall'Emittente. Le richieste di vendita, quindi, potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché potrebbero essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.</p> <p>Fattori quali i cambiamenti nella situazione economica, finanziaria, patrimoniale e reddituale della Banca Popolare di Sondrio o dei suoi concorrenti, mutamenti nelle condizioni generali del settore in cui l'Emittente opera, nell'economia generale e nei mercati finanziari, mutamenti del quadro normativo e regolamentare, la diffusione da parte degli organi di stampa di notizie di fonte giornalistica relative alla Banca Popolare di Sondrio potrebbero infatti generare sostanziali fluttuazioni del prezzo delle azioni Banca Popolare di Sondrio e, eventualmente, dei Diritti di Opzione.</p> <p>Inoltre, i mercati azionari hanno evidenziato negli ultimi anni un andamento dei prezzi e dei volumi negoziati alquanto instabile. Tali fluttuazioni potrebbero in futuro incidere negativamente sul prezzo di mercato delle azioni Banca Popolare di Sondrio ed, eventualmente, dei Diritti di Opzione, indipendentemente dai valori patrimoniali, economici e finanziari che il Gruppo Banca Popolare di Sondrio sarà in grado di segnare. Il prezzo di negoziazione dei Diritti di Opzione dipenderà, tra l'altro, dall'andamento del prezzo delle azioni Banca Popolare di Sondrio in circolazione e potrebbe essere soggetto a maggiore volatilità rispetto al prezzo di mercato delle stesse.</p> <p>Nell'ambito dell'Offerta, infine, alcuni azionisti dell'Emittente potrebbero decidere di non esercitare i propri Diritti di Opzione e di venderli sul mercato. Ciò potrebbe avere un effetto negativo sul prezzo di mercato dei Diritti di Opzione stessi e/o delle Azioni BPS.</p> <p>3.3.2 Rischi connessi agli impegni di sottoscrizione e garanzia e alla parziale esecuzione dell'aumento di capitale</p> <p>Con riferimento al Consorzio di Garanzia, incaricato dall'Emittente per la sottoscrizione di Azioni BPS in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell'Offerta in Borsa fino all'importo massimo di Euro 350 milioni, è previsto l'impegno dei Garanti, risultante da apposito Contratto di Garanzia, di sottoscrivere Azioni BPS in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell'Offerta in Borsa fino all'importo massimo corrispondente al controvalore effettivo dell'Aumento di Capitale, nonché le usuali clausole che condizionano l'efficacia dell'impegno di garanzia ovvero danno la facoltà ai Joint Global Coordinators di recedere dal Contratto.</p> <p>In particolare, è prevista la facoltà dei Joint Global Coordinators di recedere dal Contratto di Garanzia (anche in nome e per conto degli altri Garanti) qualora:</p>

- (i) si verifichino circostanze straordinarie così come previste nella prassi di mercato quali, inter alia, gravi mutamenti della situazione politica, atti di guerra, terrorismo e simili, o gravi mutamenti della situazione finanziaria, economica, valutaria, fiscale, o normativa o di mercato, a livello nazionale o a livello internazionale, ovvero si verifichino, in Italia e/o nei mercati internazionali, significative distorsioni nel sistema bancario, di clearance o di settlement ovvero non vengano dichiarate dalle competenti Autorità moratorie nel sistema dei pagamenti bancari o si verifichino sospensioni o limitazioni delle negoziazioni dei titoli BP Sondrio per almeno un giorno di Borsa aperta intero (per motivi diversi dall'annuncio dell'Offerta) o più in generale sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. che siano tali da rendere, secondo il ragionevole giudizio dei Joint Global Coordinators, pregiudizievole o sconsigliabile l'effettuazione o il proseguimento dell'Offerta in Opzione e/o dell'Offerta in Borsa o da pregiudicarne il buon esito;
- (ii) si verifichino mutamenti nel capitale sociale, annunci o distribuzione di dividendi straordinari relativi alla Società e/o al Gruppo ovvero mutamenti e/o eventi in generale, anche di natura legale e/o amministrativa, riguardanti la Società e/o il Gruppo, che secondo il ragionevole giudizio dei Joint Global Coordinators, incidano o possano incidere sull'attività e/o sulla situazione finanziaria, patrimoniale, economica e/o sulle prospettive della Società e/o del Gruppo, che siano tali da rendere, secondo il ragionevole giudizio dei Joint Global Coordinators, pregiudizievole o sconsigliabile l'effettuazione o il proseguimento dell'Offerta in Opzione e/o dell'Offerta in Borsa o da pregiudicarne il buon esito ovvero che siano tali da rendere più gravoso, in misura non di scarso rilievo, l'adempimento degli impegni di garanzia;
- (iii) si verifichi un inadempimento degli impegni assunti ai sensi del Contratto di Garanzia da parte dell'Emittente ovvero una violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dall'Emittente nel Contratto di Garanzia;
- (iv) sia pubblicato un supplemento al Prospetto ai sensi degli artt. 94, settimo comma, del TUF, (il "Supplemento"), nel caso in cui, con riferimento a qualsiasi Supplemento, l'ammontare delle revoche esercitate ai sensi dell'art. 95-bis, comma 2, TUF, abbia o possa avere secondo il giudizio in buona fede dei Joint Global Coordinators, un effetto negativo rilevante sull'Aumento di Capitale e/o sull'Offerta; ovvero
- (v) si verifichi il delisting delle azioni ordinarie dell'Emittente.

L'Aumento di Capitale ha natura scindibile e pertanto, ove non interamente sottoscritto, verrà eseguito e si intenderà limitato all'importo delle sottoscrizioni effettuate. Qualora l'Aumento di Capitale non fosse integralmente sottoscritto a seguito dell'Offerta in Borsa e (i) non si addivenisse alla stipula del Contratto di Garanzia ovvero (ii) i Joint Global Coordinators (anche in nome e per conto degli altri Garanti) esercitassero la facoltà di recedere dagli impegni di garanzia di cui al Contratto di Garanzia (e, quindi, l'Aumento di Capitale risultasse eseguito solo per la parte sottoscritta a seguito dell'Offerta in Borsa), le finalità dell'Offerta potrebbero essere pregiudicate, ovvero realizzate solo parzialmente.

3.3.3 Rischi connessi alla limitazione del possesso di azioni e all'esercizio del diritto di voto

Lo Statuto Sociale di BPS, in conformità a quanto previsto dall'art. 30 del TUB, prevede un limite di possesso delle azioni della Banca pari all'1,0%. La disposizione non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

La Banca, appena rileva il superamento del limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione. Trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni

	<p>eccedenti vengono acquisiti dalla Banca.</p> <p>Eventuali operazioni di vendita di azioni ordinarie di BPS da parte di tali soggetti potrebbe avere un impatto negativo sul valore di mercato delle azioni dell'Emittente.</p> <p>3.3.4 Rischi connessi agli effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale a Pagamento</p> <p>L'Offerta non determina effetti diluitivi, quanto alla quota di partecipazione al capitale della Banca, nei confronti dei soci e degli azionisti che sottoscriveranno le Azioni BPS in relazione ai Diritti di Opzione a loro spettanti.</p> <p>I soci e gli azionisti dell'Emittente che decidessero invece di non sottoscrivere l'Offerta in Opzione per la quota a loro spettante subirebbero una diluizione della propria partecipazione sul capitale. La percentuale massima di diluizione (calcolata ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e considerata l'esecuzione dell'Aumento Gratuito) è del 25,24%.</p> <p>Tale diluizione non limiterebbe tuttavia il diritto di voto in Assemblea, considerato che la vigente normativa riguardante le banche popolari consente ai soci di esprimere un solo voto in Assemblea, indipendentemente dalla percentuale di possesso azionario.</p> <p>3.3.5 Rischio connesso alla modifica del regime fiscale applicabile alle azioni</p> <p>Il Decreto Legge n. 66 del 2014, ha disposto, con decorrenza 1° luglio 2014, l'aumento dell'aliquota delle ritenute e delle imposte sostitutive sui redditi di capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria dal 20% al 26%. Ciò comporterà una modifica sfavorevole del regime fiscale delle Azioni Banca Popolare di Sondrio.</p> <p>3.3.6 Rischi connessi ai mercati nei quali non è consentita l'Offerta in assenza di autorizzazioni delle autorità competenti</p> <p>L'Offerta in Opzione è riservata esclusivamente agli azionisti della Banca Popolare di Sondrio. L'Offerta non è promossa e non sarà promossa negli Altri Paesi, né ai soggetti ivi residenti. Nessuno strumento finanziario può essere offerto o negoziato negli Altri Paesi in assenza di specifica registrazione o esenzione dalla registrazione in conformità alle disposizioni di legge ivi applicabili.</p> <p>3.3.7 Rischi connessi ai conflitti di interesse</p> <p>Alcune istituzioni finanziarie partecipanti al Consorzio di Garanzia, società dalle stesse rispettivamente controllate o alle stesse collegate intrattengono rapporti con società del Gruppo.</p> <p>I Garanti che si trovano in situazioni di conflitti di interesse, hanno identificato e implementato adeguate misure per assicurare che il rischio di conflitti di interesse idonei a danneggiare gli interessi dei propri clienti sia adeguatamente mitigato.</p>
--	---

SEZIONE E – OFFERTA

E.1	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta
	<p>L'operazione di Aumento di Capitale comporterà, in caso di integrale sottoscrizione dello stesso, l'afflusso di nuove risorse finanziarie per un importo massimo complessivo stimato di euro 331,8 milioni al netto degli oneri relativi alla realizzazione dell'operazione, stimati in</p>

	massimi euro 11,5 milioni, comprensivi delle commissioni di garanzia.												
E.2a	Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi												
	<p>L'Aumento di Capitale è finalizzato, in primis, a rafforzare i coefficienti patrimoniali del Gruppo, così da consentire il pieno rispetto dei limiti prudenziali previsti dalla vigente normativa (Basilea 3) già dal corrente esercizio, nonché di affrontare gli eventuali impatti rivenienti dal <i>Comprehensive Assessment</i>.</p> <p>Con riferimento al profilo finanziario, i proventi dell'Aumento di Capitale, nell'ipotesi di integrale sottoscrizione dello stesso, pari a massimo euro 331,8 milioni (al netto delle commissioni da corrispondersi ai Garanti e degli altri oneri relativi alla realizzazione dell'operazione), contribuiranno inoltre ad alimentare il sostegno finanziario che l'Emittente tradizionalmente accorda a famiglie e imprese meritevoli, a sostenere il progetto di crescita della propria rete di filiali e, più in generale, a permettere un mirato rafforzamento operativo e strutturale del Gruppo.</p>												
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'Offerta												
	<p>L'Offerta avrà un controvalore complessivo di massimi Euro 343.268.982,00 ed avrà ad oggetto massimo n. 114.422.994 Azioni BPS offerte in opzione ai soci e agli azionisti dell'Emittente, come deliberato dal Consiglio di amministrazione di BPS in attuazione della delibera dell'assemblea straordinaria di BPS in data 26 aprile 2014.</p> <p>In particolare il Consiglio di amministrazione del 5 giugno 2014 ha deliberato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'emissione gratuita di n. 30.814.798 nuove Azioni ordinarie BPS, del valore nominale di euro 3 , da assegnare a soci e azionisti in rapporto di n. 1 Azione Gratuita ogni 10 azioni ordinarie possedute prive del diritto di Opzione, per un controvalore di euro 92.444.394,00, deliberando altresì di dare esecuzione all'assegnazione gratuita in data 9 giugno 2014; - l'emissione a pagamento di n. 114.422.994 nuove Azioni ordinarie BPS, del valore nominale di euro 3, da offrire in opzione a soci e azionisti, ante assegnazione delle azioni a titolo gratuito, in rapporto di n. 3 Azioni BPS ogni n. 8 Azioni BPS possedute, al prezzo di euro 3,00, pari al valore nominale, per un controvalore complessivo di euro 343.268.982,00. <p>La seguente tabella riassume i dati relativi all'Offerta:</p> <table border="1"> <tr> <td>Numero di Azioni Banca Popolare di Sondrio offerte in opzione</td><td>114.422.994</td></tr> <tr> <td>Rapporto di opzione*</td><td>3 ogni 8</td></tr> <tr> <td>Prezzo di Offerta (Euro)</td><td>3,00</td></tr> <tr> <td>Controvalore totale dell'Aumento di Capitale (Euro)</td><td>343.268.982,00</td></tr> <tr> <td>Numero di azioni Banca Popolare di Sondrio in circolazione alla Data del Prospetto</td><td>308.147.985</td></tr> <tr> <td>Numero di Azioni Gratuite assegnate in esecuzione dell'Aumento</td><td>30.814.798</td></tr> </table>	Numero di Azioni Banca Popolare di Sondrio offerte in opzione	114.422.994	Rapporto di opzione*	3 ogni 8	Prezzo di Offerta (Euro)	3,00	Controvalore totale dell'Aumento di Capitale (Euro)	343.268.982,00	Numero di azioni Banca Popolare di Sondrio in circolazione alla Data del Prospetto	308.147.985	Numero di Azioni Gratuite assegnate in esecuzione dell'Aumento	30.814.798
Numero di Azioni Banca Popolare di Sondrio offerte in opzione	114.422.994												
Rapporto di opzione*	3 ogni 8												
Prezzo di Offerta (Euro)	3,00												
Controvalore totale dell'Aumento di Capitale (Euro)	343.268.982,00												
Numero di azioni Banca Popolare di Sondrio in circolazione alla Data del Prospetto	308.147.985												
Numero di Azioni Gratuite assegnate in esecuzione dell'Aumento	30.814.798												

Gratuito	
Rapporto di assegnazione	1 ogni 10
Controvalore totale dell'Aumento Gratuito (Euro)	92.444.394,00
Numero di azioni Banca Popolare di Sondrio post esecuzione dell'Aumento Gratuito e post Offerta in Opzione in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale	453.385.777
Capitale Sociale post esecuzione dell'Aumento Gratuito e post Offerta in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale (Euro)	1.360.157.331,00
Percentuale delle Azioni BPS sul totale azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio post esecuzione dell'Aumento Gratuito e post Offerta in Opzione in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale.	25,24%

(*) Le Azioni rivenienti dall'aumento gratuito non beneficiano del diritto di Opzione.

Il calendario dell'Offerta è indicativo dell'Offerta e, che potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, incluse particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Opzione saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le medesime modalità di pubblicazione del Prospetto.

Il periodo d'Offerta decorre dal 9 giugno 2014 al 4 luglio 2014, estremi inclusi (il "Periodo di Opzione"). I Diritti di Opzione, che daranno diritto alla sottoscrizione delle Azioni BPS, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tramite gli intermediari depositari aderenti al sistema di gestione accentrata, che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 15.30 dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine finale di cui sopra.

I Diritti di Opzione saranno negoziabili in Borsa dal 9 giugno 2014 al 27 giugno 2014, estremi compresi.

I Diritti di Opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Opzione Offerta saranno offerti dall'Emittente presso Borsa Italiana entro il mese successivo alla fine del Periodo di Opzione Offerta, per almeno cinque giorni di mercato aperto, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, cod. civ. (l'"Offerta in Borsa"). Le date di inizio e di chiusura del periodo di Offerta in Borsa verranno diffuse al pubblico mediante apposito avviso.

La tabella che segue riassume il calendario dell'Offerta in Opzione:

Inizio del Periodo di Offerta e del periodo di negoziazione dei Diritti di Opzione	9 giugno 2014
--	---------------

	Ultimo giorno di negoziazione dei Diritti di Opzione	27 giugno 2014
	Termine del Periodo di Offerta e termine ultimo di sottoscrizione delle Azioni BPS	4 luglio 2014
	Comunicazione dei risultati dell'Offerta in Opzione	Entro cinque giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta
	<p>Il calendario dell'Offerta è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, incluse particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Opzione saranno comunicate al pubblico con apposito avviso diffuso con le medesime modalità di pubblicazione del Prospetto.</p> <p>L'Emittente darà in ogni caso inizio all'Offerta entro e non oltre un mese dalla data di rilascio del provvedimento di approvazione del Prospetto da parte di Consob. Si rammenta che, fatto salvo quanto sopra specificato, la negoziazione o, in generale, il compimento di atti dispositivi relativi ai Diritti di Opzione e/o alle Azioni BPS potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite di un intermediario autorizzato aderente al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.</p> <p>I Diritti di Opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Offerta e che non siano stati venduti saranno offerti dall'Emittente sul MTA entro il mese successivo alla fine del Periodo di Offerta, per almeno cinque giorni di mercato aperto e salvo che non siano già integralmente venduti, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, cod. civ., nell'ambito dell'Offerta in Borsa. Le date di inizio e di chiusura del periodo di Offerta in Borsa verranno diffuse al pubblico mediante apposito avviso.</p> <p>Le Azioni BPS saranno offerte in opzione ai soci e agli azionisti dell'Emittente, senza limitazione o esclusioni del diritto di opzione. In considerazione della natura dell'Offerta, non si rende necessario alcun piano di ripartizione e assegnazione delle Azioni BPS.</p> <p>L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione. Le adesioni all'Offerta non possono essere soggette ad alcuna condizione e sono irrevocabili, salvo i casi previsti dalla legge.</p> <p>L'Offerta è promossa nel territorio della Repubblica Italiana, sulla base del Prospetto.</p> <p>Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o in altri Paesi esteri (gli "Altri Paesi") nei quali l'Offerta non è consentita, in assenza di specifica autorizzazione, in conformità alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni.</p> <p>Le Azioni BPS e i Diritti di Opzione non sono stati registrati, né saranno registrati ai sensi dello United States Securities Act del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle normative in vigore negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti o, comunque, consegnati direttamente o indirettamente negli Altri Paesi in assenza di specifiche autorizzazioni, in conformità alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni.</p>	
E.4	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta	

	<p>Alla Data del Prospetto, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale o degli alti dirigenti è portatore di interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente o del Gruppo, salvo quelli eventualmente inerenti alle singole operazioni sottoposte ai competenti organi dell'Emittente o delle società facenti parte del Gruppo.</p> <p>Alcune istituzioni finanziarie partecipanti al Consorzio di Garanzia, società dalle stesse rispettivamente controllate o alle stesse collegate (i) vantano rapporti creditizi con società del Gruppo, (ii) prestano o hanno prestato servizi di consulenza e di investment banking a favore della Società e/o società facenti parte del Gruppo e/o ad azionisti di quest'ultime, a fronte dei quali hanno percepito o percepiscono commissioni e/o (iii) detengono, in conto proprio o per conto di propri clienti, partecipazioni nel capitale sociale della Banca. I Garanti potrebbero, pertanto, trovarsi in situazione di potenziale conflitto di interesse. In particolare, si segnala che Banca IMI, società appartenente al gruppo bancario Intesa Sanpaolo si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto (i) Banca IMI opera in qualità di Joint Global Coordinator e Joint Bookrunner nell'ambito dell'Offerta, unitamente ad altri intermediari, e riceverà commissioni a fronte dei servizi prestati; (ii) Intesa Sanpaolo S.p.A. complessivamente, anche attraverso le sue controllate, ha erogato finanziamenti significativi a Banca Popolare di Sondrio e al Gruppo; (iii) società appartenenti al gruppo bancario Intesa Sanpaolo, inclusa Banca IMI, nel normale esercizio della propria attività possono prestare in via continuativa servizi di lending, advisory, di investment banking e di finanza aziendale a favore di Banca Popolare di Sondrio; (iv) Banca IMI presta attività (inclusa l'attività di market making su mercati regolamentati e/o sistemi multilaterali di negoziazione) e servizi di investimento che possono avere ad oggetto gli strumenti finanziari emessi dall'Emittente e/o da società del Gruppo o altri strumenti collegati a questi ultimi. I Garanti che si trovano in alcuna delle situazioni sopra descritte, in linea con quanto previsto dalle proprie politiche di gestione dei conflitti di interesse, hanno identificato e implementato adeguate misure per assicurare che il rischio di conflitti di interesse idonei a danneggiare gli interessi dei propri clienti sia adeguatamente mitigato.</p>
E.5	Azionisti venditori e accordi <i>lock-up</i>
	<p>Le Azioni BPS sono esclusivamente di nuova emissione da parte dall'Emittente. L'Offerta non prevede pertanto azionisti venditori.</p> <p>Nell'ambito del Contratto di Garanzia, sarà previsto che la Banca assuma l'impegno, a partire dalla data di sottoscrizione del Contratto di Garanzia e per i 180 giorni successivi alla conclusione dell'Offerta, a non effettuare alcuna modifica alla struttura e composizione del capitale sociale, alcuna emissione di azioni della Società e a far sì che le società del Gruppo non effettuino emissioni di strumenti finanziari convertibili in azioni della Società o che, comunque, diano il diritto di acquistare e/o sottoscrivere azioni della Società ovvero emissioni di qualunque altro strumento che abbia i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, senza il preventivo consenso scritto dei Joint Global Coordinators, che non potrà essere irragionevolmente negato, fatta eccezione per (i) l'Aumento Gratuito, (ii) l'Offerta in Opzione (iii) l'Offerta in Borsa e (iv) eventuali operazioni che si rendessero necessarie in conseguenza di provvedimenti da parte delle competenti autorità di vigilanza.</p>
E.6	Diluizione

	<p>L'Offerta non determina effetti diluitivi, quanto alla quota di partecipazione al capitale della Società, nei confronti dei soci e degli azionisti che sottoscriveranno le Azioni BPS in relazione ai Diritti di Opzione a loro spettanti.</p> <p>I soci e gli azionisti dell'Emittente che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta in Opzione per la quota a loro spettante subirebbero una diluizione della propria partecipazione sul capitale sociale. La percentuale massima di diluizione (calcolata ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e considerata l'esecuzione dell'Aumento Gratuito) è pari al 25,24 %.</p>
E.7	Spese stimate addebitate ai sottoscrittori
	<p>Il Consiglio di Amministrazione del 5 giugno 2014, ha deliberato di non avvalersi della facoltà, prevista dalla delibera dell'Assemblea straordinaria dei soci del 26 aprile 2014, di addebitare ai soci e agli azionisti una somma commisurata al numero delle Azioni BPS sottoscritte a titolo di rimborso spese sostenute dall'Emittente. La stima delle spese dell'Aumento di Capitale sopra indicata, quindi, non è influenzata da detto rimborso, che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non applicare.</p> <p>Nessun onere o spesa accessoria è prevista dall'Emittente a carico dei sottoscrittori.</p>

SEZIONE PRIMA

CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI

1.1. RESPONSABILI DEL PROSPETTO

Responsabile del Prospetto, quindi delle informazioni e dei dati nello stesso contenuti, è la Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni, con sede a Sondrio, piazza Garibaldi 16.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

La Banca Popolare di Sondrio, responsabile della redazione del Prospetto, dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

CAPITOLO II – REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE

L'assemblea ordinaria dei soci del 29 marzo 2008 ha conferito l'incarico di revisione contabile per gli esercizi 2008/2016 a KPMG S.p.A., con sede in Milano via Vittor Pisani 25, registrata presso la CCIAA di Milano al n. REA 512867, iscritta, con delibera CONSOB n. 10828 del 16/7/1997, nell'Albo speciale di cui all'art. 161 del D.Lgs. 24/2/1998 n. 58 e, con provvedimento del 17/7/1997 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 60 - IV Serie Speciale - dell'1/8/1997, nel Registro dei Revisori Contabili al n. 70623 (la "**Società di Revisione**").

Il Bilancio 2013 ed il Bilancio 2012, inclusi mediante riferimento nel Prospetto, sono stati assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione. Il Resoconto intermedio al 31 marzo 2014 è stato sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, mentre le risultanze economiche e consolidate relative al primo trimestre dell'esercizio 2013 contenute nel Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2013 non sono state sottoposte a revisione.

2.2 INFORMAZIONI RELATIVE ALLA DURATA DELL'INCARICO

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel Prospetto, non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione, né la stessa si è dimessa o è stata rimossa dall'incarico o le è stata revocata la conferma dall'incarico ricevuto.

CAPITOLO III - FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel Prospetto presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari quotati.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo ad esso facente capo, al settore di attività in cui il Gruppo opera, nonché all'Offerta ed alle Azioni BPS oggetto dell'Offerta.

Ciascuno dei fattori di rischio indicati nel Prospetto potrebbe influenzare anche in modo significativo l'attività, le condizioni finanziarie e le prospettive dell'Emittente e del Gruppo. Rischi addizionali ed eventi incerti, attualmente non prevedibili o che si ritengono al momento altamente improbabili, potrebbero parimenti influenzare l'attività e i risultati della Società e del Gruppo. Il valore delle Azioni BPS potrebbe, pertanto, subire variazioni consistenti portando a un sensibile deprezzamento dell'investimento.

I Diritti di Opzione emessi nell'ambito dell'Aumento di Capitale spettano agli azionisti dell'Emittente e il livello di informativa del Prospetto, redatto secondo gli schemi di cui agli allegati XXIII e XXIV del Regolamento 809/2004/CE come successivamente modificato, è adeguato a tale tipo di emissione.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto.

3.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO**3.1.1 RISCHI CONNESSI ALL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**

La solidità del sistema bancario rappresenta, nell'ambito dell'economia, fattore di particolare rilevanza. In tale contesto la solvibilità e l'affidabilità delle singole banche presuppongono il mantenimento di adeguate risorse patrimoniali, i cui limiti di adeguatezza sono fissati da specifiche normative.

Le tavole che seguono rappresentano le principali grandezze patrimoniali e gli indici di adeguatezza su base consolidata del Gruppo Banca Popolare di Sondrio alla data del 31 dicembre 2013 (ultimo dato disponibile). Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sotto indicati sono stati calcolati in conformità con le disposizioni in vigore alla stessa data (normativa "Basilea 2"). Poiché alla composizione del patrimonio di base non concorrono strumenti innovativi di capitale, c'è coincidenza tra gli aggregati Core Tier 1 e Tier 1.

Nel calcolo dei requisiti patrimoniali il Gruppo adotta i "Metodi Standardizzati" per i rischi di credito e di controparte e per i rischi di mercato, mentre per il rischio operativo è utilizzato il "Metodo Base". Si specifica che la Banca d'Italia non ha previsto, per il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto a quelli ordinariamente calcolati sui rischi di credito e di controparte, di mercato e operativo.

A. PATRIMONIO DI VIGILANZA	
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.932.587

B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-3.936
B1 - filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-
B2 - filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-3.936
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.928.651
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	53.478
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	1.875.173
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	682.150
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-1.631
G1- filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-
G2- filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1.631
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	680.519
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	53.478
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	627.041
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	2.502.214
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	2.502.214

B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	
B.1 Rischio di credito e di controparte	1.725.822
B.2 Rischi di mercato	38.379
B.3 Rischio operativo	136.261
B.4 Altri requisiti prudenziali	-
B.5 Altri elementi di calcolo	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	1.900.462
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
C.1 Attività di rischio ponderate	23.755.775
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	7,89%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)	10,53%

RWA / Totale dell'attivo	72,49%
--------------------------	--------

In ragione dei dati sopra esposti, alla data del 31 dicembre 2013 il Total Capital ratio è superiore al

limite minimo regolamentare, pari all'8% delle attività di rischio ponderate.

Nel 2013 sono stati approvati dal Parlamento Europeo il Regolamento CRR (*Capital Requirements Regulation*), riguardante i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, e la Direttiva CRD IV (*Capital Requirements Directive*), sull'accesso all'attività degli enti creditizi. La Banca d'Italia ha quindi adeguato la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare comunitario mediante l'emanazione, il 17 dicembre 2013, della Circolare 285, provvedimento che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziali applicabili alle banche e ai gruppi bancari vigilati. Le nuove norme sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014, introducendo nel nostro Paese i nuovi standard conosciuti come "Basilea 3".

Di seguito sono rappresentate le stime interne sulla posizione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio ottenute sia in applicazione della Nuova Disciplina "a regime" ("*Fully phased*"), e sia applicando le previsioni transitorie del regolamento CRR e della direttiva CRD IV, come integrate da Banca d'Italia con la Circolare n. 285 ("*Phase in*"), alla data del 1° gennaio 2014.

In ragione delle novità regolamentari e dei connessi interventi implementativi, il termine di invio delle segnalazioni prudenziali riferite al 31 marzo in ottemperanza alla nuova normativa (regime "*Phase in*"), è stato fissato dalla Banca d'Italia al 30 giugno 2014. Alla Data del Prospetto non sono quindi disponibili gli analoghi indicatori riferiti alla data del 31 marzo 2014, in quanto tuttora in corso di determinazione.

GRANDEZZE PATRIMONIALI "BASILEA 3" (STIMA AL 01.01.2014)	"Phase in" (euro milioni)	"Fully phased" (euro milioni)
Capitale Primario di Classe 1 (Common equity Tier 1)	1.923	1.887
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	1.925	1.893
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	680	615
Fondi propri (Total Capital)	2.605	2.508

COEFFICIENTI DI VIGILANZA "BASILEA 3" (STIMA AL 01.01.2014)	"Phase in" %	"Fully phased" %
Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 ratio)	8,03%	7,88%
Tier 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	8,04%	7,91%
Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)	10,88%	10,48%
RWA / Totale Attivo	73,05%	73,05%

Rispetto al più dilazionato intervallo d'adozione previsto dalla normativa comunitaria (fino al 2019), al nostro sistema bancario è chiesto il conseguimento dei coefficienti minimi "a regime" già entro il 2015. In particolare, è stato imposto fin da subito un requisito aggiuntivo sul patrimonio di migliore qualità, a titolo di cuscinetto di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*) del 2,5%.

Pertanto, le banche e i gruppi bancari italiani sono chiamati a soddisfare, a livello consolidato, i seguenti requisiti minimi:

	CET1 ratio	Tier1 ratio	Total Capital ratio
dal 1° gennaio 2014	7,00%	8,00%	10,50%
dal 1° gennaio 2015	7,00%	8,50%	10,50%

Per le banche e i gruppi bancari a rilevanza comunitaria, nel cui novero è incluso il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, la Banca Centrale Europea ha disposto, con comunicazione del 23 ottobre 2013, una maggiorazione dell'1% con riferimento al Common Equity Tier 1 (CET1) ratio, la cui soglia minima si posiziona pertanto all'8,0%, limite più stringente rispetto ai predetti valori.

Alla luce di quanto sopra riportato, alla Data del Prospetto risulta che la dotazione patrimoniale dell'Emittente, stimata dal medesimo in accordo con i criteri vigenti nel 2014 ("*Phase in*"), è adeguata rispetto ai rischi assunti e pertanto sono rispettati, ancorché con un margine contenuto, i requisiti minimi. In ipotesi di applicazione delle previsioni "a regime", che pure non trovano alla Data del Prospetto effettiva adozione, si paleserebbe invece un non pieno soddisfacimento dei coefficienti patrimoniali, pure nella componente del capitale di migliore qualità (capitale primario di classe 1).

In tale contesto, l'Aumento di Capitale, nell'ipotesi di realizzazione per l'importo massimo di Euro 350 milioni a pagamento, comporterebbe un rafforzamento della dotazione patrimoniale dell'Emittente in grado, a giudizio del medesimo, di consentire, come rappresentato nella tabella seguente, il pieno rispetto dei requisiti prudenziali allo stato previsti dalla normativa di vigilanza, sia nella fase transitoria sia in quella a regime, nonché di affrontare gli impatti che potrebbero derivare dalle risultanze del *Comprehensive Assessment*.

COEFFICIENTI DI VIGILANZA "BASILEA 3" (STIMA AL 01.01.2014, INCLUSIVO DI AUMENTO DI CAPITALE)	"Phase in" %	"Fully phased" %
Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 ratio)	9,45%	9,30%
Tier 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	9,46%	9,33%
Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)	12,30%	11,90%

Al termine dell'esercizio 2014, tenuto conto, oltre che della sottoscrizione per l'intero ammontare dell'Aumento di Capitale, del contributo atteso dall'autofinanziamento (utili non distribuiti) e dall'emissione di prestiti obbligazionari subordinati classificabili nel Patrimonio di Classe 2 per l'importo complessivo programmato di Euro 500 milioni, i coefficienti rappresentativi dell'adeguatezza patrimoniale calcolati secondo le regole vigenti a tale data ("*Phase in*") si posizionerebbero, secondo le stime dell'Emittente, sui valori rappresentati nella tabella seguente. In assenza dell'apporto di emissioni subordinate, il Total Capital ratio al 31 dicembre 2014 si attesterebbe all'11,59%, mentre resterebbero invariati i coefficienti sul Patrimonio di Classe 1.

Si rappresenta che il Gruppo ha intrapreso un percorso finalizzato alla validazione del proprio sistema di rating interno secondo i Metodi IRB (*Internal Rating Based*) per la misurazione del rischio di credito, per il quale comunque non ha ancora presentato istanza di autorizzazione alla Banca d'Italia. Ottenute le debite autorizzazioni, la validazione di detto sistema potrebbe apportare un significativo miglioramento dei coefficienti patrimoniali, allo stato non incluso nelle stime prospettiche.

COEFFICIENTI DI VIGILANZA "BASILEA 3" (STIMA AL 31.12.2014)	%
Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 ratio)	9,44%
Tier 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	9,45%
Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)	13,60%

I coefficienti patrimoniali attesi a fine esercizio sono fondati su una serie di ipotesi e previsioni che potrebbero non trovare completa e corretta manifestazione.

In particolare, il mancato buon esito totale o parziale dell'Aumento di Capitale e/o delle ulteriori ipotesi di rafforzamento patrimoniale dianzi rappresentate potrebbero non consentire il raggiungimento dei livelli sopra indicati.

Anche i requisiti patrimoniali minimi potrebbero, in prospettiva, essere ulteriormente elevati da parte delle Autorità competenti, in quanto la disciplina consente l'imposizione di misure di capitale aggiuntive sia con riferimento all'intero sistema bancario, sia per i singoli intermediari vigilati.

Gli esiti dell'esame complessivo (*Comprehensive Assessment*) cui sono attualmente soggette le banche passibili di essere sottoposte alla vigilanza della Banca Centrale Europea, esercizio al quale anche il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è sottoposto e i cui esiti non sono noti alla Data del Prospetto, potrebbero comportare una modifica del profilo patrimoniale del Gruppo.

In sintesi, i suddetti fattori di incertezza potrebbero comportare nuovi interventi di patrimonializzazione da parte dell'Emittente, al momento non previsti né prevedibili.

3.1.2 RISCHI CONNESSI ALL'IMPATTO DELLE ATTUALI INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO SULL'ANDAMENTO DEL GRUPPO BANCA POPOLARE DI SONDRIO

L'andamento dell'Emittente e del Gruppo è influenzato dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui il Gruppo sviluppa la propria operatività, nonché dell'Area euro nel suo complesso.

Negli ultimi anni il sistema finanziario a livello globale ha registrato notevoli turbolenze e incertezze. Al riguardo, assumono particolare rilevanza l'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto, l'economia mondiale ha subito un progressivo rallentamento, determinando rilevanti riflessi, oltre che di natura economica, anche sul piano sociale.

Tale situazione ha altresì provocato tensioni significative sulla stabilità di molte primarie istituzioni finanziarie (tra cui banche commerciali e di investimento, compagnie di assicurazione); alcune di esse sono divenute insolventi o hanno dovuto integrarsi con altri istituti finanziari ovvero richiedere

l'intervento delle rispettive Autorità governative o delle Banche centrali e dei fondi monetari internazionali, che hanno provveduto a immettere liquidità e capitali nel sistema, partecipando anche a ricapitalizzazioni di istituzioni finanziarie in crisi. A ciò si sono aggiunte ulteriori dinamiche negative quali l'incremento dei livelli di disoccupazione e la generale diminuzione della domanda di servizi finanziari.

In tale contesto, la crescita del settore bancario ha subito una decisa decelerazione, determinata anch'essa dalla prolungata fase di crisi internazionale.

Anche nei prossimi anni la situazione economica sarà esposta a numerosi elementi di incertezza. Con riferimento alle aree geografiche dove è localizzata la clientela del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, la ripresa della crescita è stata disomogenea e potrebbe rimanere problematica. Il profilarsi di questo scenario sarà suscettibile di influenzare le attività del Gruppo, con particolare riferimento alla qualità del credito, alla disponibilità di adeguati flussi di raccolta e al relativo costo, con conseguenti effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo medesimo.

Inoltre, anche nell'ipotesi di ripresa dell'attività economica, l'abbondante liquidità immessa sul mercato dalle principali Banche centrali – che, invero, la sola Federal Reserve statunitense sta già provvedendo a ridurre – rischierebbe di alimentare una spirale tra inflazione e aumento dei tassi di interesse che, stante il disallineamento di scadenze tra le attività e le passività del Gruppo, potrebbe ripercuotersi in perdite di valore anche significative. Detto fenomeno renderebbe al contempo più oneroso il servizio del debito per le famiglie e le imprese prenditrici di fondi a tasso indicizzato, con possibile ulteriore peggioramento della rispettiva capacità di rimborso.

3.1.3 RISCHI CONNESSI AL *COMPREHENSIVE ASSESSMENT* (COMPENSIVO DELL'ASSET QUALITY REVIEW)

La Banca Popolare di Sondrio rientra tra i quindici istituti di credito italiani che saranno sottoposti alla vigilanza unica da parte della Banca Centrale Europea a partire da novembre 2014 e che sono, quindi, attualmente interessati dal *Comprehensive Assessment*, della durata di un anno, condotto dalla stessa BCE in collaborazione con le Autorità nazionali competenti.

Il *Comprehensive Assessment* si articola in una serie di attività di verifica costituenti un organico processo suddiviso in tre fasi: (i) analisi dei rischi a fini di vigilanza, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, i fattori di rischio fondamentali, inclusi quelli sotto il profilo della liquidità, della leva finanziaria e del costo dei finanziamenti; (ii) un esame della qualità degli attivi (AQR - Asset Quality Review), inteso a migliorare la trasparenza delle esposizioni attraverso un'approfondita analisi degli impieghi bancari in essere, ivi compresa l'adeguatezza delle valutazioni inerenti alle attività, alle garanzie e ai relativi accantonamenti; (iii) una prova di stress per verificare la resilienza dei bilanci bancari a fronte di scenari macroeconomici e finanziari particolarmente avversi.

Il *Comprehensive Assessment* prevede tre obiettivi principali: trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche), correzione (individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie) e rafforzamento della fiducia dei mercati e degli operatori in genere (assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti di credito sono fondamentalmente sani e affidabili).

L'intero esercizio di AQR è condotto dal gruppo ispettivo della Banca d'Italia che, coadiuvato da personale di una società di revisione, diversa da quelle incaricate dai componenti del Gruppo per la revisione dei propri bilanci, ha dato avvio alle verifiche "on-site" il 10 marzo 2014 presso la sede centrale della Banca.

Alla Data del Prospetto la prima fase dell'AQR, che risulta conclusa, ha avuto ad oggetto le seguenti attività: (i) compilazione di un questionario in dicembre 2013 avente lo scopo di raccogliere dati utili per la selezione, da parte della BCE, dei portafogli su cui focalizzare le successive analisi; (ii) l'Analisi dei Processi, dei Regolamenti e delle Politiche Contabili (PP&A - "Processes, Policies and Accounting Review"), conclusasi per fine marzo 2014; (iii) produzione del "Loan Tape"; (iv) richiesta di informazioni relativamente ad alcuni impieghi non creditizi (attività finanziarie classificate in bilancio al Livello 3 di fair value e strumenti derivati) in aprile 2014.

L'invio del "Loan tape" alla Banca d'Italia è avvenuto in data 10 aprile 2014 conseguentemente ad una serie di controlli e alla validazione dei dati in esso presenti. La base dati (c.d. "Loan tape") raccoglie una serie di informazioni dettagliate su singoli finanziamenti, garanzie e debitori con riferimento alle date del 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2013 in merito a individuati segmenti di clientela. Successivamente all'invio del database è stato selezionato, sulla base di determinati indicatori di rischio, un campione di pratiche ("Sampling"), in bonis e deteriorate, che saranno interessate dalle sottofasi successive di verifica.

La seconda fase dell'AQR il cui termine è atteso per metà luglio 2014, è volta ad accertare la correttezza delle classificazioni e l'adeguatezza degli accantonamenti, su un portafoglio di attività selezionato in base ai dati raccolti.

Le attività connesse a tale fase sono: (i) "Credit File review" (Revisione del credito) avente ad oggetto la valutazione del merito di credito, incentrata sulla valutazione del cash-flow e sul continuo monitoraggio e presidio della controparte; (ii) "Collateral and Real Estate Valuation" (Valutazione delle garanzie e degli immobili) volta alla verifica del corretto e aggiornato trattamento delle garanzie, nonché della loro valutazione; (iii) "Collective Provision Analysis" (Analisi degli accantonamenti effettuati su base collettiva) effettuata attraverso il confronto della capienza degli accantonamenti con un modello sfidante, fornito dalla Banca Centrale Europea.

Le attività svolte dalla Banca d'Italia al fine di determinare la correttezza delle classificazioni oggetto di analisi, sono condotte con riferimento alle linee guida e alle definizioni emanate dall'EBA nell'ottobre 2013, attraverso uno specifico "technical standard" (EBA Implementing Technical Standards), avente ad oggetto i "non performing loans" e le esposizioni oggetto di "forbearance". La stima di eventuali profili di rischio derivanti dall'applicazione del citato standard ai crediti del Gruppo, risulta in corso di valutazione.

L'esercizio di AQR condurrà alla rideterminazione del Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) nel caso in cui le rettifiche di valore connesse alle attività oggetto di verifica risultino non in linea con i corrispondenti valori esposti nel bilancio al 31 dicembre 2013; il CET1 Ratio eventualmente rideterminato non dovrà essere inferiore all'8%.

Una volta terminate le attività relative all'AQR verrà avviato l'esercizio di Stress Test che, in ottica di massima trasparenza, si pone l'obiettivo di verificare la capacità delle banche di far fronte a evoluzioni

avverse del contesto macroeconomico, puntando a valutarne la solidità a fronte di shock esterni. L'esercizio avrà un orizzonte temporale triennale (2014-2016) e verrà condotto prendendo in considerazione un "bilancio statico", che non implica alcuna nuova crescita dell'attività né cambiamenti nel business del Gruppo. Al fine di considerare superato l'esercizio, il Gruppo dovrà dimostrare di soddisfare, nel triennio in oggetto, un prestabilito livello del coefficiente CET1Ratio, pari all'8,0% per lo Scenario di base (atteso) e al 5,5% per lo Scenario avverso (stressato).

Le attività di verifica della BCE dovrebbero concludersi entro la fine di ottobre 2014 con la pubblicazione degli esiti dell'AQR e dello Stress Test.

Qualora le risultanze dell'esercizio di *Comprehensive Assessment* svolto dovessero far emergere richieste di maggiori accantonamenti specifici su singole linee di credito deteriorate e/o maggiori rettifiche collettive su crediti in bonis o deteriorati e/o maggiori aggiustamenti alla valutazione creditizia dei derivati (CVA – Credit Value Adjustment) e/o una diversa valutazione delle garanzie, tali risultanze potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo relativa all'esercizio 2014.

Qualora il CET1 Ratio, nonostante l'esecuzione dell'Aumento di Capitale, dovesse risultare inferiore ai requisiti minimi indicati in precedenza, il Gruppo dovrà sottoporre alle Autorità competenti dettagliati piani patrimoniali per colmare i deficit, entro 6 mesi nel caso in cui il mancato raggiungimento dei requisiti derivi a seguito dell'AQR ovvero dell'applicazione dello Scenario base dello Stress Test e/o entro 9 mesi nel caso in cui il mancato raggiungimento dei requisiti minimi derivi dall'applicazione dello Scenario avverso. I rispettivi termini decorrerebbero dal rilascio dei risultati, previsti in ottobre 2014.

In particolare, i piani patrimoniali e di ristrutturazione richiesti dalla BCE potrebbero portare alla limitazione della distribuzione dei dividendi, all'esecuzione di un nuovo aumento di capitale, alla riorganizzazione delle fonti di finanziamento, alla separazione e/o riduzione delle attività, alla cessione di assets a prezzi di mercato ovvero alla partecipazione ad eventuali meccanismi di sostegno pubblici.

Le carenze individuate nell'ambito dell'esercizio di AQR e a seguito dello Scenario di base degli Stress Test potranno essere coperte da strumenti di CET1; eventuali carenze emerse dall'applicazione dello Scenario avverso, invece, dovranno essere colmate sia da strumenti di CET1 sia da strumenti di Capitale aggiuntivo di Classe 1, entro limiti predeterminati.

3.1.4 RISCHI CONNESSI AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL CREDITO

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni (ivi compreso il rischio che le controparti di operazioni aventi ad oggetto determinati strumenti finanziari risultino inadempienti prima del regolamento dell'operazione medesima – anche se, in tal caso, si parla più specificatamente di "rischio di controparte", come successivamente descritto) o che il relativo merito creditizio subisca un progressivo deterioramento o che il credito venga concesso sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, con un conseguente danno economico per il Gruppo medesimo.

La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo potrebbe incorrere, relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi, dipende dal concorso di molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori

produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti nei rispettivi settori di attività, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, le variazioni avverse dei tassi di interesse, il livello di indebitamento delle famiglie e altri fattori esogeni (quali, ad esempio, l'affidabilità del sistema di tutela legale e i mutamenti nel contesto regolamentare).

Storicamente i rischi di deterioramento del credito hanno sempre subito un aggravamento nei periodi di stagnazione o di recessione dell'economia reale, tipicamente caratterizzati da più elevati tassi di insolvenza e di dissesto economico degli operatori.

Posto quanto sopra, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto al deterioramento della qualità del proprio portafoglio di prestiti. In particolare, nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto, il Gruppo ha registrato un incremento dei crediti deteriorati, specie in conseguenza della negativa congiuntura economica.

Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito e il rallentamento dell'economia globale hanno assottigliato e potrebbero ulteriormente assottigliare il reddito disponibile delle famiglie e la redditività delle imprese e/o potrebbero avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di adempiere agli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo decadimento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente.

Nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto, il mercato immobiliare ha continuato a registrare una flessione dei corrispettivi, dei margini di profitto e dei volumi di transazioni e, quindi, un maggior aggravio degli oneri finanziari con connesse difficoltà di autofinanziamento. Inoltre, il deterioramento della situazione economica ha comportato un innalzamento del tasso di disoccupazione: il conseguente inasprimento delle condizioni di liquidità degli operatori privati potrebbe pertanto accrescere la difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui contratti per l'acquisto o la ristrutturazione di immobili.

La situazione macroeconomica generale, l'andamento di specifici settori di attività e gli interventi delle Autorità di vigilanza potrebbero altresì comportare un'ulteriore contrazione del valore delle garanzie ricevute dal Gruppo a supporto dei finanziamenti erogati e/o l'impossibilità, da parte dei debitori, di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore, oppure una modifica dei parametri osservati nel monitoraggio del credito, legati alle sopraggiunte difficoltà di rimborso dei soggetti finanziari.

Il Gruppo gestisce i rischi di inadempimento della propria clientela valutando, in fase di istruttoria, la sussistenza dei presupposti di affidabilità attraverso un'attenta analisi delle capacità di rimborso dei richiedenti, che comprende l'esame della coerenza delle caratteristiche dell'operazione rispetto alle finalità del finanziamento, la verifica dell'idoneità di eventuali garanzie acquisite a coprire i rischi di insolvenza, l'economicità dell'intervento creditizio. In tale ambito, il giudizio espresso dal sistema di rating interno, laddove disponibile, e le associate stime di inadempienza sono tenuti nella dovuta considerazione, in quanto elementi essenziali e imprescindibili per una compiuta valutazione del profilo di rischio del soggetto affidato e della facilitazione concessa.

Il monitoraggio del credito e delle garanzie, successivo all'erogazione, viene esercitato attraverso l'osservazione costante dell'affidabilità delle controparti e la periodica verifica circa la persistenza dei

requisiti generali e specifici e la capienza del valore delle protezioni acquisite, al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore.

I rischi citati potrebbero peraltro acuirsi in presenza di dinamiche congiunturali particolarmente sfavorevoli, con effetti negativi tanto sulla situazione patrimoniale e finanziaria quanto sui risultati economici del Gruppo. Un peggioramento della qualità del credito espone infatti il Gruppo al rischio di un possibile incremento delle “rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate”, con conseguente restringimento della quota degli utili distribuibili. La diminuzione della redditività conseguibile potrebbe a sua volta tramutarsi in una minore capacità di autofinanziamento, con possibili ripercussioni sulle condizioni patrimoniali e finanziarie del Gruppo.

Al 31 marzo 2014 i crediti verso clientela ammontavano a euro 24,6 miliardi rispetto a euro 23,9 miliardi al 31 dicembre 2013, a fronte di un totale attivo di bilancio rispettivamente pari a euro 33,8 miliardi (72,8% l'incidenza sul totale attivo) e a euro 32,8 miliardi (72,9% l'incidenza sul totale attivo). Al 31 dicembre 2013 i crediti verso clientela sono diminuiti da euro 25,3 miliardi a euro 23,9 miliardi (-5,55% rispetto all'esercizio precedente) a causa, non tanto del restringimento del credito da parte della Banca, che ha continuato a erogare seppure in modo selettivo, ma soprattutto del calo della domanda da parte delle imprese per la flessione del ciclo produttivo e conseguentemente degli investimenti.

I crediti dubbi (o deteriorati) al 31 marzo 2014 ammontavano a euro 1,8 miliardi (corrispondenti al 7,41% dei crediti verso clientela consolidati), in diminuzione dello 0,90% rispetto al 31 dicembre 2013. Al 31 dicembre 2013 si erano attestati a euro 1,8 miliardi, con un incremento del 40,89% sul 2012 a causa della perdurante criticità delle dinamiche economiche che si riflette nella difficoltà finanziaria di imprese e famiglie.

Per maggiori informazioni relativamente ai crediti verso clientela e alla relativa composizione si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.1 del Prospetto.

La seguente tabella illustra i crediti dubbi lordi e netti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013 e per il trimestre chiuso al 31 marzo 2014, nonché le relative variazioni di periodo.

CREDITI DUBBI VERSO CLIENTELA

(in migliaia di euro)	31/03/14	31/12/13	31/12/12	31/03/2014- 31/12/2013	31/12/2013- 31/12/2012
Crediti dubbi Esposizione lorda	3.132.248	3.024.910	1.995.430	3,55%	51,59%
Rettifiche di valore	1.310.247	1.186.438	690.543	10,44%	71,81%
Esposizione netta	1.822.001	1.838.472	1.304.887	-0,90%	40,89%
– Sofferenze Esposizione lorda	1.317.068	1.179.504	689.914	11,66%	70,96%
Rettifiche di valore	810.907	718.823	399.171	12,81%	80,08%
Esposizione netta	506.161	460.681	290.743	9,87%	58,45%
– Incagli Esposizione lorda	1.381.290	1.305.665	745.280	5,79%	75,19%
Rettifiche di valore	447.969	406.531	224.489	10,19%	81,09%
Esposizione netta	933.321	899.134	520.791	3,80%	72,65%

– Crediti ristrutturati Esposizione lorda	88.127	51.163	60.343	72,25%	-15,21%
Rettifiche di valore	11.053	8.344	12.004	32,47%	-30,49%
Esposizione netta	77.074	42.819	48.339	80,00%	-11,42%
– Esposizioni scadute Esposizione lorda	345.763	488.578	499.893	-29,23%	-2,26%
Rettifiche di valore	40.318	52.740	54.879	-23,55%	-3,90%
Esposizione netta	305.445	435.838	445.014	-29,92%	-2,06%

La suindicata dinamica della qualità del credito e dell'ammontare delle rettifiche sui crediti dubbi, sintomatica dello stato di difficoltà in cui versano imprese e famiglie, riflette il peggioramento del contesto congiunturale degli ultimi anni.

La seguente tabella illustra l'incidenza dei crediti dubbi lordi e netti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013 e per il trimestre chiuso al 31 marzo 2014.

(in migliaia di euro)	31/03/2014	31/12/2013	31/12/2012
Crediti dubbi lordi/Impieghi lordi	12,02%	11,99%	7,62%
Crediti dubbi netti/Impieghi netti	7,41%	7,69%	5,16%
Sofferenze lorde/ Impieghi lordi	5,05%	4,67%	2,64%
Sofferenze nette/ Impieghi netti	2,06%	1,93%	1,15%
Incagli lordi/ Impieghi lordi	5,30%	5,17%	2,85%
Incagli netti/ Impieghi netti	3,79%	3,76%	2,06%
Crediti ristrutturati lordi/ Impieghi lordi	0,34%	0,20%	0,23%
Crediti ristrutturati netti/ Impieghi netti	0,31%	0,18%	0,19%
Esposizioni scadute lorde/ Impieghi lordi	1,33%	1,94%	1,91%
Esposizioni scadute nette/ Impieghi netti	1,24%	1,82%	1,76%

La seguente tabella illustra l'incidenza dei crediti dubbi lordi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013 raffrontati con quelli medi di sistema.

INCIDENZA CREDITI DUBBI LORDI E CREDITI IN BONIS LORDI SU TOTALE CREDITI LORDI	31/12/2013 *			31/12/2012 **		
	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ***	TOTALE SISTEMA ****	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ***	TOTALE SISTEMA ****
Sofferenze	4,67%	6,90%	8,70%	2,64%	6,10%	7,20%
Incagli	5,17%	4,80%	5,30%	2,85%	3,70%	4,20%
Esposizioni ristrutturate	0,20%	0,80%	1,00%	0,23%	0,60%	1,00%
Esposizioni scadute	1,94%	1,10%	1,00%	1,91%	1,10%	1,10%
Crediti dubbi	11,98%	13,60%	16,00%	7,63%	11,50%	13,50%
Crediti in bonis	88,02%	86,40%	84,00%	92,37%	88,50%	86,50%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

(*) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1, maggio 2014.

(**) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n.5, aprile 2013.

(***) "Banche Grandi" indica le banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, con totale dei fondi intermediati superiori a Euro 21,5 miliardi.

(****) "Totale Sistema" indica la totalità delle banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, facenti parte del sistema bancario italiano.

La seguente tabella illustra l'indice di copertura dei crediti deteriorati, suddivisi per tipologia, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013 e per il trimestre chiuso al 31 marzo 2014.

(in migliaia di euro)	31/03/2014	31/12/2013	31/12/2012
Crediti deteriorati	41,83%	39,22%	34,61%
Sofferenze	61,57%	60,94%	57,86%
Incagli	32,43%	31,14%	30,12%
Crediti ristrutturati	12,54%	16,31%	19,89%
Esposizioni scadute	11,66%	10,79%	10,98%

La seguente tabella illustra l'indice di copertura dei crediti deteriorati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013 raffrontati con quelli medi di sistema.

RAPPORTO DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI	31/12/2013 *			31/12/2012 **		
	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ***	TOTALE SISTEMA ****	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ***	TOTALE SISTEMA ****
Sofferenze	60,94%	55,00%	56,90%	57,86%	52,20%	54,60%
Incagli	31,14%	22,00%	25,30%	30,12%	23,10%	23,20%
Esposizioni ristrutturate	16,31%	14,00%	25,60%	19,89%	17,00%	22,40%
Esposizioni scadute	10,79%	9,70%	10,90%	10,98%	7,50%	9,40%
Crediti deteriorati	39,22%	37,30%	41,80%	34,61%	36,70%	38,80%
Crediti in bonis	0,66%	0,60%	0,70%	0,72%	0,50%	0,60%
TOTALE	5,27%	5,60%	7,20%	3,30%	4,70%	5,70%

(*) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1, maggio 2014.

(**) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n.5, aprile 2013.

(***) "Banche Grandi" indica le banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, con totale dei fondi intermediati superiori a Euro 21,5 miliardi.

(****) "Totale Sistema" indica la totalità delle banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, facenti parte del sistema bancario italiano.

Alla Data del Prospetto l'ammontare dei crediti deteriorati al 31 marzo 2014, derivante dall'applicazione della nuova definizione EBA di esposizione "forbearance", non risulta ancora disponibile per il Gruppo, in quanto in corso di esame e valutazione la stima del conseguente impatto.

Al termine di tale attività il Gruppo BPS potrebbe riclassificare come crediti "forbearance" posizioni che alla data del Prospetto non sono classificate come tali. Sussiste quindi il rischio di credito che a seguito della differente classificazione potrebbero rendersi necessarie ulteriori rettifiche di valore su tali crediti.

L'incidenza delle sofferenze nette su patrimonio netto del Gruppo al 31 marzo 2014 è stata pari al 25,22%, rispetto al 23,79% del 31 dicembre 2013 e al 15,55% del 31 dicembre 2012. Il costo del credito (rappresentato dal rapporto tra l'ammontare delle rettifiche effettuate e il totale dei crediti netti verso clientela) al 31 marzo 2014 è pari all'1,98% rispetto all'1,94% del 31 dicembre 2013 e all'1,91% del 31 dicembre 2012.

Di seguito si forniscono evidenze circa l'incidenza dei "Grandi rischi" sugli impieghi netti del Gruppo con riferimento agli esercizi 2013 e 2012.

GRANDI RISCHI	31/12/2013	31/12/2012
Numero posizioni	10	9
Esposizione nominale	9.659.812	7.209.079
Posizione di rischio	2.580.531	2.440.929
Esposizione nominale / Impieghi netti	0,04%	0,03%
Posizione di rischio / Impieghi netti	0,01%	0,01%

Tenuto conto delle numerose innovazioni normative conseguenti al recepimento in Italia della nuova regolamentazione prudenziale di fonte comunitaria (Basilea 3), i dati relativi ai "Grandi rischi" di Gruppo al primo trimestre 2014 saranno disponibili soltanto in seguito alla produzione delle segnalazioni di vigilanza riferite al mese di marzo 2014, il cui termine d'invio è stato differito, come da indicazione della Banca d'Italia, al 30 giugno 2014 in luogo dell'originaria scadenza.

Per informazioni relative al contributo delle diverse forme tecniche in rapporto al totale degli impieghi creditizi si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.1 del Prospetto.

Contribuiscono a determinare la complessiva qualità del portafoglio creditizio anche la distribuzione e la concentrazione per settori economici, produttivi e per aree geografiche.

Nella tabella che segue si dà conto della distribuzione dei crediti verso clientela per settore economico e, per quanto attiene le società non finanziarie e famiglie produttrici, anche per settore produttivo.

Totale clientela %	31/03/2014	31/12/2013
Pubblica amministrazione centrale e locale	0,8%	0,4%
Società finanziarie e Assicurazioni	9,5%	6,1%
Famiglie consumatrici	14,7%	15,2%
Istituzioni non lucrative e altri soggetti	1,7%	1,7%
Società non finanziarie e Famiglie produttrici	59,8%	62,9%
Altri soggetti e clientela non residente	13,5%	13,6%

Società non finanziarie e Famiglie produttrici %	31/03/2014	31/12/2013
Commercio	12,1%	12,3%
Costruzioni	15,2%	15,0%
Immobiliare	15,6%	16,0%
Industria/Agricoltura	29,0%	29,3%
Servizi/Trasporti	27,0%	26,6%
Residuale (Non settorizzati)	1,1%	0,8%

Si riporta infine l'informativa relativa alla concentrazione degli impieghi a clientela per area geografica.

%	31/03/2014	31/12/2013
Italia	86,7%	86,6%
Altri Paesi europei	13,1%	13,2%
America	0,1%	0,1%
Asia	0,1%	0,1%

Resto del mondo	0,0%	0,0%
-----------------	------	------

%	31/03/2014	31/12/2013
Italia Nord Ovest	75,9%	78,8%
Italia Nord Est	6,5%	6,9%
Italia Centro	15,7%	12,3%
Italia Sud e Isole	1,9%	2,0%

3.1.5 RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE ALL'ANDAMENTO DEL MERCATO IMMOBILIARE

Il mercato immobiliare italiano ha registrato negli ultimi anni una flessione dei prezzi di mercato e del numero di operazioni effettuate; di riflesso, i soggetti operanti nei settori immobiliare e delle costruzioni hanno dovuto confrontarsi con una diminuzione dei volumi e dei margini delle operazioni, un incremento degli impegni derivanti dagli oneri finanziari, nonché una maggiore difficoltà di rifinanziamento, con conseguenze negative sulla profittabilità.

Stante lo scenario macroeconomico attuale e prospettico, eventuali incrementi del tasso di disoccupazione nelle aree di operatività del Gruppo nonché dei tassi di insolvenza da parte sia delle società, sia dei soggetti privati, anche in relazione al pagamento dei canoni di locazione, potrebbero accrescere l'incapacità dei soggetti finanziati di onorare gli impegni contrattuali.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto nei confronti del segmento immobiliare sia attraverso la tipica attività di credito garantito in via ipotecaria alle famiglie (primariamente per l'acquisto, costruzione o ristrutturazione dell'immobile abitativo) e alle imprese non appartenenti ai settori immobiliare e delle costruzioni, sia attraverso attività di finanziamento di società operanti nei suddetti settori, la cui capacità di rimborso dipende prevalentemente dalla costruzione, locazione o vendita di immobili.

La sopra cennata diminuzione dei prezzi del mercato immobiliare potrebbe avere inoltre un impatto negativo sul Gruppo derivante dal deprezzamento delle garanzie ipotecarie ricevute a fronte dei finanziamenti erogati, con potenziali superiori perdite emergenti in sede di recupero giudiziale.

Al 31 marzo 2014, l'esposizione dei finanziamenti nel comparto immobiliare era pari a euro 4,9 miliardi per il credito a società operanti nel settore immobiliare e delle costruzioni e pari a euro 8,2 miliardi per il credito garantito da immobili a famiglie e imprese operanti in altri settori. In termini percentuali, i due aggregati rappresentano rispettivamente il 19,9% e il 33,2% del totale degli impieghi verso la clientela del Gruppo.

Data l'incidenza sopra rappresentata, il permanere dell'attuale depresso contesto di mercato potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

3.1.6 RISCHI CONNESSI ALLA CRISI DEL DEBITO DELL'EUROZONA

Anche nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto, il contesto economico nazionale ed europeo è stato caratterizzato dalla crisi del debito sovrano, conseguente alla

crisi del sistema finanziario globale dei precedenti anni a partire dal 2007. Tra le maggiori tensioni rilevate nel periodo in oggetto si evidenziano, in particolare, quelle manifestatesi nei confronti di Paesi quali Grecia, Spagna, Portogallo, Cipro, Irlanda e della stessa Italia. Tali tensioni, unitamente ai rischi di contagio di Paesi ritenuti economicamente più forti e politicamente più stabili, hanno sollevato incertezze circa la stabilità dell'Unione Monetaria Europea.

Nel quadro generale fin qui descritto, la BCE ha posto in essere, a partire dall'autunno 2011, importanti interventi: il programma SMP (Securities Market Programme) di acquisto di titoli di Stato da parte della stessa BCE; l'immissione di liquidità a favore delle banche mediante l'acquisto di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond) e prestiti illimitati; con specifico riferimento alla politica monetaria, il taglio del tasso di riferimento portandolo in due anni dall'1,25% (novembre 2011) allo 0,25% (novembre 2013); il progressivo ampliamento della gamma di titoli che le banche del sistema possono fornire in garanzia come collateral nelle operazioni di rifinanziamento con la stessa BCE.

Nel settembre 2012 il Consiglio direttivo della BCE ha altresì approvato un piano di acquisti sul mercato secondario di titoli del debito pubblico dei Paesi dell'Eurozona aventi scadenza compresa tra 1 e 3 anni, non fissando alcun limite quantitativo alle operazioni (c.d. Outright Monetary Transactions). Detto piano di acquisti si è affiancato agli interventi dell'ESM (European Stability Mechanism) sul mercato primario attraverso l'imposizione di condizionalità sotto forma di aggiustamenti macroeconomici o di assistenza finanziaria preventiva (c.d. Enhanced Conditions Credit Line o ECCL).

La BCE ha inoltre avviato, a favore di singole banche, il programma di Emergency Liquidity Assistance e ha messo in atto un piano finalizzato a fornire agli istituti di credito europei un quantitativo illimitato di liquidità a 3 anni, con l'obiettivo di rispondere alle difficoltà diffusamente riscontrate nello svolgimento dell'attività di funding.

Con riferimento all'Italia, occorre segnalare che l'andamento economico del Paese è stato significativamente condizionato dalla crisi internazionale e dal clima di instabilità politica. In questo difficile contesto, la domanda interna è stata negativamente influenzata anche dalle misure di politica fiscale adottate dal Governo Italiano a partire dalla seconda metà del 2011, finalizzate ad incrementare il gettito delle entrate tributarie, a favorire il contenimento della spesa pubblica per enti locali e servizio sanitario nazionale e a rispettare, per il 2012, l'obiettivo di deficit pubblico del 3,0% in rapporto al PIL.

Tale situazione ha inciso negativamente anche sul rating attribuito allo Stato Italiano da parte delle principali agenzie specializzate. In particolare, un primo downgrade si è verificato nei mesi di settembre e ottobre 2011, quando il rating sovrano è stato abbassato da "A+" ad "A" da parte di Standard & Poor's, da "Aa2" ad "A2" da parte di Moody's e da "AA-" ad "A+" da parte di Fitch Ratings. Successivamente, nel gennaio del 2012, Standard & Poor's ha ridotto il giudizio da "A" a "BBB+", mentre Fitch Ratings da "A+" ad "A-". Moody's lo ha rivisto al ribasso altre due volte: nel mese di febbraio 2012 da "A2" ad "A3" e nel mese di luglio da "A3" a "Baa2". Fitch Ratings, agli inizi di marzo 2013, lo ha portato da "A-" a "BBB+". Standard & Poor's lo ha ulteriormente abbassato nel luglio 2013 da "BBB+" a "BBB". Attualmente, l'Outlook sul debito dello Stato Italiano è "Stabile" per Fitch Ratings e Moody's, "Negativo" per Standard & Poor's.

I rendimenti dei titoli di Stato italiani, dopo che lo spread sul decennale tedesco aveva toccato, il 9 novembre 2011, il record storico negativo di 575 punti base, hanno registrato dal mese di dicembre del 2011 una progressiva, ancorché non lineare, riduzione su tutte le scadenze, beneficiando dell'attenuarsi delle tensioni dei mercati sul debito sovrano nell'Eurozona e dell'azione del Governo italiano in tema di consolidamento fiscale.

Considerata l'instabilità del contesto economico generale, quantunque in fase di lento miglioramento, persiste, in uno scenario estremo, il rischio che alcuni paesi dell'Eurozona, anche se poco rilevanti in termini di Prodotto Interno Lordo, possano distaccarsi dall'Unione Monetaria o che, addirittura, si pervenga a uno scioglimento dell'Unione Monetaria stessa, con conseguenze in entrambi i casi imprevedibili allo stato delle cose.

Tutti i suddetti fattori, in particolar modo in periodi di crisi, potrebbero condurre il Gruppo a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, decurtazioni nel valore delle attività detenute, con possibili effettivi negativi sulle condizioni patrimoniali e finanziarie e sui risultati economici del Gruppo medesimo.

3.1.7 RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE DEL GRUPPO NEI CONFRONTI DEI DEBITORI SOVRANI

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio risulta significativamente esposto nei confronti del debito sovrano, prevalentemente italiano.

Al 31 marzo 2014 l'esposizione complessiva in titoli di debitori sovrani era pari a euro 6.224 milioni di cui euro 2.930 milioni classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", euro 3.259 milioni tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e euro 35 milioni tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", oltre a euro 493 mila tra le "Attività finanziarie valutate al fair value". Tale esposizione corrisponde complessivamente all'88,72% dei portafogli considerati. In termini di distribuzione geografica, euro 6.217 milioni sono rappresentati da titoli di debito emessi da debitori sovrani italiani, euro 1,2 milioni da debitori sovrani tedeschi, euro 4,3 milioni da debitori di altri Paesi UE e euro 1,4 milioni da debitori di altri Paesi.

Al 31 marzo 2014 i titoli di debito emessi da governi centrali e locali ammontavano a euro 6.165 milioni in termini di valore nominale, corrispondente a un valore di bilancio pari a euro 6.224 milioni ed a un fair value pari a euro 6.229 milioni.

Sempre al 31 marzo 2014 le esposizioni in titoli del debito sovrani con durata residua inferiore ad un anno erano pari a euro 1.144 milioni, quelli con durata residua compresa tra 1 e 5 anni erano pari a euro 4.655 milioni, quelli con durata compresa tra 5 e 10 anni erano pari a euro 236 milioni, mentre quelli con durata superiore ai 10 anni erano pari a euro 189 milioni.

L'incidenza dei proventi da attività finanziarie rappresentate da titoli di debito sovrano sul margine di intermediazione del periodo chiuso al 31 marzo 2014 è stata pari al 27%.

Al 31 marzo 2014, l'esposizione relativa a finanziamenti concessi a favore di amministrazioni statali e locali è pari a euro 75 milioni, quella relativa a imprese a partecipazione statale o locale è pari a euro 434 milioni mentre quella relativa ad enti pubblici vari è pari a euro 269 milioni. Tali finanziamenti si concentrano principalmente in Italia e rappresentano il 3,16% dei crediti verso clientela consolidati al

31 marzo 2014.

Sempre al 31 marzo 2014, i finanziamenti concessi a amministrazioni pubbliche ammontavano a euro 778 milioni, il cui fair value era pari a euro 774 milioni.

L'incidenza dei proventi derivanti da finanziamenti a debitori sovrani sul margine di interesse del periodo chiuso al 31 marzo 2014 è stata pari al 3%.

Si precisa che, successivamente alla chiusura dell'esercizio 2013 (e fino alla Data del Prospetto), non sono intervenute variazioni di rilievo nei giudizi di rating dello Stato italiano evidenziati nel precedente paragrafo. In particolare, l'agenzia Moody's ha confermato, con Outlook "Stabile", il rating "Baa2", mentre l'agenzia Fitch Ratings, pur mantenendo il rating a "BBB+", ha rivisto l'Outlook da "Negativo" a "Stabile".

Un eventuale downgrade dell'Italia, potrebbe portare ad una revisione dei criteri per il calcolo delle attività ponderate per il rischio (RWA), con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali del Gruppo.

Più in generale, l'aggravarsi della situazione dei debiti sovrani, e in particolare di quello italiano, potrebbe ingenerare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

La Banca Popolare di Sondrio rientra tra i 15 istituti di credito italiani che saranno assoggettati alla vigilanza unica da parte della Banca Centrale Europea a decorrere dal mese di novembre 2014 e che, quindi, sono attualmente sottoposti al *Comprehensive Assessment*, che, tra l'altro, prevede, oltre all'Asset Quality Review, un esercizio di Stress Test riguardante pure l'esposizione al rischio sovrano. In relazione, si evidenzia che i coefficienti di svalutazione (*haircut*) previsti dallo Stress Test relativamente alle esposizioni nei confronti del debito sovrano italiano si rivelano più penalizzanti rispetto alla media europea.

L'esito di tali verifiche, allo stato non noto, potrebbe rendere necessari successivi interventi di patrimonializzazione.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.1 del Prospetto.

3.1.8 RISCHI CONNESSI ALLA DISTRIBUZIONE DEI DIVIDENDI

Gli esercizi sociali chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012 hanno fatto registrare utili netti di periodo rispettivamente pari a euro 60,7 milioni ed euro 40,2 milioni su base consolidata. Anche il Resoconto intermedio al 31 marzo 2014 evidenzia un risultato di periodo positivo e pari a euro 41,7 milioni.

Con riferimento a entrambi gli esercizi menzionati, la Capogruppo ha distribuito dividendi. In particolare, la Banca ha riconosciuto un dividendo pari a euro 0,05 per azione per l'esercizio 2013 e pari a euro 0,033 per azione per l'esercizio 2012.

Con riferimento alla sola Capogruppo, si evidenzia che la stessa ha registrato un utile netto al 31 marzo 2014 di euro 34,1 milioni, mentre gli esercizi 2013 e 2012 si sono chiusi con utili netti pari a rispettivamente euro 48,8 milioni e euro 25,8 milioni.

Pur in presenza di utili distribuibili, la Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 prevede l'applicazione di vincoli alla distribuzione di utili o di altri elementi del patrimonio, anche mediante pagamento di dividendi, a quelle banche e gruppi bancari che non detengono riserve di capitale nella misura prevista dai requisiti prudenziali minimi. Inoltre, Banca d'Italia, nell'ambito della propria attività di supervisione, vigila affinché le banche e i gruppi bancari rispettino – a livello individuale e consolidato – condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica coerenti con il complesso dei rischi assunti o assumibili; a tal fine, Banca d'Italia potrebbe imporre specifiche limitazioni alle politiche di distribuzione dei dividendi.

Pertanto, le suddette disposizioni potrebbero limitare – in tutto o parzialmente – la distribuzione dei dividendi da parte della Banca Popolare di Sondrio, con conseguenti effetti negativi sui rendimenti dell'investimento in azioni della Banca Popolare di Sondrio.

Inoltre, a seguito dell'Aumento Gratuito e dell'Aumento di Capitale, il numero delle azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale di Banca Popolare di Sondrio in circolazione risulterà incrementato; pertanto, in presenza di utili distribuibili e, in ogni caso, nel rispetto delle disposizioni statutarie in materia, a detto incremento del numero delle azioni Banca Popolare di Sondrio corrisponde una riduzione del dividendo per azione.

Per ulteriori informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.1, del Prospetto. Per ulteriori informazioni sulla politica di distribuzione dei dividendi, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.6, del Prospetto.

3.1.9 RISCHIO DI MERCATO

La Banca Popolare di Sondrio definisce “rischio di mercato” la possibilità di subire perdite di valore dovute a decrementi di attività e/o a incrementi delle passività indotte dall'avverso andamento dei mercati finanziari. Si distinguono pertanto un “rischio di tasso”, un “rischio di cambio” e un “rischio di prezzo”, a seconda che il fattore di rischio sottostante consista rispettivamente in una variazione dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di titoli di capitale e O.I.C.R. (oppure di merci).

Di seguito si indicano i profili inerenti al rischio di tasso e al rischio di prezzo, mentre relativamente alla descrizione del rischio di cambio si rinvia al successivo paragrafo 3.1.10.

I rischi di mercato relativi al Portafoglio di negoziazione vengono misurati tramite il “Valore a Rischio” (Value-at-Risk o VaR) di tipo parametrico, con orizzonte temporale di 1 giorno, intervallo di confidenza del 99% e periodo di osservazione di 252 giorni (per la stima delle volatilità e delle correlazioni dei fattori di rischio). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (1 giorno) e con una definita probabilità (99%).

I rischi di mercato relativi al Portafoglio bancario sono misurati: quanto al rischio di tasso, mediante la procedura ALM (Asset & Liability Management); quanto al rischio di prezzo, mediante la citata procedura VaR.

I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi di interesse e, limitatamente al VaR, i prezzi di azioni, merci, indici e fondi.

Quanto ai dati del Portafoglio di negoziazione, nel corso del 2013 (ultimo dato annuale disponibile) il VaR medio della Capogruppo sul rischio di tasso si è attestato a euro 1,3 milioni, quello sul rischio di prezzo a euro 2,0 milioni.

Il limite operativo di VaR (su base giornaliera) sul rischio di tasso è stato costantemente rispettato, mentre quello sul rischio di prezzo ha registrato 3 sconfinamenti (su 247 osservazioni nell'anno) nel periodo successivo all'incerto esito delle elezioni politiche italiane, il quale ha incrementato la misura di volatilità storica di tale fattore di rischio, il che, per la modalità tecnica di calcolo del VaR, determina, a parità di posizioni detenute, un aumento del rischio stimato. Nella giornata peggiore, il 27 febbraio, il VaR sul rischio di prezzo ha toccato 2,9 milioni contro un limite di 2,5 milioni, tuttavia la capienza dei limiti relativi agli altri fattori di rischio (di tasso e di cambio) ha consentito al VaR complessivo di rimanere, come peraltro in tutto il resto dell'anno, entro il proprio limite giornaliero.

Nello specifico degli strumenti derivati oggetto di rilevazione, il 31/12/2013 la loro esposizione ai rischi di mercato (tasso e prezzo) si è commisurata in un VaR di circa euro 325 mila su un VaR totale di 2,315 milioni, riferito ai due predetti profili di rischio.

Quanto ai dati del Portafoglio bancario, sotto il profilo del rischio di prezzo, il dato di VaR medio della Capogruppo, nell'esercizio 2013 (ultimo dato annuale disponibile), è risultato pari a euro 12,8 milioni. Con riguardo al profilo del rischio di tasso del Portafoglio bancario, la tematica è di seguito descritta.

(a) Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi d'interesse

I risultati del Gruppo Banca Popolare di Sondrio sono prevalentemente influenzati dall'andamento e dalla fluttuazione dei tassi d'interesse in Europa, mercato nel quale il Gruppo Banca Popolare di Sondrio svolge la propria attività. In particolare, i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione dell'esposizione ai tassi d'interesse del Gruppo stesso, vale a dire dal rapporto esistente tra le variazioni dei tassi d'interesse dei mercati di riferimento e quelle del margine d'interesse.

La riduzione dei tassi di interesse può comportare una diminuzione del costo medio di finanziamento sopportato dal Gruppo in misura meno che proporzionale rispetto al calo di rendimento degli attivi, a causa, per esempio, di una mancata corrispondenza tra le scadenze delle attività e delle passività che risultano influenzate dall'andamento dei tassi di interesse oppure per effetto di una mancata corrispondenza tra il grado di sensibilità alle variazioni dei tassi tra attività e passività con scadenza simile. Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dal Gruppo e quelli passivi dovuti dallo stesso, in assenza di adeguate politiche di trasformazione delle scadenze e di idonei strumenti di protezione contro i rischi derivanti da tale disallineamento, potrebbe determinare effetti significativi sulla posizione finanziaria e sui risultati economici del Gruppo medesimo.

Le seguenti tabelle illustrano le sensitivities ai movimenti dei tassi di interesse sul portafoglio bancario e sul portafoglio di negoziazione della Banca Popolare di Sondrio (sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento) e sul totale (Portafoglio di negoziazione più Portafoglio bancario) della controllata

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, suddiviso per principali valute, con riferimento all'esercizio 2013.

Per "Margine finanziario a rischio" si intende l'effetto di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di dodici mesi sul margine di interesse futuro (differenza tra gli interessi attivi futuri sull'attivo fruttifero e gli interessi passivi futuri sul passivo oneroso). Per "Valore economico a rischio" si intende l'effetto di una variazione istantanea dei tassi di interesse di +100 punti base sul patrimonio netto (differenza tra il valore attuale dell'attivo fruttifero e quello del passivo oneroso).

BPS: Rischiosità portafoglio bancario (milioni di euro)	esercizio 2013	
	31 dicembre	media
Per shift + 100 bp		
Margine finanziario a rischio	3,3	7,2
Valore economico a rischio	-77,2	-70,0
Per shift - 100 bp		
Margine finanziario a rischio	-42,7	-94,1
Valore economico a rischio	77,2	70,0

BPS: Rischiosità portafoglio negoziazione (milioni di euro)	esercizio 2013	
	31 dicembre	media
Per shift + 100 bp		
Margine finanziario a rischio	18,9	19,1
Valore economico a rischio	-22,3	-16,2
Per shift - 100 bp		
Margine finanziario a rischio	-18,9	-19,1
Valore economico a rischio	22,3	16,2

BPS (SUISSE): Rischiosità portafoglio negoziazione + bancario (milioni di euro) - CHF	esercizio 2013	
	31 dicembre	media
Per shift + 100 bp		
Margine finanziario a rischio	-1,9	-1,7
Valore economico a rischio	-12,5	-12,6

BPS (SUISSE): Rischiosità portafoglio negoziazione + bancario (milioni di euro) - EUR	esercizio 2013	
	31 dicembre	media
Per shift + 100 bp		

BPS (SUISSE): Rischiosità portafoglio negoziazione + bancario (milioni di euro) - EUR	esercizio 2013	
	31 dicembre	media
Margine finanziario a rischio	1,5	1,4
Valore economico a rischio	4,6	4,5

BPS (SUISSE) : Rischiosità portafoglio negoziazione + bancario (milioni di euro) - USD	esercizio 2013	
	31 dicembre	media
Per shift + 100 bp		
Margine finanziario a rischio	0,0	0,5
Valore economico a rischio	0,1	1,2

Osservata anzitutto l'esiguità dell'esposizione ai tassi di interesse della controllata svizzera (cui si può aggiungere quella marginale di Factorit), la perdita che la Capogruppo subirebbe a seguito di un incremento di un punto percentuale dei tassi di interesse di mercato, ottenuta attualizzando l'impatto sui margini futuri, sfiorerebbe euro 100 milioni (oltre 77 sul Portafoglio bancario, oltre 22 su quello di negoziazione).

(b) Rischi connessi all'andamento dei mercati finanziari

I risultati del Gruppo Banca Popolare di Sondrio dipendono anche dall'andamento dei mercati finanziari. In particolare, lo sfavorevole contesto dei mercati finanziari condiziona negativamente: (i) i flussi di collocamento dei prodotti di risparmio gestito e amministrato, con conseguenti impatti negativi sui livelli delle commissioni percepite; (ii) l'ammontare delle commissioni di gestione, per via della riduzione di valore degli attivi (effetto diretto) e a motivo dei riscatti eventualmente indotti dalle insoddisfacenti performance (effetto indiretto); (iii) l'operatività di intermediazione in strumenti finanziari; e (iv) i risultati del Portafoglio bancario e del Portafoglio di negoziazione. Il Gruppo è esposto inoltre alle variazioni del merito creditizio sul portafoglio titoli e sugli strumenti finanziari derivati.

Per ulteriori informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.1, del Prospetto.

(c) Rischi connessi a prodotti strutturati emessi da terzi e in posizione presso il Gruppo

Al 31 dicembre 2013 l'esposizione complessiva verso Titoli Strutturati di Credito emessi da terzi è quasi esclusivamente riconducibile ai Btp Italia, titoli governativi con tasso cedolare reale, e ammonta a euro 448,6 milioni (poco più del 7% rispetto al portafoglio complessivo rappresentato da titoli di debito).

In dettaglio, nei vari comparti del portafoglio sono allocati i seguenti titoli: euro 303,2 milioni di Btp Italia ed euro 3 milioni dello strumento innovativo di capitale irredimibile Arca SGR fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita"; euro 116,6 milioni di Btp Italia ed euro 9 milioni di Italease

Marzo 2016 fra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; euro 16,8 milioni (valore contabile di bilancio) di titoli corporate di società finanziarie (Bank of America, Ubi Banca e Banco Popolare), riconducibili a prodotti acquistati anteriormente alla crisi dei mercati finanziari del 2008, fra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Il fair value relativo a queste ultime è pari a euro 16,1 milioni.

(d) Politiche di copertura dei rischi di mercato

La Capogruppo non effettua operazioni di copertura dei rischi di mercato (di tasso e di prezzo). Per la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, importi significativi (al 31 dicembre 2013 euro 1.304 milioni, corrispondenti a circa il 9% del totale dei mutui del Gruppo) di mutui erogati aventi caratteristiche omogenee sono normalmente coperti contro il rischio di oscillazione tassi mediante stipulazione di IRS (Interest Rate Swap) per il tramite della Capogruppo.

3.1.10 RISCHIO DI CAMBIO

Per rischio di cambio si intende il rischio di subire perdite a causa dell'andamento dei tassi di cambio.

Tale rischio insiste sulle Attività e Passività, in bilancio e fuori bilancio, denominate in valuta estera, i cui ammontari, al 31/12/2013 (ultimo dato ufficiale disponibile), sono i seguenti (in migliaia di euro):

Attività finanziarie:	3.862.156
Altre attività:	110.632
Passività finanziarie:	3.176.503
Altre passività:	139.731
Derivati: Pos. lunghe:	1.543.952
Derivati: Pos. corte:	2.087.052

Al 31 dicembre 2013, l'incidenza delle predette Attività e Passività denominate in valuta estera sul totale delle attività e delle passività del Gruppo ammonta, rispettivamente, al 12,12% (Attività finanziarie + Altre attività) e al 10,12% (Passività finanziarie + Altre passività).

Il rischio di cambio, riguardante dunque l'intero bilancio (Portafoglio bancario più Portafoglio di negoziazione), viene misurato tramite il “Valore a Rischio” (Value-at-Risk o VaR) di tipo parametrico, con orizzonte temporale di 1 giorno, intervallo di confidenza del 99% e periodo di osservazione di 252 giorni (per la stima delle volatilità e delle correlazioni dei fattori di rischio). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (1 giorno) e con una definita probabilità (99%). I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi di cambio.

Nel corso del 2013 (ultimo dato annuale disponibile) il VaR medio della Capogruppo sul rischio di cambio si è attestato a 0,7 milioni.

Il limite operativo di VaR (su base giornaliera) sul rischio di cambio ha registrato 3 sconfinamenti (su 247 osservazioni nell'anno) in corrispondenza del repentino indebolimento del franco svizzero intercorso nel mese di gennaio 2013, il quale ha incrementato la misura di volatilità storica di tale

fattore di rischio, il che, per la modalità tecnica di calcolo del VaR, determina, a parità di posizioni detenute, un aumento del rischio stimato. Nella giornata peggiore, il 15 gennaio, il VaR sul rischio di cambio ha toccato 920 mila euro contro un limite di 600 mila, tuttavia la capienza dei limiti relativi agli altri fattori di rischio (di tasso e di prezzo) ha consentito al VaR complessivo di rimanere, come peraltro in tutto il resto dell'anno, entro il proprio limite giornaliero.

Nello specifico degli strumenti derivati oggetto di rilevazione, il 31 dicembre 2013 la loro esposizione al rischio di cambio si è commisurata in un VaR di circa euro 18 mila su un VaR totale di 357 mila, riferito al predetto profilo di rischio.

L'Emittente non ha effettuato operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio. Nell'ambito del «Centro cambi», la posizione viene aggiornata in tempo reale; il cambista può quindi agire sul mercato interbancario per pareggiare gli sbilanci che dovessero crearsi a causa delle operazioni effettuate.

Eventuali posizioni in cambi non pareggiate sono di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno e dai superiori limiti di VaR assegnati dalla Direzione generale.

Per la BPS (SUISSE) l'operatività è omogenea con quella svolta dalla Capogruppo. La Sala Cambi della BPS (SUISSE) provvede alla gestione delle posizioni tramite l'adozione di una politica volta a pareggiare il rischio di cambio sul mercato interbancario e a mantenere esposizioni residuali nell'ambito dei plafond fissati dai regolamenti interni.

3.1.11 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si manifesta come rischio di inadempimento dei propri impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità. Tali circostanze negative possono realizzarsi a causa di:

- impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*);
- impossibilità di vendere o ridurre una propria posizione senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Il reperimento della liquidità destinata al finanziamento delle varie attività del Gruppo potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità dello stesso di avere accesso al mercato del debito, di vendere i propri beni o di liquidare/rifinanziare i propri investimenti. Tali sfavorevoli eventi potrebbero manifestarsi, tra l'altro, in caso di peggioramento delle condizioni di mercato, sfiducia diffusa nei mercati finanziari, malfunzionamenti operativi, problemi reputazionali, peggioramento del rating, tensioni di varia origine che dovessero presentarsi sul mercato sia istituzionale sia retail.

Il profilo di liquidità del Gruppo al 31 marzo 2014 si caratterizza per la disponibilità di attivi stanziabili presso la BCE ad oggi non utilizzati, sia di proprietà sia ricevuti come garanzia a fronte di operazioni pronti contro termine, per un valore complessivo, al netto degli haircut, di euro 5,4 miliardi; essi sono rappresentati per circa euro 5,2 miliardi da titoli di Stato Italiani.

Eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento stabilite dalla BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, potrebbero produrre effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e finanziaria nonché sui risultati economici del Gruppo.

Al 30 aprile 2014 il Gruppo ha un'esposizione verso la BCE in termini di finanziamento LTRO pari a nominali euro 1,3 miliardi (oltre ad interessi accumulati ammontanti a circa euro 20 milioni), in scadenza il 29 gennaio 2015. Ciò a seguito della restituzione anticipata, in data 23 aprile 2014, del finanziamento LTRO per nominali euro 0,5 miliardi (oltre agli interessi), originariamente scadente il 26 febbraio 2015.

Il Loan to Deposit Ratio, calcolato a livello consolidato come rapporto tra impieghi a clientela e raccolta da clientela, era pari rispettivamente al 90% e 97% per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012; al 31 marzo 2014 era pari all'89%.

Le stime del Liquidity Coverage Ratio¹ a livello consolidato con riferimento alle date del 31 dicembre 2013 e del 31 dicembre 2012 erano pari rispettivamente al 121% e 91%, mentre per il Net Stable Funding Ratio² erano pari rispettivamente al 133% e 101%.

Alla Data del Prospetto non sono disponibili le stime dei suddetti indicatori riferite alla data del 31 marzo 2014 in quanto le stesse sono in corso di determinazione e saranno oggetto di invio sulla base del calendario, ad oggi non ancora noto, che verrà comunicato dalla Banca d'Italia. Quest'ultima sarà inoltre destinataria dei flussi segnaletici con cadenza mensile aventi ad oggetto i due indicatori di liquidità introdotti dalla normativa comunitaria CRR, solo in parte analoghi a quelli previsti dagli schemi di Basilea 3, con particolare riferimento sia alle poste ammesse nel calcolo, sia alle ponderazioni ad esse associate. Secondo gli ultimi aggiornamenti normativi, la prima segnalazione dei due ratio previsti dal Regolamento CRR, relativa agli indicatori riferiti al 31 marzo 2014, dovrà essere trasmessa alla fine del mese di giugno 2014.

Con riferimento alle ultime stime disponibili dei due indicatori in oggetto, riferite al 31 dicembre 2013, le stesse si posizionano su valori superiori agli obiettivi minimi *fully-phased* fissati da Basilea 3. Una limitata capacità di reperire sul mercato la liquidità necessaria a condizioni favorevoli ovvero la difficoltà di accesso a finanziamenti a condizioni di mercato potrebbero avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per maggiori informazioni sul profilo di liquidità del Gruppo, si rinvia alla Sezione I, Capitolo XV, paragrafo 15.1 del Prospetto.

3.1.12 RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi

¹ Ai sensi dell'art. 412, par. 5 Regolamento CRR, fino all'introduzione nell'Unione Europea di requisiti di liquidità armonizzati ai sensi dell'art. 460 del citato Regolamento, la Banca d'Italia può dettare disposizioni volte a definire l'applicazione su base nazionale del requisito di copertura della liquidità oppure ad imporre un requisito più elevato in materia di liquidità fino al 100%. Il livello obiettivo del 100% è previsto sia introdotto gradualmente dal 2015.

² Ai sensi dell'art. 413 Regolamento CRR, fino all'introduzione di norme minime vincolanti sul coefficiente di finanziamento stabile, la Banca d'Italia può introdurre disposizioni in materia. Alla Data del Prospetto, tali disposizioni non sono state introdotte. Il livello obiettivo del 100% dovrebbe essere attivato dall'esercizio 2018 senza gradualità.

naturali. Nel perimetro del rischio operativo è ricompreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

I fenomeni rischiosi maggiormente ricorrenti comprendono errori, peraltro oggetto di tempestiva risoluzione, nello svolgimento delle attività quotidiane, principalmente nell'esecuzione dei pagamenti e nell'operatività in titoli; vi concorrono pure contenziosi legali e accordi transattivi con la clientela nonché eventi esterni al Gruppo Banca Popolare di Sondrio, di norma oggetto di mitigazione attraverso la stipula di polizze assicurative. Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alle pagine 243-244 e 427-428 della Relazione finanziaria annuale per l'esercizio 2013 (inclusa mediante riferimento nel Prospetto).

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, pienamente consapevole che al verificarsi di eventi di perdita, oltre agli sfavorevoli impatti di natura economica, potrebbero derivare danni considerevoli alla propria immagine e alla propria reputazione, adotta un sistema di gestione, in via di continuo affinamento, idoneo, a giudizio dell'Emittente, a contenerne gli effetti.

Detto sistema si poggia su procedure atte alla mitigazione e al contenimento dei rischi operativi derivanti dall'operatività e finalizzate alla prevenzione e/o alla limitazione dei possibili effetti negativi derivanti dagli stessi.

L'adozione di tali misure potrebbe ciononostante rivelarsi non adeguata a fronteggiare i rischi potenzialmente insorgenti, anche a causa dell'imprevedibilità di accadimento degli eventi di rischio (fra questi, ad esempio, l'inadempimento delle controparti con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali; il perpetrare di frodi o truffe e il manifestarsi di perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo; l'attacco di virus informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione).

Anche in considerazione del rilievo dei sistemi informatici sulle attività svolte, l'eventuale verificarsi di uno o più di tali eventi potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo.

3.1.13 RISCHIO DI CONTROPARTE

Il rischio di controparte rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadempimento di una controparte ai propri obblighi contrattuali, laddove con il termine "controparte" si identifica, primariamente, un operatore istituzionale di mercato (banche, sim, imprese di investimento, sicav, oicr, sgr) con cui si effettuano operazioni in strumenti finanziari. Tale rischio non emerge per i contratti negoziati su mercati regolamentati ove operano meccanismi di garanzia.

Alla luce di tale definizione, avuto riguardo ai profili di rischio di credito (comprendenti anche quelli relativi alle esposizioni nei confronti di controparti bancarie) e a quelli connessi con i debitori sovrani, si fa rinvio ai precedenti paragrafi per la descrizione dei rispettivi fattori di rischio. A seguire, sono illustrati i profili di rischio riguardanti, nello specifico, gli strumenti finanziari su cui si genera la maggiore esposizione al rischio di controparte, segnatamente i contratti derivati e le operazioni di pronti contro termine.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio negozia, per conto proprio o per conto della propria clientela,

contratti derivati su una varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, merci e azioni. In relazione a tale operatività, il fair value dei derivati iscritti al 31 marzo 2014 tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontava a euro 34,8 milioni. Alla stessa data il fair value dei derivati classificati tra le passività finanziarie di negoziazione ammontava a euro 32,6 milioni.

Tali operazioni espongono il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, oltre che a rischi di mercato e a rischi operativi, anche al rischio che la controparte degli strumenti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando Banca Popolare di Sondrio ovvero una società del Gruppo vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

Avuto riguardo ai derivati OTC (Over The Counter), offerti a clientela corporate e retail, che li utilizza principalmente per la copertura dei rischi finanziari di cambio, tasso o materia prima, ogni operazione stipulata con un cliente viene pareggiata con un contratto di segno opposto sottoscritto con primarie controparti di mercato.

L'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati stipulati con Banca Popolare di Sondrio ovvero con una società del Gruppo potrebbe avere ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

Essendo l'operatività in derivati distribuita su una pluralità di controparti non si rilevano particolari concentrazioni del profilo di rischio.

Relativamente all'operatività in pronti contro termine, il valore delle operazioni di impiego (pronti contro termine attivi) iscritti in bilancio al 31 marzo 2014 tra i "Crediti verso clientela" ammontava a Euro 615 milioni; si trattava di operazioni aventi come controparte Cassa di Compensazione e Garanzia; il valore delle operazioni di raccolta (pronti contro termine passivi) iscritte in bilancio alla stessa data fra i "Debiti verso clientela" ammontava a Euro 109 milioni, di cui 72 milioni aventi come controparte Cassa di Compensazione e Garanzia. Essendo il sottostante rappresentato interamente da titoli di Stato, i profili di rischio connessi a tali operazioni sono quelli tipicamente connessi alla specifica tipologia di strumenti finanziari oggetto di transazione.

All'elevato grado di concentrazione delle controparti nelle suddette operazioni, quasi esclusivamente stipulate con Cassa di Compensazione e Garanzia, fanno riscontro ridotti rischi di regolamento connessi alla particolare natura della controparte in parola, di recente autorizzata dalla Banca d'Italia all'esercizio dell'attività di controparte centrale.

I rischi relativi al *collateral* di tali operazioni sono ritenuti non significativi.

3.1.14 RISK MANAGEMENT

Il Gruppo dispone di strutture organizzative, processi aziendali, risorse umane, competenze, metodologie e strumenti per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione delle diverse fattispecie di rischio che ne caratterizzano l'attività.

In coerenza con quanto previsto dalla disciplina prudenziale, e per fare fronte ad obiettive esigenze gestionali, l'attività di risk management si fonda sulla "Mappa dei rischi rilevanti", la quale dà conto

delle tipologie di rischio ritenute maggiormente significative che attengono tra l'altro ai rischi di credito, controparte, mercato, operativo, liquidità.

L'intero processo di governo, gestione e monitoraggio dei rischi nell'ambito del Gruppo è coordinato dalla Capogruppo per il tramite dell'Ufficio Controllo rischi, collocato all'interno del Servizio Pianificazione e Controlli direzionali. In relazione al presidio dei rischi a livello di Gruppo, l'Ufficio misura, valuta e monitora l'esposizione ai rischi, sia attuale e sia prospettica, riferita alle diverse tipologie di rischio rilevanti, su base complessiva e, ove necessario, per le singole entità legali. Inoltre, vigila affinché siano sviluppate all'interno del Gruppo sistemi di valutazione e gestione dei rischi uniformi.

Presso le controllate, in considerazione pure della specificità dell'attività svolta (Factorit) e dei vincoli posti dalla normativa primaria e secondaria di riferimento (Banca Popolare di Sondrio SUISSE) operano presidi organizzativi omologhi, i quali si raccordano alla struttura della Capogruppo ai fini del regolare svolgimento dei processi di gestione dei rischi di Gruppo.

Qualora i suddetti presidi non dovessero rivelarsi adeguati, il Gruppo potrebbe essere esposto a possibili effetti pregiudizievoli sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici.

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.7, del Prospetto.

3.1.15 RISCHI CONNESSI AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI IN CORSO E ALLE CONTROVERSIE

Alla Data del Prospetto i procedimenti giudiziari e legali a carico dell'Emittente e delle società appartenenti al Gruppo sono, a giudizio dell'Emittente, da ritenersi fisiologici e in linea di principio contenuti, in relazione all'attività svolta, alle dimensioni operative del Gruppo stesso, ai rischi impliciti nell'attività bancaria e di prestazione di servizi di investimento. Vi è comunque il rischio che l'Emittente e le controllate possano subire perdite economiche in relazione ai procedimenti in corso, fra i quali quelli legati a contenziosi pendenti in materia di anatocismo.

In coerenza con la probabilità di perdite della specie e con i vigenti principi contabili, la relazione finanziaria trimestrale consolidata dell'Emittente evidenzia, al 31 marzo 2014, un accantonamento prudenziale per le cause passive in essere, compreso il contenzioso fiscale, di Euro 35,26 milioni che l'Emittente ritiene essere congruo, a fronte di un *petitum* complessivo, ove già quantificato alla Data del Prospetto, pari a Euro 164,45 milioni.

3.1.15.1 RISCHI RELATIVI AL CONTENZIOSO CONNESSO ALL'ANATOCISMO

La pronuncia della Corte Costituzionale (n. 78 del 5 aprile 2012), con cui quest'ultima ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 2, comma 61 del decreto legge c.d. "Mille proroghe", ha dato nuovo impulso al contenzioso in materia di anatocismo che prende le mosse dalle sentenze 2374/1999 e 3096/1999, con le quali la Corte di Cassazione, mutando il proprio precedente orientamento, ha dichiarato non legittima la prassi della capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti. Le più recenti pronunce della Corte di Cassazione in materia hanno confermato l'orientamento espresso nelle sentenze del 1999 (Sentenza C. Cass. S.U. 24418/2010 e l'ordinanza n. 20172/2013 Cass. Civ. VI sez. civ.).

Si segnala, inoltre, quanto recentemente disposto in materia di interessi e anatocismo dalla legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (c.d. “Legge di Stabilità 2014”). Al riguardo l’art. 1, comma 629, modificando l’art. 120 del TUB, prevede espressamente che “*gli interessi periodicamente capitalizzati non possono produrre interessi ulteriori e che, nelle successive operazioni di capitalizzazione*[, questi devono essere] *calcolati esclusivamente sulla sorte capitale*”. Il Legislatore, con ampia delega, ha poi attribuito al CICR il compito di dettare modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni (bancarie), non stabilendo alcunché in merito al termine dell’intervento. Fintanto che il regolamento attuativo non verrà emanato sono ipotizzabili ulteriori scenari di potenziale contenzioso con la clientela.

Alla Data del Prospetto, il numero complessivo delle cause pendenti nei confronti del Gruppo in materia di anatocismo si mantiene, in termini assoluti, su livelli che l’Emittente ritiene fisiologici e il rischio è comunque fronteggiato da prudenziali accantonamenti ai fondi per rischi e oneri. Al 31 marzo 2014, tenuto conto delle cause passive in relazione alle quali il *petitum* resta indeterminato, avendone la parte ricorrente richiesta la determinazione in sede giudiziale, risultano presenti accantonamenti prudenziali in tema di anatocismo e usura per Euro 3 milioni, mentre il *petitum* già quantificato complessivamente ammonta a euro 1,87 milioni per l’anatocismo ed euro 0,18 milioni per usura.

Alla luce delle pronunce in merito al *dies a quo* relativo alla decorrenza del termine di prescrizione delle azioni legali relative al rimborso degli interessi indebitamente pagati, il numero complessivo delle cause pendenti in materia di anatocismo potrebbe avere un incremento, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o Gruppo.

L’applicazione dei suddetti principi e gli annessi rischi di contenzioso risultano comunque circoscritti ai contratti stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 342/99.

Ciò in quanto, a seguito dell’introduzione del principio della eguale cadenza di capitalizzazione dei saldi attivi e passivi ai sensi del modificato art. 120 del TUB, il CICR ha provveduto, con Delibera del 9 febbraio 2000, alla sua attuazione prevedendo la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori a condizione di reciprocità, cioè a condizione che anche gli interessi attivi (in favore del cliente) vengano capitalizzati con pari periodicità trimestrale.

La capitalizzazione degli interessi è quindi legittima per i rapporti successivi all’entrata in vigore della Delibera CICR, purché sia contrattualmente prevista una medesima periodicità sia per gli interessi passivi e sia per gli interessi attivi.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.7, del Prospetto.

3.1.15.2 RISCHI RELATIVI A CONTENZIOSI CON L’AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

L’Emittente ha in corso contenziosi con l’Amministrazione Finanziaria riguardanti, tra l’altro, la mancata applicazione dell’IVA sulle commissioni percepite come banca depositaria di fondi mobiliari, la deducibilità degli interessi passivi pagati a controparti residenti nei cosiddetti “Paesi a regime fiscale privilegiato” e in materia di imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine concessi in pool i cui contratti sono stati sottoscritti all’estero.

L’informativa di dettaglio relativa al contenzioso in essere con l’Amministrazione Finanziaria viene

fornita alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.7, del Prospetto.

3.1.15.3 ACCERTAMENTI DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA

La Società, nel periodo 8 gennaio - 24 aprile 2013 è stata sottoposta ad accertamenti da parte della Banca d'Italia in materia di "Valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché delle relative politiche e prassi applicative".

La verifica, che non ha comportato l'avvio di alcun procedimento sanzionatorio, ha evidenziato carenze in materia di pianificazione e attuazione delle politiche di provisioning, definizione della regolamentazione interna e prassi in uso, costatazioni che sono state oggetto di attenta riflessione, di puntuale riscontro nei confronti della Banca d'Italia e di conseguenti iniziative, attuate e in corso, volte ad adeguare le strutture, a revisionare l'impianto regolamentare, a ridefinire le politiche di provisioning, in un'ottica maggiormente prudentiale, coerente con il prolungarsi della sfavorevole congiuntura, le crescenti difficoltà del mercato immobiliare e l'incertezza sull'evoluzione prospettica del contesto economico.

Quanto attuato in termini di classificazione delle posizioni deteriorate, di quantificazione delle rettifiche di valore e dei relativi accantonamenti su crediti trova riscontro nei dati di bilancio 2012 e 2013 e negli indici di copertura.

Nell'ambito di un accertamento focalizzato, ma in una logica di complementarietà, è stato rilevato che, pur in presenza di una situazione aziendale caratterizzata da profili tecnici nel complesso positivi, emerge che il gruppo presenta elementi di debolezza relativi alla governance, agli assetti organizzativi, alla pianificazione e alla gestione dei rischi, che non si sono completamente adeguati al processo di crescita dimensionale e operativa del Gruppo. In relazione, sono state intraprese iniziative mirate, altre sono in corso di progressiva attuazione, volte a rafforzare la struttura del Gruppo negli ambiti evidenziati.

Per ulteriori informazioni sul contenzioso di Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.7, del Prospetto.

3.1.16 RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITÀ FISCALI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Ai sensi dei principi contabili in vigore (IAS 12), è possibile iscrivere attività fiscali differite con riferimento: (i) alle differenze temporanee deducibili (in presenza di oneri contabilmente deducibili per intero nell'esercizio e fiscalmente deducibili in esercizi successivi, al ricorrere di determinati eventi ovvero pro-quota); (ii) a perdite fiscali pregresse; e (iii) per crediti d'imposta non utilizzati.

Al 31 marzo 2014, le attività fiscali per imposte anticipate del Gruppo Banca Popolare di Sondrio ammontano a euro 337 milioni, di cui euro 322,4 milioni hanno avuto effetti sul conto economico dell'esercizio ed euro 14,6 milioni sono stati registrati direttamente nel patrimonio netto.

Con riferimento all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed al loro mantenimento in bilancio, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Prospetto, al ricorrere di determinate circostanze le attività per imposte anticipate possono essere riconosciute come crediti di imposta. Le imposte anticipate attive possono essere quindi recuperate a prescindere dalla capacità del gruppo

(inteso come società che aderiscono alla tassazione di gruppo su base consolidata) e/o delle singole società, di generare una redditività futura (“tax capability”).

In particolare, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Prospetto, nelle ipotesi in cui sia conseguita una perdita civilistica o sia rilevata una perdita fiscale o un valore della produzione netta IRAP negativo, le attività per imposte anticipate sia IRES sia IRAP riferite alle rettifiche di valore su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile e le attività per imposte anticipate riconducibili al valore dell’avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta, sono trasformate in credito di imposta. Alla Data del Prospetto, le attività per imposte anticipate del Gruppo Banca Popolare di Sondrio trasformabili in credito d’imposta al ricorrere degli eventi precedentemente illustrati ammontano a euro 269,9 milioni.

Le attività per imposte anticipate la cui iscrivibilità dipende strettamente dalla “tax capability” del Gruppo e/o delle singole Società risultano pertanto limitate a euro 38,9 milioni. Con riferimento alla quota parte di tali attività per imposte anticipate riferita all’IRES si evidenzia che, anche nell’ipotesi in cui il reddito imponibile IRES dovesse risultare negativo (perdita fiscale), questo, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Prospetto, potrà essere recuperato senza limiti temporali.

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12, per la quota parte delle attività per imposte anticipate residue il Gruppo procede, alla data di riferimento di ogni bilancio, alla stima dei prevedibili redditi imponibili futuri al fine di verificare la possibilità di mantenere iscritte e/o di iscrivere le attività fiscali per imposte anticipate.

Il Gruppo, limitatamente alle attività per imposte anticipate residue, qualora da tale verifica dovesse emergere un reddito imponibile futuro non sufficiente, potrebbe dover rivedere in diminuzione il valore delle attività fiscali differite iscritte in bilancio, con conseguenti effetti negativi sul conto economico.

Per ulteriori informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.1, del Prospetto.

3.1.17 RISCHI RELATIVI AL RATING

Il rischio collegato alla capacità di un emittente di adempiere alle proprie obbligazioni, sorte a seguito dell’emissione di strumenti di debito e di strumenti del mercato monetario, viene determinato mediante il giudizio di rating – “credit rating” – assegnato da agenzie indipendenti.

Tali valutazioni e le relative analisi possono essere d’ausilio agli investitori per valutare i rischi di credito collegati a strumenti finanziari, in quanto forniscono indicazioni circa la capacità degli emittenti di adempiere alle proprie obbligazioni.

Più basso è il rating assegnato sulla rispettiva scala e più elevato è il rischio, valutato dall’agenzia di rating, che le obbligazioni non saranno adempiute o che non lo saranno interamente e/o tempestivamente. Il giudizio di rating non rappresenta, tuttavia, una raccomandazione all’acquisto, alla vendita o alla detenzione di qualsiasi obbligazione emessa e può essere sospeso, diminuito o ritirato in qualsiasi momento da parte dell’agenzia che lo ha attribuito. La sospensione, la riduzione o il ritiro di un rating assegnato può influenzare negativamente il prezzo di mercato delle obbligazioni emesse.

In data 26 luglio 2013, a seguito del peggioramento in data 8 marzo 2013 del rating dello Stato italiano a “BBB+”, con Rating Outlook “Negativo”, l’agenzia Fitch Ratings ha abbassato il rating di lungo e breve termine attribuito alla Banca Popolare di Sondrio, rispettivamente, a “BBB” e “F3”; l’Outlook è stato confermato “Negativo”. Fitch ha evidenziato che il giudizio rispecchia indicatori patrimoniali in indebolimento e il ritardo nell’adottare efficaci misure volte a rafforzare il capitale, congiuntamente con la previsione che il contesto operativo rimarrà difficile e gli accantonamenti su crediti rimarranno elevati.

In data 26 marzo 2014, l’agenzia Fitch Ratings ha rivisto il giudizio prospettico del rating a lungo termine di 18 banche commerciali appartenenti all’Unione Europea a “Negativo” da “Stabile”, mantenendo “Negativo” l’Outlook per ulteriori 18 banche, tra cui Banca Popolare di Sondrio, che già avevano ricevuto tale valutazione. La revisione globale dell’Outlook rispecchia la riduzione dell’implicito sostegno dello Stato in favore delle banche derivante dalla progressiva implementazione dell’SRM (Single Resolution Mechanism).

Long Term Issuer Default Rating	Rating dell’emittente di lungo termine	‘BBB’
Short Term Issuer Default Rating	Rating dell’emittente di breve termine	‘F3’
Rating Outlook	Valutazione Prospettica	Negativo

Ai sensi della scala dei giudizi Fitch Ratings, il giudizio “BBB” indica buona qualità creditizia e attuali aspettative di basso rischio di credito. La capacità di pagamento a fronte di impegni finanziari è considerata adeguata ma cambiamenti delle condizioni economiche possono con maggiore probabilità deteriorare tale capacità (“Indicate that expectations of default risk are currently low. The capacity for payment of financial commitments is considered adequate but adverse business or economic conditions are more likely to impair this capacity”).

Ai sensi della scala dei giudizi Fitch Ratings, il giudizio “F3” indica crediti di discreta qualità. Capacità adeguata di far fronte agli impegni finanziari, ma eventi avversi nel breve periodo possono portare ad un declassamento al grado speculativo (“The intrinsic capacity for timely payment of financial commitments is adequate”).

L’outlook indica le prospettive future di un rating, con un orizzonte temporale da 6 mesi a due anni. Ai sensi della scala dei giudizi Fitch Ratings, il giudizio “negativo” indica che il rating è debole: se i fattori di debolezza dovessero continuare o aggravarsi, dunque, il rating potrebbe venire declassato.

Nel generale sfavorevole scenario macroeconomico, gli elementi alla base della valutazione della Banca Popolare di Sondrio sono stati individuati, da un lato, negli indicatori patrimoniali andati indebolendosi, dall’altro, nella performance e nella qualità degli attivi, che hanno subito deterioramenti limitati rispetto ai concorrenti, nonché nell’adeguata raccolta da clientela e nella buona posizione di liquidità.

Nella determinazione del rating attribuito all’Emittente, le agenzie prendono in considerazione ed esaminano vari indicatori rappresentativi delle performance del Gruppo, tra i quali la redditività, la situazione di liquidità a breve e a medio termine, la capacità di mantenere i propri coefficienti di capitale consolidati entro determinati livelli. Nel caso in cui il Gruppo non dovesse raggiungere o mantenere i risultati misurati da uno o più indicatori e, in particolare, non riuscisse a mantenere i propri coefficienti di capitale entro livelli attesi, si potrebbe determinare un peggioramento (downgrading) del rating attribuito dall’agenzia; ne potrebbe derivare una maggiore onerosità nella raccolta dei finanziamenti da privati e all’ingrosso, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali nonché l’eventuale necessità di integrare le garanzie prestate.

I vertici della Banca Popolare di Sondrio mantengono un continuo dialogo con l'agenzia di rating incaricata, funzionale pure a rispondere alle richieste di informazioni e/o approfondimenti nell'ambito del processo di valutazione e di assegnazione dei rating.

Un abbassamento dei rating creditizi potrebbe avere, altresì, ripercussioni negative sulla liquidità del Gruppo e limitarne la capacità di condurre specifiche attività di carattere commerciale (ad esempio, preclusione dalla partecipazione a bandi internazionali per l'erogazione di specifici servizi), con un conseguente impatto negativo sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali del Gruppo medesimo.

3.1.18 RISCHI RELATIVI ALL'AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO DEL GRUPPO BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Anche nel corso del 2013 è proseguita la politica di espansione e radicamento sul territorio, secondo le consolidate linee guida del Gruppo Banca Popolare di Sondrio. La Capogruppo ha aperto 12 nuove filiali, per un totale di 318 unità. La controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) ha provveduto a razionalizzare la propria presenza sul territorio elvetico, pervenendo a 20 unità. Complessivamente il Gruppo a fine 2013 poteva pertanto contare su un totale di 338 filiali. Nel corso dell'esercizio 2014 e sino alla Data del Prospetto sono state istituite 3 nuove filiali. Alla Data del Prospetto le dipendenze del Gruppo ammontano a 342, pure per effetto della trasformazione in filiale a piena operatività dell'ufficio di rappresentanza di Neuchâtel della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE).

Alla Data del Prospetto, in Italia, la Banca Popolare di Sondrio è presente con proprie dirette articolazioni in 8 regioni e 27 province italiane. Il 77% della rete territoriale è localizzata in Lombardia. Apprezzabile pure il radicamento nella regione Lazio, in particolare nella capitale, dove è concentrato il 12,9% delle filiali.

L'attività del Gruppo risulta, quindi, significativamente influenzata dai mutamenti dello scenario macro-economico domestico, con particolare riferimento alle dinamiche delle aree a maggiore sviluppo industriale del Nord e del Centro Italia.

Più in generale, la recente stagnazione economica, la riduzione del prodotto interno lordo nazionale, l'aumento del tasso di disoccupazione e l'andamento negativo del mercato dei capitali hanno favorito l'istaurarsi di un clima di sfiducia nei confronti del sistema finanziario, con conseguenze negative sull'entità della domanda di prodotti e servizi erogati dal comparto. Di riflesso, qualora dovessero persistere condizioni economiche avverse, si manifestasse una situazione di perdurante incertezza politico-economica e/o l'eventuale ripresa economica si rivelasse più lenta rispetto a quanto previsto, potrebbero verificarsi ulteriori effetti negativi rilevanti sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

Quanto all'operatività del Gruppo sul territorio elvetico, si dà conto del fatto che l'introduzione del meccanismo di scambio automatico di informazioni in materia fiscale tra la Svizzera e gli Stati membri dell'OCSE - attualmente in corso di definizione - seguirà un processo di medio termine dagli effetti, allo stato, non pienamente apprezzabili. Di seguito sono riepilogate le principali tappe del complesso iter legislativo: i) in data 21 maggio 2014 il Consiglio federale ha definito le bozze del mandato per l'introduzione del nuovo standard globale per lo scambio automatico di informazioni; ii)

nei mesi successivi le bozze del mandato verranno discusse con le Commissioni parlamentari competenti e con i Cantoni; iii) in autunno 2014 i mandati dovrebbero essere adottati dal Consiglio federale in maniera definitiva; iv) successivamente, i risultati dei negoziati e le proposte di legge saranno presentate al Parlamento; v) l'entrata in vigore delle leggi potrà essere inibita dal possibile lancio di un referendum popolare (che in Svizzera non esplica solo un effetto consultivo bensì bloccante rispetto all'iniziativa legislativa); vi) l'effettiva introduzione del meccanismo di scambio automatico presuppone poi la stipula di convenzioni bilaterali con gli Stati interessati, da declinarsi da paese a paese.

Per ulteriori informazioni sul posizionamento competitivo del Gruppo si veda la Sezione I, Capitolo V, paragrafo 5.2 del Prospetto.

3.1.19 RISCHI CONNESSI AD OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nell'esercizio 2013 il Gruppo ha intrattenuto rapporti con altre parti correlate, così come definite dallo IAS n.24. Le operazioni con parti correlate sono presidiate dalle relative procedure adottate dall'Emittente e dalle controllate ai sensi dell'art. 4 del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni. Le procedure sono state applicate dall'Emittente con decorrenza 1° gennaio 2011 e sono state nel tempo aggiornate.

Per ulteriori informazioni al riguardo si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo XIV, del presente Prospetto.

Le operazioni con parti correlate presentano i rischi tipici connessi a operazioni che intervengono tra soggetti che potrebbero trovarsi tra loro in posizione conflittuale. L'Emittente ritiene che tutti i rapporti intrattenuti dal Gruppo con parti correlate siano ordinari, in relazione all'attività tipica delle società del Gruppo stesso, e regolati a condizioni di mercato.

3.1.20 RISCHI CONNESSI ALLE INFORMAZIONI FINANZIARIE INSERITE IN PROSPETTO

Il Prospetto contiene informazioni finanziarie del Gruppo Banca Popolare di Sondrio estratte dal Bilancio 2013, dal Bilancio 2012 e dal Resoconto intermedio al 31 marzo 2014.

Il Bilancio 2013 e il Bilancio 2012 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso le proprie relazioni senza rilievi (copia di tali relazioni sono allegate in appendice al presente Prospetto). Nelle relazioni di revisione relative al Bilancio 2013 e al Bilancio 2012, la Società di Revisione ha inoltre espresso, così come previsto dalle norme vigenti, il giudizio sulla coerenza della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo con il bilancio consolidato. A tal fine sono state svolte le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

Il Resoconto intermedio al 31 marzo 2014 è stato sottoposto a revisione contabile limitata, mentre le risultanze economiche e consolidate relative al primo trimestre dell'esercizio 2013 contenute nel Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2013 non sono state sottoposte a revisione.

Il Prospetto contiene infine informazioni che sono state oggetto di riclassificazione rispetto a quelle

contenute nei bilanci assoggettati a revisione contabile; in particolare, contiene tabelle relative alla composizione della raccolta da clientela, degli impieghi e del conto economico predisposte in maniera più articolata e con criteri diversi rispetto a quanto contenuto nella nota integrativa dei bilanci assoggettati a revisione contabile.

Tali informazioni vengono abitualmente predisposte dall'Emittente per consentire un confronto su basi omogenee dei risultati economici e non sono state assoggettate a revisioni contabili ma sono state oggetto di verifica di coerenza con il Bilancio 2013 e il Bilancio 2012 ove si tratti di dato riveniente da tali documenti.

3.1.21 RISCHI CONNESSI ALLE DICHIARAZIONI DI PREMINENZA

Il Prospetto contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo all'attività del Gruppo Banca Popolare di Sondrio e al suo posizionamento competitivo sul mercato, formulate dall'Emittente sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza. Tali informazioni sono, ad esempio, riportate nella descrizione delle attività del Gruppo, dei mercati e del posizionamento competitivo, dei programmi futuri e delle strategie nonché delle tendenze previste e non sono state oggetto di verifica da parte di soggetti terzi (cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2, del Prospetto). Inoltre, i risultati, il posizionamento competitivo e l'andamento del Gruppo nei settori di attività e/o nelle diverse aree geografiche potrebbero subire in futuro scostamenti significativi rispetto a quelli ipotizzati in tali dichiarazioni, a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, fra l'altro, nella presente Sezione Prima, Capitolo III, del Prospetto.

3.2 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE E IL GRUPPO OPERANO

3.2.1 RISCHI CONNESSI ALLA CONCORRENZA NEL SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO

La Banca Popolare di Sondrio e le società del Gruppo sono soggette ai rischi tipici derivanti dalla concorrenza propria dei rispettivi settori di attività, con particolare riferimento al mercato lombardo, ove si sviluppa la parte più rilevante dell'attività caratteristica in ambito domestico.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è attivo nei principali comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria e nella prestazione dei correlati servizi.

A questo riguardo, si rileva come il sistema bancario italiano stia attraversando una lunga e travagliata fase di consolidamento, caratterizzata da più accese pressioni competitive, riconducibili principalmente ai seguenti fattori: il recepimento in Italia delle direttive comunitarie tese a liberalizzare e a deregolamentare l'attività bancaria all'interno dell'Unione Europea, incentivando la concorrenza nel comparto dei servizi tradizionali, con l'effetto di ridurre progressivamente il differenziale tra i tassi attivi e passivi e il ritorno commissionale unitario; le mutate condotte di mercato dei competitors, anche sul piano internazionale; l'evoluzione dei fabbisogni finanziari dei consumatori; la tendenza in atto nell'industria bancaria nazionale a focalizzarsi sui ricavi da commissioni, che si riflette in un'accresciuta spinta concorrenziale nei campi del risparmio gestito e dell'investment banking; le modifiche alla disciplina normativa sull'attività bancaria e in materia

fiscale; la diffusione di servizi che presentano una forte componente di innovazione tecnologica, in primis l'internet banking; l'ingresso nel mercato dei servizi bancari e finanziari di nuovi concorrenti; il concorso di altri fattori esogeni non necessariamente sotto il controllo del Gruppo.

Il perpetuarsi della crisi economica e finanziaria, o il suo eventuale peggioramento, potrebbe altresì comportare una stretta competitiva sui margini bancari, tesa a compensare, attraverso la crescita dei volumi, le perdite subite.

Nell'eventualità in cui il Gruppo non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra l'altro, l'offerta di prodotti o servizi innovativi e sufficientemente remunerativi, capaci di soddisfare le esigenze della clientela, il Gruppo potrebbe vedersi sottratte quote di mercato nei diversi settori di attività in cui opera.

Inoltre, per effetto del maggiore livello di concorrenza, il Gruppo potrebbe non riuscire a mantenere o ad aumentare i volumi di attività e i livelli di redditività registrati in passato, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui propri risultati operativi e sulla propria situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

3.2.2 RISCHI CONNESSI ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO, FINANZIARIO E FISCALE

Le attività del Gruppo Banca Popolare di Sondrio sono soggette a specifiche e stringenti regolamentazioni relative al settore bancario e finanziario.

Il Gruppo è sottoposto alla vigilanza da parte della Banca d'Italia e della CONSOB, nonché, con riferimento alla controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE), dell'Autorità preposta alla vigilanza sui mercati finanziari della Confederazione elvetica (FINMA) e della Banque de France, alla cui vigilanza è sottoposta la succursale del Principato di Monaco. Da novembre 2014 il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, unitamente ad altri quattordici primari istituti bancari italiani, sarà sottoposto alla diretta supervisione della Banca Centrale Europea.

Le disposizioni applicabili alle banche e ai gruppi bancari, cui il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è soggetto, disciplinano gli ambiti nei quali gli intermediari sono autorizzati a operare, con lo scopo di salvaguardarne la stabilità, la solidità finanziaria e la sana e prudente gestione, limitandone l'esposizione ai rischi.

Al Gruppo sono altresì applicabili le norme in materia di servizi finanziari – disciplinanti, inter alia, l'attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di marketing – e, per quanto attiene alle componenti non bancarie del Gruppo, le regole prudenziali per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 TUB.

L'Emittente deve inoltre rispettare la normativa di riferimento per le società emittenti strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, in qualità di emittente di titoli negoziati presso il Mercato Telematico Azionario (MTA) della Borsa Italiana.

I regimi normativi previsti dalla regolamentazione applicabile e l'azione di vigilanza condotta dalle sopracitate Autorità concorrono a disciplinare diversi settori di attività del Gruppo, ponendo un

articolato sistema di regole riguardanti, a titolo esemplificativo e non esaustivo: l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria; l'organizzazione, il sistema dei controlli interni e il governo societario delle banche e dei gruppi bancari; l'acquisizione di partecipazioni al capitale delle banche; i requisiti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità; la prevenzione e il contrasto del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo; la protezione dei dati personali; la trasparenza dei servizi bancari e la correttezza delle relazioni con la clientela; l'usura; la sicurezza dei luoghi di lavoro; la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse (con riferimento alle attività di rischio nei confronti di soggetti collegati, alle operazioni con parti correlate e alle obbligazioni degli esponenti aziendali); gli investimenti in partecipazioni; la prestazione di servizi di investimento; gli abusi di mercato; l'offerta fuori sede.

Negli ultimi anni, inoltre, si è notevolmente intensificato il processo di regolamentazione finanziaria internazionale ed europea, diretta a favorire l'armonizzazione delle regole e degli standard applicabili al settore dell'intermediazione bancaria e finanziaria.

Tra le più rilevanti novità di derivazione comunitaria vi è sicuramente l'entrata in vigore, a decorrere dal 1° novembre 2013, del "Single Supervisory Mechanism" (SSM), che ha sancito il passaggio dalla vigilanza micro-prudenziale su circa 6.000 banche dell'Eurozona ad un Meccanismo Unico di Vigilanza, costituito dalla Banca Centrale Europea (BCE) e dalle Autorità Nazionali competenti (Banca d'Italia per l'ordinamento italiano).

L'SSM costituisce il primo dei tre pilastri su cui si va edificando, in ambito europeo, la cosiddetta "Unione Bancaria". Il secondo pilastro consiste nel "Single Resolution Mechanism" (SRM), che prevede l'istituzione di un quadro giuridico di riferimento per il risanamento e l'ordinata gestione dei dissesti che possono verificarsi nel settore dell'intermediazione finanziaria e creditizia, con particolare riguardo agli operatori a maggiore impatto sistemico, attraverso la creazione di un meccanismo e di un Fondo unici per la risoluzione delle crisi. Alla Data del Prospetto la proposta di direttiva sulla risoluzione delle crisi ("Bank Recovery and Resolution Directive" – BRRD) sta ancora compiendo l'ordinario processo legislativo presso le istituzioni comunitarie.

Il terzo pilastro dovrebbe realizzare un "Deposit Guarantee System" (DSG), ossia un sistema per l'assicurazione dei depositi bancari su base sovranazionale, suscettibile di contemperare la necessità di tutela dei piccoli risparmiatori contro le situazioni di crisi delle banche con quella, altrettanto significativa, di minimizzare l'intervento pubblico a carico dei contribuenti in caso di salvataggio delle istituzioni creditizie che versano in condizioni di dissesto.

Ancor prima dell'istituzione del SSM, d'altronde, la rilevanza dei rischi sistemici indotti dall'interconnessione del sistema finanziario ed evidenziata dalla recente crisi internazionale aveva spinto il G20 e il Fondo Monetario Internazionale, con l'obiettivo di accrescere la resilienza del sistema, a promuovere una nuova cornice regolamentare in materia di requisiti prudenziali, concretizzatasi nei nuovi standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Tale disciplina è stata recepita nell'ordinamento europeo dal Regolamento sui requisiti di capitale delle banche ("Capital Requirements Regulation" – CRR) e dalla Direttiva sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale ("Capital Requirements Directive" – CRD IV) del 26 giugno 2013.

La disciplina contenuta nella Direttiva CRD IV e nel Regolamento CRR è divenuta applicabile dal 1°

gennaio 2014. Le disposizioni comunitarie, da recepirsi in modo graduale fino ad entrare pienamente in vigore entro il 2019 ("*Phase-in*"), si propongono di rafforzare l'efficacia della regolamentazione in materia di fondi propri degli enti bancari e finanziari dell'Unione Europea, di accrescere la stabilità e di contenere la prociclicità del sistema finanziario, preservando la competitività del settore e favorendo una maggiore convergenza tra gli ordinamenti e le pratiche di supervisione in ambito europeo.

Oltre a stabilire criteri più stringenti per la determinazione delle attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets), il Regolamento CRR prevede, in materia di fondi propri, che le banche soddisfino coefficienti patrimoniali più elevati con riferimento al capitale di maggiore qualità sotto il profilo della capacità di assorbimento delle perdite (Capitale Primario di Classe 1). A regime, gli intermediari saranno tenuti a mantenere i seguenti requisiti minimi: i) un coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Ratio) del 4,5 %; ii) un coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Ratio) del 6,0%; iii) un coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) dell'8,0%. La disciplina armonizzata ha, inoltre: i) abolito la distinzione tra strumenti computabili nel Capitale di Classe 2 (Patrimonio supplementare) e nel Capitale di Classe 3 (Patrimonio di terzo livello), eliminando del tutto quest'ultima classe, e tra strumenti classificati come Lower Tier 2 e Upper Tier 2; ii) previsto una disqualificazione, anche su base graduale, di taluni strumenti computati nel Capitale Primario di Classe 1 o nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 o Classe 2; iii) introdotto un coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio), come misura complementare ai requisiti patrimoniali basati sul rischio, e due indicatori di liquidità: uno a breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o LCR), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave tensione; uno di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o NSFR), con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Il quadro normativo verrà via via completato con l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (Regulatory Technical Standard – RTS e Implementing Technical Standard – ITS) adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità bancaria europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Il regolamento e le norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituiscono il cosiddetto Single Rulebook; la disciplina contenuta nella direttiva richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

A far data dal 1° gennaio 2014, è inoltre entrata in vigore la Circolare n. 285 della Banca d'Italia, con la quale l'Autorità di Vigilanza, per quanto di propria competenza, ha dato attuazione in Italia alla nuova disciplina europea. La Circolare prevede, tra l'altro, che dal 1° gennaio 2014 le banche, in aggiunta ai requisiti patrimoniali previsti dal Regolamento CRR, costituiscano una "riserva di conservazione del capitale" (Capital Conservation Buffer) pari al 2,5%. Dal 1° gennaio 2016, gli intermediari saranno altresì tenuti a costituire, in funzione dell'andamento del mercato del credito, una "riserva di capitale anticiclica" (Countercyclical Capital Buffer), da calcolare, con le modalità indicate nella stessa Circolare, sulla base dell'esposizione complessiva al rischio di credito, e un'ulteriore riserva di capitale, in funzione della rilevanza sistemica che assume la specifica banca ("G-SII buffer" o "O-SII buffer", qualora la rilevanza sistemica sia globale o interna al Paese in cui è svolta l'attività bancaria). Le suindicate riserve di capitale devono essere costituite da Capitale Primario di Classe 1.

Al fine di operare in conformità a tutte le normative applicabili, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio pone in essere specifici presidi interni (regole, processi, procedure) finalizzati a prevenire i rischi di violazione della regolamentazione. A tale proposito, operano presso le componenti del Gruppo specifiche funzioni aziendali preposte al monitoraggio nel continuo sull'evoluzione delle normative, all'identificazione delle disposizioni applicabili, alla valutazione del loro impatto su processi e procedure interne e alla verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi adottati per la protezione dai rischi di conformità.

In relazione al presidio sui diversi ambiti normativi, giacché alla Data del Prospetto alcune disposizioni rilevanti per l'attività del Gruppo sono di recente emanazione, le relative modalità di applicazione sono tuttora in corso di definizione.

In considerazione di ciò, l'operatività del Gruppo Banca Popolare di Sondrio potrebbe essere negativamente condizionata da mutamenti legislativi e/o regolamentari, o anche delle relative modalità di applicazione, nonché dall'eventualità che le Società del Gruppo non siano in grado di assicurare il rispetto delle norme ad esse applicabili, determinando ripercussioni sull'ordinato svolgimento delle attività, sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo, e finanche sulla possibilità di distribuire dividendi agli azionisti a causa di specifiche restrizioni imposte dalle Autorità o per effetto di disposizioni applicabili.

Non si intravede l'esistenza di particolari rischi che possano essere conseguenti all'evoluzione della normativa fiscale, anche tenuto conto della recente emissione del D. L. 66/2014. Si ritiene che l'aumento del livello di tassazione sui depositi e sui proventi da cessione di titoli, pur determinando una penalizzazione rispetto ai titoli di Stato, non comporterà significativi mutamenti nei comportamenti della clientela.

Con particolare riferimento all'attività della controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE), operante in Svizzera con 20 filiali, non può escludersi che eventuali mutamenti legislativi e/o regolamentari attinenti alla disciplina dell'attività bancaria nella Confederazione Elvetica e ai capitali ivi depositati possano avere ripercussioni sull'ordinato svolgimento delle attività ordinarie e commerciali, nonché sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria e sui risultati operativi della società.

In relazione, oltre alla citata attuazione, nel medio termine, dei trattati per lo scambio automatico di informazioni in materia fiscale tra la Svizzera e gli Stati membri dell'OCSE, si fa riferimento alla probabile revisione, nel corso del 2015, della Legge federale relativa alla lotta contro il riciclaggio di denaro ed il finanziamento del terrorismo e della relativa Ordinanza; revisione che potrebbe contemplare - stando alle proposte di legge sottoposte a consultazione - emendamenti diretti ad imporre agli intermediari finanziari operanti sulla piazza finanziaria elvetica maggiori obblighi di diligenza per contrastare l'afflusso di capitali non dichiarati al Fisco e perseguire, quindi, una maggior trasparenza a livello tributario.

Il 1° luglio 2015 è inoltre prevista l'entrata in vigore della nuova versione della Convenzione relativa all'obbligo di diligenza delle banche. Trattasi, nello specifico, di un accordo tra l'Associazione Svizzera dei Banchieri e le banche sottoscrittrici al fine di definire delle norme comportamentali che assicurino un'irreprensibile gestione degli affari nell'accettazione di relazioni bancarie.

3.2.3 RISCHI CONNESSI ALLA RIDUZIONE DEL SUPPORTO ALLA LIQUIDITÀ DEL SISTEMA

La crisi dei mercati finanziari, che ha comportato la riduzione della liquidità a disposizione degli operatori e, più recentemente, la crescita delle tensioni legate al debito sovrano di alcuni Paesi, insieme all'innalzamento dei livelli di patrimonializzazione richiesti agli intermediari a seguito dell'introduzione degli standard di Basilea 3, ha richiesto lo sviluppo di articolate iniziative a supporto del sistema creditizio che hanno visto coinvolti sia gli Stati (attraverso l'intervento diretto, in forme diverse, nel capitale di alcune banche) sia Istituti Centrali (attraverso operazioni di rifinanziamento dietro presentazione di idonei titoli in garanzia).

A questo riguardo, nel 2015 verranno a scadenza le operazioni di rifinanziamento a lungo termine (Longer Term Refinancing Operations – LTRO) attuate dalla Banca Centrale Europea tra la fine del 2011 e i primi mesi del 2012 allo scopo di arginare la crisi di liquidità che aveva investito il sistema finanziario dell'Eurozona, garantendo alle banche europee la disponibilità di abbondanti risorse finanziarie a fronte di collaterale rappresentato da garanzie stanziabili e a condizioni particolarmente favorevoli. Tali operazioni di rifinanziamento, aventi carattere straordinario, potrebbero non essere replicate in futuro.

L'incapacità di reperire liquidità sul mercato attraverso l'accesso agli Istituti Centrali dietro presentazione di idonee garanzie ovvero la riduzione significativa o il venir meno del supporto alla liquidità del sistema da parte dei Governi e delle Autorità monetarie, in qualità di prestatori di ultima istanza, potrebbero generare maggiori difficoltà nell'acquisizione della liquidità necessaria sui mercati e/o maggiori costi connessi al ricorso a tali fonti di liquidità, con possibili effetti negativi sull'attività, sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

3.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

3.3.1 RISCHI CONNESSI ALLA LIQUIDITÀ E VOLATILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

I Diritti di Opzione e le Azioni BPS presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari quotati della medesima natura. I possessori di tali strumenti potranno liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul Mercato Telematico Azionario.

Tali strumenti potrebbero presentare problemi di liquidità indipendenti dall'Emittente. Le richieste di vendita, quindi, potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché potrebbero essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo. Fattori quali i cambiamenti nella situazione economica, finanziaria, patrimoniale e reddituale della Banca Popolare di Sondrio o dei suoi concorrenti, mutamenti nelle condizioni generali del settore in cui l'Emittente opera, nell'economia generale e nei mercati finanziari, mutamenti del quadro normativo e regolamentare, la diffusione da parte degli organi di stampa di notizie di fonte giornalistica relative alla Banca Popolare di Sondrio potrebbero infatti generare sostanziali fluttuazioni del prezzo delle azioni Banca Popolare di Sondrio e, eventualmente, dei Diritti di Opzione.

Inoltre, i mercati azionari hanno evidenziato negli ultimi anni un andamento dei prezzi e dei volumi negoziati alquanto instabile. Tali fluttuazioni potrebbero in futuro incidere negativamente sul prezzo di mercato delle azioni Banca Popolare di Sondrio ed, eventualmente, dei Diritti di Opzione,

indipendentemente dai valori patrimoniali, economici e finanziari del Gruppo. Il prezzo di negoziazione dei Diritti di Opzione dipenderà, tra l'altro, dall'andamento del prezzo delle azioni Banca Popolare di Sondrio in circolazione e potrebbe essere soggetto a maggiore volatilità rispetto al prezzo di mercato delle stesse.

Nell'ambito dell'Offerta in Opzione, infine, alcuni azionisti dell'Emittente potrebbero decidere di non esercitare i propri Diritti di Opzione e di venderli sul mercato. Ciò potrebbe avere un effetto negativo sul prezzo di mercato dei Diritti di Opzione stessi e/o delle Azioni BPS.

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto nella Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1, e Capitolo V, Paragrafo 5.2.2, del presente Prospetto.

3.3.2 RISCHI CONNESSI AGLI IMPEGNI DI SOTTOSCRIZIONE E GARANZIA E ALLA PARZIALE ESECUZIONE DELL'AUMENTO DI CAPITALE

In data 27 maggio 2014, l'Emittente ha conferito a Banca IMI e Mediobanca l'incarico (l'"Incarico") per promuovere un consorzio avente ad oggetto la sottoscrizione di Azioni BPS in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell'Offerta in Borsa fino all'importo massimo di Euro 350 milioni (il "Consorzio di Garanzia").

Nell'ambito del Consorzio di Garanzia, Banca IMI e Mediobanca agiranno in qualità di Joint Global Coordinators e Joint Bookrunners, BNP Paribas e Nomura in qualità di Joint Bookrunners, Banca Akros in qualità di Co-Bookrunners, Banca Aletti, Intermonte SIM e Keefe, Bruyette & Woods, A Stifel Company in qualità di Co-Lead Managers (unitamente ai Joint Global Coordinators, ai Joint Bookrunners e ai Co-Bookrunners, complessivamente, i "Garanti"). Gli impegni di garanzia saranno assunti esclusivamente alla stipula del contratto di garanzia (il "Contratto di Garanzia" o "Contratto").

L'Incarico prevede che il Contratto di Garanzia sia concluso entro il giorno antecedente l'avvio dell'Offerta in Opzione e che il contenuto del Contratto di Garanzia sia in linea con la prassi di mercato per operazioni simili. In particolare il Contratto prevederà l'impegno dei Garanti di sottoscrivere Azioni BPS in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell'Offerta in Borsa fino all'importo massimo corrispondente al controvalore effettivo dell'Aumento di Capitale, nonché le usuali clausole che condizionano l'efficacia dell'impegno di garanzia ovvero danno la facoltà ai Joint Global Coordinators di recedere dal Contratto.

In particolare, il Contratto di Garanzia prevederà la facoltà dei Joint Global Coordinators di recedere dal Contratto di Garanzia (anche in nome e per conto degli altri Garanti) qualora:

- (i) si verifichino circostanze straordinarie così come previste nella prassi di mercato quali, inter alia, gravi mutamenti della situazione politica, atti di guerra, terrorismo e simili, o gravi mutamenti della situazione finanziaria, economica, valutaria, fiscale, o normativa o di mercato, a livello nazionale o a livello internazionale, ovvero si verifichino, in Italia e/o nei mercati internazionali, significative distorsioni nel sistema bancario, di clearance o di settlement ovvero non vengano dichiarate dalle competenti Autorità moratorie nel sistema dei pagamenti bancari o si verifichino sospensioni o limitazioni delle negoziazioni dei titoli BP Sondrio per almeno un giorno di Borsa aperta intero (per motivi diversi dall'annuncio dell'Offerta) o più in

generale sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. che siano tali da rendere, secondo il ragionevole giudizio dei Joint Global Coordinators, pregiudizievole o sconsigliabile l'effettuazione o il proseguimento dell'Offerta in Opzione e/o dell'Offerta in Borsa o da pregiudicarne il buon esito;

- (ii) si verifichino mutamenti nel capitale sociale, annunci o distribuzione di dividendi straordinari relativi alla Società e/o al Gruppo ovvero mutamenti e/o eventi in generale, anche di natura legale e/o amministrativa, riguardanti la Società e/o il Gruppo, che secondo il ragionevole giudizio dei Joint Global Coordinators, incidano o possano incidere sull'attività e/o sulla situazione finanziaria, patrimoniale, economica e/o sulle prospettive della Società e/o del Gruppo, che siano tali da rendere, secondo il ragionevole giudizio dei Joint Global Coordinators, pregiudizievole o sconsigliabile l'effettuazione o il proseguimento dell'Offerta in Opzione e/o dell'Offerta in Borsa o da pregiudicarne il buon esito ovvero che siano tali da rendere più gravoso, in misura non di scarso rilievo, l'adempimento degli impegni di garanzia;
- (iii) si verifichi un inadempimento degli impegni assunti ai sensi del Contratto di Garanzia da parte di BP Sondrio ovvero una violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate da BP Sondrio nel Contratto di Garanzia;
- (iv) sia pubblicato un supplemento al Prospetto ai sensi degli artt. 94, settimo comma, (il "Supplemento"), nel caso in cui, con riferimento a qualsiasi Supplemento, l'ammontare delle revoche esercitate ai sensi dell'art. 95-bis, comma 2, TUF, abbia o possa avere secondo il giudizio in buona fede dei Joint Global Coordinators, un effetto negativo rilevante sull'Aumento di Capitale e/o sull'Offerta; ovvero
- (v) si verifichi il delisting delle azioni ordinarie BP Sondrio.

L'Aumento di Capitale ha natura scindibile e pertanto, ove non interamente sottoscritto, verrà eseguito e si intenderà limitato all'importo delle sottoscrizioni effettuate. Qualora l'Aumento di Capitale non fosse integralmente sottoscritto a seguito dell'Offerta in Borsa e (i) non si addivenisse alla stipula del Contratto di Garanzia ovvero (ii) i Joint Global Coordinators (anche in nome e per conto degli altri Garanti) esercitassero la facoltà di recedere dagli impegni di garanzia di cui al Contratto di Garanzia (e, quindi, l'Aumento di Capitale risultasse eseguito solo per la parte sottoscritta a seguito dell'Offerta in Borsa), le finalità dell'Offerta potrebbero essere pregiudicate, ovvero realizzate solo parzialmente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.4, del Prospetto e Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.4.3, del Prospetto.

3.3.3 RISCHI CONNESSI ALLA LIMITAZIONE DEL POSSESSO DI AZIONI E ALL'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO

I limiti al possesso azionario sono previsti dall'articolo 30 del Testo Unico Bancario. Tale norma stabilisce che nessun azionista può detenere in una banca popolare una partecipazione in misura eccedente l'1,00% del capitale sociale. La disposizione non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Secondo la citata normativa, la banca, appena rileva il superamento del limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione. Trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla banca.

L'articolo 30 del Testo Unico Bancario stabilisce che i soci delle banche popolari possono esprimere un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Fermi i divieti previsti dall'articolo 2372, comma 5, del codice civile, l'articolo 27 dello statuto stabilisce che ogni socio della Banca Popolare di Sondrio non può rappresentare per delega più di due soci.

3.3.4 RISCHI CONNESSI AGLI EFFETTI DILUITIVI DELL'AUMENTO DI CAPITALE

L'Offerta non determina effetti diluitivi, quanto alla quota di partecipazione al capitale della Banca, nei confronti dei soci e degli azionisti che sottoscriveranno le Azioni BPS in relazione ai Diritti di Opzione a loro spettanti.

I soci e gli azionisti dell'Emittente che decidessero invece di non sottoscrivere l'Offerta in Opzione per la quota a loro spettante subirebbero una diluizione della propria partecipazione sul capitale. La percentuale massima di diluizione (calcolata ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e considerata l'esecuzione dell'Aumento Gratuito) è del 25,24 %.

Tale diluizione non limiterebbe tuttavia il diritto di voto in Assemblea, considerato che la vigente normativa riguardante le banche popolari consente ai soci di esprimere un solo voto in Assemblea, indipendentemente dalla percentuale di possesso azionario.

3.3.5 RISCHIO CONNESSO ALLA MODIFICA DEL REGIME FISCALE APPLICABILE ALLE AZIONI

In data 24 aprile 2014, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legge n. 66 del 2014, che dispone, con decorrenza 1° luglio 2014, l'aumento dell'aliquota delle ritenute e delle imposte sostitutive sui redditi di capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria dal 20% al 26%.

Tale Decreto legge dovrà essere convertito in legge entro 60 giorni dalla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e nel corso dell'iter di conversione potrà ancora subire modifiche. Qualora la suddetta modifica dell'aliquota delle ritenute e delle imposte sostitutive sui redditi di capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria dovesse essere approvata in via definitiva, comporterà una modifica sfavorevole del regime fiscale delle Azioni Banca Popolare di Sondrio.

Per ulteriori informazioni in merito si rinvia a quanto descritto nella Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.9 del Prospetto.

3.3.6 RISCHI CONNESSI AI MERCATI NEI QUALI NON È CONSENTITA L'OFFERTA IN ASSENZA DI AUTORIZZAZIONI DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

L'Offerta in Opzione è riservata esclusivamente agli azionisti della Banca Popolare di Sondrio.

L'Offerta in Opzione è promossa nel territorio della Repubblica Italiana sulla base del Prospetto. Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o in qualsiasi altro Paese nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifica autorizzazione, in conformità alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili ovvero in deroga alle medesime disposizioni. L'Offerta in Opzione non è promossa e non sarà promossa negli Altri Paesi, né ai soggetti ivi residenti. Nessuno strumento finanziario può essere offerto o negoziato negli Altri Paesi in assenza di specifica registrazione o esenzione dalla registrazione in conformità alle disposizioni di legge ivi applicabili.

Le Azioni BPS e i Diritti di Opzione non sono stati registrati né saranno registrati ai sensi dello United States Securities Act of 1933, come modificato, né ai sensi delle corrispondenti normative degli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti, venduti o consegnati, direttamente o indirettamente negli Altri Paesi in assenza di specifica autorizzazione, in conformità alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili ovvero in deroga alle medesime disposizioni.

Ogni adesione all'Offerta posta in essere direttamente o indirettamente in violazione delle restrizioni di cui sopra sarà considerata non valida. Pertanto, si invitano gli azionisti della Banca Popolare di Sondrio ad avvalersi, prima di intraprendere qualsiasi iniziativa in relazione all'Offerta, di specifici chiarimenti e/o consulenze in materia.

3.3.7 RISCHI CONNESSI AI CONFLITTI DI INTERESSE

Alcune istituzioni finanziarie partecipanti al Consorzio di Garanzia, società dalle stesse rispettivamente controllate o alle stesse collegate (i) vantano rapporti creditizi con società del Gruppo, (ii) prestano o hanno prestato servizi di consulenza e di investment banking a favore della Società e/o società facenti parte del Gruppo e/o ad azionisti di quest'ultime, a fronte dei quali hanno percepito o percepiscono commissioni e/o (iii) detengono, in conto proprio o per conto di propri clienti, partecipazioni nel capitale sociale della Banca. I Garanti potrebbero, pertanto, trovarsi in situazione di potenziale conflitto di interesse. In particolare, si segnala che Banca IMI, società appartenente al gruppo bancario Intesa Sanpaolo si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto (i) Banca IMI opera in qualità di Joint Global Coordinator e Joint Bookrunner nell'ambito dell'Offerta, unitamente ad altri intermediari, e riceverà commissioni a fronte dei servizi prestati; (ii) Intesa Sanpaolo S.p.A. complessivamente, anche attraverso le sue controllate, ha erogato finanziamenti significativi a Banca Popolare di Sondrio e al Gruppo; (iii) società appartenenti al gruppo bancario Intesa Sanpaolo, inclusa Banca IMI, nel normale esercizio della propria attività possono prestare in via continuativa servizi di lending, advisory, di investment banking e di finanza aziendale a favore di Banca Popolare di Sondrio; (iv) Banca IMI presta attività (inclusa l'attività di market making su mercati regolamentati e/o sistemi multilaterali di negoziazione) e servizi di investimento che possono avere ad oggetto gli strumenti finanziari emessi dall'Emittente e/o da società del Gruppo o altri strumenti collegati a questi ultimi. I Garanti che si trovano in alcuna delle situazioni sopra descritte, in linea con quanto previsto dalle proprie politiche di gestione dei conflitti di interesse, hanno identificato e implementato adeguate misure per assicurare che il rischio di conflitti di interesse idonei a danneggiare gli interessi dei propri clienti sia adeguatamente mitigato.

CAPITOLO IV - INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

4.1.1 DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

L'Emittente è denominato Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni.

4.2 INVESTIMENTI

4.2.1 INVESTIMENTI EFFETTUATI

La tabella che segue indica i saldi degli investimenti effettuati dal Gruppo Banca Popolare di Sondrio in attività materiali, immateriali e partecipazioni per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 oltre al trimestre chiuso al 31 marzo 2014.

(migliaia di euro)	31/03/14	31/12/13	31/03/2014-31/12/2013
Attività Materiali	245.812	245.962	-0,06%
Attività Immateriali	23.334	21.865	6,72%
<i>di cui avviamento</i>	8.959	8.959	-
Partecipazioni	158.429	156.404	1,29%

Nel seguito, per ogni tipologia di investimento, viene fornita un'illustrazione sulla relativa composizione e movimentazione intervenuta nel primo trimestre 2014 e nell'esercizio 2013, con particolare riferimento ai nuovi investimenti operati dal Gruppo.

Le attività materiali

Le attività materiali comprendono le attività ad uso funzionale, rappresentate dai beni detenuti per essere utilizzati nella produzione e nella fornitura di beni e servizi o per fini amministrativi. Nel periodo considerato circa il 90% degli investimenti in attività materiali è costituito da terreni e fabbricati.

Attività materiali: composizione

(migliaia di euro)	31/03/14	31/12/13	31/03/2014-31/12/2013
Attività materiali detenute ad uso funzionale	245.812	245.962	-0,06%
- di cui terreni	67.280	67.265	0,02%
- di cui fabbricati	153.971	154.413	-0,29%

Nella tabella che segue si fornisce l'illustrazione – dalla quale non emergono variazioni significative –

della movimentazione, nel periodo considerato, delle attività materiali riconducibili all'ordinaria attività, nonché al normale processo di ammortamento. Al riguardo, si fa presente che tutte le attività sono valutate al costo ed ammortizzate sistematicamente in funzione della loro vita utile: non esistono, infatti, attività valutate in bilancio al fair value.

Attività materiali: variazioni annue

(migliaia di euro)	31/03/14	2013
Esistenze iniziali	245.962	232.445
+ incrementi nell'esercizio	3.920	30.966
- decrementi nell'esercizio	45	393
- ammortamenti e rettifiche di valore di deterioramento	4.025	17.056
Esistenze finali	245.812	245.962

Le attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP aventi vita utile definita e pertanto ammortizzati in base alla stessa, di norma 3 anni, e da avviamento.

L'avviamento iscritto per euro 8,959 milioni è legato all'acquisizione di Factorit S.p.A.. La rilevazione è avvenuta in conformità a quanto previsto dall'IFRS 3 riguardo la contabilizzazione delle operazioni di acquisizione. Il principio contabile sopra richiamato prevede che l'acquisizione e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita deve avvenire alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa.

Attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)	31/03/14	31/12/13	31/03/2014-31/12/2013
Attività immateriali a durata indefinita	8.959	8.959	-
- di cui avviamento	8.959	8.959	-
Attività immateriali a durata definita	14.375	12.906	11,38%
Totale	23.334	21.865	6,72%

Nella seguente tabella si riporta la movimentazione intervenuta nei periodi considerati.

Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	31/03/14	2013
Esistenze iniziali	21.865	21.927
+ incrementi nell'esercizio	4.038	12.327
- ammortamenti e rettifiche di valore di deterioramento e vendite	2.569	12.389
Esistenze finali	23.334	21.865

Partecipazioni

Nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto le partecipazioni

sottoposte ad influenza notevole comprendono, prevalentemente, le interessenze detenute nella società di leasing Alba Leasing S.p.A., di assicurazioni Arca Vita S.p.A., Banca della Nuova Terra S.p.A. e Unione Fiduciaria S.p.A.. Le principali variazioni intervenute nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie sono relative ad eventi riconducibili alle citate partecipate, a seguito della sottoscrizione di operazioni di aumento di capitale sociale, della rilevazione pro-quota della redditività netta complessiva delle partecipate, nonché per effetto della rilevazione di perdite di valore da deterioramento.

Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di euro)	31/03/2014	2013
Esistenze iniziali	156.404	146.214
+ acquisti nell'esercizio	-	15.390
- vendite nell'esercizio	-	-
+/- altre variazioni	2.025	-5.207
-/+ rettifiche/riprese di valore da deterioramento	-	7
Esistenze finali	158.429	156.404

Nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie non si segnala l'ingresso di alcun nuovo investimento partecipativo di carattere significativo. Gli acquisti effettuati in tale periodo, complessivamente pari ad euro 15,39 milioni, attengono alla sottoscrizione degli aumenti di capitale e/o all'incremento della partecipazione nelle seguenti società:

- Alba Leasing S.p.A., per un ammontare pari ad euro 14,66 milioni a seguito dell'operazione di aumento di capitale perfezionatesi nel 2013;
- Unione Fiduciaria S.p.A. per euro 0,72 milioni, per la quota sottoscritta nell'esercizio 2013.

Le altre variazioni sono date dal trasferimento a partecipazioni di Unione Fiduciaria S.p.A. per euro 3,10 milioni e dalle valutazioni al patrimonio netto delle società partecipate.

Di seguito è riportato l'elenco delle principali partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole alla data del 31 dicembre 2013, con indicazione del relativo valore d'iscrizione nel bilancio consolidato, iscritte nella voce 100 dell'attivo di stato patrimoniale.

Denominazioni	totale attivo	ricavi totali	utile (perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato
A.1 Sottoposte a controllo congiunto					
1. RAJNA IMMOBILIARE S.r.l.	911	137	52	896	448
A.2 Sottoposte a influenza notevole					
1. ALBA LEASING S.p.A.	4.522.259	98.886	-13.954	366.869	76.859
2. ARCA VITA S.p.A.	5.080.722	1.018.843	39.380	400.732	59.457
3. BANCA DELLA NUOVA TERRA S.p.A.	438.240	16.657	-8.591	46.305	9.080

Denominazioni	totale attivo	ricavi totali	utile (perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato
4. UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	62.487	31.407	920	31.931	7.664
5. POLIS FONDI SGR PA	12.112	5.730	1.035	9.574	1.874
6. SOFIPO SA	4.455	2.722	-243	2.183	654

4.2.2 INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Alla Data del Prospetto, non vi sono in corso di realizzazione investimenti significativi per il Gruppo.

4.2.3 INVESTIMENTI FUTURI

Alla Data del Prospetto esiste un impegno fino all'importo massimo di euro 70 milioni deliberato dal Consiglio di amministrazione dell'Emittente, e a oggi non definito, per la sottoscrizione di un nuovo fondo immobiliare riservato istituito da Polis Fondi SGR S.p.A. in data 29 ottobre 2013.

Il suddetto fondo prevede una durata di 30 anni che decorrerà dalla data del primo richiamo degli impegni di sottoscrizione, che non ha ancora avuto luogo.

La politica di investimento prevede l'acquisizione di beni immobili e diritti reali su beni immobili principalmente "cielo-terra", a prevalente destinazione d'uso commerciale e terziario, ubicati in zone centrali di città italiane e locati a controparti di elevato standing sulla base di contratti a medio e lungo termine.

Alla data di redazione del presente Prospetto, Polis Fondi SGR S.p.A. ha avviato trattative con primari operatori del settore per identificare i cespiti oggetto di potenziale acquisizione.

CAPITOLO V – PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ

5.1.1 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL GRUPPO

La Banca Popolare di Sondrio è a capo del Gruppo Banca Popolare di Sondrio e, ispirandosi ai principi del credito popolare, svolge, anche attraverso le proprie controllate e partecipate, attività di raccolta del risparmio e di esercizio del credito nelle sue varie forme, private e investment banking, merchant banking, asset management, leasing, bancassicurazione, credito al consumo, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, accordando speciale attenzione ai territori di storico radicamento delle proprie componenti, con particolare riguardo alle famiglie e alle piccole e medie imprese e a quelle cooperative.

Informativa di settore

L'informativa di settore è predisposta in conformità a quanto previsto dall'IFRS8 e sono individuati i seguenti settori:

- *Imprese*: sono ricomprese le «società non finanziarie» e le «famiglie produttrici», per le quali vengono esposti i risultati rivenienti dalle attività di finanziamento e di erogazione del credito di firma, di raccolta del risparmio, di leasing, di prestazione di servizi. Nell'ambito assumono particolare rilievo i ricavi connessi all'operatività in valuta con clientela residente e non residente;
- *Privati e Altra Clientela*: sono ricomprese le «famiglie consumatrici», le «amministrazioni pubbliche», le «società finanziarie», le «istituzioni senza scopo di lucro»; vengono esposti i risultati rivenienti dallo svolgimento delle attività tipiche con tale tipologia di clientela, riconducibili alla raccolta e alla intermediazione del risparmio, al credito a medio-lungo termine e al consumo, agli incassi e ai pagamenti, al rilascio di carte di debito e di credito e a funzioni residuali collaterali;
- *Settore Titoli*: ricomprende i risultati rivenienti dalle attività con clientela relative alla negoziazione in titoli in contropartita diretta, alla raccolta ordini, al collocamento di strumenti finanziari e di prodotti assicurativi e previdenziali, alla gestione di patrimoni mobiliari;
- *Struttura Centrale*: espone i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio di titoli di proprietà e delle partecipazioni, di cambi per conto proprio, di esercizio delle funzioni di tesoreria. Inoltre aggrega alcune attività residuali non allocate nei precedenti settori in quanto, avuto riguardo all'ammontare dei ricavi conseguiti, restano al di sotto dei limiti di rilevanza previsti dalla normativa di riferimento.

Gli schemi sottostanti riportano i risultati economici, al lordo delle imposte, riferiti agli esercizi 2013 e 2012, oltre che al trimestre chiuso al 31 marzo 2014 per ogni singolo settore dianzi esposto.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria al fine di rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore.

La gestione di tale componente avviene mediante l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno

multiplo («pool di tesoreria»), differenziato in base a divisa e durata, che consente il riequilibrio tra attività e passività e che viene regolato all'interno del settore "struttura centrale".

Le spese amministrative di pertinenza dei vari settori, ove possibile, vengono attribuite direttamente; negli altri casi sono allocate mediante l'utilizzo di opportuni indicatori (driver), rappresentativi di massima della scala dimensionale dell'attività svolta.

Il raccordo con i dati di bilancio è ottenuto attraverso la colonna «riconciliazione».

Distribuzione per settore di attività: dati economici

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale	Riconciliazione	Totale 31/03/2014
Margine di interesse	119.728	54.729	-	-26.739	147.718	-	147.718
Margine di intermediazione	156.657	71.967	18.378	49.658	296.660	-14	296.646
Risultato netto della gestione finanziaria	54.985	51.891	18.378	49.485	174.739	-14	174.725
Risultato lordo	27.414	13.169	4.762	27.089	72.434	-	72.434

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2013
Margine di interesse	485.276	212.226	-	-138.340	559.162	-	559.162
Margine di intermediazione	632.927	275.572	65.321	40.207	1.014.027	-48	1.013.979
Risultato netto della gestione finanziaria	209.579	221.517	65.321	27.325	523.742	-48	523.694
Risultato lordo	97.536	76.215	11.993	-60.396	125.348	-	125.348

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2012
Margine di interesse	408.477	230.490	-	-112.861	526.106	-	526.106
Margine di intermediazione	561.891	290.313	66.015	72.567	990.786	-51	990.735

Prospetto - Banca Popolare di Sondrio

Risultato netto della gestione finanziaria	131.579	233.995	66.015	67.298	498.887	-51	498.836
Risultato lordo	5.727	96.795	12.667	-8.360	106.829	-	106.829

Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Gli schemi sottostanti riportano i dati patrimoniali riferiti agli esercizi 2013 e 2012, oltre che al trimestre chiuso al 31 marzo 2014 per ogni singolo settore dianzi esposto.

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale 31/03/2014
Attività finanziarie	15.500.329	10.241.068	-	7.001.268	32.742.665
Altre attività	-	-	-	760.148	760.148
Attività materiali	49.419	72.825	23.936	99.632	245.812
Attività immateriali	4.089	5.909	1.906	11.430	23.334
Passività finanziarie	6.952.195	20.393.503	-	3.206.848	30.552.546
Altre passività	33.668	5.169	-	896.867	935.704
Fondi	69.543	79.491	19.718	29.911	198.663
Garanzie rilasciate	3.485.155	488.645	-	105.330	4.079.130
Impegni	757.972	331.259	108.491	181.526	1.379.248

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale 31/12/2013
Attività finanziarie	15.366.246	10.426.936	-	5.796.599	31.589.781
Altre attività	-	-	-	912.320	912.320
Attività materiali	50.398	70.572	23.446	101.546	245.962
Attività immateriali	3.755	5.149	1.678	11.283	21.865
Passività finanziarie	6.924.866	19.562.405	-	3.320.163	29.807.434
Altre passività	46.262	6.783	-	704.717	757.762
Fondi	69.947	78.313	18.855	26.005	193.120
Garanzie rilasciate	3.550.449	489.436	-	194.107	4.233.992
Impegni	890.775	134.037	38.660	46.588	1.110.060

Voci	Imprese	Privati e altra clientela	Settore titoli	Struttura centrale	Totale 31/12/2012
Attività finanziarie	16.715.253	10.276.070	-	4.460.902	31.452.225
Altre attività	-	-	-	642.529	642.529
Attività materiali	49.370	60.541	21.717	100.817	232.445
Attività immateriali	3.974	4.845	1.731	11.377	21.927
Passività finanziarie	6.456.203	19.522.444	-	3.500.975	29.479.622
Altre passività	34.381	972	-	707.102	742.455
Fondi	75.710	67.785	18.389	25.128	187.012
Garanzie rilasciate	3.466.097	421.538	-	148.397	4.036.032
Impegni	1.154.220	136.408	27.992	38.731	1.357.351

5.1.2 BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Nell'ambito del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, l'Emittente, capogruppo operativa e con funzioni di indirizzo, governo e controllo del Gruppo, svolge essenzialmente le seguenti attività:

- direzione, coordinamento e controllo, attraverso la determinazione delle linee gestionali di Gruppo, della pianificazione industriale e finanziaria, dell'assetto organizzativo, degli indirizzi di gestione, amministrazione e contabilità, delle politiche di gestione del credito e del personale. L'Emittente svolge altresì l'attività di gestione e controllo dei rischi derivanti dalle attività delle componenti del Gruppo;
- polo di coordinamento e di presidio delle politiche di gestione delle poste strutturali dell'attivo e del passivo, proprie e delle altre società del Gruppo, finalizzate all'ottimizzazione del capitale disponibile, all'individuazione di operazioni e di strategie di provvista per il Gruppo, mediante azioni sui mercati domestici e internazionali, oltre al presidio delle esigenze di liquidità e delle sue dinamiche;
- offerta di servizi di supporto, di controllo e di indirizzo delle attività del Gruppo, nella prospettiva di agevolare lo sviluppo degli affari e di consentire un efficace servizio alla clientela.

5.1.3 STRUTTURA DISTRIBUTIVA

Al 31 dicembre 2013, il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio disponeva complessivamente di n. 338 filiali.

Distribuzione delle filiali del Gruppo al 31 dicembre 2013:

	n. filiali	%
Banca Popolare di Sondrio	318	94,1
Banca Popolare di Sondrio (SUISSE)	20	5,9

	n. filiali	%
Totale	338	100,0

In Italia, il Gruppo opera, con riguardo all'attività bancaria, attraverso la rete distributiva della Capogruppo - caratterizzata da un forte radicamento sui territori "storici" - a cui si aggiunge il canale on line dalla stessa sviluppato. Le filiali sono organizzate in dodici aree territoriali in ragione di criteri di coerenza geografica. Ciascuna filiale dispone di autonomia operativa e, di norma, contabile. Il coordinamento delle attività delle filiali di ciascuna area è affidato a un coordinatore, cui riportano gerarchicamente i responsabili delle dipendenze dell'area. Per servire al meglio la clientela di fascia alta, la banca ha costituito una propria rete di promotori finanziari, a supporto delle filiali, che sono coordinati dall'ufficio promozione finanziaria della sede centrale. La rete di promotori si compone di 65 professionisti inseriti all'interno dell'organigramma della Banca come dipendenti.

La Banca Popolare di Sondrio, nel contesto dell'offerta di prodotti e servizi di multicanalità telematica rivolta a privati, imprese e istituzioni, opera anche attraverso i seguenti canali on-line: Home banking, Trading On Line, Mobile, Remote Banking, POS e ATM. La struttura comprende l'"Unità Virtuale", struttura operativa che gestisce - tramite canali on line - i rapporti della clientela residente in aree non presidiate dalle filiali tradizionali. I clienti dell'Unità Virtuale sono prevalentemente professionisti ai quali sono offerti prodotti dedicati.

Il Gruppo è inoltre presente all'estero, effettuando attività bancaria principalmente nella Confederazione Elvetica, tramite BPS (SUISSE). Possiede inoltre uffici di rappresentanza a Shanghai e Hong Kong (in comune con altri partner bancari).

Quanto in particolare alla Confederazione Elvetica, il Gruppo opera tramite la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE), fondata a Lugano nel 1995. La controllata è una banca universale di diritto elvetico attiva in primo luogo nel settore creditizio, tramite la concessione di crediti prevalentemente ipotecari, quasi esclusivamente nel territorio della Confederazione Elvetica, e in secondo luogo nella gestione patrimoniale e consulenza in investimento, nonché nella negoziazione di valori mobiliari. Alla Data del Prospetto, la banca opera con 21 filiali in 6 Cantoni, a seguito della trasformazione in filiale dell'ufficio di rappresentanza di Neuchâtel, uno sportello virtuale e con la succursale nel Principato di Monaco, proponendosi quale banca al dettaglio al servizio di privati, piccole imprese e istituzioni residenti nella Confederazione Elvetica e dei numerosi lavoratori "frontalieri" di origine italiana.

Nel corso del 2014, a seguito dell'apertura di 3 nuove filiali in Italia e della già menzionata trasformazione in filiale dell'ufficio di rappresentanza di Neuchâtel, alla Data del Prospetto, il Gruppo opera tramite 342 filiali.

5.1.4 SETTORI DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA IL GRUPPO BANCA POPOLARE DI SONDRIO

La Banca Popolare di Sondrio svolge la tradizionale attività di intermediazione creditizia nei territori presidiati e offre servizi finanziari correlati a privati, imprese e istituzioni. Per quanto riguarda privati e imprese, le attività della Banca sono focalizzate sullo sviluppo dell'offerta nei seguenti ambiti:

- prodotti e servizi alle famiglie: in particolare, conti correnti, credito al consumo, finanziamenti, strumenti di pagamento (carte di credito e di debito), prodotti assicurativi e previdenziali e

servizi on-line;

- prodotti e servizi di risparmio/investimento: quali, a esempio, offerta di prestiti obbligazionari, risparmio gestito, assicurazioni vita, altri strumenti di investimento;
- prodotti e servizi alle imprese: in particolare, conti correnti, impieghi e prodotti di finanziamento, prodotti assicurativi e strumenti di pagamento; inoltre, la Banca ha promosso talune iniziative a sostegno delle aziende finalizzate a sostenere le imprese che subiscono l'acuirsi della fase recessiva e al superamento dell'attuale situazione congiunturale, assicurando alle imprese stesse che presentino prospettive economiche positive, la disponibilità di adeguate risorse economiche;
- prodotti e servizi per l'internazionalizzazione: la Banca affianca le imprese che operano con controparti estere offrendo un'ampia gamma di servizi di supporto sia per l'area di commercial banking tradizionale, sia per l'offerta a maggior valore aggiunto come prodotti e servizi collegati all'interscambio commerciale con l'estero o i prodotti derivati destinati alla copertura dei rischi aziendali;
- prodotti e servizi di home banking, remote banking, POS, ATM, Mobile.

Asset management

Nell'ambito della gestione del risparmio, il Gruppo propone soluzioni di investimento sia tradizionali, sia innovative a privati, imprese e investitori istituzionali. L'offerta include, tra gli altri, il servizio di consulenza di portafogli, quello di gestione di patrimoni mobiliari - fornito attraverso la professionalità e l'esperienza di un team di specialisti interni della Banca - il trading di derivati, l'ideazione e vendita di prodotti strutturati.

Per la gestione del risparmio tramite fondi comuni di investimento l'Emittente si avvale, dal 1983, di Arca SGR S.p.A. e, di Etica SGR S.p.A., che istituisce e promuove esclusivamente fondi comuni di investimento socialmente responsabili in cui la selezione degli attivi è effettuata sulla base di criteri di responsabilità sociale e ambientale. Con le predette SGR l'Emittente ha sottoscritto accordi commerciali relativi alla distribuzione dei prodotti dagli stessi curati.

Nel settore la controllata elvetica Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) ha fondato, nel 1999, Popso (Suisse) Investment Fund SICAV, organismo d'investimento collettivo del risparmio di diritto lussemburghese composto, alla Data del Prospetto, da quindici comparti.

Bancassicurazione e previdenza integrativa

Nell'ambito della bancassicurazione la Banca opera, nel comparto vita, attraverso la società Arca Vita. Nel ramo danni, sono offerti prodotti di Arca Assicurazioni. Le soluzioni assicurative proposte, rivolte principalmente a privati e piccole-medie imprese, mirano a soddisfare le esigenze di sicurezza dei clienti, proteggendone la salute, la famiglia, la casa. L'offerta in tema di previdenza integrativa è promossa mediante il fondo pensione aperto Arca Previdenza di Arca SGR, rivolto a coloro che intendono beneficiare di prodotti di pensione complementare. Con le predette compagnie assicurative l'Emittente ha sottoscritto accordi commerciali relativi alla distribuzione dei prodotti dagli stessi curati.

Factoring

La Banca offre alla propria clientela prodotti di factoring attraverso la controllata Factorit S.p.A., la

quale dispone di una gamma completa di soluzioni per la fattorizzazione dei crediti commerciali: factoring pro solvendo, factoring pro soluto finanziario senza notifica, factoring pro soluto con notifica, factoring pro soluto non finanziario senza notifica, maturity factoring e accredito a data certa, export factoring, import factoring a cui si aggiungono prodotti di finanziamento, di cessione di crediti futuri e il “factoring indiretto”.

Leasing

Nel settore del leasing la Banca offre ai propri clienti tale attività grazie agli accordi commerciali con Alba Leasing S.p.A.. Tale società è in grado di perfezionare operazioni di leasing finanziario in molteplici settori: l'offerta include il leasing immobiliare, strumentale, autoveicoli, aeronavale e ferroviario, nonché nell'ambito del settore delle energie rinnovabili, della nautica e delle amministrazioni pubbliche. L'Emittente ha sottoscritto accordi commerciali relativi alla distribuzione dei prodotti predetti. Nel mese di maggio 2014 l'Emittente ha inoltre partecipato, unitamente alle altre banche socie e in proporzione alla rispettiva quota di partecipazione al capitale sociale, ad un accordo di sostegno finanziario finalizzato a sostenere lo sviluppo operativo della società Alba Leasing S.p.A.. L'impegno massimo della Banca stabilito nel citato accordo è pari a euro 100 milioni e si perfezionerà tramite la futura sottoscrizione, per pari importo, di strumenti (titoli *senior*) rivenienti da un processo di cartolarizzazione di crediti *in bonis* che Alba Leasing S.p.A. è in procinto di effettuare. Nel dettaglio, la Banca dovrebbe sottoscrivere una prima tranche di titoli *senior*, indicativamente pari a circa euro 45 milioni, entro il mese di giugno 2014, mentre la rimanente parte sarà progressivamente sottoscritta entro dicembre 2015.

Altri servizi di impiego

A completamento dei servizi offerti in via diretta, Banca Popolare di Sondrio ha sottoscritto accordi distributivi con Agos Ducato, società controllata dal gruppo internazionale Credit Agricole, e con Compass del gruppo Mediobanca per il collocamento di prestiti personali e finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione. L'Emittente ha altresì stipulato un accordo con ING Direct nell'ambito dell'Offerta di mutui ipotecari rivolti alle famiglie.

Agli inizi del 2013 l'Emittente ha cessato l'attività di intermediazione di finanziamenti erogati da Banca della Nuova Terra S.p.A., banca specializzata nell'erogazione del credito agrario, in conseguenza dell'interruzione di tali erogazioni da parte della banca, mentre, alla Data del Prospetto, continua a svolgere l'attività di anticipazione di finanziamenti comunitari PAC (Politica Agricola Comune) rilevata dalla stessa Banca della Nuova Terra S.p.A..

Merchant e Corporate Banking

La Banca Popolare di Sondrio propone alla clientela corporate un'offerta di prodotti e servizi finanziari ad elevato valore aggiunto nelle seguenti macro aree: corporate lending, finanza strutturata e servizi ad essa collegati (quali asseverazioni di piani economico-finanziari di project financing, acquisition financing, hedging, ecc.), corporate finance (consulenza per operazioni di finanza straordinaria e per riassetti societari finalizzati al passaggio generazionale, ricerca di private equity per aziende interessate ad aprire il proprio capitale di rischio, ecc.) e capital markets (limitatamente alla strutturazione di emissioni di minibond).

5.1.5 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI CHE HANNO AVUTO RIPERCUSSIONI SULL'ATTIVITÀ

DELL'EMITTENTE O DEL GRUPPO DAL 31 DICEMBRE 2013 ALLA DATA DEL PROSPETTO

Dalla chiusura dell'esercizio 2013 fino alla Data del Prospetto non si sono verificati cambiamenti significativi che hanno avuto ripercussioni sull'attività dell'Emittente e delle società del Gruppo.

5.1.6 INDICAZIONE DEI NUOVI PRODOTTI E SERVIZI INTRODOTTI, SE SIGNIFICATIVI, E DEL RELATIVO STATO DI SVILUPPO QUALORA SIA STATO RESO PUBBLICO

Alla Data del Prospetto non si rilevano nuovi prodotti, servizi, canali distributivi significativi rispetto a quanto citato nel Prospetto stesso.

5.1.7 GESTIONE DEI RISCHI

Obiettivi e politiche

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, nel dare esecuzione ai propri obiettivi strategici, persegue un'assunzione contenuta e consapevole dei rischi. Ciò pure in armonia con i criteri ai quali si ispira l'attività mutualistica, che derivano dalla propria matrice cooperativa e dalla adesione ai valori del credito popolare.

Le esigenze di stabilità e di robustezza patrimoniale connesse all'esercizio dell'attività bancaria assumono un ruolo fondamentale nelle decisioni di natura strategica e costituiscono elementi essenziali per il presidio della solidità finanziaria del Gruppo, nella consapevolezza che un'adeguata consistenza di capitale permette, da un lato, di procedere in modo equilibrato nel consolidato processo di sviluppo delle attività e, dall'altro, di reagire con la necessaria flessibilità ai mutamenti di contesto, anche rispetto alle contingenze di mercato più severe, nonché di fronteggiare le perduranti fasi di stagnazione.

Al riguardo, il Gruppo adotta politiche gestionali che si propongono di mantenere dotazioni di capitale di dimensioni congrue rispetto al profilo dei rischi assunti.

Coerentemente con la propria propensione al rischio, il Gruppo persegue obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo e attua politiche orientate a contemperare le attese di remunerazione del capitale fornito dai soci con le esigenze di autofinanziamento, al fine di finanziare lo sviluppo delle attività e assicurare anche in prospettiva il rispetto dei requisiti di capitale. Tali obiettivi vengono perseguiti anche in coerenza con lo sviluppo economico dei territori serviti, in considerazione della natura e dei principi del credito popolare

Nell'ottica di perseguire in modo adeguato tali obiettivi, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio attua un sistema di governo e controllo dei rischi finalizzato a garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore e finalizzato a salvaguardare la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e a consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità assunta.

Detto sistema si propone di rilevare, misurare e gestire le tipologie di rischio che il Gruppo ritiene rilevanti in considerazione dell'attività svolta, nell'ottica di perseguirne un governo consapevole; in particolare, tale sistema mira a verificare l'osservanza dei limiti previsti per l'assunzione dei rischi, a individuare criteri e metodologie per la rilevazione e la misurazione/valutazione dei rischi, ad accertare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio

eventualmente assegnati, a monitorare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

Il sistema di governo e controllo dei rischi costituisce parte integrante dell'operatività del Gruppo; interessa tutti i settori e le strutture aziendali a livello di Gruppo, ciascuna delle quali chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo presidio dei rischi assunti.

E' onere della Capogruppo assicurare, da un lato, un'efficace gestione dei rischi attraverso la corretta articolazione di ruoli e responsabilità dei principali centri decisionali del Gruppo, e, dall'altro, l'integrità e la completezza dei processi e delle metodologie di gestione dei rischi presso le diverse società del Gruppo. Tale principio si declina, in concreto, nell'accentramento delle scelte essenziali in tema di assunzione e gestione dei rischi rilevanti per il Gruppo, con l'obiettivo di assicurare l'unitarietà dei sistemi di valutazione e controllo dei rischi sviluppati all'interno del Gruppo e di realizzare una politica di gestione del rischio il più possibile integrata e coerente fra le sue componenti.

Le decisioni sono supportate da meccanismi di monitoraggio e controllo inerenti all'evoluzione dei rischi assunti dalle società del Gruppo e alla loro compatibilità con il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione.

Il processo di governo e gestione dei rischi si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa del Gruppo, coinvolgendo, con ruoli differenti, gli organi amministrativi, di gestione e controllo, le funzioni di controllo interno e il personale.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo, con le loro principali competenze.

Il Consiglio di amministrazione della Capogruppo è responsabile della definizione, approvazione e revisione delle politiche di gestione dei rischi. Al fine di renderne effettiva l'esecuzione, queste ultime vengono comunicate ai membri della Direzione generale, che, a loro volta, incaricano le Unità organizzative per la loro realizzazione. In particolare, il Consiglio di amministrazione:

- definisce gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi;
- prende conoscenza del profilo di rischio e delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati;
- si accerta che l'assetto organizzativo sia rispondente alle politiche di gestione dei rischi e che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato;
- si accerta che l'adeguatezza e la funzionalità (efficacia ed efficienza) del sistema dei controlli interni vengano verificati e, nel caso emergano carenze o anomalie, adotta con tempestività idonee misure correttive;
- verifica che venga definito un sistema informativo corretto, completo e tempestivo, coerente con la rilevanza e la complessità delle informazioni;
- promuove una cultura aziendale che valorizzi la funzione di controllo e, in relazione, accerta che il personale sia adeguatamente coinvolto e consapevole del ruolo allo stesso attribuito nel sistema dei controlli interni.

Gli equivalenti organi delle controllate, secondo le competenze proprie di ciascuno, sono responsabili dell'attuazione, in modo coerente con la realtà aziendale di appartenenza, delle politiche di gestione dei rischi impartite dalla Capogruppo, assicurando il funzionamento di idonee procedure di controllo

interno e un flusso informativo costante nei confronti della controllante sulle singole fattispecie di rischio rilevante.

Al riguardo, è compito del Consigliere delegato della Capogruppo sovrintendere all'attuazione in ambito di Gruppo delle decisioni assunte dal Consiglio di amministrazione con riferimento alle politiche di assunzione e gestione dei rischi rilevanti, operando affinché le società del Gruppo vi si attengano e vi diano corretta attuazione.

A supporto del Consiglio di amministrazione opera il Comitato controllo e rischi, istituito internamente al Consiglio medesimo e incaricato di assistere gli Amministratori nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, assicurando che i principali rischi siano identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

La Direzione generale della Capogruppo, composta dal Direttore generale e dai Vicedirettori generali, è responsabile, in ambito aziendale, dell'istituzione e del mantenimento di un sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi efficiente ed efficace, coerente con gli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di amministrazione. In particolare, i membri della Direzione generale, secondo le competenze di ciascuno:

- definiscono, sottoponendoli all'esame del Consiglio di amministrazione per l'approvazione, i criteri di gestione dei rischi inerenti ai singoli processi aziendali;
- stabiliscono regole, attività, procedure e strutture organizzative inerenti alla gestione dei rischi;
- verificano periodicamente la funzionalità dei singoli processi e del sistema dei controlli interni nel suo insieme in termini di efficacia e di efficienza;
- assicurano gli interventi necessari per eliminare le eventuali carenze e disfunzioni rilevate, attivando le funzioni competenti;
- identificano i compiti delle Unità dedicate alle funzioni di controllo, assicurando che le varie attività siano dirette da personale qualificato, in possesso di esperienza e conoscenze tecniche adeguate.

Omologhe competenze sono assolve dagli organi aziendali aventi funzioni di gestione presso le altre Società del Gruppo, con riferimento ai processi di gestione dei rischi di pertinenza.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo, avvalendosi delle Unità aziendali che svolgono attività di controllo, esercita le proprie responsabilità istituzionali di controllo di legalità, contribuendo ad assicurare la regolarità e la legittimità della gestione e il rispetto delle norme che disciplinano l'attività della banca. Esso vigila, inoltre, sul corretto esercizio delle attività di controllo svolte dalla Capogruppo sulle altre Società del Gruppo, anche interagendo in via diretta con i competenti organi e funzioni delle controllate al fine di scambiare informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Le Unità organizzative del Gruppo, operanti ai vari livelli della struttura, sono coinvolte con continuità affinché facciano propria e progressivamente consolidino una cultura aziendale che valorizzi, nell'operatività quotidiana, la gestione e il controllo dei rischi assunti. In particolare, gli assetti organizzativi interni al Gruppo prevedono specifici ruoli in capo alle funzioni dedite ai controlli disciplinati dalle Istruzioni di vigilanza e riconducibili alle seguenti categorie:

- controlli di linea (o controlli di primo livello), volti alla verifica del corretto svolgimento delle operazioni. Qualora non siano integrati nelle procedure informatiche, sono demandati alle stesse unità aziendali, comprese le strutture di back-office, alle quali viene attribuita la responsabilità di esecuzione dei processi o di parte di essi. La responsabilità dell'effettiva applicazione dei controlli e della loro adeguatezza è conferita, in relazione all'assetto organizzativo dei vari comparti, ai responsabili dei servizi o degli uffici;
- controlli sui rischi e sulla conformità (o controlli di secondo livello), diretti ad assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti all'assunzione di rischio assegnati alle varie funzioni operative e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di auto-regolamentazione. Hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione dei criteri e delle metodologie per la rilevazione e la misurazione dei rischi, di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento eventualmente fissati e di monitorare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica. I controlli in parola sono affidati a strutture specializzate, distinte da quelle svolgenti mansioni produttive, ovvero da unità organizzative inserite in una medesima area produttiva ma, comunque, disciplinate da meccanismi operativi e da procedure che evitano il sorgere di conflitti d'interesse;
- attività di revisione interna (o controlli di terzo livello), volta a individuare andamenti anomali e violazioni delle procedure e della regolamentazione, accertando il corretto esercizio dei poteri delegati in materia di assunzione, misurazione e controllo dei rischi, verificando quindi la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Di seguito sono riportate le Unità organizzative della Capogruppo alle quali sono demandate i controlli della specie, anche con riferimento alle omologhe attività svolte presso le controllate.

Il Servizio Pianificazione e controlli direzionali ha la missione di predisporre, gestire e diffondere sistemi idonei per la misurazione e il controllo delle varie fattispecie di rischio ritenute rilevanti, nonché di presidiare la strumentazione metodologica e informatica per la realizzazione dei processi di pianificazione e controllo della gestione aziendale.

Con particolare riferimento ai controlli sulla gestione dei rischi, il Servizio, per il tramite dell'Ufficio Controllo rischi:

- sviluppa e manutiene i modelli, le metodologie e gli strumenti per l'identificazione, la valutazione e la misurazione dei rischi connessi all'attività aziendale e di Gruppo;
- provvede a misurare e valutare in modo attendibile, tempestivo, sistematico e completo l'esposizione ai rischi rilevanti;
- effettua le previste attività di monitoraggio e controllo sull'andamento dell'esposizione del Gruppo, sia attuale che prospettica, riferita alle diverse tipologie di rischio rilevanti; in relazione, produce la relativa reportistica e la mette a disposizione degli organi aziendali e delle funzioni operative competenti;
- coordina il processo di identificazione e valutazione dei rischi presenti nelle diverse attività aziendali e di Gruppo, funzionale alla stima dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (processo ICAAP).

La Funzione di Conformità provvede ad effettuare controlli finalizzati alla rilevazione e alla

prevenzione dei rischi, di natura legale e reputazionale, relativi alla non conformità di processi e procedure aziendali alle norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione applicabili (disposizioni interne, manuali operativi, codice etico). Nello specifico, monitora la rispondenza del processo di gestione dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa di riferimento. Inoltre, al fine di consentire un adeguato presidio del rischio di non conformità alle norme a livello di Gruppo, fornisce alle omologhe strutture delle controllate gli indirizzi di fondo per l'espletamento dei controlli presso le rispettive realtà.

L'Unità organizzativa alla quale sono demandate le attività di controllo di terzo livello è costituita dalla Revisione interna ed EDP auditing, istituita funzionalmente all'interno del Servizio Revisione Interna. Quale funzione di internal audit, assume competenze di controllo sulle attività della banca, sia individualmente sia in qualità di Capogruppo, nonché sulle attività svolte dalle singole società rientranti nel perimetro del Gruppo. La struttura è tenuta, tra l'altro, a valutare la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, formulando proposte di miglioramento in ordine alle procedure e alle modalità di assunzione e monitoraggio dei rischi rilevanti; verifica inoltre il funzionamento del sistema informativo aziendale, svolgendo un'azione propulsiva per il suo costante miglioramento.

All'Ufficio Ispettori centrali e distaccati, collocato anch'esso all'interno del Servizio Revisione Interna, compete invece la verifica della correttezza dei comportamenti assunti dalle Unità organizzative aziendali nello svolgimento delle attività loro assegnate, individuando gli andamenti anomali e le violazioni di norme e procedure; assume compiti di accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità o inadempienze.

Processo di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi si sviluppa attraverso le seguenti fasi logiche:

- identificazione dei rischi. Il Gruppo identifica le tipologie di rischio cui è esposto valutando continuamente l'impatto dei fattori interni ed esterni sulle attività svolte e sulle posizioni assunte e rilevando, tra quelli potenzialmente assumibili, i rischi ritenuti significativi. Inoltre, individua gli indicatori quali-quantitativi necessari al monitoraggio dei rischi assunti in rapporto alla propria propensione al rischio;
- misurazione e valutazione dei rischi. La fase prevede la determinazione dell'esposizione al rischio e del correlato capitale interno per ciascuna fattispecie di rischio rilevante. A tale scopo, le società del Gruppo fanno uso di una molteplicità di modelli e metodologie interni, sviluppati secondo un approccio il più possibile omogeneo, tenuto conto delle specificità gestionali e operative di ciascuna componente. Ai modelli di misurazione e valutazione dei rischi a scopi regolamentari, utilizzati dalla Capogruppo ai fini della determinazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, si affiancano ulteriori sistemi interni per l'analisi e il controllo dei rischi, con finalità meramente gestionali;
- monitoraggio, controllo e gestione dei rischi. Il Gruppo gestisce i rischi rilevanti attraverso apposite politiche e procedure interne, volte a definire, in coerenza con la propensione al rischio, un sistema di limiti e soglie interne che agiscono, in linea con il principio di proporzionalità, per fattispecie di rischio, aree di operatività, tipologie di clienti o controparti. Effettua inoltre il monitoraggio costante dell'esposizione ai rischi, in termini sia statici sia dinamici, assicurando, mediante il confronto tra l'entità dei rischi assunti e il capitale destinato alla loro copertura, il mantenimento delle condizioni di adeguatezza patrimoniale corrente e

- prospettica;
- informativa sui rischi. Il Gruppo predispone un idoneo sistema di reportistica direzionale, con l'obiettivo di fornire agli organi aziendali e al management una visione integrata e di sintesi dei rischi assunti, della loro evoluzione e delle loro reciproche interrelazioni. Sviluppa inoltre un adeguato reporting destinato alle funzioni operative, contenente dati e informazioni di rischio riguardanti i segmenti operativi di pertinenza.

5.1.7.1 RISCHI DI CREDITO, DI CONTROPARTE E DI CONCENTRAZIONE

Il rischio di credito rappresenta la possibilità che una controparte affidata non sia in grado di far fronte puntualmente e integralmente alle proprie obbligazioni, ovvero che una variazione del suo merito creditizio generi una corrispondente variazione del valore di mercato della posizione. Esso può essere scomposto nelle seguenti tipologie:

- rischio di insolvenza: rischio che la controparte affidata non sia in grado di far fronte puntualmente e integralmente alle proprie obbligazioni;
- rischio di migrazione: rischio di variazione del merito creditizio della controparte che determina un effetto sul valore di mercato della posizione creditoria;
- rischio di recupero: rischio che il recupero effettivamente registrato al termine della liquidazione delle attività di una controparte divenuta insolvente risulti inferiore a quanto originariamente stimato.

Il Gruppo persegue una strategia generale di gestione del credito improntata a una contenuta propensione al rischio e ad un'assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nella valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e/o a vari livelli di disaggregazione;
- nella diversificazione delle esposizioni, con l'obiettivo di contenerne la concentrazione;
- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità.

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito.

Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti deteriorati.

In particolare, la politica creditizia, in attuazione degli indirizzi strategici fissati dagli Organi aziendali in sede di pianificazione e nel rispetto dei limiti del profilo di rischio assunto, definisce l'entità del portafoglio crediti, la relativa composizione in termini di forme tecniche e la distribuzione sul territorio. Le linee guida statuite vengono recepite dalle unità organizzative deputate alla gestione del rischio di credito e si riflettono conseguentemente nell'operatività di ciascuna fase del processo.

Le procedure e l'assetto organizzativo in essere sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità.

Al fine di evitare l'insorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separatezza tra le

funzioni operative e quelle di controllo.

Il sistema delle autonomie deliberative, statuito dal Consiglio di amministrazione attraverso il principio della delega «a cascata», prevede l'attribuzione alle strutture periferiche di facoltà contenute, privilegiando pertanto il controllo da parte delle unità specialistiche centrali.

Il presidio del rischio di credito è supportato dall'utilizzo di modelli di rating specificatamente sviluppati dalla Capogruppo. In particolare, l'istituto dispone di modelli che coprono i segmenti gestionali Privati (famiglie consumatrici residenti e non residenti), Small Business (ditte individuali e società di persone e capitali con fatturato inferiore a euro 1,5 milioni e affidamenti inferiori a euro 75.000), Micro-Imprese (società di persone e capitali con fatturato inferiore a euro 1,5 milioni e affidamenti superiori a euro 75.000), PMI (società di persone e capitali con fatturato compreso tra euro 1,5 milioni e euro 50 milioni), Grandi Imprese (società non finanziarie di persone e capitali con fatturato superiore a euro 50 milioni) e Imprese Pubbliche.

Detti modelli permettono di assegnare un rating a ciascuna controparte e un'associata stima della probabilità di insolvenza (PD, Probability of Default), quest'ultima rappresentativa della stima di probabilità che il prestatore divenga insolvente entro un anno. Il rating dipende esclusivamente dalle caratteristiche della controparte e risulta perciò indipendente da eventuali garanzie acquisite. Le valutazioni di rating, prodotte da modelli statistici, qualitativi e prudenzialmente integrate da peggioramenti automatici in caso di rilevazione di ulteriori elementi negativi non trattati dai modelli, sono caratterizzate da un'articolazione in 13 classi, relative alle controparti in bonis, e una classe, relativa a quelle insolventi. I rating sono poi mappati su 7 classi di giudizio sintetico di rischiosità: «Eccellente», «Buono», «Medio», «Incerto», «Cattivo», «Pessimo», «Insolvente».

Il rating viene utilizzato nelle fasi del processo creditizio, dalla pianificazione delle politiche creditizie sino al monitoraggio andamentale. A quest'ultimo fine viene calcolato mensilmente con riferimento a tutta la popolazione d'interesse, mentre viene prodotto in via estemporanea in occasione della concessione di nuovi affidamenti o di revisione di quelli esistenti.

Operativamente, affiancano i sistemi di rating appena descritti stime di altri due importanti fattori di rischio: il tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD, Loss Given Default) e l'esposizione stimata al momento dell'insolvenza (EAD, Exposure at Default).

Le stime, specifiche a livello di rapporto di ogni controparte, derivano anch'esse da modelli interni e, contrariamente alla probabilità di insolvenza, sono fortemente influenzate dalla presenza e dalla tipologia delle garanzie acquisite, nonché dalle forme tecniche mediante le quali viene erogato il credito.

La disponibilità dei fattori di rischio menzionati, aggiornati mensilmente, favorisce una valutazione del profilo di rischio completa, contribuendo a migliorare il patrimonio informativo a supporto del processo del credito.

I valori di PD, LGD, EAD consentono altresì la determinazione della Perdita Attesa, che rappresenta una stima della presumibile perdita associata all'esposizione creditizia e che costituisce, in quanto elemento di costo, supporto nella determinazione degli accantonamenti prudenziali a fini contabili.

Affiancano le valutazioni ottenute dai modelli interni pure i giudizi, raccolti in via automatica,

rilasciati da agenzie indipendenti. Gli stessi sono peraltro utilizzati nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito e di controparte, adottando il Gruppo l'approccio valutativo «standardizzato», il quale comporta l'attribuzione dei coefficienti di ponderazione delle esposizioni sulla base, ove disponibile, del rating assegnato a ciascuna controparte dalle agenzie riconosciute.

Avuto riguardo alle esposizioni con controparti bancarie, italiane o estere, la Banca utilizza a fini valutativi, laddove disponibili, i rating emessi da primarie agenzie. In mancanza, si avvale di un rating interno, ottenuto attraverso l'elaborazione di un modello semplificato.

Più in dettaglio, tale modello prevede l'esame congiunto di una serie di indicatori/informazioni di natura quantitativa e qualitativa e, sulla base dei valori assunti dagli stessi, giunge alla determinazione di un punteggio finale.

Detto punteggio viene ricondotto a una scala di rating, articolata in dieci classi, di cui la prima identifica una controparte/emittente a rischio minimo, mentre la nona evidenzia il grado di rischio massimo, superato solamente dallo stato di insolvenza, cui viene attribuita la decima classe. Le dieci classi, onde consentire una più agevole correlazione con le valutazioni espresse da agenzie internazionali, sono a loro volta aggregate in quattro macroclassi di giudizio.

Relativamente al rischio di controparte, oltre al monitoraggio continuo dei principali gruppi creditizi affidati è svolta periodicamente una specifica analisi di ciascuna posizione assunta, condotta attraverso la considerazione congiunta di diversi indicatori, fra i quali il giudizio di rating, dati rivenienti dall'informativa contabile, dati di mercato.

A livello di portafoglio crediti la rischiosità viene valutata secondo diversi assi di analisi, tra i quali la distribuzione delle controparti nel tempo per classi di rating.

Tali valutazioni supportano la formulazione di linee guida di politica creditizia e consentono di adottare idonee misure gestionali e di fornire indirizzi operativi alle funzioni centrali e periferiche interessate.

Il processo creditizio prevede inoltre, nelle singole fasi che lo compongono, una serie di controlli indirizzati alla mitigazione dei rischi.

La fase di istruttoria, diretta all'accertamento dei presupposti di affidabilità attraverso la valutazione del merito creditizio dei richiedenti, prevede l'esame della coerenza delle caratteristiche dell'operazione rispetto alle finalità del finanziamento, la verifica dell'idoneità di eventuali garanzie a coprire il rischio di un mancato rimborso, l'economicità dell'intervento creditizio. In tale ambito, il giudizio espresso dal sistema di rating interno, laddove disponibile, e le associate stime di inadempienza sono tenuti nella dovuta considerazione, in quanto elementi essenziali e imprescindibili per una compiuta valutazione del cliente.

La decisione in merito alla concessione dell'affidamento è presa dai competenti organi deliberanti, in sede di erogazione, valutando attentamente tutte le informazioni emerse durante l'iter istruttorio, nonché ogni ulteriore elemento di giudizio eventualmente disponibile.

Al fine di assicurare un maggiore presidio del rischio di credito, il meccanismo di definizione dei

limiti di autonomia, per gli organi deliberanti alla base della scala gerarchica, affianca all'utilizzo del valore nominale dell'operazione un sistema di deleghe che tiene conto pure di una misura oggettiva della rischiosità creditizia della controparte, espressa dal rating interno.

Le linee di credito sono poi rese operative e, quindi, messe a disposizione del prestatore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera, avuto riguardo, in particolare, all'acquisizione delle garanzie, alle verifiche e alla valutazione delle stesse in termini di idoneità ad attenuare il rischio di credito.

Successivamente alla concessione, le posizioni fiduciarie, indipendentemente dalla loro entità, vengono assoggettate a un riesame periodico, o revisione, volto ad accertare la persistenza delle condizioni riscontrate in sede di istruttoria e considerate ai fini dell'erogazione dei finanziamenti. In tale ambito, particolare importanza viene riservata all'esame delle cause che hanno comportato eventuali variazioni del rating.

La revisione può essere inoltre effettuata anche in via automatica con riferimento a posizioni che presentano livelli di rischiosità contenuti, accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori, fra i quali il rating assume peso preponderante.

Il monitoraggio del credito e delle garanzie viene esercitato attraverso l'osservazione costante dell'affidabilità delle controparti e la periodica verifica circa la persistenza dei requisiti generali e specifici e il valore delle protezioni acquisite, al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore. Le attività di monitoraggio, svolte nel rispetto di formalizzate procedure organizzative, sono esperite al fine di appurare precocemente l'insorgere di sintomi negativi e porre in atto con tempestività ed efficacia le azioni necessarie a prevenirne l'ulteriore deterioramento. In relazione, un ruolo di rilievo è conferito alle dipendenze titolari delle posizioni creditizie in quanto, intrattenendo rapporti diretti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza potenziali segnali di anomalia.

La gestione dei crediti problematici è affidata ad appositi uffici centrali che esplicano la loro attività, diretta al ripristino in bonis della posizione, ove possibile, o al recupero del credito in caso di insolvenza, operando in stretta collaborazione con le dipendenze domiciliatarie dei rapporti problematici.

Nell'ambito del rischio di credito rileva altresì il rischio di concentrazione, derivante da esposizioni rilevanti verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

Nelle fasi di istruttoria, erogazione, revisione e monitoraggio del credito sono effettuati approfonditi controlli inerenti la concentrazione dei rischi per le esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico e/o economico. Inoltre, è stato di recente sviluppato dalla Capogruppo un sistema di monitoraggio degli indici di concentrazione del credito, volto a misurare, per ogni unità organizzativa (istituto, area, filiale), la distribuzione degli impieghi sulla clientela e, più specificatamente, teso a individuare con quale grado di concentrazione il credito sia stato erogato ai clienti e in quali settori economici.

La disciplina del Primo Pilastro non prescrive specifici requisiti patrimoniali per fronteggiare i rischi di concentrazione (per singola controparte e geo-settoriale), lasciando agli intermediari discrezionalità

nel valutare, nell'ambito del Secondo Pilastro, l'opportunità di porre a presidio di tali fattispecie di rischio specifiche risorse patrimoniali.

Il Gruppo ha scelto di appostare a copertura una quota di capitale per ciascuna di esse, comunicata all'Autorità di Vigilanza in sede di periodica rendicontazione.

La necessità di dare una misura al rischio di concentrazione deriva dall'esigenza di colmare le carenze del modello regolamentare per la quantificazione del rischio di credito; detto modello, ipotizzando l'infinita granularità delle esposizioni, non tiene in debita considerazione il principio secondo cui un portafoglio concentrato su pochi grandi prenditori e/o nei confronti di un limitato numero di aree geografiche o di settori produttivi incorpora un livello di rischio maggiore rispetto a un portafoglio perfettamente diversificato.

La determinazione del fabbisogno addizionale di capitale è effettuata, per quanto riguarda la concentrazione per singolo prenditore, seguendo l'approccio semplificato proposto dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, attraverso l'applicazione di una formula basata su un indice statistico di concentrazione – noto come “indice di Herfindahl” – che combina le esposizioni verso le singole controparti con il tasso medio di ingresso in sofferenza rettificata, espressivo della rischioosità caratteristica dell'intero portafoglio impieghi del Gruppo.

Per quanto attiene invece alla concentrazione geo-settoriale, in assenza di un modello regolamentare, viene adottata la metodologia proposta dall'Associazione Bancaria Italiana, che poggia anch'esso sull'utilizzo del predetto indice statistico.

Qualora se ne ravvisi la necessità o al fine di conseguire un contenimento della concentrazione, vengono adottati specifici interventi di mitigazione nell'ambito della gestione del rischio di credito.

Il Gruppo definisce, infine, “rischio di credito inerente all'attività finanziaria” la possibilità di subire perdite per effetto dell'insolvenza di emittenti attività finanziarie e/o di controparti identificate nell'ambito di contratti aventi natura finanziaria. In particolare, definisce:

- rischio emittente, il rischio che gli emittenti di titoli di debito e assimilati (fra cui gli Stati Sovrani, escluso quello italiano) non siano adempienti;
- rischio di controparte, il rischio di subire perdite derivanti dall'inadempimento di una controparte ai propri obblighi contrattuali, laddove con il termine “controparte” si identifica un operatore istituzionale di mercato (banche, sim, imprese di investimento, sicav, oicr, sgr); tale rischio non emerge per i contratti negoziati su mercati regolamentati ove operano meccanismi di garanzia.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale relativo al rischio di controparte vengono utilizzate le metodologie «standardizzate» previste dalle disposizioni di vigilanza, le quali approssimano il costo che il Gruppo dovrebbe sostenere per trovare un altro soggetto disposto a subentrare negli obblighi contrattuali dell'originaria controparte negoziale qualora questa si dimostrasse insolvente.

Sotto il profilo gestionale, ciascuna controparte/emittente è autorizzata a operare con la Capogruppo solo previa accensione di una specifica linea di credito, in concomitanza alla sua assegnazione a un definito raggruppamento di merito creditizio; le linee accordate sono sottoposte a ordinaria revisione

da parte delle competenti strutture aziendali.

L'attività di monitoraggio del rischio consiste nella stima, su base giornaliera, dell'assorbimento patrimoniale e dell'assorbimento patrimoniale massimo associato alle linee in essere, calcolati ponderando rispettivamente gli utilizzi e gli accordati mediante coefficienti legati alla classe di merito creditizio di ogni controparte/emittente.

Sono inoltre rilevati: il massimo affidamento, ugualmente ponderato, accordato alla singola controparte/emittente o al gruppo di controparti/emittenti (rischio per singola controparte); la somma degli affidamenti ponderati accordati alle prime dieci controparti/emittenti singoli o gruppi di controparti/emittenti (rischio di concentrazione); la somma degli affidamenti accordati a controparti/emittenti appartenenti alla medesima nazione (esclusa l'Italia), ponderati secondo la macroclasse di appartenenza del Paese (rischio Paese).

Ogni misura di esposizione è confrontata con il correlato limite operativo, fissato dalla Direzione generale in coerenza con la più generale propensione al rischio stabilita, per l'orizzonte temporale di riferimento, dal Consiglio di amministrazione e costituita dal limite massimo di esposizione ritenuto ammissibile (Massima Perdita Accettabile).

I suddetti processi di monitoraggio e gestione del rischio si applicano alle esposizioni nei confronti delle controparti di seguito specificate: banche e operatori compresi nell'elenco contenuto nel TUF; altri operatori emittenti titoli obbligazionari e assimilati (limitatamente al rischio emittente), ad esclusione dello Stato italiano.

Le stime di esposizione al rischio in argomento si riferiscono alle seguenti attività finanziarie: depositi interbancari, pronti contro termine, obbligazioni e titoli assimilati, operazioni in derivati, cambi spot, cambi a termine e merci.

5.1.7.2 RISCHIO DI MERCATO

I rischi di mercato esprimono i rischi generati dall'operatività del Gruppo sui mercati di negoziazione degli strumenti finanziari, delle valute e delle merci.

Il Gruppo determina il requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato utilizzando la metodologia «standardizzata» prevista dalla Banca d'Italia, che identifica e disciplina il trattamento delle seguenti fattispecie di rischio:

- con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, rischi di posizione e di concentrazione;
- con riferimento all'intero bilancio, rischi di regolamento, di cambio e di posizione su merci.

Il rischio di posizione, derivante dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della società emittente, concerne due distinti elementi:

- il rischio generico, dato dal rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati;
- il rischio specifico, riveniente dal rischio di perdite originate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati e a sua volta dovuta a fattori connessi con la

situazione dell'emittente.

Il rischio di concentrazione deriva in genere dalla concentrazione delle esposizioni nei confronti di singole controparti o emittenti, di specifiche emissioni, di individuati settori di attività economica e/o aree geografiche. Con riferimento ai rischi di mercato, la concentrazione è riferita agli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di regolamento è riconducibile a transazioni in titoli di debito, titoli di capitale, contratti derivati, valute e merci, indipendentemente dal portafoglio di appartenenza, non ancora regolate dalla controparte dopo la scadenza, per le quali il Gruppo è esposto al rischio di subire perdite.

Il rischio di cambio e di posizione su merci è infine rappresentato dalle potenziali perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere e delle merci sulle posizioni detenute dal Gruppo, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Da un punto di vista gestionale, la stima giornaliera dell'esposizione al rischio di mercato – indagato separatamente nelle sue componenti di rischio di tasso, prezzo e cambio – si basa su una metodologia interna di calcolo del Valore a Rischio (VaR), applicata dalla Capogruppo agli strumenti finanziari inclusi nel portafoglio di negoziazione in relazione alla loro sensitività a variazioni dipendenti da fluttuazioni nelle variabili di mercato.

Le procedure di verifica a posteriori dei risultati del modello con quelli reali («back-testing») si estrinsecano in un confronto tra il dato di VaR giornaliero e, da un lato, la variazione di valore di mercato al giorno successivo riferita alle stesse posizioni su cui si è calcolato il VaR (perdite teoriche), dall'altro, lo sbilancio tra plusvalenze, minusvalenze, utili e perdite effettivamente registrati sul reale portafoglio di titoli (perdite effettive).

Alla Data del Prospetto, il modello VaR copre, a livello di Gruppo, i seguenti strumenti finanziari esposti al rischio di mercato, declinato nelle sue tre componenti:

- rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione: titoli di debito della Capogruppo o della controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) (per quest'ultima con cadenza mensile), pronti contro termine attivi e passivi, contratti a termine su titoli di debito, contratti a termine su tassi di cambio e altri derivati finanziari negoziati (opzioni su tassi di cambio, contratti a termine su merci, opzioni su tassi d'interesse, interest rate swap). La controllata Factorit non è esposta a rischi della specie;
- rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione: titoli di capitale, compravendite non ancora regolate su titoli di capitale, contratti a termine su merci, opzioni su titoli di capitale e OICR inclusi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza della Capogruppo; inoltre, con cadenza mensile, titoli di capitale e OICR della controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE), esclusi i titoli di capitale classificati tra le «partecipazioni» o tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita», inclusi nel portafoglio bancario. Il rischio di prezzo sugli OICR in valuta include la componente di rischio di cambio. La controllata Factorit non è esposta a rischi della specie;
- rischio di cambio: strumenti finanziari esposti al rischio di cambio compresi nel portafoglio della Capogruppo – ossia tutte le attività e le passività finanziarie in valuta a esclusione degli OICR, la cui componente di rischio di cambio è inclusa nel rischio di prezzo, e dei derivati finanziari negoziati, inclusi gli interest rate swap; i rapporti verso le controllate; inoltre, tutte le attività e le passività in valuta (esclusi l'oro e le divise diverse da quelle valorizzate per la Capogruppo), in bilancio e fuori bilancio, di pertinenza delle controllate, a esclusione degli

OICR in valuta (per lo stesso motivo sopra specificato).

La principale fonte del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione è costituita dai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione».

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una duration molto contenuta.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in un'operatività di arbitraggio in titoli volta a sfruttare opportunità di trading di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio durature.

Tale strategia si conforma a quella generale del Gruppo, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi rilevanti.

Relativamente alla trattazione di strumenti derivati, gli uffici svolgono saltuariamente un'attività in opzioni non quotate su titoli di Stato a tasso fisso, mentre è irrilevante quella in altri strumenti innovativi o complessi.

Presso la Capogruppo, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione è misurato pure, con cadenza mensile, attraverso un modello interno di Asset & Liability Management (ALM) strategico, avente le caratteristiche più avanti descritte con riferimento al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

La principale fonte del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è costituita dai titoli di capitale e dagli OICR classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione», inclusi gli investimenti di pertinenza del fondo di quiescenza del personale.

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale, è orientata a una prudente gestione delle attività.

Parimenti, la composizione all'interno degli stessi titoli di capitale privilegia quelli di primarie società, di largo mercato. Pure in questo caso, l'attività di negoziazione si concentra nello sfruttare opportunità di trading di breve respiro, mentre, con riguardo agli strumenti derivati, si segnalano operazioni in equity option.

La Capogruppo misura altresì, sotto il profilo gestionale, l'esposizione al rischio di prezzo su strumenti finanziari inclusi nel portafoglio bancario.

La fonte di tale rischio risiede nei titoli di capitale e negli OICR non appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza (ad esclusione delle azioni proprie). Vi rientrano pertanto i titoli di capitale classificati come partecipazioni e i titoli di capitale e OICR classificati tra le «attività finanziarie disponibili per la vendita» o tra le «attività finanziarie valutate al fair value».

Con riferimento alle partecipazioni detenute dal Gruppo, queste sono essenzialmente riferite a società fornitrici di prodotti e di servizi funzionali al proficuo completamento dell'offerta commerciale, quindi necessari per il conseguimento e il mantenimento di un efficace livello competitivo. Tali

partecipazioni hanno carattere di stabilità e rispondono alla consolidata linea strategica di concentrare l'organizzazione aziendale sull'attività tipica, avvalendosi, per determinati e importanti comparti operativi (fondi comuni di investimento, assicurazioni, leasing, factoring, intermediazione mobiliare, settore fiduciario, ecc.), di entità specializzate.

Trattandosi di società ben conosciute dal Gruppo, il quale partecipa talora alla loro stessa amministrazione mediante propri esponenti, il rischio associato a tali interessenze appare di natura più strategica che di mercato e, quindi, a giudizio dell'Emittente, già adeguatamente monitorato.

In relazione ai processi interni di gestione e controllo dei rischi legati all'attività finanziaria del Gruppo, la Capogruppo ha definito un sistema di limiti interni all'assunzione dei rischi di mercato (di tasso, di cambio, di prezzo) così strutturato.

Il Consiglio di amministrazione, nell'ambito della propria funzione di governo e supervisione, quantifica il livello massimo di perdita ritenuto accettabile nel periodo di riferimento, coerentemente con l'attività sviluppata dalla Banca (Massima Perdita Accettabile). A livello operativo, la Direzione generale suddivide la Massima Perdita Accettabile fra rischi di mercato e rischi di credito inerenti all'attività finanziaria. Riguardo ai rischi di mercato, stabilisce degli opportuni limiti di esposizione potenziale sulla base del metodo VaR sopra illustrato.

5.1.7.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità. Tali circostanze negative possono realizzarsi a causa di:

- impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (funding liquidity risk);
- impossibilità di vendere o ridurre una propria posizione senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (market liquidity risk).

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità del Gruppo, caratterizzata da una contenuta propensione al rischio, si manifesta nella scelta di privilegiare, in ottica prudenziale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo e il mantenimento di sane condizioni di liquidità rispetto al perseguimento di obiettivi di mera redditività.

Tale orientamento si manifesta:

- nel rigettare operazioni speculative o comunque eccessivamente rischiose, che potrebbero pregiudicare la redditività e la stabilità del Gruppo;
- nell'effettuare oculati investimenti affinché i presidi di controllo evolvano verso livelli di sempre maggiore affidabilità ed efficienza.

La volontà di limitare l'esposizione al rischio di liquidità si estrinseca inoltre attraverso l'adozione di specifici indirizzi gestionali che permettono, a giudizio dell'Emittente, di ridurre la probabilità di manifestazione delle circostanze sfavorevoli sopra descritte.

Con riferimento alla prima delle sopra citate fonti di rischio, l'impegno del Gruppo è principalmente

indirizzato, specie in un'ottica di breve periodo, a contenere la concentrazione della raccolta. La Capogruppo, in particolare, si caratterizza per la sua natura di banca cooperativa primariamente vicina alla famiglia e alla piccola impresa e ciò gli consente di godere di un'ampia e stabile base di raccolta al dettaglio, per definizione adeguatamente diversificata. Altro importante canale di approvvigionamento è rappresentato dal ricorso al mercato interbancario, sul quale la Banca, non ha mai incontrato difficoltà a finanziarsi a condizioni di mercato.

Il potenziale rischio di liquidità derivante da difficoltà nello smobilizzo di proprie posizioni viene invece mitigato grazie alla scelta del Gruppo di mantenere un'ampia disponibilità di attività prontamente liquidabili, data da un portafoglio titoli di elevata qualità. Quest'ultimo, infatti, è in massima parte costituito da titoli di Stato e, in misura minore, da altri titoli obbligazionari, che presentano caratteristiche di facile liquidabilità in quanto tempestivamente cedibili sui mercati e pure utilizzabili, a fronte di fabbisogni di liquidità, sia in operazioni di pronti contro termine con controparti bancarie, sia nelle aste di rifinanziamento della Banca Centrale Europea (qualora gli strumenti, come risulta per larga parte degli stessi, si rivelino stanziabili).

Ulteriore elemento che contribuisce positivamente alla disponibilità di riserva, detta «counter-balancing capacity», è rappresentato dai prestiti conferiti alla Banca Centrale Europea, in aggiunta ai titoli di debito ammessi, in forma di collaterale (cosiddetti prestiti A.BA.CO – Attivi Bancari Collateralizzati).

Le leve a disposizione del Gruppo per perseguire la stabilità finanziaria e mitigare il rischio di liquidità in un'ottica di medio-lungo termine, tenendo conto dei possibili effetti sugli oneri della raccolta, si concretizzano invece:

- nell'allungamento delle scadenze delle passività, col fine di sostituire forme di raccolta più volatili con altre più stabili e durature;
- nel finanziamento della crescita degli impieghi attraverso appropriate politiche di funding che mirino a garantire un equilibrio dinamico tra le attività e le passività in scadenza nel lungo periodo e perseguano contemporaneamente la diversificazione delle fonti, dei mercati, degli strumenti e delle divise.

Il Gruppo, relativamente alla gestione del rischio di liquidità, si affida a sistemi interni di monitoraggio delle posizioni di liquidità, di controllo e attenuazione del rischio; l'intero processo di gestione è nel complesso finalizzato a verificare la capacità del Gruppo di gestire efficacemente i flussi di cassa in entrata e in uscita, sia in presenza di normale corso degli affari, sia a fronte di eventi sfavorevoli, stimando in ottica attuale e prospettica il fabbisogno di liquidità a livello consolidato e di singole componenti.

In relazione il Gruppo:

- adotta sistemi di monitoraggio distinti per le posizioni di liquidità operativa (o a breve termine) e strutturale (o a medio-lungo termine);
- fa uso dei risultati del monitoraggio a fini di controllo, attraverso il raffronto fra la posizione di liquidità rilevata (sia a breve, sia a medio-lungo termine) e il sistema di soglie di attenzione eventualmente definito;
- stima l'impatto di diverse ipotesi di scenario sulle posizioni di liquidità rilevate attraverso la sottoposizione a prove di stress (stress test) dei risultati ottenuti dall'ordinaria attività di

monitoraggio.

Con il medesimo fine di controllo del rischio, affianca alla quantificazione dei fabbisogni di liquidità il calcolo di specifici indicatori di “early warning” e di “contingency”.

Il monitoraggio della liquidità a breve termine, cioè entro 3 mesi (liquidità operativa), ha l’obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti o imprevisi, senza pregiudicare lo svolgimento della normale attività; è pertanto diretto al riequilibrio tempestivo, in ottica di economicità, della dinamica monetaria. Esso si realizza attraverso la quotidiana rilevazione:

- dei flussi di cassa tipici dell’operatività di tesoreria e di quella a essa assimilabile dei flussi potenziali di liquidità ottenibili dallo smobilizzo delle attività finanziarie in portafoglio o dall’utilizzo delle stesse per operazioni di rifinanziamento;
- delle disponibilità sul conto presso la Banca Centrale e la quantificazione, attraverso la contrapposizione tra i flussi attesi in entrata e in uscita e riserve liquide, dei saldi netti complessivi di liquidità (posizione finanziaria netta).

In tale ambito si provvede pure a stimare l’impatto di diverse ipotesi di scenario sulle posizioni di liquidità rilevate, attraverso la sottoposizione a prove di stress dei risultati ottenuti dall’ordinaria attività di monitoraggio.

Il monitoraggio del rischio prevede inoltre la determinazione di “indicatori di contingency” e il controllo delle rispettive soglie di attenzione. Simili indicatori si riferiscono tanto alla situazione generale di mercato, nell’intento di cogliere eventuali segnali di una crisi di liquidità a livello sistemico, quanto alla posizione di liquidità specifica, allo scopo di individuare anticipatamente sintomi di difficoltà che si dovessero manifestare nella compagine di Gruppo. A questo proposito, il Gruppo, in linea con il dettato normativo, è dotato di un apposito Piano di Emergenza (“Contingency Funding Plan”) avente l’obiettivo di salvaguardare la stabilità e la continuità operativa delle sue componenti.

Quanto alla liquidità di medio-lungo termine (liquidità strutturale), il principale strumento di monitoraggio è rappresentato dalla cosiddetta “Maturity Ladder strutturale”, definibile come uno scadenziere di flussi di cassa a medio e a lungo termine posizionati su predefinite fasce temporali; tale scadenziere viene costruito prendendo in considerazione tutte le operazioni di raccolta e impiego, nonché i titoli in portafoglio, in scadenza a partire dalla data di riferimento, senza porre limiti all’orizzonte temporale.

Il controllo è arricchito dal calcolo di specifici “indicatori di early warning”, che attengono in particolare ai seguenti aspetti: concentrazione della raccolta sotto il profilo del mercato di approvvigionamento, della scadenza, del tipo di controparte, del rapporto impieghi/raccolta; grado di utilizzo del portafoglio titoli in qualità di collaterale; grado di trasformazione delle scadenze dell’attivo e del passivo.

I risultati delle attività di monitoraggio sono resi disponibili agli Organi e alle Unità organizzative competenti attraverso la produzione di idonei schemi informativi. Le misurazioni svolte in ordine alla liquidità operativa formano inoltre oggetto di segnalazione alla Vigilanza.

Il sistema di controllo del rischio di liquidità posto in essere dalla Capogruppo si realizza attraverso l'intervento di vari livelli organizzativi.

Il primo presidio è rappresentato dal personale delle Unità operative preposte alla gestione della liquidità aziendale, che assicurano una puntuale verifica del corretto svolgimento delle attività di competenza e predispongono informativa riepilogativa della quotidiana operatività.

L'Ufficio Controllo rischi presso il Servizio Pianificazione e controlli direzionali acquisisce, verifica ed elabora i dati relativi sia all'attività della Capogruppo sia delle Controllate, utili al monitoraggio sistematico della liquidità, riguardanti l'operatività di tesoreria e assimilabile, nonché la riserva di liquidità costituita dai titoli e dalle altre attività prontamente liquidabili, pervenendo alla determinazione del profilo degli sbilanci di liquidità a breve e a medio-lungo termine e al calcolo dei relativi indicatori di sintesi.

Gli Organi aziendali, informati dal Servizio Pianificazione e controlli direzionali, verificano la situazione della liquidità di Gruppo e, in caso di necessità, intervengono opportunamente.

Anche le controllate adottano proprie metodologie di monitoraggio dei profili di liquidità.

In particolare, Banca Popolare di Sondrio (SUISSE), in aderenza a quanto previsto dalla normativa elvetica, verifica il rispetto nel tempo di soglie definite in termini percentuali sul rapporto tra ammontare di attivi disponibili e impegni a breve scadenza.

Factorit effettua controlli diretti ad assicurare l'equilibrio dei propri flussi di cassa tramite il reperimento di idonea provvista sulle varie scadenze attese.

Nel contesto di Gruppo, la Capogruppo svolge nei confronti delle società controllate una funzione di controparte preferenziale, tanto sul lato dell'acquisizione di nuovi fondi, quanto su quello dell'impiego di eventuali eccedenze di liquidità.

5.1.7.4 RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

Il Gruppo, pienamente consapevole che al verificarsi di eventi di perdita, oltre agli sfavorevoli impatti di natura economica, potrebbero derivare danni considerevoli alla propria immagine e alla propria reputazione, adotta un sistema di gestione dei rischi operativi, in via di continuo affinamento, idoneo a contenerne gli effetti.

Tale sistema poggia su metodologie di individuazione, misurazione e mitigazione dei rischi operativi basati su approcci di natura sia quantitativa sia qualitativa, in grado di rilevare il rischio tanto in termini di perdite effettivamente subite quanto di valutazione dei rischi in cui il Gruppo potrebbe potenzialmente incorrere.

Riguardo al primo dei due approcci, consistente nell'individuazione dei fenomeni rischiosi che hanno comportato perdite operative, pure di piccola entità, il monitoraggio del rischio si esplica attraverso la raccolta, registrazione e quantificazione degli eventi di perdita e la relativa valutazione andamentale, con particolare attenzione per le perdite di importo rilevante e per i fenomeni che si presentano con discontinuità.

Le informazioni in tal modo acquisite vengono conservate in serie storica su apposito archivio, che permette un'osservazione d'insieme sulle manifestazioni del rischio, allo scopo di individuare, con maggiore efficacia, gli ambiti su cui agire per la sua mitigazione.

La scarsa significatività statistica delle perdite rilevate internamente al Gruppo suggerisce di arricchire le basi dati a disposizione con le informazioni rivenienti dal Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO) promosso dall'ABI, al cui popolamento il Gruppo contribuisce da diversi anni; l'individuazione della metodologia di integrazione delle perdite di fonte esterna permette, mediante l'utilizzo di un cruscotto di analisi, il confronto periodico con le analoghe evidenze di sistema, con l'obiettivo di identificare eventuali aree di perfezionamento negli assetti organizzativi e di controllo interno.

Riguardo al secondo approccio, l'attività periodica di autovalutazione dell'intero sistema di gestione del rischio, attraverso l'analisi delle attività di controllo svolte nelle diverse aree operative, in termini di efficacia ed efficienza dei presidi posti in essere, permette di individuare gli ambiti su cui agire prioritariamente allo scopo di migliorare la rispondenza alla mutevole realtà aziendale e alle normative vigenti.

Le azioni correttive individuate comportano, di norma, l'adeguamento dei processi, delle strutture organizzative e dei sistemi alle specifiche esigenze di mitigazione. Qualora tali interventi migliorativi non consentano di riportare il rischio a livelli giudicati accettabili e/o non siano convenienti economicamente, il Gruppo valuta l'opportunità di stipulare delle coperture assicurative al fine di trasferirlo a soggetti terzi.

Detto sistema combinato di rilevazione delle perdite operative, di monitoraggio sulla manifestazione di eventi o fenomeni rischiosi e di stima dei rischi di natura potenziale, pure con qualche adattamento dettato dal differente contesto operativo, è recepito e applicato anche dalle società controllate.

5.1.7.5 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUL PORTAFOGLIO BANCARIO

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nella possibilità di subire perdite dovute a riduzioni di valore di attività e/o a incrementi di valore di passività indotti da variazioni avverse dei tassi di interesse su posizioni non ricomprese nel portafoglio di negoziazione.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da fair value risiedono nelle operazioni di raccolta (specialmente obbligazionaria) e di impiego (principalmente mutui e titoli di debito) a tasso fisso; il rischio di tasso da cash flow origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato, costituenti la gran parte del totale.

Il sistema di misurazione e controllo del rischio consta essenzialmente di un modello ispirato alla metodologia definita dalla Banca d'Italia nell'allegato C del Titolo III, Capitolo 1, delle «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche» (ex Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, ora

Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, «Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche», Parte I) e del già citato modello interno per l'Asset & Liability Management (ALM) strategico, avente le seguenti caratteristiche.

Quanto alle principali assunzioni e parametri sottostanti, il modello ALM supporta la gap analysis, per l'analisi di sensitività del margine di interesse, e la duration analysis, per l'analisi di sensitività del patrimonio netto, solo in ottica statica, sulle operazioni in essere alla data di riferimento, sotto tre scenari alternativi di evoluzione dei tassi elaborati da un fornitore esterno mediante un proprio modello econometrico. La gap analysis e le correlate analisi di scenario tengono conto di un modello di viscosità per i conti correnti in euro attivi e passivi e per i depositi a risparmio; per il resto, le operazioni vengono trattate secondo le proprie caratteristiche contrattuali, senza alcuna ipotesi su opzionalità comportamentali.

Il sistema copre le seguenti attività in termini di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse inclusi nel portafoglio gestionale oppure in quello bancario.

Nel primo rientrano le poste dell'Attivo fruttifero e della Provvista onerosa (ad eccezione dei depositi a vista e overnight), come definiti nel prospetto di Situazione patrimoniale delineato dall'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari e basato sui dati della Matrice di vigilanza, esclusi gli assegni circolari di banche e i titoli di proprietà diversi da quelli di debito.

Del secondo fanno parte questi stessi strumenti a eccezione altresì dei titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza e dei pronti contro termine attivi e passivi (con sottostanti titoli di debito del portafoglio di negoziazione).

L'aggregazione fra i vari profili di rischio avviene per semplice somma.

Le politiche e procedure interne di analisi di scenario si estrinsecano nel calcolare tutti i risultati sotto i tre citati scenari alternativi, più o meno favorevoli, di evoluzione dei tassi di interesse.

La Direzione generale della Capogruppo prende periodicamente in esame la situazione di ALM (gestione integrata dell'attivo e del passivo) elaborata con frequenza mensile, assumendo quindi le conseguenti decisioni operative.

Per quanto attiene alle metodologie in uso presso le controllate società, la Banca Popolare di Sondrio (SUISSE), in ottemperanza alla normativa elvetica, esegue a cadenza trimestrale una gap analysis e una duration analysis comprendenti tutte le posizioni esposte a bilancio (rientranti tanto nel portafoglio di negoziazione quanto nel portafoglio bancario), al fine di determinare l'impatto sul reddito e sul patrimonio di una variazione nei tassi di interesse pari a 100 punti base nell'arco di dodici mesi, con riferimento alle principali valute di denominazione delle poste contabili. Oltre al citato metodo di misurazione, riferito alla totalità delle posizioni a bilancio, la controllata effettua mensilmente un'ulteriore rilevazione dei gap con duration superiore a un anno derivanti da operazioni di raccolta e di impiego a tasso fisso del portafoglio bancario. Infine, con periodicità trimestrale, la Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) realizza delle prove di stress test con l'obiettivo di misurare l'effetto sul reddito e sul patrimonio di variazioni anomale e improvvise nella curva dei tassi di interesse per le principali valute di bilancio.

Per Factorit il rischio di tasso di interesse origina dalle differenze nei tempi e nelle modalità di

riprezzamento dei tassi applicati alle attività e passività aziendali. Il manifestarsi di diversificate fluttuazioni nelle condizioni di tasso determina sia una modificazione del margine di interesse atteso sia un'oscillazione del valore corrente di attivi e passivi e, di conseguenza, del valore economico delle poste a rischio.

Le caratteristiche tipiche dell'operatività della controllata rendono peraltro marginale l'impatto di una variazione nei tassi sul valore corrente delle attività e delle passività: l'elevata rotazione dei crediti ceduti e la presenza di esclusiva provvista a breve termine, assicurando riprezzamenti frequenti e ravvicinati, consentono infatti di mantenere allineate le condizioni di impiego e raccolta alle situazioni di mercato tempo per tempo vigenti.

5.1.7.6 ALTRI RISCHI RILEVANTI

A seguire sono descritti gli altri rischi rilevanti assunti, gestiti e mitigati dal Gruppo.

Rischio Strategico

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, inadeguata attuazione o aggiornamento del piano strategico, scarsa reattività a fronte di variazioni nello scenario competitivo, errato posizionamento di mercato o assunzione di errate scelte di discontinuità gestionale.

Nell'ambito dei rischi strategici è ricondotto anche il rischio degli investimenti azionari. Esso consiste nell'eventualità di subire perdite di valore rispetto al portafoglio degli investimenti azionari diversi da quelli di negoziazione e riguarda, in particolare, le interessenze azionarie caratterizzate da carattere di stabilità e da una logica di investimento di lungo periodo, esterne al perimetro del Gruppo.

Il costante monitoraggio sull'andamento della gestione, sulle più significative grandezze aziendali e su tutte le altre variabili rilevanti, interne o esterne al Gruppo, permette agli organi con responsabilità strategiche della Capogruppo di contenere al minimo tale fattispecie di rischio, consentendo l'adozione di tempestive azioni di aggiustamento o correzione anche al mutare dei contesti competitivi e delle dinamiche di mercato.

L'attenuazione del rischio strategico poggia prevalentemente sull'esistenza di processi decisionali scrupolosi, prudenti, condivisi ma al tempo stesso improntati a efficienza e a snellezza, tendenti a conciliare le aspettative e i bisogni dei diversi portatori di interesse con i vincoli interni ed esterni, nel rispetto dei fondamentali principi di sana e prudente gestione.

Ulteriori presidi mitiganti sono costituiti dall'osservazione attenta e costante dei mercati di riferimento, da un diligente espletamento dei processi di pianificazione strategica, patrimoniale e operativa, dalla continuità dell'azione di monitoraggio degli andamenti aziendali e di Gruppo.

Detti criteri vengono applicati a tutti i contesti, con particolare cura a quelli attinenti alla definizione del piano strategico e dei piani territoriali, all'individuazione degli obiettivi di budget, all'assunzione o dismissione di partecipazioni, all'introduzione di nuovi prodotti e/o servizi e all'ingresso di nuovi segmenti operativi o di mercato, alle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, alle politiche di gestione delle risorse umane, alle modifiche degli assetti organizzativi.

Periodicamente viene effettuato il raffronto dei risultati economici e patrimoniali realizzati a consuntivo con i valori-obiettivo fissati nel budget annuale. Tale attività, condotta dai vertici aziendali della Capogruppo con il supporto delle competenti unità centrali, nel far fronte a eventuali scostamenti dalle previsioni o a mutamenti inattesi del contesto, consente di monitorare efficacemente la capacità di tradurre le impostazioni strategiche in azioni coerenti sul sistema organizzativo e di porre in essere interventi correttivi per sanare criticità o divergenze dal percorso perseguito.

In relazione alla valutazione del rischio di prezzo associato alla detenzione di investimenti azionari diversi da quelli di negoziazione, sono oggetto di periodica osservazione le risultanze di un modello interno per il calcolo del VaR sulla componente relativa ai titoli di capitale e agli OICR inclusi nel portafoglio bancario.

Con particolare riferimento al portafoglio di partecipazioni, il Gruppo detiene, interessenze in società fornitrici di prodotti e servizi che integrano efficacemente l'offerta commerciale; tali possessi hanno carattere funzionale e sono preferibilmente stabiliti nell'ambito di iniziative di collaborazione tra banche popolari. Inoltre, in coerenza con la propria vocazione cooperativa popolare, la Capogruppo fornisce sostegno finanziario a imprese, anche non finanziarie, specie se localizzate in zone di tradizionale insediamento.

Al fine di assicurare la coerenza delle operazioni realizzate con gli orientamenti strategici fissati, il Gruppo è altresì dotato di un assetto dei controlli sui rischi derivanti da partecipazioni in imprese non finanziarie. La mitigazione è nello specifico perseguita mediante:

- l'adozione di forme di separazione organizzativa fra l'attività di investimento in partecipazioni e la rimanente attività esercitata dal Gruppo, in particolare quella di concessione del credito;
- l'astensione, in linea di principio, salvo particolari motivazioni, dall'acquisto di partecipazioni in imprese in temporanea difficoltà e finalizzate al recupero di crediti, limitandolo a casi specifici e valutati con estrema cautela;
- la limitazione all'instaurazione di relazioni creditizie con imprese non finanziarie partecipate, salvaguardando, nei casi in cui ciò si verifichi, l'oggettività delle procedure di affidamento e la rispondenza a condizioni di mercato;
- la definizione di un sistema di flussi informativi all'interno del Gruppo e delle singole componenti idoneo a evitare un'indebita circolazione di informazioni tra soggetti e unità organizzative in potenziale conflitto di interesse.

Rischio Reputazionale

Il rischio reputazionale consiste nel rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte dei soci, dei clienti, dei fornitori, delle controparti, degli investitori, delle Autorità, a causa di eventi critici specifici afferenti, ad esempio, determinate aree di operatività, prodotti, processi.

Il Gruppo adotta politiche dirette a minimizzare il rischio legato a eventi suscettibili di nuocere alla positiva percezione che del medesimo hanno i molteplici interlocutori. Stante il fatto che il rischio in questione promana dal manifestarsi di altri rischi di rilievo, si privilegiano le azioni tendenti a fronteggiare preventivamente l'insorgere o l'acutizzarsi dei rischi primari e, nell'ipotesi di un loro verificarsi, si intraprendono idonee iniziative per circoscriverne gli effetti sull'immagine del Gruppo.

Gli indirizzi perseguiti allo scopo di attenuare il rischio di reputazione sono riconducibili:

- all’instaurazione e al mantenimento di relazioni chiare, corrette, improntate al reciproco rispetto con i diversi portatori di interessi (soci, clienti, dipendenti, comunità locali, fornitori, Autorità pubbliche);
- al perseguimento di politiche commerciali caratterizzate dall’offerta di prodotti semplici di facile comprensione;
- all’attenta selezione e valorizzazione delle risorse umane, all’interiorizzazione dei principi e dei valori etici che derivano dalla tradizione del credito popolare, alla chiara identificazione di ruoli, attività e responsabilità all’interno della struttura organizzativa;
- al conseguimento di elevati standard qualitativi nell’erogazione dei servizi;
- all’attenzione rivolta a processi di comunicazione coerenti, trasparenti, comprensibili, esaustivi e diretti;
- al costante impulso dato alle attività culturali e promozionali nelle aree di insediamento, con specifica considerazione verso le comunità e i territori di elezione.

Rischio di Non Conformità alle Norme

Per rischio di non conformità alle norme si intende il rischio di incorrere in sanzioni legali o amministrative, di subire rilevanti perdite finanziarie ovvero danni reputazionali derivanti dal mancato rispetto di leggi, regolamenti, codici di autoregolamentazione, procedure interne e codici di condotta applicabili all’attività del Gruppo.

L’attivazione della funzione a presidio del rischio di non conformità è richiesta anche dalla Direttiva europea 2004/39 (MiFID) la quale, relativamente alla prestazione dei servizi di investimento, prevede che gli intermediari istituiscano una funzione di controllo della conformità permanente, efficace, indipendente e con responsabilità definite.

Anche il Regolamento congiunto Banca d’Italia-Consob del 29 ottobre 2007 assegna alla funzione di conformità rilevanza centrale, al fine del monitoraggio delle regole e dei processi aziendali adottati per la prestazione dei servizi di investimento.

Il rischio in argomento viene presidiato, in via prevalente, dalle funzioni di conformità operanti presso le società del Gruppo. Il modello organizzativo per la gestione del rischio di non conformità adottato dal Gruppo consiste tuttavia in un modello misto, in cui le funzioni di conformità svolgono direttamente alcune attività in relazione all’organico, alle competenze, alle dimensioni e complessità aziendale, mentre per altre si avvale del supporto di risorse o presidi specialistici già operanti in determinati comparti.

Tale scelta risulta coerente, da un lato, con la tradizionale sensibilità del Gruppo nei confronti dei rischi legali e reputazionali, dall’altro, con la ricerca e la valorizzazione di forme di collaborazione e sinergia, di reciproca valenza, rivenienti da consolidate professionalità.

Nell’ambito del processo di gestione del rischio di non conformità, coerentemente con le specificità operative e dimensionali delle Società del Gruppo, sono identificate le seguenti fasi:

- pianificazione e organizzazione, attuata, principalmente, attraverso:

- la definizione delle componenti organizzative e metodologiche che consentono una corretta gestione del rischio di non conformità;
 - l'individuazione del perimetro normativo di riferimento;
 - la dotazione infrastrutturale (risorse, strumenti, ecc.) a beneficio della funzione;
 - la definizione e approvazione del piano delle attività. Comprende sia la valutazione periodica dell'adeguatezza del complessivo sistema di gestione del rischio di non conformità alle norme, sia la programmazione degli eventuali interventi ritenuti necessari per assicurare un'efficace gestione del rischio stesso;
- analisi delle fonti normative di riferimento: in tale fase vengono analizzate le nuove normative emanate e le evoluzioni di quelle in vigore con riferimento al perimetro operativo della funzione di conformità;
 - analisi delle ricadute sull'organizzazione: viene valutata la coerenza dell'organizzazione e delle procedure interne con le norme di etero e auto-regolamentazione;
 - identificazione e valutazione dei rischi: a seguito dell'analisi effettuata nella fase precedente sono individuati e valutati i rischi specifici e i relativi presidi per assicurare la conformità alle norme;
 - individuazione delle azioni di mitigazione: sono quindi stabilite e condivise con i Vertici aziendali le azioni di mitigazione e comunicati gli interventi da attuare alle strutture operative competenti;
 - monitoraggio: vengono infine verificate le azioni di mitigazione attuate e riscontrata l'effettiva sistemazione delle difformità precedentemente rilevate.

L'interdisciplinarietà del processo di gestione del rischio di non conformità richiede lo scambio di efficaci flussi informativi fra le strutture di controllo interessate.

Rischio Immobiliare

Il rischio immobiliare rappresenta il rischio di incorrere in perdite derivanti dalle variazioni del valore del portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo.

In proposito, si sottolinea che il portafoglio dei beni immobili di proprietà del Gruppo è costituito eminentemente da cespiti a uso funzionale, a carattere strumentale o accessorio, i quali sono pertanto detenuti stabilmente e utilizzati nell'ordinario esercizio delle attività aziendali.

Inoltre, la controllata Sinergia Second S.r.l. a, avendo per oggetto sociale la locazione, gestione e manutenzione, per conto della Capogruppo e delle altre società del Gruppo, di unità immobiliari destinate allo svolgimento della missione aziendale di ciascuna, non assume posizioni in beni immobili con finalità di investimento.

Altri Rischi

Le principali fonti del rischio di cambio risiedono nella partecipazione nella Banca Popolare di Sondrio (SUISSE), dovuto alla conversione bilancistica tipico di ogni azienda che si trovi ad operare con controllate che svolgono la loro attività in divise differenti dall'Euro.

Il Gruppo, inoltre, riserva particolare cura all'approntamento di efficaci presidi organizzativi, informatici e formativi contro i rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e, più in generale, con finalità di prevenzione dei reati.

Specifiche procedure interne disciplinano il rischio di potenziali conflitti di interesse con quei soggetti che, per il ruolo ricoperto in funzioni apicali nelle società del Gruppo ovvero in forza di legami di controllo o di influenza notevole, potrebbero condizionarne l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni.

A supporto del monitoraggio della fattispecie di rischio viene infine analizzata l'evoluzione e monitorata la puntuale evasione dei reclami in materia di servizi di investimento e di trasparenza dei servizi bancari pervenuti dalla clientela, in quanto sintomatici del grado di apprezzamento goduto in rapporto al livello qualitativo dei servizi offerti.

Il rischio residuo corrisponde all'ipotesi che il processo e le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito non risultino pienamente efficaci e, quindi, possano comportare l'insorgere di perdite.

Con riferimento a tale tipologia di rischio, il Gruppo privilegia la formalizzazione dei presidi a diretta mitigazione rispetto allo sviluppo di algoritmi di misurazione dell'esposizione al rischio.

Il monitoraggio del fenomeno è supportato da un approccio di tipo qualitativo che prevede la predisposizione e la periodica compilazione di questionari di autovalutazione, inerenti ai processi interni di acquisizione, stima, monitoraggio ed escussione dei principali strumenti di attenuazione del rischio di credito e controparte, nonché agli aspetti che attengono l'adeguatezza delle politiche e delle prassi gestionali in tema di garanzie.

Ciascuna componente del Gruppo procede, su base periodica, alla compilazione dei questionari, tenuto conto delle proprie peculiarità operative e organizzative e compatibilmente con la normativa primaria e secondaria emanata dalle rispettive Autorità di vigilanza. Il modello valutativo è elaborato e sviluppato dall'Ufficio Controllo rischi presso il Servizio Pianificazione e controlli direzionali della Capogruppo.

Nuovi Rischi

Da ultimo, a seguito della pubblicazione in data 17 dicembre 2013 della Circolare della Banca d'Italia n. 285 «Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche», è stata introdotta la necessità di sottoporre a valutazione ICAAP i seguenti nuovi rischi:

- rischio paese: rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia, riferibile a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche;
- rischio di trasferimento: rischio che un'esposizione nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito generi perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la valuta di riferimento dei propri proventi nella divisa in cui è denominata l'esposizione;
- rischio di base: nell'ambito dei rischi di mercato, rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche; nella considerazione di tale rischio particolare attenzione viene posta alla possibilità, prevista dall'utilizzo della metodologia standardizzata per il calcolo del rischio di posizione, di compensare le posizioni in uno o più titoli di capitale compresi in un indice azionario con una o

più posizioni in future/altri derivati correlati a tale indice ovvero di compensare posizioni opposte in future su indici azionari, che non sono identiche relativamente alla scadenza, alla composizione o a entrambe;

- rischio di leva finanziaria eccessiva: rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, imponendo l'adozione di misure correttive al piano strategico, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

E' in corso l'individuazione delle più opportune modalità per integrare le attuali metodologie di misurazione e valutazione dei rischi al fine di tenere conto delle nuove fattispecie, nonché l'analisi dei possibili meccanismi di mitigazione e controllo da porre in essere.

Relativamente al rischio di leva finanziaria eccessiva, la Capogruppo provvede già alla misurazione dell'esposizione mediante il calcolo dell'indicatore "Leverage Ratio", come previsto dalle disposizioni comunitarie di recepimento del framework di Basilea 3, con l'obiettivo di rilevare eventuali squilibri tra attività e passività a livello di Gruppo.

5.2 PRINCIPALI MERCATI

I principali mercati del Gruppo sono l'Italia e la Confederazione Elvetica, territorio in cui il Gruppo opera, alla Data del Prospetto, tramite le 22 filiali della controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE). Alla Data del Prospetto, il Gruppo è presente in Italia in 8 regioni e 27 province italiane: il 77% della rete territoriale è localizzata nella Regione Lombardia e un'apprezzabile presenza è registrata anche nella Regione Lazio ove si trovano il 12,9% delle filiali del Gruppo.

Le tabelle seguenti sintetizzano il posizionamento competitivo della Banca Popolare di Sondrio in Italia, in termini di sportelli, raccolta diretta (escluse obbligazioni) e impieghi, al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.

Al 31 dicembre 2013, la principale quota di mercato del Gruppo in termini di sportelli, impieghi e raccolta è nella Regione Lombardia, pari o prossima, al 4%. In particolare, il Gruppo è fortemente radicato nelle province lombarde di insediamento storico, ossia Sondrio, Lecco e Como: nella provincia di Sondrio, la quota di mercato in termini di sportelli, impieghi e raccolta alla data sopra indicata è superiore al 40%; sempre alla data sopra indicata, nelle provincie di Lecco e Como la quota di mercato in termini di sportelli è superiore all'8% e la quota di mercato in termini di impieghi e raccolta varia da circa l'8% e oltre l'11%.

Quote di Mercato nelle Province/Regioni

31 DICEMBRE 2013	SPORTELLI	IMPIEGHI (*)	RACCOLTA (*) (**)
LOMBARDIA	3,97%	4,02%	3,59%
BERGAMO	2,03%	2,43%	2,25%
BRESCIA	3,37%	3,43%	3,16%
COMO	8,88%	7,57%	9,30%
CREMONA	1,81%	2,08%	3,07%

Prospetto - Banca Popolare di Sondrio

31 DICEMBRE 2013	SPORTELLI	IMPIEGHI (*)	RACCOLTA (*) (**)
LECCO	8,73%	11,60%	11,66%
LODI	1,30%	1,17%	2,95%
MANTOVA	1,57%	1,21%	2,19%
MILANO	2,36%	3,16%	2,54%
MONZA-BRIANZA	3,67%	4,31%	5,49%
PAVIA	2,19%	2,68%	2,80%
SONDRIO	41,46%	40,79%	43,09%
VARESE	4,05%	3,10%	3,60%
LIGURIA	0,54%	0,34%	0,66%
GENOVA	0,81%	0,52%	0,97%
SAVONA	0,56%	0,09%	0,27%
PIEMONTE	0,46%	0,36%	0,54%
ALESSANDRIA	0,69%	0,35%	0,27%
CUNEO	0,20%	0,23%	0,97%
NOVARA	0,96%	0,74%	1,09%
TORINO	0,19%	0,28%	0,47%
VERBANO CUSIO OSSOLA	4,60%	2,00%	3,02%
VERCELLI	0,76%	0,06%	0,82%
VALLE D'AOSTA	1,01%	4,22%	2,32%
AOSTA	1,01%	4,22%	2,32%
TRENTINO ALTO ADIGE	0,64%	0,73%	1,09%
BOLZANO	0,49%	0,91%	0,97%
TRENTO	0,75%	0,50%	1,23%
EMILIA ROMAGNA	0,11%	0,17%	0,17%
PARMA	0,30%	0,31%	0,27%
PIACENZA	1,42%	0,69%	1,03%
VENETO	0,12%	0,19%	0,29%
VERONA	0,58%	0,71%	0,82%
LAZIO	1,51%	2,43%	0,49%
ROMA	2,04%	2,61%	0,50%
TOTALE ITALIA	0,99%	1,47%	1,11%

Fonte: elaborazione della Società su dati Banca d'Italia al 31 dicembre 2013.

(*) Quote di mercato di impieghi, comprensivi di sofferenze, e raccolta per provincia di residenza della clientela. Le quote sono calcolate su dati di Sistema comprensivi degli importi riconducibili alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

(**) I dati sono riferiti all'insieme di depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso),

buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti e pronti contro termine passivi.

Quote di Mercato nelle Province/Regioni

31 DICEMBRE 2012	SPORTELLI	IMPIEGHI (*)	RACCOLTA (*) (**)
LOMBARDIA	3,77%	3,53%	3,94%
BERGAMO	1,85%	2,59%	2,40%
BRESCIA	3,27%	3,02%	3,45%
COMO	8,64%	9,22%	7,22%
CREMONA	1,78%	3,12%	2,51%
LECCO	8,47%	11,28%	10,54%
LODI	1,26%	2,62%	1,35%
MANTOVA	1,52%	2,20%	1,08%
MILANO	2,07%	2,51%	3,12%
MONZA-BRIANZA	3,56%	5,52%	4,54%
PAVIA	2,13%	2,51%	2,73%
SONDRIO	40,80%	42,24%	40,13%
VARESE	3,98%	3,49%	2,87%
LIGURIA	0,21%	0,56%	0,29%
GENOVA	0,39%	0,82%	0,43%
SAVONA	0,00%	0,17%	0,08%
PIEMONTE	0,34%	0,52%	0,41%
ALESSANDRIA	0,34%	0,20%	0,13%
CUNEO	0,00%	0,82%	0,30%
NOVARA	0,94%	1,05%	0,76%
TORINO	0,09%	0,47%	0,41%
VERBANO CUSIO OSSOLA	4,60%	2,81%	2,15%
VERCELLI	0,75%	0,65%	0,09%
VALLE D'AOSTA	1,02%	2,01%	2,86%
AOSTA	1,02%	2,01%	2,86%
TRENTINO ALTO ADIGE	0,62%	0,97%	0,78%
BOLZANO	0,48%	0,98%	1,14%
TRENTO	0,73%	0,96%	0,37%
EMILIA ROMAGNA	0,11%	0,16%	0,15%
PARMA	0,28%	0,27%	0,24%
PIACENZA	1,37%	0,96%	0,62%
VENETO	0,08%	0,28%	0,11%

31 DICEMBRE 2012	SPORTELLI	IMPIEGHI (*)	RACCOLTA (*) (**)
VERONA	0,42%	0,65%	0,36%
LAZIO	1,43%	0,61%	2,56%
ROMA	1,91%	0,64%	2,76%
TOTALE ITALIA	0,93%	1,12%	1,48%

Fonte: Elaborazione della Società su dati Banca d'Italia al 31 dicembre 2012

(*) Quote di mercato di impieghi (che includono le sofferenze) e raccolta per provincia di residenza della clientela. Le quote sono calcolate su dati di Sistema comprensivi degli importi riconducibili alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

(**) I dati sono riferiti all'insieme di depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti, assegni circolari e pronti contro termine passivi.

Quote di Mercato nelle Province/Regioni

31 DICEMBRE 2013	SPORTELLI BPS	SPORTELLI SISTEMA BANCARIO (*)	% SPORTELLI BPS
LOMBARDIA	246	6.201	3,97%
BERGAMO	15	739	2,03%
BRESCIA	31	921	3,37%
COMO	31	349	8,88%
CREMONA	5	276	1,81%
LECCO	20	229	8,73%
LODI	2	154	1,30%
MANTOVA	5	318	1,57%
MILANO	44	1.866	2,36%
MONZA-BRIANZA	17	463	3,67%
PAVIA	7	319	2,19%
SONDRIO	51	123	41,46%
VARESE	18	444	4,05%
LIGURIA	5	918	0,54%
GENOVA	4	495	0,81%
SAVONA	1	180	0,56%
PIEMONTE	12	2.589	0,46%
ALESSANDRIA	2	290	0,69%
CUNEO	1	512	0,20%
NOVARA	2	208	0,96%
TORINO	2	1.064	0,19%
VERBANO CUSIO OSSOLA	4	87	4,60%
VERCELLI	1	132	0,76%

31 DICEMBRE 2013	SPORTELLI BPS	SPORTELLI SISTEMA BANCARIO (*)	% SPORTELLI BPS
VALLE D'AOSTA	1	99	1,01%
AOSTA	1	99	1,01%
TRENTINO ALTO ADIGE	6	939	0,64%
BOLZANO	2	407	0,49%
TRENTO	4	532	0,75%
EMILIA ROMAGNA	4	3.603	0,11%
PARMA	1	337	0,30%
PIACENZA	3	212	1,42%
VENETO	4	3.413	0,12%
VERONA	4	690	0,58%
LAZIO	40	2.643	1,51%
ROMA	40	1.962	2,04%
TOTALE COMPLESSIVO	318	31.970	0,99%

(*) Fonte: Elaborazione della Società su dati Banca d'Italia al 31 dicembre 2013.

Quote di Mercato nelle Province/Regioni

31 DICEMBRE 2012	SPORTELLI BPS	SPORTELLI SISTEMA BANCARIO (*)	% SPORTELLI BPS
LOMBARDIA	242	6.426	3,77%
BERGAMO	14	756	1,85%
BRESCIA	31	947	3,27%
COMO	31	359	8,64%
CREMONA	5	281	1,78%
LECCO	20	236	8,47%
LODI	2	159	1,26%
MANTOVA	5	329	1,52%
MILANO	41	1.976	2,07%
MONZA-BRIANZA	17	477	3,56%
PAVIA	7	329	2,13%
SONDRIO	51	125	40,80%
VARESE	18	452	3,98%
LIGURIA	2	936	0,21%
GENOVA	2	507	0,39%
SAVONA	0	180	0,00%
PIEMONTE	9	2.664	0,34%

31 DICEMBRE 2012	SPORTELLI BPS	SPORTELLI SISTEMA BANCARIO (*)	% SPORTELLI BPS
ALESSANDRIA	1	293	0,34%
CUNEO	0	524	0,00%
NOVARA	2	212	0,94%
TORINO	1	1.118	0,09%
VERBANO CUSIO OSSOLA	4	87	4,60%
VERCELLI	1	133	0,75%
VALLE D'AOSTA	1	98	1,02%
AOSTA	1	98	1,02%
TRENTINO ALTO ADIGE	6	966	0,62%
BOLZANO	2	419	0,48%
TRENTO	4	547	0,73%
EMILIA ROMAGNA	4	3.780	0,11%
PARMA	1	354	0,28%
PIACENZA	3	219	1,37%
VENETO	3	3.530	0,08%
VERONA	3	714	0,42%
LAZIO	39	2.731	1,43%
ROMA	39	2.040	1,91%
TOTALE COMPLESSIVO	306	32.955	0,93%

(*) Fonte: Elaborazione della Società su dati Banca d'Italia al 31 dicembre 2012.

Informativa di settore per aree geografiche

I dati forniti fanno riferimento all'ubicazione degli sportelli.

Segnaliamo comunque che la rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta delle differenze significative. Gli sportelli, per la Casa Madre, vengono aggregati nelle aree geografiche corrispondenti al «Nord Italia» e al «Centro Italia» in quanto, tra le due zone, a fronte di una completa omogeneità dei prodotti e dei servizi offerti e delle politiche di vendita e gestionali, è possibile rilevare una significativa difformità nella composizione della clientela di riferimento. Difatti, mentre al Nord in termini di volumi intermediati, le quote di mercato maggiormente significative afferiscono alle «società non finanziarie» e alle «famiglie consumatrici e produttrici», al Centro assume una particolare rilevanza il settore delle «amministrazioni pubbliche». Inoltre le difformità esistenti tra la Casa Madre e la controllata elvetica, in ordine alla tipologia di clientela servita, ai prodotti e ai servizi offerti, alle politiche di vendita e gestionali, comportano, oltre al mercato domestico, l'evidenza specifica dei dati afferenti all'area operativa «Svizzera».

Gli schemi sottostanti riportano i risultati economici, al lordo delle imposte, riferiti agli esercizi 2013 e 2012, oltre che al trimestre chiuso al 31 marzo 2014 per ogni singolo settore dianzi esposto.

Il raccordo con i dati di bilancio è ottenuto attraverso la colonna «riconciliazione».

Distribuzione per aree geografiche: dati economici

Voci	Nord Italia	Centro Italia	Svizzera	Totale	Riconciliazione	Totale 31/03/2014
Margine di interesse	123.048	17.258	6.973	147.279	439	147.718
Margine di intermediazione	249.472	29.606	17.658	296.736	-90	296.646
Risultato netto della gestione finanziaria	134.853	22.683	17.279	174.815	-90	174.725
Risultato lordo	55.762	13.482	3.074	72.318	116	72.434

Voci	Nord Italia	Centro Italia	Svizzera	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2013
Margine di interesse	453.578	75.922	28.430	557.930	1.232	559.162
Margine di intermediazione	843.292	120.212	67.206	1.030.710	-16.731	1.013.979
Risultato netto della gestione finanziaria	394.923	81.751	63.751	540.425	-16.731	523.694
Risultato lordo	85.671	45.355	3.541	134.567	-9.219	125.348

Voci	Nord Italia	Centro Italia	Svizzera	Totale	Riconciliazione	Totale 31/12/2012
Margine di interesse	417.108	84.412	23.411	524.931	1.175	526.106
Margine di intermediazione	802.187	128.715	62.745	993.647	-2.912	990.735
Risultato netto della gestione finanziaria	357.771	86.369	57.608	501.748	-2.912	498.836
Risultato lordo	56.689	49.595	-3.485	102.799	4.030	106.829

Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

Gli schemi sottostanti riportano i dati patrimoniali riferiti agli esercizi 2013 e 2012, oltre che al trimestre chiuso al 31 marzo 2014 per ogni singolo settore dianzi esposto.

Voci	Nord Italia	Centro Italia	Svizzera	Totale 31/03/2014
------	-------------	---------------	----------	-------------------

Prospetto - Banca Popolare di Sondrio

Attività finanziarie	26.566.756	2.480.317	3.695.592	32.742.665
Altre attività	657.344	-	102.804	760.148
Attività materiali	210.174	16.500	19.138	245.812
Attività immateriali	20.754	1.376	1.204	23.334
Passività finanziarie	18.845.785	8.140.450	3.566.311	30.552.546
Altre passività	909.232	6.832	19.640	935.704
Fondi	173.136	21.923	3.604	198.663
Garanzie rilasciate	3.124.770	763.650	190.710	4.079.130
Impegni	1.005.297	336.152	37.799	1.379.248

Voci	Nord Italia	Centro Italia	Svizzera	Totale 31/12/2013
Attività finanziarie	25.496.187	2.431.299	3.662.295	31.589.781
Altre attività	807.358	-	104.962	912.320
Attività materiali	210.227	16.355	19.380	245.962
Attività immateriali	19.555	1.227	1.083	21.865
Passività finanziarie	18.838.657	7.429.015	3.539.762	29.807.434
Altre passività	728.671	10.014	19.077	757.762
Fondi	168.278	21.262	3.580	193.120
Garanzie rilasciate	3.295.178	762.410	176.404	4.233.992
Impegni	752.211	324.955	32.894	1.110.060

Voci	Nord Italia	Centro Italia	Svizzera	Totale 31/12/2012
Attività finanziarie	25.233.280	2.671.729	3.547.216	31.452.225
Altre attività	548.261	-	94.268	642.529
Attività materiali	195.921	14.701	21.823	232.445
Attività immateriali	19.075	1.186	1.666	21.927
Passività finanziarie	18.408.539	7.657.781	3.413.302	29.479.622
Altre passività	707.954	9.893	24.608	742.455
Fondi	165.830	21.182	-	187.012
Garanzie rilasciate	3.087.703	793.965	154.364	4.036.032
Impegni	938.156	380.173	39.022	1.357.351

5.3 FATTORI ECCEZIONALI

Nell'esercizio 2013 e in quello corrente fino alla Data del Prospetto non si rilevano fattori straordinari che abbiano influenzato in misura rilevante l'attività dell'Emittente e del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

Anche per quanto concerne i mercati in cui il Gruppo BPS opera – Italia e Svizzera – non si rilevano fattori straordinari che abbiano provocato ripercussioni di rilievo sui medesimi.

5.4 EVENTUALI DIPENDENZE DELL'EMITTENTE DA DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE E DA CONTRATTI DI LICENZA

L'Emittente dichiara che le proprie attività e/o redditività non dipendono da brevetti, licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari. Quanto ai contratti commerciali di distribuzione e/o di intermediazione di prodotti e servizi correlati all'attività tipica, l'Emittente intrattiene contratti

commerciali standardizzati con società fornitrici specializzate nei fondi comuni di investimento, fondi pensione, delle polizze assicurative riservate alla clientela retail nell'ambito della cosiddetta bancaassicurazione, carte di credito e di debito, finanziamenti di varia natura.

5.5 POSIZIONAMENTO COMPETITIVO

Relativamente al posizionamento competitivo dell'Emittente si rimanda alle informazioni rassegnate nei precedenti Paragrafi 5.1.4 e 5.2, Capitolo V, Sezione I del presente Prospetto.

CAPITOLO VI – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI CUI L'EMITTENTE FA PARTE

L'Emittente è a capo del gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, al quale appartengono le controllate:

- Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, con sede a Lugano (CH), istituto di credito di diritto elvetico, controllata 100%;
- Factorit S.p.A., con sede a Milano, attiva nell'anticipazione e nella gestione di crediti commerciali, controllata 60,5%;
- Sinergia seconda S.r.l., con sede a Milano, immobiliare prevalentemente strumentale, controllata 100%.

Nel rispetto della vigente normativa di Vigilanza, l'Emittente esercita nei confronti delle società appartenenti al Gruppo bancario le funzioni di direzione, coordinamento e controllo.

6.2 SOCIETÀ CONTROLLATE DALL'EMITTENTE

Oltre alle società controllate inserite nel gruppo bancario, specificate al punto precedente, l'Emittente controlla le seguenti società:

- Pirovano Stelvio S.p.A., 100%, società operativa nella gestione di strutture alberghiere al Passo dello Stelvio, soprattutto funzionali alla pratica dello sci estivo, con sede a Sondrio;
- Rajna Immobiliare S.r.l., 50% (controllo congiunto), società immobiliare con sede a Sondrio.

L'Emittente controlla inoltre indirettamente, tramite Sinergia Seconda S.r.l., il 100% di:

- Immobiliare Borgo Palazzo S.r.l., società immobiliare con sede a Milano;
- Immobiliare San Paolo S.r.l., società immobiliare con sede a Milano.

A seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 10 che ha innovato il concetto di controllo, si è registrato l'ingresso nell'area di consolidamento della società veicolo Centro delle Alpi RMBS S.r.l., costituita nel 2011, detenuta al 100% dalla SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l., per una operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali performing in cui i titoli emessi dalla società veicolo, sia della tipologia Senior che Junior sono stati interamente sottoscritti dalla Capogruppo. Inoltre sono stati rilevati nell'area del consolidamento integrale i comparti Flex Plus e European Equity della SICAV Popso (Suisse) Investment Fund SICAV, società di diritto lussemburghese nei quali il gruppo ha una percentuale di diritti di voto o esposizione ai benefici e rischi complessivamente elevata e sono verificate le condizioni per le quali la controllante detiene il potere di governo delle attività rilevanti.

Sono altresì comprese nell'area di consolidamento le partecipazioni su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole in quanto la quota detenuta è compresa tra il 20% e il 50%, oppure, pur nel caso di una interessenza minore, si è in presenza di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in

- merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le percentuali di possesso sono specificate nella tabella seguente:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in migliaia)	Quota di partecip %
Alba Leasing S.p.a.	Milano	325.000	20,950
Arca Vita S.p.a.	Verona	208.279	14,837
Banca della Nuova Terra S.p.a.	Milano	50.000	19,609
Unione Fiduciaria S.p.a.	Milano	5.940	24,000
Polis Fondi Srgpa	Milano	5.200	19,600
Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 S.r.l.	Milano	75	33,333
Sofipo S.A.	Lugano	(CHF) 2.000 *	30
Acquedotto dello Stelvio S.r.l.	Bormio	21 **	27
Sifas S.p.a.	Bolzano	1.209 **	21,614

* partecipata da Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA

** partecipata da Pirovano Stelvio S.p.a.

CAPITOLO VII – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 TENDENZE SIGNIFICATIVE NELL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE, NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA

Nel primo trimestre dell'esercizio 2014 il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio ha conseguito risultanze economiche in aumento rispetto al 31 marzo 2013. Ciò riflette la capacità delle componenti del Gruppo di competere attivamente nei mercati di riferimento, incrementando progressivamente il portafoglio clienti e confermando il sostegno alle economie locali. Le perduranti criticità delle dinamiche economiche continuano a determinare gravose rettifiche su crediti; i favorevoli risultati della gestione ordinaria consentono di effettuare accantonamenti prudenziali e quindi di disporre di una efficace copertura dei crediti deteriorati.

Più in particolare il conto economico evidenzia l'incremento del margine di interesse - per effetto della contrazione dei tassi passivi precedentemente corrisposti e nonostante la redditività notevolmente contratta del portafoglio titoli - e delle commissioni nette da servizi. Aumentano significativamente, rispetto al trimestre di raffronto, i proventi da negoziazione e gli utili su titoli disponibili per la vendita. Come sopra precisato, l'applicazione di criteri di valutazione estremamente prudenziali genera consistenti rettifiche su crediti.

Per maggiori informazioni relativamente all'andamento economico del primo trimestre 2014 del Gruppo BPS si rinvia la Capitolo XV.

Le rilevazioni più recenti circa l'evoluzione degli scenari macroeconomici e finanziari da inizio anno e sino alla Data del Prospetto non presentano variazioni di particolare significatività.

In particolare, a fronte di un PIL che dovrebbe tornare in territorio positivo, seppure per entità contenute, il livello dei tassi di mercato è atteso mantenersi su livelli minimi. Circa il differenziale dei tassi bancari, lo stesso si è lievemente ampliato, a motivo della contrazione dei tassi applicati sulla raccolta a fronte della stabilità di quelli di impiego.

7.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO

La gestione dell'Emittente e del Gruppo non evidenziano - oltre a quanto specificato nel precedente paragrafo 7.1 - tendenze attuali e prospettiche, impegni e fatti che potrebbero ragionevolmente ripercuotersi in modo significativo sull'andamento dell'esercizio in corso. Ciò anche a motivo della volontà dell'Emittente stesso e delle società appartenenti al Gruppo di continuare a incentrare l'attenzione sulle rispettive attività tipiche, escludendo quindi in linea di principio operazioni straordinarie di qualsiasi natura, comunque allo stato non in corso e non programmate. Le tendenze che possono influire sulla gestione aziendale sono pertanto quelle comuni al sistema creditizio o che possono formarsi in tale ambito, soprattutto correlate all'evoluzione delle dinamiche economiche nazionali e internazionali e all'andamento dei mercati finanziari.

CAPITOLO VIII – PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI

Il presente Prospetto non contiene previsioni di stime e/o di utili.

L'emittente precisa che in relazione a quanto pubblicato nella prevedibile evoluzione della gestione attinente alla relazione trimestrale al 31 marzo 2014 e, segnatamente, al “sostanziale mantenimento del margine di interesse”, tale previsione – del tutto orientativa, quale mera estensione, in ottica prudenziale, di considerazioni di natura macroeconomica - non è da ritenersi attuale in quanto gli scenari economici presi a riferimento esprimono elevati livelli di incertezza. La medesima previsione non è inoltre riferita a un periodo temporale circoscritto e quindi non risulta idonea all'effettuazione di raffronti. Sull'andamento del margine d'interesse contribuirà in particolare lo spread sui titoli governativi che, a sua volta, si riflette sia sul costo della raccolta, sia su quello degli impieghi, quindi sul differenziale tra i tassi attivi e quelli passivi.

CAPITOLO IX – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 INFORMAZIONI CIRCA GLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto sociale "Il Consiglio di amministrazione è composto da quindici membri, eletti dall'Assemblea fra i soci aventi diritto di intervenire e votare nelle Assemblee. La composizione del Consiglio di amministrazione deve assicurare l'equilibrio tra i generi secondo la vigente normativa".

Ai sensi dell'articolo 33 dello Statuto sociale "I consiglieri di amministrazione devono essere in possesso dei requisiti soggettivi stabiliti dalla legge, nonché dalle norme di vigilanza per le banche. Almeno due consiglieri di amministrazione devono inoltre essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147 ter, quarto comma, del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58".

Ai sensi dell'articolo 34 dello Statuto sociale "I consiglieri durano in carica tre esercizi, salva la rotazione di cui al successivo comma, e sono rieleggibili. I consiglieri scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Il Consiglio di amministrazione si rinnova per un terzo ogni esercizio. A tale riguardo, nei casi in cui la scadenza dei consiglieri non possa essere determinata in base all'anzianità di carica, si procede per sorteggio. I consiglieri possono essere revocati dall'Assemblea in qualunque momento, salvo il diritto al risarcimento dei danni qualora la revoca avvenga senza giusta causa".

Alla Data del Prospetto il Consiglio di amministrazione dell'Emittente è formato dai seguenti quindici componenti:

CARICA	NOMINATIVO	LUOGO E DATA DI NASCITA	DATA DI SCADENZA DALLA CARICA
Presidente onorario e consigliere	Piero Melazzini*	Sondrio, 22/12/1930	Approvazione bilancio esercizio 2016
Presidente	Francesco Venosta*	Sondrio, 09/11/1960	Approvazione bilancio esercizio 2015
Vicepresidente	Lino Enrico Stoppani*	Bagnolo Mella (Bs), 22/09/1952	Approvazione bilancio esercizio 2016
Consigliere delegato e Direttore generale	Mario Alberto Pedranzini*	Bormio (So), 11/06/1950	Approvazione bilancio esercizio 2016
Consigliere	Claudio Benedetti	Castione Andevenno (So), 20/10/1943	Approvazione bilancio esercizio 2014
Consigliere	Paolo Biglioli	Sondrio, 26/01/1939	Approvazione bilancio esercizio 2016
Consigliere	Federico Falck	Milano, 12/08/1949	Approvazione bilancio esercizio 2015
Consigliere	Attilio Piero Ferrari	Novara, 20/05/1947	Approvazione bilancio esercizio 2014
Consigliere	Giuseppe Fontana	Monza, 04/06/1954	Approvazione bilancio esercizio 2014
Consigliere	Cristina Galbusera*	Morbegno (So), 30/03/1952	Approvazione bilancio esercizio 2015

CARICA	NOMINATIVO	LUOGO E DATA DI NASCITA	DATA DI SCADENZA DALLA CARICA
Consigliere	Nicolò Melzi di Cusano	Milano, 12/05/1938	Approvazione bilancio esercizio 2015
Consigliere	Adriano Propersi	Varese, 02/10/1947	Approvazione bilancio esercizio 2014
Consigliere	Annalisa Rainoldi	Sondrio, 20/12/1961	Approvazione bilancio esercizio 2016
Consigliere	Renato Sozzani*	Pavia, 06/03/1932	Approvazione bilancio esercizio 2014
Consigliere	Domenico Triacca*	Svizzera, 21/01/1943	Approvazione bilancio esercizio 2015

* componenti del Comitato di presidenza (Comitato esecutivo)

Si riportano di seguito i curriculum vitae dei componenti del Consiglio di amministrazione, domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Piero Melazzini, presidente onorario e consigliere

Dopo il diploma in ragioneria è stato assunto alle dipendenze della Banca Popolare di Sondrio il 1° maggio 1951, nell'ambito della quale ha percorso tutta la carriera gerarchica fino a divenire Direttore generale dal 1° marzo 1969 fino al 31 dicembre 1994, Consigliere di amministrazione dal gennaio 1987, Consigliere delegato dal 1° giugno 1993 al 25 giugno 2009 e Presidente del Consiglio di amministrazione dal 1° gennaio 1995 al 26 aprile 2014, data in cui è stato nominato Presidente onorario. Presidente della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) S.A., con sede a Lugano, dalla costituzione (3 maggio 1995) al 24 febbraio 2014, è inoltre Consigliere di Factorit S.p.A. dal 27 luglio 2010, di cui è stato Vice Presidente dal 24 agosto 2010 e di cui è Presidente dal 26 ottobre 2012; è Consigliere di amministrazione dal 18 aprile 1969 di Unione Fiduciaria e Vicepresidente della stessa con decorrenza 9 maggio 1974. È stato revisore dei conti dell'Associazione Bancaria Italiana dal 1981 e presidente del Collegio dei Revisori della stessa dal 30 marzo 1983; Consigliere di amministrazione dalla costituzione (14/10/1983) e Vicepresidente dal 23 aprile 2002 di Arca SGR S.p.A., fino al termine del mandato in data 29 aprile 2011; Sindaco effettivo della Fondazione Centesimus Annus - Pro Pontifice, dalla costituzione (5/6/1993) al 21 novembre 2013. Ha ricoperto, inoltre, tra le altre, le cariche di Consigliere di amministrazione dal 9 giugno 1995 e Vicepresidente dal 19 luglio 1996 di Arca Vita Spa, fino al termine del mandato in data 26 aprile 2012; Consigliere di amministrazione e Vicepresidente dal 6 giugno 1997 di Arca Assicurazioni Spa, fino al termine del mandato in data 26 aprile 2012; Consigliere di amministrazione e Vicepresidente dall'8 luglio 2004 dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari; Consigliere di amministrazione dal 19 settembre 2008 al 18 aprile 2014 dell'Istituto Europeo di Oncologia Srl.

Francesco Venosta, presidente

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Pavia nel 1983, inizia la sua carriera come Avvocato nel 1988, iscrivendosi all'Albo Speciale degli Avvocati Cassazionisti nel 2000. Dal 1994 al 2000 è ricercatore di Istituzioni di diritto privato nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano. Nel 1999 diviene Professore supplente di diritto civile nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università dell'Insubria di Como e, successivamente, Professore associato dal 2000 al 2005; in tale anno assume, presso la medesima facoltà, la cattedra di Professore straordinario di Istituzioni di diritto privato, divenendo ordinario nel 2008. Dall'Anno Accademico 2012/2013, è affidatario dell'insegnamento di Istituzioni di diritto privato nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università Statale di Milano. È autore di numerosi saggi e volumi giuridici.

Consigliere comunale di Sondrio dal 1985 al 1990, e dal 1994 al 2003; dal 2003 al 2007 assessore alla programmazione economico-finanziaria, all'organizzazione e al personale del medesimo Comune. Il 26 settembre 2000 è nominato Consigliere di amministrazione della Banca Popolare di Sondrio; dal 2002 è membro del Comitato di presidenza, dal 2011 Vicepresidente e dal 2014 Presidente. È Proboviro dell'Unione Artigiani della Provincia di Sondrio dal 1987 ed è stato membro del Direttivo nazionale della Società Italiana degli Studiosi di diritto civile dal 2007 al 2010.

Lino Enrico Stoppani, vicepresidente

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, è abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista e iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. È stato Consigliere di amministrazione di Peck S.p.A. dal 1990 al 2013 e, precedentemente, di Peck Magazzini dell'Alimentazione S.p.A.. Attualmente è Vicepresidente del Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Sondrio, di cui è Consigliere dal 1996, Consigliere di Factorit S.p.A. dal 2010 e Amministratore unico dalla costituzione di Sinergia Seconda S.r.l., Immobiliare Borgo Palazzo S.r.l., Immobiliare San Paolo S.r.l., Passo Pordoi S.r.l. e Angelino S.r.l.. Ricopre, inoltre, numerosi incarichi associativi e istituzionali, quali quello di presidente di EPAM - Associazione Pubblici Esercizi di Milano e Provincia, di Consigliere e membro di Giunta di Unione del Commercio, Turismo, Servizi e delle Professioni della Provincia di Milano, Monza e Brianza e Lodi e, dal 2013, di Vice-presidente con delega ad Expo. Dal 2010 è Vice-presidente di Confcommercio Imprese per l'Italia e dal 2014 fa parte del Consiglio dell'Ordine al Merito del Lavoro, incaricato alla selezione dei Cavalieri del Lavoro.

Mario Alberto Pedranzini, consigliere delegato e direttore generale

Laureato in Economia e Commercio, dal 3 gennaio 1977 alle dipendenze della Banca Popolare di Sondrio, ove, percorsa l'intera carriera gerarchica, ha assunto, dal 3 aprile 1997, la carica di Direttore generale; il 21 dicembre 2012 è stato nominato Consigliere delegato. Numerose le cariche ricoperte in diverse società: dal 1997 al 2005 e poi dal 2010 Consigliere di amministrazione di Factorit S.p.A.; dal 1997 al 2011 Consigliere di amministrazione di Centrosim S.p.A.; dal 1998 al 2004 Consigliere di amministrazione dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari; dal 2001 al 2007 Consigliere di amministrazione di Banca per il Leasing - Italease S.p.A.; dal 2002 al 2005 Consigliere di amministrazione di Arca Merchant S.p.A.; dal 2002 al 2011 Consigliere di amministrazione di Etica Sgr S.p.A.; dal 2004 Consigliere di amministrazione di Co.Ba.Po. – Consorzio Banche Popolari; dal 2004 Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana; dal 2004 al 2012 Consigliere di amministrazione della Banca della Nuova Terra; dal 2007 al 2010 Consigliere di amministrazione di Sì Holding S.p.A.; dal 2010 al 2012 Consigliere di amministrazione di Cartasì S.p.A.; dal 2011 al 2012 Consigliere di amministrazione di Arca SGR S.p.A.; dal 2011 al 2012 Consigliere di amministrazione dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane; dal 2014 Presidente della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) S.A.

Claudio Benedetti, consigliere

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano, è Direttore generale di Federchimica - Federazione Nazionale dell'Industria Chimica e Vice presidente di ECEG (European Chemical Employers Group) - Bruxelles. È componente di commissioni, comitati e gruppi di lavoro di Confindustria e del Board di ECEG, di AFEM (Association of Federations Members) - Cefic - Bruxelles, di NAB (National Association Board) - Cefic - Bruxelles; Supervisory ReachCentrum -

Bruxelles e componente Steering Committee ICCA (International Council of Chemical Associations) - Cefic - Bruxelles. Ricopre, inoltre, le cariche di Presidente di Sc Sviluppo Chimica S.p.A. e di Accademia S.p.A. e di Vice presidente di Certiquality S.r.l. e Unichim - Associazione per l'Unificazione nel settore dell'Industria Chimica. È membro del Consiglio di amministrazione di Banca Popolare di Sondrio scpa, di Centro Reach S.r.l., di SFC - Sistemi Formativi Confindustria e della Fondazione 3M e componente del Consiglio Direttivo UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione. Maestro del Lavoro, è iscritto nell'elenco speciale dell'Albo professionale dei Giornalisti di Milano.

Paolo Biglioli, consigliere

Laureato in Medicina e Chirurgia, si è specializzato in chirurgia generale nel 1967, in angiologia e chirurgia vascolare nel 1970 e in cardio-angiochirurgia nel 1976. Ha conseguito l'idoneità nazionale a primario in chirurgia generale e vascolare nella sezione 1971-1972 e in cardiocirurgia nel 1976. Dopo essere divenuto Professore incaricato stabilizzato della cattedra di patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica dell'Università degli Studi di Sassari nel 1978, ha ricoperto le cariche di Direttore della clinica chirurgica generale e terapia chirurgica della medesima Università e di Direttore dell'omonimo Istituto. Nel 1983 ha assunto la cattedra di Professore di chirurgia del cuore e grandi vasi della facoltà di Medicina dell'Università di Sassari; dal 1985 al 2008 è stato Direttore della I cattedra di cardiocirurgia della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano e dal 1986 al 2007 della Scuola di Specializzazione in cardiocirurgia. Nel 1988, e fino al 2002, diviene Direttore della Scuola a Fini Speciali per Tecnici di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e coordinatore del corso di laurea in Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare e dal 1992 al 2001 è Direttore dell'Istituto di cardiologia dell'Università degli Studi di Milano. Fondatore e presidente, insieme con il Professor Andrea Sala, della Banca Italiana Omoimnesti (BIO) nel 1992, è stato Direttore scientifico del Centro Cardiologico Monzino - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico dal 2001 al 2011. Attualmente è Rettore onorario della Anzhen University Hospital nella provincia di Anhui – Cina e socio onorario della Società Reale Belga di Chirurgia e della Società Francese di Chirurgia Toracica. Nel 2008 è nominato Consigliere di amministrazione di Banca Popolare di Sondrio, nell'ambito della quale è membro del Comitato Remunerazione, del Comitato Operazioni con Parti Correlate e del Consiglio Direttivo della Cassa Assistenza.

Federico Falck, consigliere

Laureato in Ingegneria meccanica presso il Politecnico di Milano, ha iniziato la propria attività professionale nel 1977 presso le Acciaierie Ferriere Lombarde Falck S.p.A. (oggi Falck S.p.A.); dopo uno stage negli Stati Uniti presso aziende del settore siderurgico, si è occupato principalmente di produzione e acquisti per l'attività siderurgica; ha ricoperto per molti anni la carica di Direttore acquisti e in seguito di Direttore generale. Attualmente è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Falck Renewables S.p.A., società del Gruppo Falck quotata alla Borsa Valori di Milano (Segmento STAR), ed è membro del Consiglio di Amministrazione di Falck S.p.A., Banca Popolare di Sondrio scpa, Italcementi S.p.A. e Avvenire Nuova Editoriale Italiana S.p.A.. È, inoltre, Consigliere Regionale Ucid, membro della Giunta del Consiglio Direttivo di Assolombarda, Consigliere Fondazione Sodalitas e membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Centesimus Annus. Ha ricoperto numerose cariche in società e banche.

Attilio Piero Ferrari, consigliere

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano, ha conseguito inoltre un Master in finanza internazionale all'Ecole S. de Commerce di Parigi. È Dottore Commercialista e Revisore Ufficiale dei Conti. Ha lavorato presso la Direzione finanziaria della società Ing. C. Olivetti di Ivrea dal 1971 al 1975 e, in seguito, presso Finanziaria Tinove dal 1976 al 1978, Alitalia dal 1978 al 1979 e La Centrale Finanziaria Generale dal 1979 al 1983. È stato Direttore generale dalla fondazione (1984) e dal 2000 Amministratore delegato di Arca s.g.r. S.p.A., fino alla data del pensionamento nel 2010. Ha svolto numerosi altri incarichi professionali in società, tra le quali: Zucchi S.p.A., Arca Vita S.p.A., Arca Banca S.p.A., Assogestioni. È membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Sondrio scpa.

Giuseppe Fontana, consigliere

Laureato presso l'Università Luigi Bocconi di Milano, fin da studente inizia a frequentare l'azienda di famiglia, la Fontana Luigi S.p.A. di Veduggio, inserendosi poi definitivamente. L'azienda è oggi divenuta il Gruppo Fontana, leader internazionale per la produzione di bulloneria e viteria speciale e normale. Il dottor Fontana, oltre ad essere Vice presidente della Fontana Finanziaria S.p.A., holding del Gruppo, ricopre numerose altre cariche nell'ambito delle società facenti parte del medesimo ed è Consigliere di amministrazione di Banca Popolare di Sondrio scpa. Dal 1999 fa parte del Consiglio Direttivo di Federmeccanica in qualità di invitato permanente, in rappresentanza di Confindustria Monza e Brianza, e dal 1995 al 2012 è stato membro di Giunta. Dal 1995 al 2009 è stato Vice presidente di Confindustria Monza e Brianza, di cui oggi è ancora Consigliere. Il dottor Fontana ha ricoperto la carica di Presidente di Confindustria Lombardia e membro del Consiglio e della Giunta di Confindustria Roma dal 2005 al 2009. Per diversi anni è stato inoltre Consigliere di amministrazione dell'Istituto SanPaolo di Torino e presidente del Comitato Audit e Consigliere di Gestione di Banca Intesa SanPaolo.

Cristina Galbusera, consigliere

Diplomata in ragioneria, nel novembre 1972 ha iniziato il lavoro nell'azienda di famiglia, la Galbusera S.p.A., affiancando gli impiegati aziendali nei vari settori della medesima (ufficio acquisti, segreteria, contabilità fornitori e generale, ufficio cassa e banche, valutazione e pianificazione costi di produzione). Dirigente della Galbusera S.p.A. dal 1° giugno 1990, è membro del Consiglio di amministrazione dal 26.01.2010. Ricopre inoltre le cariche di Consigliere di amministrazione di Esprinet SpA IT & Consumer Electronics Wholesaler e di Amministratore unico di Quattrosorelle Srl e Unigal Srl, immobiliari di famiglia. Presidente di Confindustria Sondrio dal 26 luglio 2013, è Presidente della sezione alimentaristi di Confindustria Sondrio e Consigliere di amministrazione di Confindustria Sondrio Servizi. È stata membro del Consiglio di amministrazione di Banca d'Italia di Sondrio fino al 31.12.2011. Dal 2012 è Consigliere di amministrazione di Banca Popolare di Sondrio.

Nicolò Melzi di Cusano, consigliere

Laureato in Economia e Commercio, ha svolto interamente il suo percorso professionale in Banca Italease S.p.A., in cui ha ricoperto le cariche di Direttore generale dal 1985 al 1999, Consigliere di amministrazione dal 1999 al 2007, Consigliere delegato dal 1999 al 2002 e Presidente dal 2002 al 2005. È stato, inoltre, dal 2002 al 2005, Presidente di Itaca Service S.p.A., di Essegibi S.p.A. e di Italease Network S.p.A.; Vicepresidente di Assilea dal 2000 al 2005; Consigliere di ABI - Associazione Bancaria Italiana dal 2002 al 2005 e Sindaco supplente di Factorit S.p.A. dal 1991 al 1996. Attualmente ricopre le cariche di Consigliere di amministrazione della Banca Popolare di

Sondrio dal 1992, di Sindaco supplente di Unione Fiduciaria S.p.A. dal 2002 e di Presidente della Medicus S.r.l. dal 1998.

Adriano Propersi, consigliere

Laureato presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore in Economia e Commercio nel 1971, è iscritto all'Albo dei dottori commercialisti dal 1972 e all'Albo dei Revisori Contabili. Ha proprio Studio professionale in Milano. Professore Associato di Economia Aziendale al Politecnico di Milano, ha svolto attività universitaria dal 1974 fino ad oggi presso il medesimo e dal 1971 fino ad oggi in Università Cattolica. È autore di numerose pubblicazioni. Attualmente, oltre ad essere membro del Consiglio di amministrazione di Banca Popolare di Sondrio, ricopre cariche in diverse società, tra le quali: Presidente del Consiglio di amministrazione di Imi Fabi S.p.A., Presidente del Collegio sindacale di Tecnocasa Partecipazioni S.p.A. e Sindaco effettivo di Saipem S.p.A..

Annalisa Rainoldi, consigliere

Laureata in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dal giugno 1985 è entrata a far parte dell'azienda di famiglia, la Rainoldi Legnami snc, nell'ambito della quale ha rivestito ruoli di crescente responsabilità, divenendo Amministratore nell'aprile del 1988. Dal 1997 al 2013 è stata Amministratore della Progetto Legno S.r.l. (successivamente incorporata nella Rainoldi Legnami snc); dal 1999 al 2007 Consigliere di Teleriscaldamento – Coogenerazione Valcamonica, Valtellina, Valchiavenna; dal 2007 è Amministratore di Rainoldi Mac S.r.l., dal 2011 di Proenergia S.r.l. e dal 2014 di Banca Popolare di Sondrio scpa.

Renato Sozzani, consigliere

Figura di riferimento del settore alberghiero e del turismo della Provincia di Sondrio, ha ricoperto in tali ambiti numerose cariche, tra le quali quelle di Presidente Pubblici Esercizi dal 1963 al 1976 e dell'Associazione Albergatori della Provincia di Sondrio dal 1976 al 1991 e di Consigliere dell'Ente Provinciale per il Turismo dal 1972 al 1989. È stato, inoltre, Presidente dell'Unione Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Sondrio dal 1989 al 2001 e della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Sondrio dal 1998 al 2003, Vice Presidente della Bormio Terme S.p.A. e Consigliere della Società di Sviluppo Locale S.p.A.. Attualmente è Consigliere di amministrazione e membro del Comitato di Presidenza della Banca Popolare di Sondrio, Presidente e Amministratore delegato di Pirovano S.p.A. e Consigliere della società La Provincia S.p.A., che pubblica l'omonimo quotidiano nelle province di Como, Sondrio, Lecco, Monza e Varese. Tra le altre cariche ricoperte si menzionano infine quelle di Presidente onorario dell'Associazione Albergatori della Provincia di Sondrio e dell'Unione Commercio, Turismo e Servizi della Provincia di Sondrio.

Domenico Triacca, consigliere

Diplomato in ragioneria al collegio Mari Hilf di Svitto, ha frequentato il sesto corso di viticoltura ed enologia ad Alba in qualità di uditore e l'ultimo semestre alla scuola enologica di Wädenswil (Zurigo). Nel 1965 è entrato nell'azienda di famiglia, la "Fratelli Triacca AG" di Brusio/Campascio, nella quale, dopo un periodo di affiancamento al padre e ai familiari, ha assunto, a metà degli anni sessanta, la gestione della parte tecnica, operativa in Italia. Ha seguito l'espansione dell'attività anche in Toscana, dopo l'acquisto della Fattoria La Madonnina, divenuta, in pochi anni, un'azienda di notevoli dimensioni con una cantina attrezzatissima per la vinificazione e l'invecchiamento del Chianti

Classico, cui si è aggiunta, nel 1991, un'altra azienda a Montepulciano. A giugno del 2008 ha cessato la propria attività in azienda per pensionamento. Attualmente affianca il figlio Marco nella gestione di un'azienda vitivinicola di modeste dimensioni. È stato tra i soci fondatori del CERVIM (centro di ricerca per la viticoltura di montagna con sede ad Aosta) ed ha ricoperto per alcuni anni la carica di Presidente di Provinea, fondazione costituita per contribuire alla difesa del territorio e alla diffusione dell'immagine della Valtellina. È Consigliere della Banca Popolare di Sondrio dal 2010.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione e con gli Alti Dirigenti dell'Emittente.

Di seguito sono indicate le società nelle quali i componenti del Consiglio di amministrazione hanno ricoperto (negli ultimi cinque anni) o ricoprono cariche negli organi di amministrazione, direzione o controllo e nelle quali sono stati (negli ultimi cinque anni) o sono soci.

Piero Melazzini, presidente onorario e consigliere

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
Factorit S.p.A.	presidente CDA	in carica
Unione Fiduciaria S.p.A.	vicepresidente	in carica
Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	presidente CDA	cessato
Arca Assicurazioni S.p.A.	vicepresidente	cessato
Arca Vita S.p.A.	vicepresidente	cessato
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	consigliere	cessato
Meliorbanca S.p.A.	consigliere	cessato
Unione Gestioni SIM S.p.A.	consigliere	cessato
Abiservizi S.p.A.	presidente CS	cessato
Bancaria Immobiliare S.p.A.	presidente CS	cessato

Francesco Venosta, presidente

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
Ser. Pro. Servizi Professionali S.r.l.	consigliere/socio	in carica/socio

Lino Enrico Stoppani, vicepresidente

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
Factorit S.p.A.	consigliere	in carica
Immobiliare Borgo Palazzo S.r.l.	amministratore unico	in carica
Immobiliare San Paolo S.r.l.	amministratore unico	in carica

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
Passo Pordoi 5 S.r.l.	amministratore unico	in carica
Sinergia Seconda S.r.l.	amministratore unico	in carica
Peck S.p.A.	consigliere	cessato
Angelino S.r.l.	socio	cessato
Francesco S.r.l.	socio	cessato

Mario Alberto Pedranzini, consigliere delegato e direttore generale

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
Factorit S.p.A.	consigliere	in carica
Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	presidente CDA	in carica
Arca SGR S.p.A.	vicepresidente	cessato
Banca della Nuova Terra S.p.A.	consigliere	cessato
Cartasi S.p.A.	consigliere	cessato
Centrosim S.p.A.	consigliere	cessato
Etica SGR S.p.A.	consigliere	cessato
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	consigliere	cessato
SI Holding S.p.A.	consigliere	cessato

Claudio Benedetti, consigliere

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
Accademia S.p.A.	presidente CDA	in carica
SC Sviluppo Chimica S.p.A.	presidente CDA	in carica
Certiquality S.r.l.	vicepresidente	in carica
Centro Reach S.r.l.	consigliere	in carica
SFC Sistemi Formativi Confindustria scpa	consigliere	in carica

Paolo Biglioli, consigliere

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
Centro Cardiologico Monzino S.p.A.	consigliere/direttore scientifico	cessato

Federico Falck, consigliere

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
Falck Renewables S.p.A.	presidente CDA	in carica
Avvenire Nuova Editoria S.p.A.	consigliere	in carica
Falck S.p.A.	consigliere	in carica

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
Italcementi S.p.A.	consigliere	in carica
Afl società semplice	socio	socio
Finmeria S.r.l.	socio	socio
Falck Energy S.p.A.	presidente CDA	cessato
Riesfactoring S.p.A.	presidente CDA	cessato
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	consigliere	cessato
Falck Renewables Wind Ltd	consigliere	cessato

Attilio Piero Ferrari, consigliere

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
Arca SGR S.p.A.	amministratore delegato	cessato

Giuseppe Fontana, consigliere

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
F.D.M. S.r.l.	presidente CDA	in carica
Fontana Fastners Italia S.p.A.	presidente CDA	in carica
Immobiliare Da Vinci S.r.l.	presidente CDA	in carica
Lobo S.p.A.	presidente CDA	in carica
Meridbulloni S.p.A.	presidente CDA	in carica
Fontana America Inc.	presidente CDA	in carica
Fontana Finanziaria S.p.A.	vicepresidente/socio	in carica/socio
Loris Fontana e C. sapa	vicepresidente/socio	in carica/socio
Società per azioni Villa d'Este	vicepresidente	in carica
Bulloneria Briantea S.p.A.	amministratore delegato	in carica
Fontana Fastners R.D. S.r.l.	amministratore delegato	in carica
Fontana Fastnesr SA - Iberica	amministratore delegato	in carica
Fontana Luigi S.p.A.	amministratore delegato	in carica
Industria Bullonerie Speciali S.r.l.	amministratore delegato	in carica
Commercio Veneta Bullonerie S.r.l.	consigliere	in carica
Fire S.p.A.	consigliere	in carica
Fontana Fastenrs UK	consigliere	in carica
Sofind International Holding BV	consigliere	in carica
Sofind SA	consigliere	in carica
CF Investimenti S.r.l.	socio	socio

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
C.F.O. SIM S.p.A.	socio	socio
Gisa S.r.l.	socio	socio
Finanziaria Lago S.p.A.	socio	socio
Parco Immobiliare S.p.A.	socio	socio
Re.Vi.Fa. S.p.A.	socio	socio
Uni Investimenti S.r.l.	socio	socio
Fontana R.D. S.r.l.	presidente CDA	cessato
Fontana USA Inc.	presidente CDA	cessato
Intesa Sanpaolo S.p.A.	consigliere di gestione	cessato
Bulloneria Barge S.p.A.	amministratore delegato	cessato
Bulloneria Galvani S.r.l.	amministratore delegato	cessato
Finlobo S.p.A.	amministratore delegato	cessato
Banca Fideuram S.p.A.	consigliere	cessato
Be.Ve.Re.Co. S.r.l.	consigliere	cessato
Parcam S.r.l.	consigliere	cessato

Cristina Galbusera, consigliere

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
Confindustria Sondrio Servizi S.r.l.	consigliere	in carica
Esprinet S.p.A.	consigliere	in carica
Galbusera S.p.A.	consigliere	in carica
Quattrosorelle S.r.l.	amministratore unico/socio	in carica/socio
Unigal S.r.l.	amministratore unico/socio	in carica/socio

Nicolò Melzi di Cusano, consigliere

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
Medicus S.r.l.	presidente CDA	in carica

Adriano Propersi, consigliere

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
IMI Fabi S.p.A.	presidente CDA	in carica
Accademia S.p.A.	presidente CS	in carica
Bea Ingranaggi S.p.A.	presidente CS	in carica
Certiquality S.r.l.	presidente CS	in carica
Immobiliare Giulini Tre S.p.A.	presidente CS	in carica

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
Kiron Partner S.p.A.	presidente CS	in carica
La Ducale S.p.A.	presidente CS	in carica
Miba S.r.l.	presidente CS	in carica
SC Sviluppo Chimica S.p.A.	presidente CS	in carica
Tecnocasa Franchising S.p.A.	presidente CS	in carica
Tecnocasa Partecipazioni S.p.A.	presidente CS	in carica
Tecnomedia S.r.l.	presidente CS	in carica
Trade & Partners S.p.A.	presidente CS	in carica
Abac S.p.A.	sindaco	in carica
Saipem S.p.A.	sindaco	in carica
Atlas Copco Blm S.r.l.	sindaco effettivo	in carica
Feem Servizi S.r.l.	sindaco effettivo	in carica
Roseto S.r.l.	sindaco effettivo	in carica
Atlas Copco Italia S.p.A.	sindaco supplente	in carica
Banca Albertini Syz & C. S.p.A.	sindaco supplente	in carica
G.B.L. Fiduciaria S.p.A.	sindaco supplente	in carica
Leo Burnett Company S.r.l.	sindaco supplente	in carica
Tecnocasa International S.p.A.	sindaco supplente	in carica
Proma S.r.l.	socio	socio
Family Partners S.p.A.	presidente CS	cessato
Raffineria di Gela S.p.A.	presidente CS	cessato
Seacom S.p.A.	presidente CS	cessato
Tecnocasa Holding S.p.A.	presidente CS	cessato
A.T. Kearney S.p.A.	sindaco effettivo	cessato
Eni Gas & Power Belgiumn S.p.A.	sindaco effettivo	cessato
Unicredit Business Partner scpa	sindaco effettivo	cessato

Annalisa Rainoldi, consigliere

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
Rainoldi Mac S.r.l.	presidente CDA/socio	in carica/socio
Proenergia S.r.l.	consigliere	in carica
Rainoldi Legnami S.r.l.	consigliere	in carica

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
Progetto Legno S.r.l.	consigliere	cessato

Renato Sozzani, consigliere

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
Pirovano Stelvio S.p.A.	presidente CDA	in carica
La Provincia S.p.A. - Editoriale	consigliere	in carica
Vittoria di Sozzani e Giana snc	socio	socio
Bormio Terme S.p.A.	vicepresidente	cessato

Domenico Triacca, consigliere

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
Fratelli Triacca sa	consigliere	cessato

Per quanto a conoscenza di BPS, nessuno dei componenti del Consiglio di amministrazione dell'Emittente negli ultimi cinque anni: (i) ha subito condanne in relazione a reati di frode; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, ad alcuna bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione non volontaria; e (iii) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Si segnala, oltre il predetto periodo quinquennale, la sanzione amministrativa pecuniaria, di cui alla delibera Consob n. 16651 dell'8 ottobre 2008, conseguente alle attività di vigilanza svolta dall'Autorità stessa su Banca Italease spa, applicata nei confronti di 22 esponenti aziendali di Banca Italease stessa tra i quali gli attuali consiglieri dell'Emittente dottor Mario Alberto Pedranzi e dottor Nicolò Melzi di Cusano, sanzionati rispettivamente per euro 102.500 ed euro 89.800 relativamente alla carica di consigliere all'epoca ricoperta in Banca Italese spa. È attualmente pendente ricorso presso la Suprema Corte di Cassazione relativamente alle violazioni non oggetto di assoluzione in precedenti gradi di giudizio.

Si segnala altresì che il consigliere professor Adriano Propersi è destinatario di contestazione Consob del 20 giugno 2013, inviata al Collegio sindacale di Saipem spa e alla società stessa, in qualità di ex sindaco effettivo di Saipem, in relazione a presunte violazioni, da parte del predetto Collegio sindacale, ai sensi dell'articolo 149, terzo comma, del TUF (mancata denuncia a Consob di irregolarità riscontrate, violazione punibile con sanzione amministrativa). A seguito di memorie difensive e di audizioni da parte del citato Collegio sindacale, che contesta l'accertamento, il procedimento è attualmente in fase di definizione.

Nell'ambito del Consiglio di amministrazione operano i seguenti Comitati, formati da amministratori indipendenti e non esecutivi, le cui funzioni sono disciplinate dai rispettivi regolamenti.

Comitato operazioni con parti correlate:

È composto da tre consiglieri, nominati annualmente dal Consiglio di amministrazione nella prima riunione consiliare successiva all'Assemblea ordinaria dei soci. I componenti eleggono al loro interno il presidente. Attualmente il Comitato è composto dai consiglieri:

- professor dottor Adriano Propersi, presidente;
- dottor Nicolò Melzi di Cusano, componente;
- professor dottor Paolo Biglioli, componente.

Con riferimento a quanto previsto dal Regolamento n. 17221/2010 e successive modifiche emanato da Consob, alla disciplina di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 e al Regolamento interno, il Comitato operazioni con parti correlate provvede principalmente a:

- analizzare e fornire motivato parere al Consiglio di amministrazione sull'idoneità delle procedure predisposte dalla banca finalizzate ad assicurare trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale alle operazioni poste in essere dai Consiglieri, dai Sindaci, dai componenti della Direzione generale e dagli altri soggetti indicati dalle predette normative (parti correlate e soggetti collegati);
- analizzare e fornire motivato parere al Consiglio di amministrazione sull'interesse della banca al compimento delle operazioni - poste in essere dai predetti soggetti - di maggiore rilevanza e di minore rilevanza non escluse dalle procedure, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- collaborare con la funzione di conformità nella predisposizione dell'informativa trimestrale relativa alle predette operazioni da sottoporre al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale;
- prendere atto, con cadenza semestrale, dell'informativa inserita nella relazione annuale di bilancio della banca e in quella semestrale consolidata relativamente all'operatività con parti correlate.

Comitato remunerazione:

È composto da tre consiglieri, nominati annualmente dal Consiglio di amministrazione nella prima riunione consiliare successiva all'Assemblea ordinaria dei soci. I componenti eleggono al loro interno il Presidente. Attualmente il Comitato è composto dai consiglieri:

- dottor Nicolò Melzi di Cusano, presidente;
- professor dottor Paolo Biglioli, componente;
- professor dottor Adriano Propersi, componente.

Con riferimento a quanto previsto dalle "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" emanate da Banca d'Italia e al Regolamento interno, il Comitato remunerazione principalmente:

- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti aziendali e dei responsabili delle funzioni di controllo interno;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del personale più rilevante, anche delle società del Gruppo;

- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo col Collegio sindacale;
- si esprime sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui è legata l'erogazione della parte variabile della remunerazione dei membri della Direzione generale e dei dirigenti.

Comitato controllo e rischi:

È composto da tre a cinque consiglieri, nominati annualmente dal Consiglio di amministrazione nella prima riunione consiliare successiva all'Assemblea ordinaria dei soci. I componenti eleggono al loro interno il Presidente.

Attualmente il Comitato è composto dai consiglieri:

- dottor professor Adriano Propersi, presidente;
- dottor Nicolò Melzi di Cusano, componente,
- professor dottor Paolo Biglioli, componente,
- dottor Attilio Ferrari, componente.

Con riferimento a quanto previsto dalla disciplina di vigilanza di Banca d'Italia e al Regolamento interno, il Comitato controllo e rischi provvede principalmente a:

- assistere il Consiglio di amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e nella correlata verifica periodica di adeguatezza e funzionamento;
- supportare il Consiglio di amministrazione nella definizione della propensione al rischio, nel monitoraggio periodico dell'esposizione al medesimo e nella valutazione preventiva riguardo all'ingresso in nuovi mercati, all'avvio di nuove attività di particolare rilievo e all'offerta di nuovi prodotti;
- verificare il rispetto, da parte delle funzioni di controllo interno, delle linee di indirizzo adottate, in riferimento alle stesse, dal Consiglio di amministrazione, esaminandone i programmi di attività e le relazioni annuali.

9.1.2 COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto sociale "Il Collegio sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti, scelti fra soci e non soci, eletti dall'Assemblea ordinaria che nomina anche il presidente del Collegio. I sindaci restano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili. I sindaci possono essere revocati dall'Assemblea solo per giusta causa. la deliberazione di revoca deve essere approvata dal tribunale, sentito l'interessato. Alle cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla legge, si aggiungono quelle del precedente articolo 17. In ogni caso, i sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle quali la banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica. Non possono altresì rivestire la carica di sindaco coloro che superano i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo fissati dalla legge e dai relativi regolamenti attuativi ovvero sono componenti di organi amministrativi o di controllo di altre banche, eccettuati gli istituti di categoria e le società partecipate. I sindaci devono inoltre essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalle norme vigenti. La composizione del Collegio sindacale

deve assicurare l'equilibrio tra i generi secondo la vigente normativa.”.

Tutti i membri del Collegio sindacale possiedono i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, terzo comma, del Testo Unico della Finanza.

Alla Data del Prospetto il Collegio sindacale dell'Emittente è formato dai seguenti cinque componenti:

CARICA	NOMINATIVO	LUOGO E DATA DI NASCITA	DATA DI SCADENZA DALLA CARICA
Presidente	Piergiuseppe Forni	Sondrio, 21/12/1947	Approvazione bilancio esercizio 2014
Sindaco effettivo	Pio Bersani	Carmagnola (To), 28/02/1935	Approvazione bilancio esercizio 2014
Sindaco effettivo	Mario Vitali	Morbegno (So), 24/11/1954	Approvazione bilancio esercizio 2014
Sindaco supplente	Bruno Garbellini	Tirano, 29/06/1967	Approvazione bilancio esercizio 2014
Sindaco supplente	Daniele Morelli	Sondrio, 14/04/1960	Approvazione bilancio esercizio 2014

Si riportano di seguito i curriculum vitae dei componenti del Collegio sindacale. Tutti i componenti del Collegio sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Piergiuseppe Forni, presidente

Laureato in Matematica presso l'Università degli Studi di Milano nel 1971 e abilitato all'insegnamento di Matematica e Fisica nel 1974, è stato Ordinario di Matematica e Fisica nei licei dal 1973 al 2006. Dal 1995 è iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. È stato Sindaco effettivo della Banca Popolare di Sondrio dal 1983 al 2012, anno in cui è stato nominato Presidente del Collegio sindacale; è, inoltre, Presidente del Collegio Sindacale di Pirovano Stelvio S.p.A. dal 2013 e Sindaco effettivo di Sinergia Seconda S.r.l. dal 2002 e della Società di Sviluppo Locale S.p.A. dal 2009. Ha ricoperto le cariche di Presidente del Collegio sindacale di Ripoval S.p.A. dal 2005 al 2008 e di Sindaco effettivo di Pirovano Stelvio Spa dal 2003 al 2012. Consigliere comunale del Comune di Sondrio dal 2008 al 2011.

Pio Bersani, sindaco effettivo

Laureato in Economia e Commercio, ha conseguito un diploma post-universitario in organizzazione aziendale ed è abilitato all'esercizio della professione di dottore commercialista e revisore dei conti. Dal 1960 al 1973 ha svolto la propria attività presso la Arthur Andersen & Co.. Direttore dell'IFI S.p.A. dal 1974 al 1976 con responsabilità di controllo e supervisione delle partecipazioni estere facenti capo all'IFI International, dal 1977 al 1979 ha ricoperto la carica di Direttore della Direzione amministrativa di Fiat S.p.A., alle dirette dipendenze dell'Amministratore delegato. Ha svolto attività di consulente di direzione dal 1980 al 2000 come Amministratore delegato della Bersani-Vitale S.r.l., di cui è stato socio fondatore con il prof. Marco Vitale. Dal 2001, oltre ad operare con un proprio Studio, è socio della società professionale DCA - Dottori Commercialisti Associati. Ricopre attualmente le cariche di Sindaco effettivo della Banca Popolare di Sondrio scpa e di Factorit S.p.A. e

di Sinergia Seconda S.r.l. e di Presidente del Collegio sindacale di Unione Property S.p.A..

Mario Vitali, sindaco effettivo

Laureato in Economia Politica all'Università Commerciale Luigi Bocconi nel 1978, è iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti dal 1987 e all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Sondrio dal 1980. Contitolare dal 1980 dello "Studio Vitali Dottori Commercialisti", con uffici in Sondrio, Tirano e Morbegno, nella trentennale attività professionale ha svolto ruoli fiduciari e di consulenza in ambito contabile, tributario e societario, con riferimento alla clientela dello Studio, principalmente operante nella provincia di Sondrio. Ha ricoperto numerosi incarichi in qualità di Presidente o di Componente del Collegio sindacale di società commerciali e finanziarie, fra i quali si segnalano: Presidente del Collegio sindacale, per oltre un decennio, del Consorzio Garanzia Collettiva Fidi tra le piccole e medie industrie della Provincia di Sondrio srl e della Artigiana cooperativa di garanzia e fidi della Provincia di Sondrio società cooperativa. Attualmente riveste diverse cariche, fra le quali quelle di Consigliere di Società Elettrica in Morbegno società cooperativa per azioni, Presidente Sinergia Seconda S.r.l., Presidente del Collegio sindacale di Latteria Sociale Valtellina sca, Sindaco effettivo di Banca Popolare di Sondrio scpa, Alba Leasing S.p.A., Factorit S.p.A., Federfidi Lombardia srl, Free Work Servizi S.r.l. e Ring Mill S.p.A..

Bruno Garbellini, sindaco supplente

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Sondrio dal 1995 e al Registro Unico dei Revisori Contabili dal 1999. E', inoltre, Consulente Tecnico presso il Tribunale di Sondrio e, dal 2013, è iscritto nell'elenco dei Revisori Contabili degli Enti Locali. Dopo un breve periodo alle dipendenze di Banca Popolare di Sondrio presso una filiale di zona e la Sede di Roma, ha collaborato presso uno Studio Professionale specializzato in materie societarie e tributarie sito in provincia di Varese. Dal 1998 è titolare di un proprio Studio professionale in Tirano e, dal 2009, di un altro Studio in collaborazione in Milano. È Sindaco supplente della Banca Popolare di Sondrio dal 2013.

Daniele Morelli, sindaco supplente

Laureato in Economia aziendale e specializzato in libera professione di Dottore Commercialista presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano nel 1987, è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della Provincia di Sondrio dal gennaio 1997; all'Albo dei Revisori Contabili dal novembre 1999; all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Sondrio dal novembre 2000. Dopo una prima esperienza professionale dal luglio 1987 al febbraio 1988 presso la Banca Popolare di Sondrio in qualità di impiegato amministrativo, dal marzo 1988 all'ottobre 1996 è stato dipendente delle società Autoleasing Valtellinese Spa e poi Finauto Valtellinese Srl, con mansioni inizialmente di impiegato, quindi di responsabile amministrativo e infine di procuratore generale. Dall'ottobre 1996 al marzo 1998 collaboratore dello Studio Commercialisti Vitali di Sondrio in materia contabile, fiscale e fallimentare nonché responsabile dell'avvio e della cura degli adempimenti e della consulenza in materia del lavoro; dal marzo 1998 al marzo 1999 responsabile amministrativo del gruppo Impresa Castelli Ing. Leopoldo Spa di Morbegno. Dall'aprile 1999 esercita la professione di Dottore commercialista effettuando prevalentemente rapporti di consulenza in aziende della Provincia; dal luglio 2000 ha avviato un proprio Studio professionale in Sondrio. Ricopre incarichi di Sindaco e di Revisore in società ed enti locali; è segretario dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Sondrio dal gennaio 2008 e Revisore del Comune di Sondrio dal settembre 2009. È

Sindaco supplente della Banca Popolare di Sondrio dal 2012.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri membri del Collegio Sindacale, con i membri del Consiglio di Amministrazione e con gli Alti Dirigenti dell'Emittente.

Di seguito sono indicate le società nelle quali i componenti del Collegio sindacale hanno ricoperto (negli ultimi cinque anni) o ricoprono cariche negli organi di amministrazione, direzione o controllo e nelle quali sono stati (negli ultimi cinque anni) o sono soci.

Piergiuseppe Forni, presidente

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
Pirovano Stelvio S.p.A.	presidente CS	in carica
Sinergia Seconda S.r.l.	sindaco effettivo	in carica
Società di Sviluppo Locale S.p.A.	sindaco	in carica

Pio Bersani, sindaco effettivo

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
Unione Property S.p.A.	presidente CS	in carica
Factorit S.p.A.	sindaco effettivo	in carica
Sinergia Seconda S.r.l.	sindaco effettivo	in carica
Pirovano Stelvio S.p.A.	sindaco supplente	in carica
Dottori Commercialisti associati società professionale	socio	socio
Arca SGR S.p.A.	consigliere	cessato
Polis Fondi SGR pa	consigliere	cessato
Brm S.r.l.	presidente CS	cessato
MTM S.r.l.	presidente CS	cessato
Zavoli S.r.l.	sindaco effettivo	cessato
Etica SGR S.p.A.	sindaco effettivo	cessato
Imi Holding Italia S.p.A.	sindaco effettivo	cessato
Inarcheck S.p.A.	sindaco effettivo	cessato
Starcell S.p.A.	sindaco supplente	cessato

Mario Vitali, sindaco effettivo

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
Società Elettrica in Morbegno scpa	consigliere	in carica
Sinergia Seconda S.r.l.	presidente CS	in carica
Latteria di Delebio sca	presidente CS	in carica
Pezzini S.p.A.	presidente CS	in carica

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
Alba Leasing S.p.A.	sindaco effettivo	in carica
Edil-Strade Valtellina scc	sindaco	in carica
El. It. E. S.p.A.	sindaco effettivo	in carica
Factorit S.p.A.	sindaco effettivo	in carica
Federfidi Lombardia S.r.l. consortile	sindaco	in carica
Free Work Servizi S.r.l.	sindaco effettivo	in carica
Micro Mill S.p.A.	sindaco effettivo	in carica
Ring Mill S.p.A.	sindaco	in carica
Rubiera Special Steel S.p.A.	sindaco effettivo	in carica
Siderval S.p.A.	sindaco effettivo	in carica
Datavit S.r.l.	socio	socio
Balgera S.r.l.	presidente CS	cessato
Carpenteria Leggera Aerotermica S.r.l.	presidente CS	cessato
Lattesi Valtellina sca	presidente CS	cessato
Bio Energia Villa S.r.l.	sindaco effettivo	cessato
Sandrini Costruzioni S.r.l.	sindaco effettivo	cessato

Bruno Garbellini, sindaco supplente

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
Edilnord S.r.l. in liquidazione	presidente CS	in carica
Industria Legnami tirano S.r.l.	presidente CS	in carica
Società di Depurazione Media Valle S.p.A.	presidente CS	in carica
Baradello 2000 S.p.A.	sindaco	in carica
Colavev sca	sindaco effettivo	in carica
Fratelli Pedrotti in liquidazione	sindaco effettivo	in carica
La Fonte S.r.l.	sindaco effettivo	in carica
Legnotech S.p.A.	sindaco effettivo	in carica
Marmipedrotti Graniti S.p.A. in liquidazione	sindaco effettivo	in carica
Prime Group International S.p.A.	sindaco effettivo	in carica
S.C.I.S. Caterina Impianti S.p.A.	sindaco effettivo	in carica
Bormio Golf S.p.A.	sindaco supplente	in carica
Centro Distribuzione Utensili scpa	sindaco supplente	in carica
Goppion S.p.A.	sindaco supplente	in carica
Ti. Ge. Co. S.r.l.	socio	socio
Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna S.p.A.	consigliere	cessato
Servizi Pubblici Locali Tirano S.r.l.	consigliere	cessato

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
Tank SGR S.p.A.	consigliere	cessato
Montagne di Valfurva S.r.l.	sindaco effettivo	cessato
Sarca 16 S.r.l.	sindaco effettivo	cessato

Daniele Morelli, sindaco supplente

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
Balgera S.r.l.	revisore unico	in carica
Giamarca S.r.l.	sindaco effettivo	in carica
Ing. Leopoldo Castelli S.p.A. Costruzioni	sindaco	in carica
Pirovano Stelvio S.p.A.	sindaco effettivo	in carica
Faggi Farma S.r.l.	sindaco effettivo	cessato
Samas Italy S.r.l.	sindaco effettivo	cessato
Sandrini Costruzioni S.r.l.	sindaco effettivo	cessato
Società Depurazione Sondrio e Uniti S.p.A.	sindaco effettivo	cessato

Per quanto a conoscenza di BPS, nessuno dei componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente negli ultimi cinque anni: (i) ha subito condanne in relazione a reati di frode; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, ad alcuna bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione non volontaria; e (iii) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente

Si segnala, oltre il predetto periodo quinquennale, la sanzione amministrativa pecuniaria, di cui alla delibera Consob n. 16651 dell'8 ottobre 2008, conseguente alle attività di vigilanza svolta dall'Autorità stessa su Banca Italease S.p.A., applicata nei confronti di 22 esponenti di Banca Italease stessa aziendali tra i quali l'attuale sindaco effettivo dell'Emittente dottor Pio Bersani, sanzionato per euro 89.800 relativamente alla carica di sindaco effettivo all'epoca ricoperta in Banca Italease S.p.A.. È attualmente pendente ricorso presso la Suprema Corte di Cassazione relativamente alle violazioni non oggetto di assoluzione in precedenti gradi di giudizio.

9.1.3 COLLEGIO DEI PROBIVIRI

E' composto di tre membri effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea ordinaria fra i soci. Essi durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, sono rieleggibili e prestano il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese. La loro revoca deve essere debitamente motivata.

Alla data del Prospetto il Collegio dei probiviri dell'Emittente è formato dai seguenti cinque componenti

CARICA	NOMINATIVO	LUOGO E DATA DI NASCITA	DATA DI SCADENZA DALLA CARICA
Proboviro effettivo	Alberto Crespi	Milano, 01/05/1923	Approvazione bilancio esercizio 2015
Proboviro effettivo	Giuseppe Guarino	Napoli, 15/11/1922	Approvazione bilancio esercizio 2015
Proboviro effettivo	Andrea Monorchio	Reggio Calabria, 24/6/1939	Approvazione bilancio esercizio 2015
Proboviro supplente	Diana Bracco	Milano, 03/07/1941	Approvazione bilancio esercizio 2015
Proboviro supplente	Antonio La Torre	Messina, 01/03/1928	Approvazione bilancio esercizio 2015

Il Collegio dei probiviri decide, secondo equità, a maggioranza assoluta e senza vincolo di formalità procedurali, sulle controversie che dovessero insorgere fra la società e i soci e fra i soci medesimi in relazione all'interpretazione o all'applicazione dello statuto e di ogni altra deliberazione o decisione degli Organi della società in materia di rapporti sociali, escluse le contestazioni relative al rigetto delle domande di ammissione nella società e all'esclusione dei soci, nelle quali il Collegio dei probiviri si pronunzia sulle istanze di riesame di cui agli articoli 11 e 17 dello Statuto.

9.1.4 DIREZIONE GENERALE E ALTI DIRIGENTI

Ai sensi dell'articolo 55 dello Statuto sociale "La Direzione generale è composta dal direttore generale e dagli altri componenti nominati dal Consiglio di amministrazione, che ne determina l'organico e le attribuzioni. Per la nomina, la sospensione, la revoca e il licenziamento del direttore generale occorre il voto favorevole di almeno dieci consiglieri di amministrazione; per la nomina, la revoca e il licenziamento degli altri componenti la Direzione generale occorre il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri di amministrazione."

Ai sensi dell'articolo 64 dello Statuto "Il Consiglio di amministrazione nomina, previo parere obbligatorio, ma non vincolante, del Collegio sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge. Al Consiglio di amministrazione spetta inoltre il potere di revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve avere maturato un'adeguata esperienza professionale in ambito amministrativo e/o contabile per un congruo periodo di tempo nei settori bancario, finanziario, mobiliare o assicurativo".

Alla Data del Prospetto la Direzione generale dell'Emittente è formata dai seguenti sei componenti:

CARICA	NOMINATIVO	LUOGO E DATA DI NASCITA
Consigliere delegato e Direttore generale	Mario Alberto Pedranzini	Bormio (So), 11/06/1950
Vice direttore generale vicario	Giovanni Ruffini	Sondrio, 04/08/1939
Vice direttore generale	Giuseppe Franco Paganoni	Albosaggia (So), 25/10/1939
Vice direttore generale	Mario Erba	Sondrio, 18/07/1946

CARICA	NOMINATIVO	LUOGO E DATA DI NASCITA
Vice direttore generale	Milo Gusmeroli	Delebio (So), 01/10/1960
Vice direttore generale	Cesare Poletti	S. Felice sul Panaro (Mo), 14/10/1949

Alla Data del Prospetto, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è il dott. Maurizio Bertoletti, nato a Ponte in Valtellina (So) il 2/11/1947.

Si riportano di seguito i curriculum vitae dei componenti della Direzione generale e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Mario Alberto Pedranzini, consigliere delegato e direttore generale

Laureato in Economia e Commercio, dal 3 gennaio 1977 alle dipendenze della Banca Popolare di Sondrio, ove, percorsa l'intera carriera gerarchica, ha assunto, dal 3 aprile 1997, la carica di Direttore generale; il 21 dicembre 2012 è stato nominato Consigliere delegato. Numerose le cariche ricoperte in diverse società: dal 1997 al 2005 e poi dal 2010 Consigliere di amministrazione di Factorit S.p.A.; dal 1997 al 2011 Consigliere di amministrazione di Centrosim S.p.A.; dal 1998 al 2004 Consigliere di amministrazione dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari; dal 2001 al 2007 Consigliere di amministrazione di Banca per il Leasing - Italease S.p.A.; dal 2002 al 2005 Consigliere di amministrazione di Arca Merchant S.p.A.; dal 2002 al 2011 Consigliere di amministrazione di Etica Sgr S.p.A.; dal 2004 Consigliere di amministrazione di Co.Ba.Po. - Consorzio Banche Popolari; dal 2004 Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana; dal 2004 al 2012 Consigliere di amministrazione della Banca della Nuova Terra S.p.A.; dal 2007 al 2010 Consigliere di amministrazione di Sì Holding S.p.A.; dal 2010 al 2012 Consigliere di amministrazione di Cartasì S.p.A.; dal 2011 al 2012 Consigliere di amministrazione di Arca SGR S.p.A.; dal 2011 al 2012 Consigliere di amministrazione dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane; dal 2014 Presidente della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) S.A.

Giovanni Ruffini, vicedirettore generale vicario

Diplomato in ragioneria, è stato assunto nel 1959 come impiegato dalla Banca Popolare di Sondrio presso la sede centrale. Dal 1964 al 1973 è stato responsabile dell'ufficio Titoli ed Estero e dal 1973 al 1990 responsabile del servizio Internazionale-Cambi. Nel 1990 è nominato Sovrintendente Area Estero-Cambi-Titoli e Area Filiali del Lario Occidentale, in cui è compreso l'Ufficio di Rappresentanza di Lugano, e dell'Area di Roma e Varese; nel 1991 diviene Direttore centrale principale; nel 1995 è Consigliere della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE). Nominato nel 1996 Vicedirettore generale, dal 1997 al 2012 è Consigliere di Sofipo S.A. - Lugano. Vicedirettore Generale Vicario dal 1997, dal 1998 al 2011 è Consigliere di B & A Broker S.p.A.; dal 1999 al 2013 Consigliere di Popso (SUISSE) Investment Fund Sicav – Lussemburgo; dal 2012 al 2014 Consigliere di Arca SGR S.p.A.. Attualmente è Consigliere di Unione Fiduciaria S.p.A., Consigliere e Vicepresidente di Arca Vita S.p.A. e di Arca Assicurazioni S.p.A..

Giuseppe Franco Paganoni, vicedirettore generale

Diplomato in ragioneria, è stato assunto da Banca Popolare di Sondrio nel 1959, nell'ambito della quale ha percorso tutta la carriera gerarchica, maturando una lunga e variegata esperienza presso gli uffici Contabilità, Sviluppo e Segreteria della Sede centrale e il Centro Elaborazione dati. Divenuto

responsabile dell'Ufficio contabilità, è stato, poi, nominato Direttore centrale; Direttore centrale dirigente; Direttore centrale principale dirigente e, quindi, il 3 aprile 1997, Vice direttore generale, carica che ricopre tutt'oggi. Ha rivestito cariche in numerose società, tra le quali: Vicepresidente e in seguito Presidente di Cilme S.p.A., Consigliere, Vicepresidente e Presidente di Ripoval S.p.A., Consigliere di Cilme-Multitel S.p.A. poi Cim Italia S.p.A., Consigliere di Tramonto S.p.A. poi rinominata Release S.p.A., Consigliere di Key Client Card & Solutions S.p.A., Consigliere di Polis Fondi SGR.p.A. Attualmente è Consigliere e Amministratore delegato di Pirovano Stelvio S.p.A., Consigliere dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e Consigliere di CartaSi S.p.A..

Mario Erba, vicedirettore generale

Diplomato in ragioneria, dal 1965 al 1967 ha lavorato presso Ing. C. Olivetti & C. Spa - Milano. Assunto nel 1967 da Banca Popolare di Sondrio, è stato nominato responsabile del servizio Estero e Cambi nel 1990, Direttore Centrale nel 1999 e Vice direttore generale nel 2006, carica che ricopre tuttora. Attualmente è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Coop ration Bancaire pour l'Europe Geie - Bruxelles (dal 2008); Consigliere di amministrazione di Sintesi 2000 S.r.l. (dal 2000); Consigliere di Amministrazione di Arca SGR S.p.A. (dal 2014); Consigliere di amministrazione della Camera di Commercio e Industria Italo-Iraniana - Roma (dal 2011); Consigliere di amministrazione della Camera di Commercio Italo-Libica - Roma (dal 2012); Consigliere di amministrazione della Camera di Commercio Italia Uzbekistan - Milano (dal 2014); Componente del Comitato Tecnico Banche e Mercati dell'ABI - Associazione Bancaria Italiana - Roma (dal 2012); Consigliere di amministrazione di Arca Vita S.p.A. (dal 2012); Consigliere di amministrazione di Arca Assicurazioni S.p.A. (dal 2013); Membro del Comitato Esecutivo del Gruppo Italia Swift - CEGIS (eletto il 30 novembre 2012 per il periodo 2013 - 2015); Membro dell'Advisory Board di Assocamerestero (Associazione delle Camere di Commercio Italiane all'Estero) - Roma (dal novembre 2013). Maestro del Lavoro dal 2008,   Console Provinciale di Sondrio della Federazione Maestri del Lavoro d'Italia con sede a Roma (eletto dall'Assemblea dei Maestri del Lavoro della Provincia di Sondrio con decorrenza 1  gennaio 2009) e Consigliere Nazionale della Federazione Maestri del Lavoro d'Italia - Roma (eletto l'11 dicembre 2012 per il periodo 2013 - 2015).

Milo Gusmeroli, vicedirettore generale

Diplomato in ragioneria,   stato assunto da Banca Popolare di Sondrio nel 1979. Ha dapprima operato sulla rete, per poi assumere un ruolo centrale nell'Ufficio Istruttoria Fidi e quindi la responsabilit  del servizio Crediti speciali. Dopo un'ulteriore esperienza sul fronte commerciale, in qualit  di Coordinatore di Area di filiali,   stato responsabile del servizio Segreteria e Affari generali e, quindi, del servizio Ispettorato. Attualmente, con la qualifica di Vice direttore Generale, sovrintende al servizio Organizzazione, Sistemi Informativi e Sicurezza Aziendale.

Cesare Poletti, vicedirettore generale

Laureato in Economia e Commercio presso l'Universit  Luigi Bocconi di Milano,   stato assunto nel 1975 da Banca Popolare di Sondrio, percorrendo tutta la carriera dapprima presso la Sede centrale e, quindi, presso il Centro servizi. Nel 1996   stato nominato responsabile del servizio Pianificazione e controlli direzionali, di nuova istituzione, carica che ricopre attualmente. Nel 2006   divenuto Direttore centrale; nel 2011 Direttore centrale principale e, dal 1  febbraio 2014, Vice direttore generale. E' responsabile dal maggio 2011 anche della Funzione antiriciclaggio.

Maurizio Bertoletti, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Luigi Bocconi di Milano, è stato assunto nel 1974 da Banca Popolare di Sondrio. Ha dapprima operato sulla rete per poi assumere, nel 1991, il ruolo di responsabile del servizio amministrazione e contabilità generale della Banca. Dal 2007 ricopre l'incarico di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nessuno degli Alti Dirigenti ha rapporti di parentela con i membri del Consiglio di Amministrazione, con i membri del Collegio Sindacale o con gli altri Alti Dirigenti dell'Emittente.

Di seguito sono indicate le società nelle quali i componenti della Direzione generale hanno ricoperto (negli ultimi cinque anni) o ricoprono cariche negli organi di amministrazione, direzione o controllo e nelle quali sono stati (negli ultimi cinque anni) o sono soci.

Mario Alberto Pedranzini, consigliere delegato e direttore generale

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
Factorit S.p.A.	consigliere	in carica
Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	presidente CDA	in carica
Arca SGR S.p.A.	vicepresidente	cessato
Banca della Nuova Terra S.p.A.	consigliere	cessato
Cartasi S.p.A.	consigliere	cessato
Centrosim S.p.A.	consigliere	cessato
Etica SGR S.p.A.	consigliere	cessato
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	consigliere	cessato
SI Holding S.p.A.	consigliere	cessato

Giovanni Ruffini, vicedirettore generale vicario

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
Arca Assicurazioni S.p.A.	vicepresidente	in carica
Arca Vita S.p.A.	vicepresidente	in carica
Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	consigliere	in carica
Unione Fiduciaria S.p.A.	consigliere	in carica
Motori Sondrio S.r.l.	socio	socio
Arca SGR S.p.A.	consigliere	cessato
B. & A. Broker S.p.A.	consigliere	cessato
Popso (Suisse) Investment Fund sicav	consigliere	cessato
Sofipo SA	consigliere	cessato

Giuseppe Franco Paganoni, vicedirettore generale

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
---------	----------------------------------	--------------------------------

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
Cartasi S.p.A.	consigliere	in carica
Pirovano Stelvio S.p.A.	consigliere	in carica
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	consigliere	in carica
Key Client Card & Solutions S.p.A.	consigliere	cessato
Polis Fondi SGR pa	consigliere	cessato
Release S.p.A.	consigliere	cessato

Mario Erba, vicedirettore generale

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
Arca Assicurazioni S.p.A.	consigliere	in carica
Arca Vita S.p.A.	consigliere	in carica
Arca SGR S.p.A.	consigliere	in carica
Sintesi 2000 S.r.l.	consigliere	in carica

Milo Gusmeroli, vicedirettore generale

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
-	-	-

Cesare Poletti, vicedirettore generale

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
-	-	-

Maurizio Bertoletti, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA /PARTECIPAZIONI	STATUS ALLA DATA DEL PROSPETTO
-	-	-

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno degli alti Dirigenti dell'Emittente ha riportato, negli ultimi cinque anni, condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né infine è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Si segnala, oltre il predetto periodo quinquennale, la sanzione amministrativa pecuniaria, di cui alla

delibera Consob n. 16651 dell'8 ottobre 2008, conseguente alle attività di vigilanza svolta dall'Autorità stessa su Banca Italease S.p.A., applicata nei confronti di 22 esponenti di Banca Italease stessa aziendali tra i quali l'attuale direttore generale dell'Emittente dottor Mario Alberto Pedranzini, sanzionato per euro 102.500 relativamente alla carica di consigliere all'epoca ricoperta in Banca Italease S.p.A.. È attualmente pendente ricorso presso la Suprema Corte di Cassazione relativamente alle violazioni non oggetto di assoluzione in precedenti gradi di giudizio.

9.2 CONFLITTI DI INTERESSE DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E DEGLI ALTI DIRIGENTI

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto nessun membro del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e nessuno dei Dirigenti con responsabilità strategiche, è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta, salvo quelli inerenti alle operazioni deliberate dagli organi competenti in osservanza degli articoli 2391 codice civile e 136 del Testo Unico Bancario.

Più in dettaglio, in caso di tali conflitti di interesse ai sensi dell'art. 2391 codice civile l'esponente aziendale deve dare notizia dei propri interessi (personali o per conto di terzi), in una specifica operazione. Inoltre, ai sensi dell'art. 136 del TUB, chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione unanime dell'organo di amministrazione, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate. Tale delibera deve essere approvata con voto unanime di tutti i membri dell'organo di controllo.

Si segnala che l'Emittente, in relazione alle normative Consob e Banca d'Italia in materia di operazioni con parti correlate, ha adottato rispettivamente il "Regolamento in materia di operazioni con parti correlate" e il "Regolamento in materia di operazioni con soggetti collegati", che tra l'altro: definiscono l'ambito di applicazione, identificando i criteri per il censimento delle parti correlate; indicano le determinazioni adottate dall'Emittente con riferimento alle opzioni previste dalle normative Consob e Banca d'Italia, avuto riguardo, fra l'altro, ai casi di esenzione dall'applicazione delle procedure; richiamano le previste modalità di coinvolgimento del Comitato operazioni con parti correlate, formato da Consiglieri indipendenti. I predetti Regolamenti interni sono pubblicati sul sito internet aziendale "www.popso.it".

Il Resoconto d'esercizio dell'Emittente riporta nella nota integrativa - Parte H Operazioni con parti correlate, punto 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate - la tabella di attività, passività, proventi, oneri, garanzie rilasciate e garanzie ricevute attinenti ai rapporti con parti correlate, suddivise per tipologia, tra le quali Amministratori, Sindaci, Dirigenti con responsabilità strategiche e loro familiari.

9.3 ACCORDI O INTESE CON I PRINCIPALI AZIONISTI, CLIENTI, FORNITORI O ALTRI, A SEGUITO DEI QUALI SONO STATI SCELTI I MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI CONTROLLO O ALTI DIRIGENTI

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto non esistono accordi e/o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri soggetti relativi alla scelta dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

9.4 EVENTUALI RESTRIZIONI CONCORDATE DAI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE E DAGLI ALTI DIRIGENTI PER QUANTO RIGUARDA LA CESSIONE DEI TITOLI DELL'EMITTENTE

Non esistono restrizioni attinenti alla cessione di titoli dell'Emittente concordate dai componenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e dai Dirigenti con responsabilità strategiche.

CAPITOLO X – REMUNERAZIONI E BENEFICI

La “Relazione sulla remunerazione”, predisposta dall’Emittente ai sensi dell’articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza, riporta le informazioni attinenti alle remunerazioni e ai benefici corrisposti nell’esercizio 2013 ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche. La Relazione stessa è pubblicata sul sito internet aziendale “www.popso.it”, sezione “informativa societaria”.

CAPITOLO XI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”, predisposta dall’Emittente ai sensi dell’articolo 123-bis del Testo Unico della Finanza, riporta tra l’altro le informazioni attinenti alla prassi del Consiglio di amministrazione. La Relazione stessa è pubblicata sul sito internet aziendale “www.popso.it”, sezione “informativa societaria”.

CAPITOLO XII – DIPENDENTI**12.1 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E STOCK OPTION**

La seguente tabella riporta, alla Data del Prospetto, i possessori di Azioni BPS dei componenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente:

COGNOME E NOME	CARICA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE
Piero Melazzini	Presidente onorario e consigliere	285.200
Francesco Venosta	Presidente	34.424
Lino Enrico Stoppani	Vicepresidente	50.000
Mario Alberto Pedranzi	Consigliere delegato e Direttore generale	47.000
Claudio Benedetti	Consigliere	3.000
Paolo Biglioli	Consigliere	19.300
Federico Falck	Consigliere	5.000
Attilio Piero Ferrari	Consigliere	22.000
Giuseppe Fontana	Consigliere	448.000
Cristina Galbusera	Consigliere	206.000
Nicolò Melzi di Cusano	Consigliere	110.000
Adriano Propersi	Consigliere	14.000
Annalisa Rainoldi	Consigliere	7.522
Renato Sozzani	Consigliere	25.000
Domenico Triacca	Consigliere	6.000
Piergiuseppe Forni	Presidente Collegio sindacale	7.120
Pio Bersani	Sindaco effettivo	1.120
Mario Vitali	Sindaco effettivo	21.000
Bruno Garbellini	Sindaco supplente	11.400
Daniele Morelli	Sindaco supplente	500

NUMERO DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE
5	31.105

Fatta eccezione per i Diritti di Opzione relativi alle Azioni BPS e ai diritti relativi all'assegnazione delle Azioni Gratuite, alla Data del Prospetto gli esponenti aziendali di cui alla precedente tabella (e ogni altro socio o azionista) non sono titolari di diritti di opzione o di assegnazione sulle azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio.

L'Emittente non ha mai assegnato stock option, per cui alla Data del Prospetto non esistono stock

option attribuite ai componenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

12.2 DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE

Alla Data del Prospetto non vi sono accordi relativi alla partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

CAPITOLO XIII – PRINCIPALI AZIONISTI

13.1 AZIONISTI CHE DETENGONO PARTECIPAZIONI SUPERIORI AL 2% DEL CAPITALE SOCIALE

Alla Data del Prospetto, secondo le risultanze del libro soci e le altre informazioni disponibili all'Emittente, nessun socio detiene partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale dell'Emittente stesso.

Ai sensi dell'art. 30, comma 2, del Testo Unico Bancario e dell'art. 14 dello Statuto sociale che, nel disciplinare i limiti al possesso azionario, richiama quanto "stabilito dalla legge", in una banca popolare nessuno può detenere, con effetto verso la Società, azioni in misura eccedente l'1,00% del capitale sociale. Qualora la Banca rilevasse il superamento di tale limite, verrebbe contestata al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati sino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca.

Ai sensi dell'art. 30, comma 3, del Testo Unico Bancario, il predetto divieto non trova applicazione per gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Relativamente alla disposizione del TUB che determina nell'1% del capitale il possesso azionario (salvo per gli OICR) si segnala che l'articolo 14 dello Statuto sociale dispone che "Nessuno, socio o non socio, può essere intestatario di azioni per un valore nominale complessivo eccedente il limite di partecipazione al capitale sociale stabilito dalla legge" e pertanto tale formulazione è compatibile con l'attuale dettato normativo.

13.2 DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI

Premesso che le azioni dell'Emittente in circolazione sono esclusivamente ordinarie, tutti i soci della Banca Popolare di Sondrio hanno gli stessi diritti di voto in assemblea. Non esistono quindi diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti. Nel rispetto della vigente normativa riferita alle banche popolari ogni socio ha diritto a un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute. Si precisa che nel rispetto di quanto disposto dagli articoli 29 e seguenti del TUB e a quanto riportato nello Statuto della Banca, articolo 8, i titolari di azioni, fino a quando non abbiano richiesto e ottenuto l'ammissione a socio, possono esercitare soltanto i diritti di contenuto patrimoniale.

Si riporta, di seguito, un sunto delle disposizioni statutarie preordinate a disciplinare la procedura per acquisire la qualità di socio.

- (art. 8) Chi intende diventare socio deve presentare al Consiglio di amministrazione una domanda contenente l'indicazione del numero di azioni acquistate o sottoscritte, le generalità, il domicilio e ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o richieste in via generale dalla società e in particolare deve dichiarare espressamente di accettare le norme dello statuto. Per i minori le domande devono essere sottoscritte da chi ne ha la legale rappresentanza.
- (art. 9) Il Consiglio di amministrazione decide in merito alle domande di ammissione a socio con deliberazione congruamente motivata, avuto riguardo all'interesse della società, allo spirito della forma cooperativa e alle prescrizioni statutarie.
- (art. 10) L'accoglimento della domanda di ammissione a socio va annotato sul libro dei soci e comunicato al richiedente, entro novanta giorni dalla data di ricevimento della domanda

stessa, mediante lettera indirizzata al domicilio da questi indicato.

- (art. 11) Il rifiuto dell'ammissione a socio va comunicato al richiedente nel termine di novanta giorni dalla data di ricevimento della domanda da parte della società. Entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di rigetto, il richiedente può presentare al Collegio dei probiviri della società istanza di riesame della propria domanda di ammissione. Il Collegio dei probiviri, costituito a norma di statuto e integrato con un rappresentante del richiedente, si pronunzia entro trenta giorni dal ricevimento dell'istanza, disponendo il riesame o respingendo la domanda e, in ogni caso, comunica la propria decisione al Consiglio di amministrazione. Se il Collegio dei probiviri dispone il riesame, il Consiglio di amministrazione si pronunzia definitivamente sulla domanda, con deliberazione motivata.
- (art. 12) La qualità di socio si acquista con l'iscrizione nel libro dei soci, adempiute le formalità prescritte.

Non è previsto l'acquisto di un numero minimo di azioni della Banca necessario affinché un soggetto possa chiedere l'ammissione a socio.

13.3 INDICAZIONE DELL'EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE AI SENSI DELL'ART. 93 DEL TESTO UNICO BANCARIO

Nessun soggetto controlla direttamente o indirettamente l'Emittente, ciò a motivo dello stato giuridico di banca popolare cooperativa per il quale, come precisato al precedente punto 13.2, ogni socio esprime in assemblea un solo voto, indipendentemente dall'entità del possesso azionario.

13.4 ACCORDI DA CUI PUÒ SCATURIRE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto non sussistono accordi che possano determinare variazione dell'assetto giuridico, quindi di controllo, dell'Emittente.

CAPITOLO XIV – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Di seguito sono indicate le informazioni relative alle operazioni con parti correlate, così come definite dai principi adottati ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, per l'esercizio 2013 e fino alla Data del Prospetto.

Le informazioni relative alle operazioni con parti correlate per il 2013 sono ricavabili dalla Relazione finanziaria annuale 2013 (nota integrativa, parte H da pag. 479 a pag. 481).

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento del documento sopra indicato ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tale documento è stato precedentemente pubblicato e depositato presso la Consob ed è a disposizione del pubblico sul sito dell'Emittente (www.popso.it) nonché presso la sede dell'Emittente.

Per comodità di consultazione si riportano nella tabella che segue i rapporti patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2013 e i rapporti economici di tale periodo con le società controllate, collegate, gli Amministratori, Sindaci, Dirigenti con responsabilità strategiche, familiari e le altre parti correlate al Gruppo.

31-12-2013 in migliaia euro	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	48	11.463	2	317	-	-
Sindaci	830	187	27	4	22	20
Direzione	2	1.728	-	46	23	-
Familiari	1.716	26.765	72	779	69	9.493
Società controllate	2.227.390	913.962	33.394	27.191	296.527	34.818
Società collegate	478.530	136.969	6.362	2.936	106.395	3.159
Altre parti correlate	303.866	140.028	4.057	5.398	31.083	30.530

Al 31 dicembre 2013, l'esposizione verso società controllate è principalmente dovuta ai rapporti in essere con Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA e Factorit spa, mentre quella verso società collegate è riferibile per euro 365 milioni a Alba Leasing spa e per euro 76 milioni a Banca della Nuova Terra spa; le attività con altre parti correlate ricomprendono finanziamenti per euro 191 milioni concessi alla partecipata Release spa. L'incidenza di dette operazioni sui principali saldi economici del Gruppo è contenuta.

Nel primo trimestre del 2014 l'aggregato operazioni con parti correlate non ha registrato variazioni significative rispetto al 31 dicembre 2013.

Successivamente al 31 marzo 2014, e fino alla Data del Prospetto, non sono intervenute operazioni significative con parti correlate rispetto al Gruppo e non ci sono state variazioni rilevanti nei soggetti e nelle entità identificate come parti correlate rispetto al Gruppo.

CAPITOLO XV – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

15.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2013, 2012 E AL PRIMO TRIMESTRE 2014

Il Prospetto contiene informazioni relative al patrimonio ed alla situazione economico-finanziaria del Gruppo relativamente agli esercizi 2012 e 2013 e al trimestre chiuso il 31 marzo 2014.

Si precisa che la CONSOB potrà svolgere le attività di verifica sul Bilancio consolidato 2013 e sul Bilancio separato dell'Emittente al 31/12/2013 nei termini previsti dalla legge.

Le informazioni relative al patrimonio ed alla situazione economico-finanziaria del Gruppo per gli esercizi 2013 e 2012 e per il trimestre chiuso il 31 marzo 2014 sono ricavabili rispettivamente dal Bilancio 2013, dal Bilancio 2012 e dal Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31 marzo 2014. L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente (www.popso.it) nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

Per comodità di consultazione dei bilanci consolidati del Gruppo inclusi per riferimento nel Prospetto, si riporta di seguito una tabella contenente indicazione delle pagine delle principali sezioni degli stessi.

	Bilancio Consolidato		
	31/03/14	2013	2012
Relazione sulla gestione	9	327	331
Relazione della Società di Revisione	102	448	486
Stato Patrimoniale	30	346	352
Conto Economico	32	348	354
Prospetto della redditività complessiva	33	349	355
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	34	350	356
Rendiconto Finanziario	36	352	358
Nota Integrativa/note illustrative	39	355	1093

Di seguito si riporta una selezione delle informazioni sui principali aggregati patrimoniali, finanziari ed economici consolidati al 31 marzo 2014, comparati con i dati degli esercizi 2013, 2012 per lo stato patrimoniale e con i dati al 31 marzo 2013 per il conto economico e la redditività complessiva.

Schemi di bilancio

Nelle tabelle che seguono si riportano gli schemi di stato patrimoniale consolidato al 31 marzo 2014 comparati con i dati dell'esercizio 2013 e 2012 e il conto economico consolidato e la redditività

complessiva consolidata al 31 marzo 2014 comparati con il primo trimestre 2013, oltre ai dati dell'esercizio 2013 e 2012.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)					
Voci dell'attivo	31/03/14	31/12/13	31/12/12	31/03/2014- 31/12/2013	31/12/2013- 31/12/2012
10. Cassa e disponibilit� liquide	159.733	196.517	183.746	-18,72%	6,95%
20. Attivit� finanziarie detenute per la negoziazione	3.247.654	3.154.594	2.070.237	2,95%	52,38%
30. Attivit� finanziarie valutate al fair value	96.509	79.226	104.224	21,81%	-23,98%
40. Attivit� finanziarie disponibili per la vendita	3.495.122	3.375.500	2.438.079	3,54%	38,45%
50. Attivit� finanziarie detenute sino alla scadenza	175.734	182.621	204.644	-3,77%	-10,76%
60. Crediti verso banche	969.667	733.954	1.179.977	32,12%	-37,80%
70. Crediti verso clientela	24.599.550	23.904.559	25.308.798	2,91%	-5,55%
80. Derivati di copertura	-	2.923	52	-100%	n.s.
100. Partecipazioni	158.429	156.404	146.214	1,29%	6,97%
120. Attivit� materiali	245.812	245.962	232.445	-0,06%	5,82%
130. Attivit� immateriali	23.334	21.865	21.927	6,72%	-0,28%
di cui:					
- Avviamento	8.959	8.959	8.959	-	-
140. Attivit� fiscali	338.741	342.310	197.241	-1,04%	73,55%
a) correnti	1.720	33.478	19	-94,86%	n.s.
b) anticipate	337.021	308.832	197.222	9,13%	56,59%
b1) di cui alla Legge 214/2011	294.769	269.858	151.545	9,23%	78,07%
160. Altre attivit�	261.674	373.493	261.542	-29,94%	42,80%
Totale dell'attivo	33.771.959	32.769.928	32.349.126	3,06%	1,30%

(in migliaia di euro)					
Voci del passivo e del patrimonio netto	31/03/14	31/12/13	31/12/12	31/03/2014- 31/12/2013	31/12/2013- 31/12/2012
10. Debiti verso banche	3.152.056	3.067.978	3.204.024	2,74%	-4,25%
20. Debiti verso clientela	24.369.974	23.710.352	23.250.752	2,78%	1,98%
30. Titoli in circolazione	2.964.132	2.964.974	2.934.560	-0,03%	1,04%
40. Passivit� finanziarie di negoziazione	32.609	36.550	44.336	-10,78%	-17,56%
60. Derivati di copertura	33.775	27.580	45.950	22,46%	-39,98%
80. Passivit� fiscali	73.320	36.889	117.654	98,76%	-68,65%
a) correnti	22.690	662	83.255	n.s.	-99,20%
b) differite	50.630	36.227	34.399	39,76%	5,31%

Prospetto - Banca Popolare di Sondrio

100. Altre passività	862.384	720.873	624.801	19,63%	15,38%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	40.702	40.527	42.352	0,43%	-4,31%
120. Fondi per rischi e oneri	157.961	152.593	144.660	3,52%	5,48%
a) quiescenza e obblighi simili	102.098	100.539	95.729	1,55%	5,02%
b) altri fondi	55.863	52.054	48.931	7,32%	6,38%
140. Riserve da valutazione	44.815	16.782	-7.876	167,04%	313,00%
170. Riserve	848.791	794.781	771.917	6,80%	2,96%
180. Sovrapprezzi di emissione	171.450	171.450	171.450	-	-
190. Capitale	924.444	924.444	924.444	-	-
200. Azioni proprie (-)	-24.316	-24.316	-24.316	-	-
210. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	78.116	75.438	70.112	3,55%	7,60%
220. Utile (perdita) d'esercizio	41.746	53.033	34.306	-21,28%	54,59%
Totale del passivo e del patrimonio netto	33.771.959	32.769.928	32.349.126	3,06%	1,30%

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Voci	31/03/14	31/03/13	31/03/2014- 31/03/2013	31/12/13	31/12/12	31/12/2013- 31/12/2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	247.541	256.213	-3,38%	1.018.114	1.012.433	0,56%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-99.823	-132.532	-24,68%	-458.952	-486.327	-5,63%
30. Margine di interesse	147.718	123.681	19,43%	559.162	526.106	6,28%
40. Commissioni attive	79.056	71.715	10,24%	305.579	308.135	-0,83%
50. Commissioni passive	-5.258	-4.987	5,43%	-22.578	-24.142	-6,48%
60. Commissioni nette	73.798	66.728	10,60%	283.001	283.993	-0,35%
70. Dividendi e proventi simili	296	80	270,00%	2.699	2.934	-8,01%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	51.343	7.922	548,11%	111.055	161.241	-31,12%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	129	-105	-222,86%	-45	615	-107,32%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	21.883	13.785	58,75%	52.720	9.573	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	21.800	13.469	61,85%	52.518	7.740	n.s.
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	55	584	-90,58%
d) passività finanziarie	83	316	-73,73%	147	1.249	-88,23%
110. Risultato netto delle att. e pass. fin. valutate al Fair Value	1.479	2.528	-41,50%	5.387	6.273	-14,12%
120. Margine di intermediazione	296.646	214.619	38,22%	1.013.979	990.735	2,35%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-121.921	-89.344	36,46%	-490.285	-491.899	-0,33%

Prospetto - Banca Popolare di Sondrio

a) crediti	-121.562	-86.146	41,11%	-463.866	-484.215	-4,20%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-174	-1.946	-91,06%	-12.881	-5.225	146,53%
d) altre operazioni finanziarie	-185	-1.252	-85,22%	-13.538	-2.459	n.s.
140. Risultato netto della gestione finanziaria	174.725	125.275	39,47%	523.694	498.836	4,98%
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	174.725	125.275	39,47%	523.694	498.836	4,98%
180. Spese amministrative:	-114.175	-109.286	4,47%	-441.175	-426.307	3,49%
a) spese per il personale	-55.805	-54.355	2,67%	-219.088	-217.177	0,88%
b) altre spese amministrative	-58.370	-54.931	6,26%	-222.087	-209.130	6,20%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-640	1.004	-163,75%	-2.850	-3.167	-10,01%
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-4.025	-4.187	-3,87%	-17.056	-17.045	0,06%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-2.569	-2.362	8,76%	-12.360	-12.489	-1,03%
220. Altri oneri / proventi di gestione	18.362	17.044	7,73%	73.465	62.305	17,91%
230. Costi operativi	-103.047	-97.787	5,38%	-399.976	-396.703	0,83%
240. Utile (perdite) delle partecipazioni	756	1.607	-52,96%	1.620	4.416	-63,32%
270. Utile (perdita) da cessione di investimenti	-	8	-100,00%	10	280	-96,43%
280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	72.434	29.103	148,89%	125.348	106.829	17,34%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-28.023	-16.672	68,08%	-64.671	-66.646	-2,96%
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	44.411	12.431	257,26%	60.677	40.183	51,00%
320. Utile (perdita) d'esercizio	44.411	12.431	257,26%	60.677	40.183	51,00%
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-2.665	-1.897	40,48%	-7.644	-5.877	30,07%
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	41.746	10.534	296,30%	53.033	34.306	54,59%

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	31/03/2014	31/03/2013	31/03/2014- 31/03/2013	31/12/2013	31/12/12	31/12/2013- 31/12/2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	44.411	12.431	257,26%	60.677	40.183	51,00%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico						
40. Piani a benefici definiti	-	-	-	-1.639	-14.402	-88,62%
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	13	-18	-172,22%	-130	-133	-2,26%

Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico						
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.613	-12.715	-	25.441	50.437	-49,56%
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.407	-438	-	986	11.744	-91,60%
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte*	28.033	-13.171	-	24.658	47.646	-48,25%
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	72.444	-740	-	85.335	87.829	-2,84%
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-2.665	-1.897	40,48%	-7.677	-5.795	32,48%
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	69.779	-2.637	-	77.658	82.034	-5,33%

Nella tabella che segue si riporta il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012, primo trimestre 2014 e primo trimestre 2013.

Rendiconto Finanziario Consolidato (Modello indiretto)

	31/03/14	31/03/13	31/12/13	31/12/12
A. ATTIVITA' OPERATIVA				
1. Gestione	132.101	110.643	616.808	649.588
- risultato d'esercizio (+/-)	41.746	10.534	53.033	34.306
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività valutate al fair value (+/-)	-39.188	-1.656	-55.972	-79.760
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-128	106	46	-616
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	123.473	90.712	497.989	509.469
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.596	6.549	29.415	29.533
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	8.234	2.924	27.223	27.920
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	28.024	16.672	64.670	66.646
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	-	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-36.656	-15.198	404	62.090
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.020.286	-925.938	-725.543	-3.268.378
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-39.039	-1.116.228	-1.011.996	171.919
- attività finanziarie valutate al fair value	1.579	-25	28.794	-16.316
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-90.032	-233.006	-929.460	-1.680.069
- crediti verso banche: a vista	-115.839	92.905	194.680	-141.943
- crediti verso banche: altri crediti	-110.377	55.611	236.671	437.507
- crediti verso clientela	-772.997	397.857	872.870	-2.126.344
- altre attività	106.419	-123.052	-117.102	86.868
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	851.621	783.907	-158.768	2.745.247

Prospetto - Banca Popolare di Sondrio

- debiti verso banche: a vista	31.901	21.173	-187.414	140.298
- debiti verso banche: altri debiti	45.034	85.443	57.125	-510.413
- debiti verso clientela	646.253	460.012	514.489	3.264.166
- titoli in circolazione	364	3.480	33.836	189.318
- passività finanziarie di negoziazione	-10.253	-3.055	-32.219	-65.562
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
- altre passività	138.322	216.854	-227.049	-272.560
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-36.564	-31.388	50.033	126.457
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da	13.425	11.242	48.404	27.132
- vendite di partecipazioni	-	-	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-	14.127	168
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.420	11.226	34.250	26.628
- vendite di attività materiali	5	16	27	336
- vendite di attività immateriali	-	-	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-	-	-
2. Liquidità assorbita da	-14.227	-31.142	-71.982	-62.830
- acquisti di partecipazioni	-	-14.665	-16.509	-10.280
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-6.449	-12.071	-12.179	-13.242
- acquisti di attività materiali	-3.920	-1.856	-30.966	-25.467
- acquisti di attività immateriali	-3.858	-2.550	-12.328	-13.841
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-802	-19.900	-23.578	-35.698
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA				
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-	-	701
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-	-12.390	-29.083
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista;	-	-	-12.390	-28.382
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-37.366	-51.288	14.065	62.377

Voci di bilancio	31/03/2014	31/03/2013	31/12/2013	31/12/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	196.517	183.745	183.746	121.014
liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-37.366	-51.288	14.065	62.377
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	582	-748	-1.294	355
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	159.733	131.709	196.517	183.746

Esercizio 2014 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva dell'esercizio	Patrimonio netto del Gruppo al 31/03/2014	Patrimonio netto di terzi al 31/03/2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			

Capitale															
a) azioni ordinarie	958.019	10	958.029	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	924.444	33.585
b) altre azioni				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Sovrapprezzi di emissione	175.807	2	175.809	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	171.450	4.359
Riserve															
a) di utili	819.511		819.511	60.677	-	978	-	-	-	-	-	-	-	845.562	35.604
b) altre	5.186		5.186		-		-	-	-	-	-	-	-	3.229	1.957
Riserve da valutazione	16.728		16.728		-		-	-	-	-	-	-	28.033	44.815	-54
Strumenti di capitale					-		-	-	-	-	-	-			
Azioni proprie	-24.316		-24.316		-		-	-	-	-	-	-		-24.316	
Utile di periodo	60.677		60.677	-60.677	-		-	-	-	-	-	-	44.411	41.746	2.665
Patrimonio netto del Gruppo	1.936.174		1.936.174	-	-	977	-	-	-	-	-	-	69.779	2.006.930	
Patrimonio netto di terzi	75.438	12	75.450	-	-	1	-	-	-	-	-	-	2.665	-	78.116

Esercizio 2013 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva dell'esercizio	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2013	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			

Capitale															
a) azioni ordinarie	958.019	-	958.019	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	924.444	33.575
b) altre azioni		-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Sovrapprezzi di emissione	175.807	-	175.807	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	171.450	4.357
Riserve															
a) di utili	793.088	-	793.088	27.693	-	-1.270	-	-	-	-	-	-	-	791.552	27.959
b) altre	5.186	-	5.186	-	-		-	-	-	-	-	-	-	3.229	1.957
Riserve da valutazione	-7.930	-	-7.930	-	-		-	-	-	-	-	-	24.658	16.782	-54
Strumenti di capitale		-		-	-		-	-	-	-	-	-			
Azioni proprie	-24.316	-	-24.316	-	-		-	-	-	-	-	-		-24.316	
Utile di periodo	40.183	-	40.183	-27.693	-12.490		-	-	-	-	-	-	60.677	53.033	7.644
Patrimonio netto del Gruppo	1.869.925	-	1.869.925	-	-10.139	-1.270	-	-	-	-	-	-	77.658	1.936.174	
Patrimonio netto di terzi	70.112	-	70.112	-	-2.351	-	-	-	-	-	-	-	7.677	-	75.438

Esercizio 2012 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze all' 1/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio	Operazioni su patrimonio netto																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																</
--	-------------------------	----------------------------	--------------------------	---	--	---------------------------	-----------------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----

Capitale																
a) azioni ordinarie	958.019		958.019												924.444	33.575
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	176.868		176.868				-1.061								171.450	4.357
Riserve																
a) di utili	741.555		741.555	47.889		3.644									768.688	24.400
b) altre	5.186		5.186												3.229	1.957
Riserve da valutazione	-44.329		-44.329			-11.247							47.646	-7.876	-54	
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	-26.079		-26.079				3.656	-1.893							-24.316	
Utile di periodo	77.372		77.372	-47.889	-29.483								40.183	34.306	5.877	
Patrimonio netto del Gruppo	1.822.663		1.822.663		-27.871	-7.603	2.595	-1.893					82.034	1.869.925		
Patrimonio netto di terzi	65.929		65.929		-1.612								5.795			70.112

La raccolta diretta

La seguente tabella riporta il totale della raccolta diretta alla data del 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 marzo 2014.

(migliaia di euro)	31/03/14	31/12/13	31/12/12	31/03/2014- 31/12/2013	31/12/2013- 31/12/2012
Depositi a risparmio	542.638	543.921	570.398	-0,24%	-4,64%
Certificati di deposito	6.346	9.038	29.569	-29,79%	-69,43%
Obbligazioni	2.860.391	2.881.231	2.829.810	-0,72%	1,82%
Pronti contro termine	109.188	210.968	533.811	-48,24%	-60,48%
Assegni circolari e altri	97.395	74.705	75.183	30,37%	-0,64%
Conti correnti	17.990.430	16.839.397	15.350.320	6,84%	9,70%
Conti vincolati	3.352.767	3.852.033	4.564.397	-12,96%	-15,61%
Conti in valuta	2.374.951	2.264.033	2.231.824	4,90%	1,44%
Totale	27.334.106	26.675.326	26.185.312	2,47%	1,87%

Al 31 marzo 2014 la raccolta diretta è in crescita attestandosi a euro 27.334 milioni, +2,47% sul dato di fine 2013 evidenziando una crescita dei conti correnti in euro e valuta che salgono a euro 20.365 milioni, +6,61% mentre registrano una lieve flessione, -0,72%, le obbligazioni che sono pari a euro 2.860 milioni. I conti vincolati si sono attestati a euro 3.353 milioni, in marcata flessione, -12,96%; sono sostanzialmente stabili i depositi a risparmio pari a euro 543 milioni, -0,24% mentre i pronti contro termine scendono del 48,24% a euro 109 milioni, come pure i certificati di deposito pari a euro 6 milioni, mentre aumentano del 30,37% gli assegni circolari a 97 milioni.

Al 31 dicembre 2013 la raccolta diretta ammonta ad euro 26.675 milioni rispetto a euro 26.185 milioni del 31 dicembre 2012, evidenziando un aumento di euro 490 milioni +1,87%. Pur in un contesto difficile e concorrenziale, il Gruppo ha saputo accrescere la componente diretta della raccolta.

Quanto alle singole voci, i conti correnti, in euro e in valuta, sono saliti a euro 19.103 milioni, +8,65%, in parte a spese dei conti vincolati, che sono diminuiti a euro 3.852 milioni, -15,61%, anche in relazione alla politica di contenimento del costo della raccolta. I conti correnti in euro e valuta hanno costituito il 71,62% dell'intera raccolta diretta. Le obbligazioni sono stabili da euro 2.830 a euro 2.881 milioni, +1,82%. In flessione i depositi a risparmio, -4,64% a euro 544 milioni, e così pure i pronti contro termine, -60,48% a euro 211 milioni; i certificati di deposito si sono ridotti a euro 9 milioni, -69,43%, confermandosi una componente del tutto marginale. Leggermente in calo anche gli assegni circolari, euro 75 milioni, -0,64%.

Nell'esercizio 2012 la raccolta diretta aveva evidenziato un aumento del 15,46% a euro 26.185 milioni, con un incremento di euro 3.507 milioni, risultato estremamente soddisfacente su cui ha influito non solo la costante ricerca di soddisfare le esigenze della clientela in termini di strumenti e condizioni, ma anche la propensione della clientela stessa a investire nel breve termine. Questo ha comportato la sostenuta crescita dei conti vincolati, +55,78% a euro 4.564 milioni, favoriti dalla preferenza della clientela per uno strumento operativo semplice, di durata contenuta e in grado di

garantire rendimenti soddisfacenti.

I conti correnti in euro e valuta sono saliti da euro 15.111 a euro 17.582 milioni, +16,36%, e costituiscono il 67,15% dell'intera raccolta diretta. Le obbligazioni sono aumentate da euro 2.608 a euro 2.830 milioni, +8,52%; i certificati di deposito, pur rimanendo una componente marginale, sono cresciuti del 6,42% a euro 30 milioni. I pronti contro termine hanno segnato una marcata flessione, dovuta in buona parte alla concorrenza dei depositi vincolati: -58,05% a euro 534 milioni. In calo pure i depositi a risparmio, -8,57% a euro 570 milioni, e gli assegni circolari e altri, scesi a euro 75 milioni, -29,24%.

I crediti verso la clientela

La seguente tabella riporta informazioni di sintesi sugli impieghi del Gruppo Banca Popolare di Sondrio degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 31 dicembre 2012 e al 31 marzo 2014.

(in migliaia di euro)	31/03/14	31/12/13	31/12/12	31/03/2014- 31/12/2013	31/12/2013- 31/12/2012
Conti correnti	6.496.904	6.415.216	6.993.848	1,27%	-8,27%
Finanziamenti in valuta	1.526.264	1.497.522	1.774.826	1,92%	-15,62%
Anticipi	473.938	438.528	476.586	8,07%	-7,99%
Anticipi s.b.f.	234.468	254.092	274.594	-7,72%	-7,47%
Portafoglio scontato	10.971	11.626	13.859	-5,63%	-16,11%
Prestiti e mutui artigiani	16.791	17.173	19.233	-2,22%	-10,71%
Prestiti agrari	27.469	32.363	33.861	-15,12%	-4,42%
Prestiti personali	170.924	166.907	143.846	2,41%	16,03%
Altre operazioni e mutui chirografari	4.065.424	4.031.078	4.264.327	0,85%	-5,47%
Mutui ipotecari	8.934.255	8.880.310	8.720.540	0,61%	1,83%
Crediti in sofferenza	506.162	460.681	290.743	9,87%	58,45%
Pronti contro termine	614.919	49.412	485.863	n.s.	-89,83%
Factoring	1.521.061	1.649.651	1.816.672	-7,79%	-9,19%
Totale	24.599.550	23.904.559	25.308.798	2,91%	-5,55%

Al 31 marzo 2014 gli impieghi verso clientela erano pari a euro 24.600 milioni, in aumento del 2,91% rispetto a fine 2013.

Al 31 dicembre 2013, gli impieghi netti complessivi hanno raggiunto la consistenza di euro 23.905 milioni, in calo di euro 1.404 milioni rispetto al dato di euro 25.309 milioni del 31 dicembre 2012 (-5,55%).

Nella tabella che segue viene riportato l'indice relativo al rapporto tra gli impieghi netti e la raccolta diretta al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 marzo 2014.

(in migliaia di euro)	31/03/14	31/12/13	31/12/12	31/03/2014- 31/12/2013	31/12/2013- 31/12/2012
Impieghi netti	24.599.550	23.904.559	25.308.798	2,91%	-5,55%
Raccolta diretta	27.334.106	26.675.326	26.185.312	2,47%	1,87%
Impieghi netti/Raccolta diretta	90,00%	89,61%	96,65%		

Le seguenti tabelle riportano informazioni di sintesi sulla qualità dei crediti verso la clientela del Gruppo Banca Popolare di Sondrio al 31 marzo 2014, 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

(in migliaia di euro)	31/03/14	31/12/13	31/12/12	31/03/2014- 31/12/2013	31/12/2013- 31/12/2012
Crediti deteriorati Esposizione lorda	3.132.248	3.024.910	1.995.430	3,55%	51,59%
Rettifiche di valore	1.310.247	1.186.438	690.543	10,44%	71,81%
Esposizione netta	1.822.001	1.838.472	1.304.887	-0,90%	40,89%
– Sofferenze Esposizione lorda	1.317.068	1.179.504	689.914	11,66%	70,96%
Rettifiche di valore	810.907	718.823	399.171	12,81%	80,08%
Esposizione netta	506.161	460.681	290.743	9,87%	58,45%
– Incagli Esposizione lorda	1.381.290	1.305.665	745.280	5,79%	75,19%
Rettifiche di valore	447.969	406.531	224.489	10,19%	81,09%
Esposizione netta	933.321	899.134	520.791	3,80%	72,65%
– Crediti ristrutturati Esposizione lorda	88.127	51.163	60.343	72,25%	-15,21%
Rettifiche di valore	11.053	8.344	12.004	32,47%	-30,49%
Esposizione netta	77.074	42.819	48.339	80,00%	-11,42%
– Esposizioni scadute Esposizione lorda	345.763	488.578	499.893	-29,23%	-2,26%
Rettifiche di valore	40.318	52.740	54.879	-23,55%	-3,90%
Esposizione netta	305.445	435.838	445.014	-29,92%	-2,06%

I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, al 31 marzo 2014 sono pari a euro 1.822 milioni con una lieve contrazione rispetto al 31 dicembre 2013 pari allo 0,90% e continuano a risentire delle perduranti difficoltà della congiuntura generale.

I crediti deteriorati nell'esercizio 2013 sono stati pari a euro 1.838 milioni, con un incremento del 40,89% rispetto al 31 dicembre 2012 dovuto al negativo andamento congiunturale economico e a criteri di accantonamento maggiormente prudenziali. L'apposita tabella riporta una sintetica esposizione dei crediti deteriorati.

Le sofferenze nette, depurate cioè delle svalutazioni, sono state pari a euro 461 milioni, +58,45% rispetto al 31 dicembre 2012, corrispondenti all'1,93% del totale dei crediti verso clientela, rispetto all'1,15% dell'anno precedente.

La dinamica delle sofferenze, nonostante la consistenza delle rettifiche apportate, è sintomatica del perdurare dello stato di difficoltà in cui versano imprese e famiglie. Le rettifiche di valore

nell'esercizio 2013 sono passate dal 57,86% dell'esercizio 2012 al 60,94%. Se si tiene conto degli importi passati a conto economico in anni precedenti su posizioni già a sofferenza, per le quali la banca mantiene un'evidenza contabile a fronte di una prospettiva di eventuali recuperi, la copertura di tali crediti si attesta al 74,79%.

I crediti incagliati, vale a dire quelli verso soggetti in temporanea situazione di difficoltà che si ritiene possa essere rimossa, sono cresciuti nell'esercizio 2013 a euro 899 milioni, +72,65%, pari al 3,76% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto al 2,06% dell'esercizio 2012.

I crediti ristrutturati nell'esercizio 2013 sono pari ad euro 43 milioni, -11,42%, evidenziando un decremento in gran parte legato a trasferimenti ad altre categorie di crediti deteriorati.

I crediti scaduti nell'esercizio 2013 sono stati pari a euro 436 milioni, -2,06%. L'ammontare complessivo delle rettifiche sui crediti deteriorati è salito da euro 691 a euro 1.186 milioni, +71,81%, con un grado di copertura sull'importo lordo del 39,22%.

La tabella seguente evidenzia il grado di copertura delle esposizioni creditizie correlate ai soli crediti ancora iscritti in bilancio alla data del 31 marzo 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012:

Grado di copertura dei crediti verso clientela	31/03/14	31/12/13	31/12/12
Sofferenze	61,57%	60,94%	57,86%
Incagli	32,43%	31,14%	30,12%
Esposizioni ristrutturate	12,54%	16,31%	19,89%
Esposizioni scadute deteriorate	11,66%	10,79%	10,98%
Crediti deteriorati	41,83%	39,22%	34,61%
Crediti in bonis	0,65%	0,66%	0,73%

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 marzo 2014

Causali/Categorie (in migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.179.509	1.305.666	51.162	488.578
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.750	14.799	-	22.693
B. Variazioni in aumento	164.361	284.133	51.301	179.825
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	22.068	92.848	23.837	162.857
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	132.539	158.885	13.295	10.922
B.3 altre variazioni in aumento	9.754	32.400	14.169	6.046
C. Variazioni in diminuzione	26.797	208.509	14.336	322.640
C.1 uscite verso esposizioni in bonis (incluse le scadute non deteriorate)	-	21.673	1.949	127.777
C.2 cancellazioni	8	-	-	-
C.3 incassi	21.800	43.298	7.995	22.798

Causali/Categorie (in migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	806	138.620	4.392	171.822
C.6 altre variazioni in diminuzione	4.183	4.918	-	243
D. Esposizione lorda finale	1.317.073	1.381.290	88.127	345.763
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.920	16.915	-	14.658

31 dicembre 2013

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	689.918	745.279	60.343	499.893
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	857	2.710	-	8.832
B. Variazioni in aumento	592.307	1.044.510	40.717	491.846
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	165.514	723.597	13.817	457.687
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	383.760	269.359	24.129	7.552
B.3 altre variazioni in aumento	43.033	51.554	2.771	26.607
C. Variazioni in diminuzione	102.716	484.123	49.898	503.161
C.1 uscite verso esposizioni in bonis (incluse le scadute non deteriorate)	-	30.097	7	86.770
C.2 cancellazioni	24.183	257	-	-
C.3 incassi	76.548	100.079	8.064	101.113
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	483	338.670	41.827	305.696
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.502	15.020	-	9.582
D. Esposizione lorda finale	1.179.509	1.305.666	51.162	488.578
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.750	14.799	-	22.693

31 dicembre 2012

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	558.902	450.132	91.142	236.952
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	350.366	513.850	6.274	486.130
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	172.535	388.176	5.337	455.115
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	138.298	102.225	-	4.341

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
B.3 altre variazioni in aumento	39.533	23.449	937	26.674
C. Variazioni in diminuzione	219.350	218.703	37.073	223.189
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		39.927	1.977	45.590
C.2 cancellazioni	153.929	1.821		
C.3 incassi	63.850	54.657	8.268	48.571
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	19	102.270	26.828	115.747
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.552	20.028		13.281
D. Esposizione lorda finale	689.918	745.279	60.343	499.893
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	857	2.710		8.832

Le tabelle che seguono evidenziano la dinamica delle rettifiche di valore complessive delle esposizioni creditizie deteriorate per cassa verso clientela al 31 marzo 2014 e per gli esercizi 2013 e 2012.

31 marzo 2014

Causali/Categorie (in migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	718.822	406.531	8.344	52.740
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.073	2.612	-	1.818
B. Variazioni in aumento	101.508	105.866	5.512	22.902
B1. rettifiche di valore	59.182	84.847	1.305	20.637
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	42.121	20.478	4.110	1.488
B.3 altre variazioni in aumento	205	541	97	777
C. Variazioni in diminuzione	9.423	64.428	2.803	35.324
C.1 riprese di valore da valutazione	399	10.570	1.155	1.144
C.2 riprese di valore da incasso	7.935	4.777	-	566
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	8	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.039	45.877	1.291	19.988
C.5 altre variazioni in diminuzione	42	3.204	357	13.626
D. Rettifiche complessive finali	810.907	447.969	11.053	40.318
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.715	3.142	-	1.688

31 dicembre 2013

Causali/Categorie (in migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
--	------------	---------	---------------------------	---------------------

Causali/Categorie (in migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	399.171	224.488	12.004	54.879
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	213	292	-	581
B. Variazioni in aumento	372.240	307.669	5.376	34.162
B1. rettifiche di valore	258.544	272.839	2.293	33.168
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	113.593	34.552	3.040	954
B.3 altre variazioni in aumento	93	278	43	40
C. Variazioni in diminuzione	52.589	125.626	9.036	36.301
C.1 riprese di valore da valutazione	21.380	13.743	141	706
C.2 riprese di valore da incasso	4.937	289	-	245
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	24.181	585	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	380	107.989	8.895	34.875
C.5 altre variazioni in diminuzione	1.711	3.020	-	475
D. Rettifiche complessive finali	718.822	406.531	8.344	52.740
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.073	2.612	-	1.818

31 dicembre 2012

Causali/Categorie (in migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	280.192	72.131	7.803	14.848
- di cui: esposizione cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	292.875	200.945	12.255	69.944
B.1 rettifiche di valore	237.871	178.774	12.255	69.456
B.1. bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	54.948	21.794	-	314
B.3 altre variazioni in aumento	56	377	-	174
C. Variazioni in diminuzione	173.896	48.588	8.054	29.913
C.1 riprese di valore da valutazione	16.592	3.574	387	371
C.2 riprese di valore da incasso	1.798	191	-	37
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	153.925	1.821	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	39.967	7.667	29.422
C.5 altre variazioni in diminuzione	1.581	3.035	-	83
D. Rettifiche complessive finali	399.171	224.488	12.004	54.879
- di cui: esposizione cedute non cancellate	213	292	-	581

La posizione interbancaria netta

Le seguenti tabelle evidenziano i crediti ed i debiti verso banche alla data del 31 marzo 2014, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012.

Crediti verso banche: composizione merceologica

(in migliaia di euro)	31/03/14	31/12/13	31/12/12	31/03/2014- 31/12/2013	31/12/2013- 31/12/2012
A. Crediti verso Banche Centrali	263.792	107.438	259.560	145,53%	-58,61%
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	262.023	105.504	259.560	148,35%	-59,35%
3. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-
4. Altri	1.769	1.934	-	-8,53%	-
B. Crediti verso banche	705.875	626.516	920.417	12,67%	-31,93%
1. Finanziamenti	705.875	626.516	920.405	12,67%	-31,93%
1.1 Conti correnti e depositi liberi	356.542	236.810	436.013	50,56%	-45,69%
1.2 Depositi vincolati	315.473	361.215	433.249	-12,66%	-16,63%
1.3 Altri finanziamenti:	33.860	28.491	51.143	18,84%	-44,29%
- Pronti contro termine attivi	-	-	10.427	-	-100,00%
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-
- Altri	33.860	28.491	40.716	18,84%	-30,03%
2. Titoli di debito	-	-	12	-	-100,00%
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	12	-	-100,00%
Totale	969.667	733.954	1.179.977	32,12%	-37,80%

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Il Fair value, di livello 3, viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine.

Debiti verso banche: composizione merceologica

(in migliaia di euro)	31/03/14	31/12/13	31/12/12	31/03/2014- 31/12/2013	31/12/2013- 31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	1.854.900	1.851.122	1.838.354	0,20%	0,69%
2. Debiti verso banche	1.297.156	1.216.856	1.365.670	6,60%	-10,90%
2.1 Conti correnti e depositi liberi	293.626	239.938	427.359	22,38%	-43,86%
2.2 Depositi vincolati	666.543	606.036	608.112	9,98%	-0,34%
2.3 Finanziamenti	334.202	364.300	323.884	-8,26%	12,48%
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-
2.3.2 Altri	334.202	364.300	323.884	-8,26%	12,48%

(in migliaia di euro)	31/03/14	31/12/13	31/12/12	31/03/2014- 31/12/2013	31/12/2013- 31/12/2012
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-
2.5 Altri debiti	2.785	6.582	6.315	-57,69%	4,23%
Totale	3.152.056	3.067.978	3.204.024	2,74%	-4,25%

(in migliaia di euro)	31/03/14	31/12/13	31/12/12	31/03/2014- 31/12/2013	31/12/2013- 31/12/2012
A. Crediti verso banche	969.667	733.954	1.179.977	32,12%	-37,80%
B. Debiti verso banche	3.152.056	3.067.978	3.204.024	2,74%	-4,25%
Saldo interbancario (A-B)	-2.182.389	-2.334.024	-2.024.047	-6,50%	15,31%
Debiti verso banche centrali per LTRO	1.800.000	1.800.000	1.800.000	-	-
Saldo interbancario (escluso LTRO)	-382.389	-534.024	-224.047	-28,39%	138,35%

Al 31 marzo 2014 la posizione interbancaria netta segnava un saldo negativo di euro 2.182 milioni, diminuisce di 6,50% rispetto ai euro 2.334 milioni di fine 2013. La variazione è essenzialmente riconducibile alla buona situazione di liquidità.

A fine 2013 la posizione interbancaria netta segnava un saldo negativo di 2.334 milioni, in aumento di 310 milioni rispetto ai 2.024 milioni di fine 2012. La variazione è essenzialmente riconducibile all'incremento delle attività finanziarie in portafoglio, parzialmente compensato dal calo dei crediti verso clientela a motivo della contrazione della domanda. La posizione interbancaria netta complessiva, al netto delle linee di finanziamento dalla BCE per LTRO (euro 1.800 milioni al 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2013 e al 31 marzo 2014), risulta negativa per euro 534 milioni, in aumento rispetto ad euro 224 milioni di fine 2012.

La situazione di liquidità, monitorata con cadenza giornaliera su un arco temporale di tre mesi, si è mantenuta costantemente ottimale. Lo stock di attività finanziarie di elevata qualità stanziabili presso la BCE è stato consistente.

L'operatività della tesoreria, tradizionalmente intensa, ha evidenziato la prevalenza delle operazioni di impiego, seppure in calo sul 2013, rispetto a quelle di raccolta. Nei periodi considerati, la Capogruppo ha mantenuto posizione di rilievo quanto al lavoro sui mercati e-MID e New MIC. Relativamente a quest'ultimo, la rilevazione di dicembre 2013 assegna la terza posizione nazionale per volumi scambiati tra le controparti operative.

Alla Data del Prospetto le stime più recenti disponibili per gli indici LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio), riferite alla chiusura dell'esercizio 2013, risultano superiori ai livelli obiettivo previsti "a regime" ("Fully phased") della nuova normativa regolamentare.

Per maggiori informazioni in ordine ai profili della liquidità del Gruppo Banca Popolare di Sondrio si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo 3.1.11 del Prospetto.

Portafoglio attività finanziarie

Al 31 marzo 2014 i portafogli di attività finanziarie ammontano complessivamente a 7.015 milioni, in aumento del +3,24%, ascrivibile in particolare al comparto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita, continuando il processo di crescita già evidenziato nell'anno precedente favorito anche dall'abbondante liquidità presente sui mercati.

Il prospetto che segue evidenzia la consistenza delle singole attività:

Attività finanziarie

(in migliaia di euro)	31/03/14	31/12/13	31/12/12	31/03/2014- 31/12/2013	31/12/2013- 31/12/2012
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT - Held For Trading)	3.247.654	3.154.594	2.070.237	2,95%	52,38%
<i>di cui prodotti derivati</i>	<i>34.820</i>	<i>37.687</i>	<i>45.042</i>	<i>-7,61%</i>	<i>-16,33%</i>
Attività finanziarie valutate al fair value (CFV - Carried at Fair Value)	96.509	79.226	104.224	21,81%	-23,98%
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS - Available For Sale)	3.495.122	3.375.500	2.438.079	3,54%	38,45%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM - Held to Maturity)	175.734	182.621	204.644	-3,77%	-10,76%
Totale	7.015.019	6.791.941	4.817.184	3,28%	40,99%
Derivati di copertura	-	2.923	52	-100,00%	n.s.
Totale Generale	7.015.019	6.794.864	4.817.236	3,24%	41,05%

Informazioni sulle attività finanziarie valutate al fair value: gerarchia del fair value

	31/03/14			31/12/13			31/12/12			31/03/2014-31/12/2013			31/12/2013-31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.154.531	33.398	59.725	3.059.729	36.810	58.055	1.699.356	368.727	2.154	3,10%	-9,27%	2,88%	80,05%	-90,02%	n.s.
2. Attività finanziarie valutate al fair value	96.509	-	-	79.226	-	-	30.676	73.548	-	21,81%	-	-	158,27%	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.381.365	-	113.757	3.257.770	-	117.730	2.221.907	204.917	11.255	3,79%	-	-3,37%	46,62%	-	n.s.
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	2.923	-	-	52	-	-	100,00%	-	-	n.s.	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.632.405	33.398	173.482	6.396.725	39.733	175.785	3.951.939	647.244	13.409	3,68%	15,94%	-1,31%	61,86%	-93,86%	n.s.

Come in passato, il portafoglio registra la prevalenza di titoli di Stato domestici, ancora aumentati nel periodo in commento, in considerazione sia dei rendimenti interessanti e sia del miglioramento del sentiment nei confronti del rischio sovrano italiano, attestato pure dalle positive variazioni dell'outlook. La contenuta duration del complesso di tali titoli (inferiore ai 3 anni) è ulteriore indice di una rischiosità contenuta.

I predetti portafogli contenevano titoli obbligazionari ricompresi nel cosiddetto “debito sovrano”, emessi cioè da Governi centrali, locali ed Enti governativi per complessivi euro 6.224 milioni al 31/3/2014. I portafogli stessi non comprendevano titoli emessi da Stati periferici dell'area euro.

Nel corso dell'esercizio 2013 le attività finanziarie avevano fatto segnare una crescita del 41,05%. L'incremento di euro 1.978 milioni, rispetto all'esercizio 2012, interessava principalmente il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita e, in particolare, era riferito all'incremento del portafoglio per acquisto di CCT, BOT e BTP.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

(in migliaia di euro)	31/03/14	31/12/13	31/12/12	31/03/2014- 31/12/2013	31/12/2013- 31/12/2012
Titoli di stato italiani a tasso variabile	1.816.730	1.791.494	1.290.480	1,41%	38,82%
Titoli di stato italiani a tasso fisso	1.102.234	1.037.321	346.706	6,26%	199,19%
Obbligazioni bancarie	154.887	161.114	264.375	-3,86%	-39,06%
Obbligazioni di altri emittenti	36.658	24.830	28.157	47,64%	-11,82%
Cartolarizzazioni	35.182	33.804	38.424	4,08%	-12,02%
Titoli di capitale e quote di OICR	67.143	68.344	57.053	-1,76%	19,79%
Totale	3.212.834	3.116.907	2.025.195	3,08%	53,91%
Valore netto contratti derivati	34.820	37.687	45.042	-7,61%	-16,33%
Totale generale	3.247.654	3.154.594	2.070.237	2,95%	52,38%

Il dettaglio del portafoglio titoli detenuti per trading per tipologia di attività è il seguente:

(in migliaia di euro)	31/03/14	31/12/13	31/12/12	31/03/2014- 31/12/2013	31/12/2013- 31/12/2012
Titoli di debito	3.145.690	3.048.562	1.968.142	3,19%	54,90%
Titoli di capitale	44.058	42.369	40.673	3,99%	4,17%
Quote di O.I.C.R.	23.086	25.976	16.380	-11,13%	58,58%
Totale	3.212.834	3.116.907	2.025.195	3,08%	53,91%
Titoli di debito	97,91%	97,81%	97,18%	0,11%	0,64%
Titoli di capitale	1,37%	1,36%	2,01%	0,88%	-32,32%
Quote di O.I.C.R.	0,72%	0,83%	0,81%	-13,78%	3,04%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%		

L'analisi per tipologia di attività indica che l'incremento nel periodo considerato è inoltre quasi

interamente concentrato sui titoli di debito che al 31 marzo 2014 rappresentano il 97,91% del portafoglio.

L'ammontare complessivo delle attività finanziarie comprende per euro 34,8 milioni (euro 40,6 milioni al 31 dicembre 2013 ed euro 45,1 milioni al 31 dicembre 2012) strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura; trattasi per la quasi totalità di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(in migliaia di euro)	31/03/2014	31/12/2013	31/12/2012	31/03/2014- 31/12/2013	31/12/2013- 31/12/2012
Titoli di stato italiani a tasso variabile	1.658.575	1.683.206	1.260.650	-1,46%	33,52%
Titoli di stato italiani a tasso fisso	1.588.958	1.488.516	947.723	6,75%	57,06%
Obbligazioni bancarie	40.525	40.609	65.628	-0,21%	-38,12%
Obbligazioni di altri emittenti	19.153	22.605	11.787	-15,27%	91,78%
Titoli di capitale e quote di OICR	187.911	140.564	152.291	33,68%	-7,70%
Totale	3.495.122	3.375.500	2.438.079	3,54%	38,45%

Il dettaglio del portafoglio titoli disponibili per la vendita per tipologia di attività è il seguente:

(in migliaia di euro)	31/03/2014	31/12/2013	31/12/2012	31/03/2014- 31/12/2013	31/12/2013- 31/12/2012
Titoli di debito	3.307.211	3.234.936	2.285.788	2,23%	41,52%
Titoli di capitale	69.299	67.302	79.403	2,97%	-15,24%
Quote di O.I.C.R.	118.612	73.262	72.888	61,90%	0,51%
Totale	3.495.122	3.375.500	2.438.079	3,54%	38,45%
Titoli di debito	94,62%	95,84%	93,75%	-1,27%	2,23%
Titoli di capitale	1,98%	1,99%	3,26%	-0,50%	-38,96%
Quote di O.I.C.R.	3,40%	2,17%	2,99%	56,68%	-27,42%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%		

Esposizioni nei confronti degli Stati sovrani (rischio sovrano)

(in migliaia di euro)	31/03/14	31/12/13	31/12/12	31/03/2014- 31/12/2013	31/12/2013- 31/12/2012
Esposizioni verso Paesi UE	6.222.208	6.051.372	3.913.958	2,82%	54,61%
Italia	6.216.722	6.047.269	3.911.026	2,80%	54,62%
Germania	1.201	1.202	1.204	-0,08%	-0,17%
Altri Paesi UE	4.285	2.901	1.728	47,71%	67,88%
Esposizioni verso altri Paesi	1.414	877	3.411	61,23%	-74,29%
Svizzera	-	-	2.521	-	-100,00%
U.S.A.	819	813	827	-	-1,69%

(in migliaia di euro)	31/03/14	31/12/13	31/12/12	31/03/2014- 31/12/2013	31/12/2013- 31/12/2012
Altri Paesi	595	64	63	829,69%	1,59%
Totale	6.223.622	6.052.249	3.917.369	2,83%	54,50%

L'esposizione per titoli di debito complessivamente detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani al 31 marzo 2014 ammonta ad euro 6.224 milioni rispetto ad euro 6.052 milioni di fine 2013 e ad euro 3.917 milioni di fine 2012.

La quasi totalità dell'esposizione del Gruppo al rischio sovrano è concentrata in titoli di Stato Italiano.

Classificazione per portafoglio delle esposizioni in titoli di debito nei confronti degli stati sovrani

(in migliaia di euro)	31/03/14	31/12/13	31/12/12	31/03/2014- 31/12/2013	31/12/2013- 31/12/2012
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.929.453	2.833.816	1.643.558	3,37%	72,42%
Attività finanziarie valutate al fair value	493	493	29.767	-	-98,34%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.258.828	3.183.014	2.219.401	2,38%	43,42%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	34.848	34.926	24.643	-0,22%	41,73%
Esposizioni in titoli di debito	6.223.622	6.052.249	3.917.369	2,83%	54,50%
Incidenza % dei titoli di debito sul portafoglio titoli	91,59%	89,07%	81,32%		

Nel periodo in analisi, l'esposizione in titoli di debito sovrano è progressivamente aumentata, sia in termini assoluti che in termini relativi in rapporto al complessivo portafoglio titoli del Gruppo.

Al 31 marzo 2014 l'esposizione relativa a finanziamenti concessi a favore di amministrazioni statali e locali è pari a euro 75 milioni, quella relativa a imprese a partecipazione statale o locale è pari a euro 434 milioni mentre quella relativa ad enti pubblici vari è pari a euro 269 milioni. Tali finanziamenti si concentrano principalmente in Italia e rappresentano il 3,16% dei crediti verso clientela consolidati al 31 marzo 2014.

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi desumibili da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano al 31 marzo 2014 il 97,49% del totale delle attività e passività finanziarie valutate al fair value, rispetto al 97,37% del 2013, al 99,71% del 2012.

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (2,51%). Detti investimenti, per lo più classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", sono principalmente costituiti da investimenti azionari valorizzati sulla base di modelli interni, da fondi di private equity e da fondi immobiliari. Trattasi di investimenti che richiedono, per loro natura, diverse assunzioni e stime nel processo di valorizzazione, anche in relazione alla scarsa liquidità che li caratterizza.

Passività finanziarie

Nella tabella seguente viene riepilogata l'informativa sulle passività finanziarie valutate al fair value per gerarchia di fair value.

Informazioni sulle passività finanziarie valutate al fair value: gerarchia del fair value

(in migliaia di euro)	31/03/14			31/12/13			31/12/12			31/03/2014-31/12/2013			31/12/2013-31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	500	32.109	-	29	36.521	-	687	43.649	-	1624,14%	12,08%	-	-95,78%	-16,33%	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	33.775	-	-	27.580	-	-	45.950	-	-	22,46%	-	-	-39,98%	-
4. Titoli in circolazione	-	2.972.635	-	-	2.985.293	-	-	2.931.855	-	-	-0,42%	-	-	1,82%	-
Totale	500	3.038.519	-	29	3.049.394	-	687	3.021.454	-	1624,14%	-0,36%	-	-95,78%	0,92%	-

Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono principalmente rappresentate da strumenti derivati, intermediati per soddisfare le esigenze della clientela, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2).

Titoli in circolazione

I titoli in circolazione ammontavano al 31 marzo 2014 a euro 2.964 milioni, sostanzialmente stabili rispetto al 31 dicembre 2013. Tali strumenti sono misurati in bilancio al costo ammortizzato e hanno un fair value pari a euro 2.973 milioni al 31 marzo 2014; sono classificati a livello 2 e sono principalmente rappresentati da obbligazioni emesse.

Nell'aggregato in oggetto, alla data del 31 marzo 2014, sono ricompresi titoli derivanti dall'emissione dei seguenti prestiti subordinati:

- un primo prestito di ammontare residuo pari a euro 210 milioni, decorrenza dal 26/2/2010 e scadenza al 26/2/2017, previsione di ammortamento annuale del 20% a decorrere dal 20/2/2013, emesso con un tasso del 4% che salirà gradualmente al 5%;
- un secondo prestito per complessivi euro 400 milioni, decorrenza dal 23/11/2011 e scadenza al 23/11/2018, previsione di ammortamento annuale del 20% a partire dal 23/12/2014, con tasso crescente a partire dal 4,50% fino al 6%.

Entrambi i titoli descritti appartengono alla categoria dei prestiti subordinati "Lower Tier 2" e, in quanto tali, computati nel patrimonio supplementare di vigilanza.

I restanti titoli obbligazionari in circolazione, aventi natura diversa rispetto a quelli suindicati, presentano una durata media contenuta: circa i due terzi del totale sono infatti previsti in scadenza entro l'esercizio 2016.

Le variazioni di fair value delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono registrate nella voce 80 di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione" ed al 31 marzo 2014 lo sbilancio netto di tali plusvalenze e minusvalenze è stato positivo per euro 38,1 milioni.

Le variazioni di fair value delle attività e passività finanziarie valutate al fair value vengono registrate nella voce 110 di conto economico "Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value" ed al 31 marzo 2014 lo sbilancio netto di tali plusvalenze e minusvalenze è stato positivo per euro 1,1 milioni. Le variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono registrate in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico. Al 31 marzo 2014 il saldo della riserva dato dallo sbilancio netto di tali plusvalenze e minusvalenze è stato positivo per euro 58,9 milioni. A conto economico per tale categoria di attività si sono rilevati al 31 marzo 2014 rettifiche nette di valore per deterioramento per euro 0,2 milioni. Le variazioni di fair value dei derivati di copertura vengono registrate nella voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura" che al 31 marzo 2014 era positivo per euro 0,1 milioni.

Il patrimonio netto contabile, il patrimonio di vigilanza e i ratio patrimoniali di vigilanza

Il patrimonio netto consolidato di Gruppo al 31 marzo 2014, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato dell'esercizio, ammonta ad euro 2.006,930 milioni, con un aumento di Euro 70,756 milioni pari a + 3,65% rispetto al 31/12/2013, rispetto a Euro 1.936,174 milioni. La variazione osservata nell'esercizio è imputabile principalmente all'utile d'esercizio pari a Euro 41,746 milioni e alla variazione delle riserve da valutazione che presentano un saldo positivi di Euro 44,815 milioni rispetto a euro 16,782 milioni di fine 2013.

Con riferimento al patrimonio di vigilanza determinato secondo le regole di "Basilea 2" (normativa in vigore fino alla data del 31 dicembre 2013), di seguito viene riportata l'informativa relativa agli esercizi 2013 e 2012.

(in migliaia di euro)	2013	2012	2013 /2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.932.587	1.909.007	1,24%
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-3.936	-20.170	-80,49%
B1 - filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-	-
B2 - filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-3.936	-20.170	-80,49%
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.928.651	1.888.837	2,11%
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	53.478	46.083	16,05%
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	1.875.173	1.842.754	1,76%
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	682.150	753.935	-9,52%
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-1.631	-2.106	-22,55%
G1- filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-	-
G2- filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1.631	-2.106	-22,55%
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	680.519	751.829	-9,48%
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	53.478	46.083	16,05%
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	627.041	705.746	-11,15%

(in migliaia di euro)	2013	2012	2013 /2012
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	2.502.214	2.548.500	-1,82%
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	2.502.214	2.548.500	-1,82%

La componente patrimoniale di maggior qualità, il Core Tier 1 Capital è pari al 31 dicembre 2013 ad euro 1.875,173 milioni ed evidenzia un aumento di euro 32,419 milioni (+1,76%). Alla stessa data il patrimonio di vigilanza ammonta ad euro 2.502,214 milioni con una riduzione di euro 46,286 milioni (-1,82%) rispetto a fine dicembre 2012 legata alla diminuzione del patrimonio supplementare a causa di rimborsi parziali della componente prestiti subordinati come da piano di ammortamento.

I requisiti patrimoniali di vigilanza

(in migliaia di euro)	2013	2012	2013 /2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO			
A.1 Rischio di credito e di controparte	21.572.775	22.444.131	-3,88%
1. Metodologia standardizzata	21.572.775	22.444.131	-3,88%
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-
2.1 Base	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			
B.1 Rischio di credito e di controparte	1.725.822	1.795.530	-3,88%
B.2 Rischi di mercato	38.379	27.618	38,96%
1. Metodologia standard	38.379	27.618	38,96%
2. Modelli interni	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-
B.3 Rischio operativo	136.261	118.165	15,31%
1. Metodo base	136.261	118.165	15,31%
2. Metodo standardizzato	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	-	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	1.900.462	1.941.313	-2,10%
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
C.1 Attività di rischio ponderate	23.755.775	24.266.413	-2,10%
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	7,89%	7,59%	3,95%

(in migliaia di euro)	2013	2012	2013 /2012
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	10,53%	10,50%	0,29%

La riduzione delle attività di rischio ponderate registrata nel corso dell'esercizio 2013 trova origine nella riduzione dell'esposizione creditizia verso clientela.

Nell'esercizio 2013 il Core Tier 1 Ratio segna invece un aumento di 30 bps passando dal 7,59% di inizio anno al 7,89% del 31 dicembre 2013 dovuta essenzialmente all'utile di esercizio registrato.

A partire dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa relativa ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento introdotta dalla Direttiva CRD IV, dal Regolamento CRR e dalla Circolare 285. La suddetta normativa determina l'applicazione, a partire dalla data del 1° gennaio 2014, di Basilea 3 che prevede requisiti patrimoniali più stringenti, sia sotto forma della richiesta di dotazioni patrimoniali di migliore qualità sia per effetto della introduzione di livelli soglia più elevati e della richiesta di buffer patrimoniali addizionali.

In considerazione delle numerose modifiche apportate alle segnalazioni di vigilanza dalla nuova normativa Basilea 3, la Banca d'Italia in via eccezionale ha fissato al 30 giugno 2014 l'invio delle segnalazione prudenziali relative al 31 marzo 2014, con riferimento al patrimonio di vigilanza e ai coefficienti patrimoniali calcolati in base al regime transitorio ("Phase in") di Basilea 3. Alla data del presente Prospetto sono ancora in corso le relative elaborazioni,

Per ulteriori informazioni in ordine all'adeguatezza patrimoniale e ai coefficienti regolamentari del Gruppo Banca Popolare di Sondrio si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo 3.1.1 del Prospetto.

L'andamento economico del Gruppo

Di seguito si espongono i dati riclassificati riportati nelle relazioni sull'andamento della gestione del Gruppo inclusi nelle Relazioni finanziarie annuali 2013 e 2012 e nei resoconti intermedi di gestione consolidati al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013 al fine di commentare l'andamento economico.

(in migliaia di euro)	31/03/14	31/03/13	31/03/2014- 31/03/2013	31/12/13	31/12/12	31/12/2013- 31/12/2012
Margine d'interesse	147.718	123.681	19,43%	559.162	526.106	6,28%
Dividendi	296	80	270,00%	2.699	2.934	-8,01%
Commissioni nette	73.798	66.728	10,60%	283.001	283.993	-0,35%
Risultato dell'attività finanziaria	74.834	24.130	210,13%	169.117	177.702	-4,83%
Margine di intermediazione	296.646	214.619	38,22%	1.013.979	990.735	2,35%
Rettifiche nette su crediti e attività finanziarie	-121.921	-89.344	36,46%	-490.285	-491.899	-0,33%
Risultato netto della gestione finanziaria	174.725	125.275	39,47%	523.694	498.836	4,98%
Spese per il personale	-55.805	-54.355	2,67%	-219.088	-217.177	0,88%

(in migliaia di euro)	31/03/14	31/03/13	31/03/2014- 31/03/2013	31/12/13	31/12/12	31/12/2013- 31/12/2012
Altre spese amministrative	-58.370	-54.931	6,26%	-222.087	-209.130	6,20%
Altri oneri/ proventi di gestione	18.362	17.044	7,73%	73.465	62.305	17,91%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-640	1.004	-163,75%	-2.850	-3.167	-10,01%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-6.594	-6.549	0,69%	-29.416	-29.534	-0,40%
Costi operativi	-103.047	-97.787	5,38%	-399.976	-396.703	0,83%
Risultato della gestione operativa	71.678	27.488	160,76%	123.718	102.133	21,13%
Utili (perdite) delle partecipazioni e su altri investimenti (+/-)	756	1.615	-53,19%	1.630	4.696	-65,29%
Risultato al lordo delle imposte	72.434	29.103	148,89%	125.348	106.829	17,34%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-28.023	-16.672	68,08%	-64.671	-66.646	-2,96%
Risultato netto	44.411	12.431	257,26%	60.677	40.183	51,00%
Utili di pertinenza di terzi	-2.665	-1.897	40,48%	-7.644	-5.877	30,07%
Utili di pertinenza della capogruppo	41.746	10.534	296,30%	53.033	34.306	54,59%

Di seguito vengono commentate le principali grandezze economiche sia sotto il profilo dei ricavi sia dei costi. Il margine d'interesse è in costante crescita in tutti i periodi considerati, mentre le commissioni nette rimangono sostanzialmente stabili nel 2012 e nel 2013, mentre al 31 marzo 2014 evidenziano una crescita del 10,60% sul dato di raffronto. Il risultato netto dell'attività finanziaria riferito ai portafogli titoli è stato caratterizzato, nei periodi considerati, dall'impatto della volatilità presente sui mercati finanziari. Il consistente risultato conseguito nel 2012 pari a euro 177,702 milioni è stato favorito dalle consistenti plusvalenze rilevate sul portafoglio di titoli governativi e dagli utili da realizzo sugli stessi dopo un esercizio che aveva registrato consistenti minusvalenze su titoli.

Il risultato netto finanziario registrato nell'esercizio 2013 pari ad euro 169,117 milioni risulta invece inferiore all'esercizio precedente del 4,83% a causa di una significativa riduzione dello sbilancio, sia pur sempre positivo, tra plusvalenze e minusvalenze, mentre il risultato al 31 marzo 2014 beneficia di un significativo miglioramento del "sentiment" verso i titoli governativi e registra un aumento rispetto al 31 marzo 2013 passando da 24,130 a 74,834 milioni.

Le rettifiche su crediti, che avevano registrato un forte incremento nel 2012, rispetto all'esercizio precedente, si sono mantenute pressoché stabili nel biennio passando da euro 491,899 milioni nel 2012 a euro 490,285 milioni e si mantengono elevate anche nel 2014 scontando il sempre negativo momento economico, l'incertezza che ancora sussiste sulla ripresa e la necessità di rafforzare i presidi a fronte del deterioramento della qualità del credito. Come evidenziato da Banca d'Italia nella comunicazione inviata a tutte le banche italiane il 13 marzo 2013, il prolungarsi della recessione economica e l'incertezza tuttora esistente sulle prospettive di ripresa della domanda interna hanno comportato il rafforzamento dei presidi a fronte del deterioramento della qualità delle attività detenute, in primo luogo adeguando le rettifiche di valore complessive sui crediti all'evoluzione dell'attuale contesto economico di riferimento.

I costi operativi nel periodo hanno evidenziato una contenuta crescita, passando da euro 396,703

milioni nel 2012 a euro 399,976 milioni nel 2013, +0,83% e da euro 97,787 milioni al 31 marzo 2013 a euro 103,047 milioni al 31 marzo 2014, +5,38%.

Il risultato della gestione operativa, pari alla differenza tra i proventi operativi e gli oneri operativi sopra illustrati, è quindi positivo in tutti i periodi in esame.

Nonostante le difficoltà registrate, evidenziate sopra il Gruppo ha registrato in tutti i periodi considerati un risultato positivo pari a euro 41,746 milioni al 31 marzo 2014, euro 10,534 milioni al 31 marzo 2013, 53,033 milioni nel 2013, 34,306 milioni al 31 dicembre 2012.

Per ulteriori commenti sull'andamento economico del 1° trimestre 2014, si rinvia alla pagina 24 della Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31 marzo 2014.

Per ulteriori commenti sull'andamento economico dell'esercizio 2013, rispetto all'esercizio 2012, si fa rinvio alle pagg. 340-341-342 e 343 Relazione finanziaria annuale 2013.

Per un commento sull'evoluzione dell'andamento economico dell'esercizio 2012, si fa rinvio alla Relazione finanziaria annuale dell'esercizio 2012 alle pagg. 345-346-347 e 348.

15.2 BILANCI D'ESERCIZIO CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2013 E AL 31 DICEMBRE 2012

Il presente capitolo non include i bilanci di esercizio di Banca Popolare di Sondrio, con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, in quanto tali bilanci non forniscono informazioni aggiuntive significative rispetto a quelle riportate nei bilanci consolidati.

15.3 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

15.3.1 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI ESERCIZI PASSATI

Il Bilancio 2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2014 e dall'assemblea in data 26 aprile 2014, è stato assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 4 aprile 2014, che in copia si allega qui di seguito, oltre che in appendice al presente Prospetto.

Il Bilancio 2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2013 e dall'assemblea in data 27 aprile 2013, è stato assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 4 aprile 2013, che in copia si allega qui di seguito, oltre che in appendice al presente Prospetto.

RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE ANNO 2012



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della
Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Banca Popolare di Sondrio chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 29 marzo 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio chiuso a tale data.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Corno Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.128.900,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



*Gruppo Banca Popolare di Sondrio
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2012*

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione “informativa societaria” del sito internet della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.. E’ di nostra competenza l’espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell’art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell’art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio al 31 dicembre 2012.

Milano, 4 aprile 2013

KPMG S.p.A.

Paolo Valsecchi
Socio

RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE ANNO 2013



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della
Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Banca Popolare di Sondrio chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2013.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio chiuso a tale data.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.585.850,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



*Gruppo Banca Popolare di Sondrio
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2013*

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione “informativa societaria” del sito internet della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.. E’ di nostra competenza l’espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell’art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell’art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio al 31 dicembre 2013.

Milano, 4 aprile 2014

KPMG S.p.A.

Paolo Valsecchi
Socio



**RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE RELATIVA AL
RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE CONSOLIDATO AL 31
MARZO 2014**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato trimestrale abbreviato

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.

Introduzione

Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato trimestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, del Gruppo Banca Popolare di Sondrio per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato trimestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli amministratori della Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità di esprimere delle conclusioni sul presente bilancio consolidato trimestrale abbreviato in base alla revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dall'International Standard on Review Engagements 2410, "*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato trimestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio professionale sul bilancio consolidato trimestrale abbreviato.

Il bilancio consolidato trimestrale abbreviato presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente e al bilancio consolidato trimestrale abbreviato del corrispondente periodo dell'anno precedente. Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2014.

I dati relativi al corrispondente periodo dell'anno precedente, presentati ai fini comparativi, non sono stati da noi esaminati. Le conclusioni da noi raggiunte nella presente relazione non si estendono, pertanto, a tali dati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asolo Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Catania Como Firenze
Genova Lecce Milano Napoli
Novara Padova Palermo Parma
Pescara Pescara Roma Torino
Trento Trieste Venezia Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 6.829.600,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00109600153
R.E.A. Milano N. 512883
Partita IVA 00709600153
ISAT number IT00109600153
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



*Gruppo Banca Popolare di Sondrio
Relazione della società di revisione
sulla revisione contabile limitata
31 marzo 2014*

Conclusioni

Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio consolidato trimestrale abbreviato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2014 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 29 maggio 2014

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Paolo Valsecchi'.

Paolo Valsecchi
Socio

15.3.2 INDICAZIONI DI INFORMAZIONI FINANZIARIE CONTENUTE NEL PROSPETTO NON ESTRATTE DAI BILANCI ASSOGGETTATI A REVISIONE CONTABILE

Il Prospetto contiene informazioni finanziarie estratte dai bilanci consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012 assoggettati a revisione contabile. Inoltre, il Prospetto include inoltre altre informazioni finanziarie derivanti dai suddetti bilanci, riclassificate.

15.4 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE

I dati economico-finanziari più recenti inclusi nel Prospetto e sottoposti a revisione contabile si riferiscono al Bilancio 2013.

Il Prospetto contiene inoltre i dati economico-finanziari consolidati riferiti al trimestre chiuso al 31 marzo 2014 sottoposti a revisione contabile limitata.

15.5 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE

Successivamente alla data del bilancio consolidato del Gruppo riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, l'Emittente ha pubblicato informazioni economico-finanziari trimestrali riferite al trimestre chiuso al 31 marzo 2014.

15.6 POLITICA DEI DIVIDENDI

La politica dei dividendi dell'Emittente è determinata dalle prescrizioni statutarie, di seguito specificate, e dall'esigenza di rafforzare tramite l'autofinanziamento - cioè l'accantonamento a riserve di parte degli utili netti d'esercizio - il presidio patrimoniale. La dovuta attenzione è naturalmente riservata ai soci e agli azionisti in termini di corresponsione del dividendo, che la Banca Popolare di Sondrio ha, dalla fondazione a oggi, sempre pagato.

Ai sensi dell'art. 60 dello Statuto sociale, "Dall'utile netto risultante dal bilancio annuale approvato dall'Assemblea, vengono innanzi tutto prelevate: la quota destinata alla riserva legale o ordinaria, nella misura stabilita dalla legge; una quota non inferiore al 20% e non superiore al 30% destinata alla riserva statutaria o straordinaria. Il residuo utile è ripartito come segue: a) ai soci, nella misura che, su proposta del Consiglio di amministrazione, viene fissata con criteri di prudenza dall'Assemblea; b) il rimanente su proposta del Consiglio di amministrazione e secondo le deliberazioni dell'Assemblea, la quale può costituire o incrementare riserve comunque denominate, oltre che la riserva per l'acquisto di azioni della società e un fondo utilizzabile per assistenza, beneficenza, iniziative culturali e d'interesse sociale. Il Consiglio di amministrazione, in sede di formazione del bilancio, può disporre la destinazione di utili alla costituzione e all'incremento di riserve, prima della determinazione dell'utile netto di cui al 1° comma."

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale "I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili restano devoluti alla società."

Si segnala, a conferma di quanto evidenziato, che la Banca d'Italia, con comunicazione del 13 marzo 2013, ha raccomandato a tutte le banche l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che

consentano di mantenere - a livello individuale e consolidato - condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti, idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla Direttiva CRD e dal Regolamento CRR e a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo ICAAP.

Si informa infine che Banca d'Italia ha emanato in data 17 dicembre 2013 la Circolare n. 285 – “Disposizioni di vigilanza per le banche” nella quale, fra l'altro, si prevedono, quali “Misure di conservazione del capitale”, vincoli alla dotazione di capitale che le banche sono tenute a rispettare per poter deliberare la distribuzione di dividendi.

15.6.1 DIVIDENDI DISTRIBUITI

Si riporta di seguito l'ammontare del dividendo per azione relativo agli esercizi finanziari 2012 e 2013:

- esercizio 2012 euro 0,033 per azione
- esercizio 2013 euro 0,05 per azione

15.7 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

La Banca Popolare di Sondrio e le società appartenenti al Gruppo sono destinatarie di alcuni provvedimenti giudiziari, legali e amministrativi correlati all'esercizio dell'attività tipica. Si riportano di seguito quelli maggiormente significativi a giudizio dell'Emittente.

Procedimenti giudiziari e legali promossi nei confronti dell'Emittente

Alla Data del Prospetto i procedimenti giudiziari e legali a carico dell'Emittente e delle società appartenenti al Gruppo sono, a giudizio dell'Emittente, da ritenersi fisiologici e in linea di principio contenuti, in relazione all'attività svolta, alle dimensioni operative del Gruppo stesso, ai rischi impliciti nell'attività bancaria e di prestazione di servizi di investimento. Vi è comunque il rischio che l'Emittente e le controllate possano subire perdite economiche in relazione ai procedimenti in corso, fra i quali quelli legati a contenziosi pendenti in materia di anatocismo.

In coerenza con la probabilità di perdite della specie e con i vigenti principi contabili, la relazione finanziaria trimestrale consolidata dell'Emittente evidenzia, al 31 marzo 2014, un accantonamento prudenziale a fronte cause passive in essere, compreso il contenzioso fiscale, di Euro 35,26 milioni che l'Emittente ritiene essere congruo, a fronte di un *petitum* complessivo, ove già quantificato alla Data del Prospetto, pari a Euro 164,45 milioni.

Alla Data del Prospetto, a giudizio dell'Emittente l'unica causa passiva di rilievo in corso è quella promossa da Alitalia - Linee aeree italiane S.p.A. in amministrazione straordinaria, la quale con atto di citazione notificato il 28 agosto 2011 ha richiesto che venissero dichiarate inefficaci, nei confronti della procedura, rimesse per euro 17.812.155,55, corrispondenti a registrazioni a credito eseguite sul conto della società stessa.

La difesa della Società ha sostenuto - fornendo la relativa giustificazione di natura contabile - che non ci sono rimesse aventi natura solutoria, atteso che l'operatività era sempre stata condotta attraverso operazioni “bilanciate”. Prudenzialmente, tuttavia, l'Emittente ha eseguito un accantonamento di nominali euro 4.500.000,00.

Contenzioso in materia di anatocismo

La Corte di Cassazione con le sentenze 2374/1999 e 3096/1999 ha dichiarato non legittima la prassi della capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti e, in conseguenza di ciò l'eventuale clausola contrattuale che preveda la capitalizzazione trimestrale degli interessi conserva una natura meramente negoziale e non ricalca anche un uso "normativo", di guisa che è inidonea a derogare alla norma imperativa che vieta l'anatocismo di cui all'art. 1283 del Codice Civile. Tale orientamento è stato, inoltre, confermato da recenti pronunce della Corte di Cassazione (S.U. 24418/2010 e l'ordinanza n. 20172/2013 VI sez. civ.). Successivamente, il D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infraannuale degli interessi nei conti correnti bancari, purché siano conteggiati con pari periodicità gli interessi debitori e creditori; pertanto i contenziosi seguiti a dette pronunce giurisprudenziali hanno avuto ad oggetto i contratti stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 342/99.

In materia di anatocismo bancario, l'art. 2, comma 61, del D.L. 225 del 29 dicembre 2010 (c.d. "Mille proroghe"), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 10/2011, aveva introdotto una norma di interpretazione autentica dell'art. 2935 del Codice Civile che, per quanto riguarda la prescrizione delle azioni legali relative al rimborso degli interessi indebitamente pagati, faceva decorrere il termine decennale dal momento dell'annotazione della relativa operazione sul conto anziché dal giorno della chiusura del conto corrente. Con sentenza n. 78 del 5 aprile 2012 la Corte Costituzionale ha dichiarato tale articolo costituzionalmente illegittimo, dando nuovo impulso al contenzioso in materia.

Alla Data del Prospetto, il numero complessivo delle cause pendenti nei confronti del Gruppo in materia di anatocismo si mantiene, in termini assoluti, su livelli che l'Emittente ritiene fisiologici e il rischio è comunque fronteggiato da prudenziali accantonamenti ai fondi per rischi e oneri. Al 31 marzo 2014, risultano, a fronte di un modesto numero di controversie, accantonamenti prudenziali in tema di anatocismo e usura per Euro 3 milioni. Per parte di tali contestazioni la ricorrente non ha definito il *petitum* essendone stata richiesta la determinazione in sede giudiziale. Il *petitum* già individuato e richiesto per le due tipologie ammonta complessivamente a euro 2,05 milioni.

Alla luce delle pronunce in merito al *dies a quo* relativo alla decorrenza del termine di prescrizione delle azioni legali relative al rimborso degli interessi indebitamente pagati, il numero complessivo delle cause pendenti in materia di anatocismo potrebbe avere un incremento, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o Gruppo.

Si segnala, inoltre, quanto recentemente disposto in materia di interessi e anatocismo dalla legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (c.d. "Legge di Stabilità 2014"). Al riguardo l'art. 1, comma 629, modificando l'art. 120 del TUB, prevede espressamente che "*gli interessi periodicamente capitalizzati non possono produrre interessi ulteriori e che, nelle successive operazioni di capitalizzazione [questi devono essere] calcolati esclusivamente sulla sorte capitale*". Il Legislatore, con ampia delega, ha poi attribuito al CICR il compito di dettare modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni (bancarie), non stabilendo alcunché in merito al termine dell'intervento. Fintanto che il regolamento attuativo non verrà emanato sono ipotizzabili ulteriori scenari di potenziale contenzioso con la clientela.

Contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria

Quanto alla situazione fiscale del Gruppo bancario si precisa che, relativamente all'Emittente, sono da ritenersi fiscalmente definiti gli esercizi fino al 2005. Per gli esercizi 2006, 2007 e 2008 la Capogruppo ha ricevuto avvisi di accertamento dall'Agenzia delle Entrate in materia di IRES e IRAP riguardanti la deducibilità di interessi passivi pagati a controparti clienti e banche residenti nei cosiddetti paesi a regime fiscale privilegiato. A fronte di tali contestazioni sono stati predisposti i relativi ricorsi per gli anni 2006, 2007 e 2008, alla Data del Prospetto pendenti presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano. Nel mese di maggio 2014 la Società ha ricevuto, con riguardo alla medesima fattispecie, il questionario informativo relativamente all'anno 2009 ed è da ritenersi che seguiranno anche per il 2009 avvisi di accertamento per IRES e IRAP contenenti le medesime contestazioni presenti negli atti riferiti agli anni precedenti.

Sempre per gli stessi esercizi la Capogruppo ha ricevuto avvisi di accertamento ai fini IVA per la mancata applicazione della stessa sulle commissioni percepite come banca depositaria. La contestazione riguarda gli anni 2006, 2007 e 2008. Per il biennio 2006 e 2007 sono state addebitate anche sanzioni e interessi mentre per il 2008 nessuna sanzione come di seguito specificato. Va in merito evidenziato che, in relazione alla complessità del contendere e ai numerosi dubbi interpretativi e poiché si tratta di contestazione, mossa alla generalità degli intermediari finanziari che svolgevano l'attività di banca depositaria, riflettente un cambio radicale rispetto alla prassi attuata praticamente da sempre, l'Agenzia delle Entrate con Risoluzione n. 97/E del 17 dicembre 2013 ha formalizzato una soluzione di compromesso che prevede l'assoggettamento solo parziale in via forfetaria di tali commissioni all'IVA e nessuna irrogazione di sanzioni per le annualità antecedenti oggetto di accertamento. Pertanto l'accertamento per il 2008 recepisce i contenuti di tale risoluzione. La Capogruppo, dopo aver attentamente valutato la novità, ha ritenuto di poter definire l'accertamento in materia IVA per l'anno 2008 provvedendo al pagamento di quanto richiesto, mentre per gli esercizi 2006 e 2007, i cui atti di accertamento erano stati tempestivamente impugnati, ha ritenuto di procedere alla chiusura della controversia, formulando insieme all'Amministrazione finanziaria una proposta di conciliazione giudiziale, sempre alla luce della risoluzione sopra richiamata che non prevede l'irrogazione di sanzioni e abbate l'importo di quanto richiesto. Nel mese di maggio 2014 la Società ha ricevuto, in tema, il questionario informativo relativamente all'anno 2009 ed è da ritenersi che seguiranno richieste della specie fino all'anno 2013.

L'ammontare totale delle pretese dell'Amministrazione Finanziaria relativamente agli accertamenti IRES e IRAP in corso è di Euro 2,7 milioni per imposte, già corrisposti per 1/3, oltre a interessi e sanzioni.

Con riferimento al contenzioso che potrebbe instaurarsi con l'Amministrazione Finanziaria in materia di IVA relativa alle commissioni percepite come banca depositaria per gli anni dal 2009 al 2013 le cui pretese con la Risoluzione n. 97/E sopra citata sono state sostanzialmente ridimensionate e al contenzioso già in essere, e a quello che potrebbe instaurarsi in materia di IRES e IRAP per gli interessi passivi pagati a residenti in paesi a regimi fiscali privilegiati, la Capogruppo ritiene che l'accantonamento di euro 2 milioni ricompreso nel fondo controversie legali sia sufficiente a fronteggiare eventuali oneri che ne potrebbero derivare.

Negli esercizi 2013 e 2014 sono stati notificati accertamenti in materia di imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine concessi in pool unitamente ad altre banche i cui contratti sono stati sottoscritti all'estero. L'Agenzia delle Entrate, in difformità di un indirizzo precedente, afferma che tali contratti sono stati predisposti in Italia anche se sottoscritti all'estero e pertanto sono soggetti a imposta sostitutiva. Tali contratti nella quasi totalità prevedono la possibilità di riaddebitare la maggiore imposta alle controparti finanziate. La Capogruppo ha provveduto ad incaricare i propri legali di inoltrare i relativi ricorsi previa consultazione con le altre banche aderenti ai pool e gli stessi

beneficiari dei finanziamenti.

E' pendente un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria relativo alla società Immobiliare Borgo Palazzo Srl, integralmente controllata dalla partecipata Sinergia Seconda S.r.L. a seguito di contestazione di "non operatività" mossa a seguito di accertamento. I giudizi in primo e secondo grado hanno rigettato le pretese dell'Amministrazione Finanziaria che è ricorsa alla Suprema Corte. Non si sono effettuati accantonamenti in virtù delle buone ragioni che la società ritiene di avere suffragate dai gradi di giudizio e dalle modifiche normative intervenute successivamente.

Accertamenti delle Autorità di vigilanza

La Società, nel periodo 8 gennaio - 24 aprile 2013 è stata sottoposta ad accertamenti da parte della Banca d'Italia in materia di "Valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché delle relative politiche e prassi applicative".

La verifica, che non ha comportato l'avvio di alcun procedimento sanzionatorio, ha evidenziato carenze in materia di pianificazione e attuazione delle politiche di provisioning, definizione della regolamentazione interna e prassi in uso, costatazioni che sono state oggetto di attenta riflessione, di puntuale riscontro nei confronti della Banca d'Italia e di conseguenti iniziative, attuate e in corso, volte ad adeguare le strutture, a revisionare l'impianto regolamentare, a ridefinire le politiche di provisioning, in un'ottica maggiormente prudentiale, coerente con il prolungarsi della sfavorevole congiuntura, le crescenti difficoltà del mercato immobiliare e l'incertezza sull'evoluzione prospettica del contesto economico.

Quanto attuato in termini di classificazione delle posizioni deteriorate, di quantificazione delle rettifiche di valore e dei relativi accantonamenti su crediti trova riscontro nei dati di bilancio 2012 e 2013 e negli indici di copertura.

Nell'ambito di un accertamento focalizzato, ma in una logica di complementarità, è stato rilevato che, pur in presenza di una situazione aziendale caratterizzata da profili tecnici nel complesso positivi, emerge che il gruppo presenta elementi di debolezza relativi alla governance, agli assetti organizzativi, alla pianificazione e alla gestione dei rischi, che non si sono completamente adeguati al processo di crescita dimensionale e operativa del Gruppo. In relazione, sono state intraprese iniziative mirate, altre sono in corso di progressiva attuazione, volte a rafforzare la struttura del Gruppo negli ambiti evidenziati.

15.8 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE SUCCESSIVAMENTE AL 31 DICEMBRE 2013

Dopo la chiusura dell'esercizio 2013 non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria e commerciale dell'Emittente.

CAPITOLO XVI – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

16.1 CAPITALE SOCIALE

16.1.1 CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO E VERSATO

Alla Data del Prospetto, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad euro 924.443.955, suddiviso in n. 308.147.985 azioni ordinarie, del valore nominale di 3 euro, di cui n. 3.020.000 azioni inserite nel portafoglio di proprietà (0,98%).

16.1.2 AZIONI NON RAPPRESENTATIVE DEL CAPITALE SOCIALE

Alla Data del Prospetto, l'Emittente non ha emesso azioni diverse dalle azioni ordinarie o non rappresentative del capitale sociale.

16.1.3 IMPORTO DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI, SCAMBIABILI O CON WARRANT CON INDICAZIONE DELLE CONDIZIONI E DELLE MODALITÀ DI CONVERSIONE, DI SCAMBIO O DI SOTTOSCRIZIONE

L'Emittente non ha in circolazione obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant.

16.1.4 ESISTENZA DI EVENTUALI DIRITTI E/O OBBLIGHI DI ACQUISTO SU CAPITALE AUTORIZZATO, MA NON EMESSO O DI UN IMPEGNO ALL'AUMENTO DI CAPITALE

Premesso che l'unica operazione sul capitale deliberata dall'Emittente attiene all'Offerta di cui al presente Prospetto, nella Sezione Seconda, paragrafo 4.1.6, del Prospetto stesso, cui si rimanda, sono specificate le deliberazioni assunte dall'Assemblea e dal Consiglio di amministrazione dell'Emittente in relazione all'Offerta. Non sono in corso e/o previsti altri impegni e/o programmi finalizzati all'aumento di capitale dell'Emittente.

Non esistono, oltre a quelli rivenienti dall'Offerta in Opzione, eventuali altri diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso.

16.1.5 INFORMAZIONI RIGUARDANTI IL CAPITALE DI EVENTUALI MEMBRI DEL GRUPPO OFFERTO IN OPZIONE

Alla Data del Prospetto, non esistono quote di capitale di società del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio offerte in opzione condizionatamente o incondizionatamente.

CAPITOLO XVII – CONTRATTI IMPORTANTI

Alla Data del Prospetto l’Emittente e le società appartenenti al Gruppo non hanno in corso d’esecuzione, stipulato e/o pianificato contratti rilevanti diversi da quelli conclusi nell’ambito del normale svolgimento delle rispettive attività tipiche.

CAPITOLO XVIII – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

18.1 RELAZIONI DI ESPERTI

Fatte salve le fonti di mercato indicate nella Sezione Prima, Capitolo 5 del Prospetto, nonché il rating dell'Emittente, nel Prospetto non sono riportati pareri e/o relazioni attribuite a esperti.

18.2 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Nel Prospetto non vi sono ulteriori informazioni provenienti da terzi, oltre a quelle indicate al precedente Paragrafo 18.1. In merito si conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

CAPITOLO XIX – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Presso la sede legale dell’Emittente in Sondrio, piazza Garibaldi 16, e sul sito internet aziendale “www.popso.it”, sezione “Informativa societaria”, è fra l’altro consultabile la seguente documentazione:

- statuto;
- Relazione finanziaria 2013
- Relazione finanziaria 2012
- Resoconto intermedio al 31 marzo 2014
- relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.



SEZIONE SECONDA

CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI

1.1 RESPONSABILI DEL PROSPETTO

Si veda Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1, del Prospetto.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Si veda Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2, del Prospetto.

CAPITOLO II – FATTORI DI RISCHIO

Per una dettagliata descrizione dei fattori di rischio specifici per l'Emittente, per il mercato in cui opera e per gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta, si rinvia alla Sezione I, Capitolo III, del Prospetto.

CAPITOLO III – INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE

Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e sulla scorta della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale il Gruppo ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nella “Raccomandazione ESMA 2013/319”, l’Emittente ritiene che il capitale circolante di cui dispone sia sufficiente per il soddisfacimento delle proprie attuali esigenze e di quelle del Gruppo, intendendosi quelle relative ai 12 mesi successivi alla Data del Prospetto.

3.2 FONDI PROPRI ED INDEBITAMENTO

La seguente tabella riporta il totale della raccolta diretta e dell’interbancario netto alla data del 31 marzo 2014.

Totale raccolta diretta ed interbancario netto (migliaia di euro)	31/03/14	31/12/13
Debiti verso la clientela	24.369.974	23.710.352
Titoli in circolazione	2.964.132	2.964.974
Totale raccolta diretta	27.334.106	26.675.326
Debiti verso banche centrali per LTRO	1.800.000	1.800.000
Crediti verso banche	969.667	733.954
Debiti verso altre banche (senza LTRO)	1.352.056	1.267.978
Interbancario netto: crediti-debiti (senza LTRO)	-382.389	-534.024

L’esposizione verso banche garantita è relativa all’esposizione nei confronti della BCE e della Bei - Banca Europea per gli Investimenti, e costituisce il 67% dell’intera esposizione. In data 23 aprile 2014, la Capogruppo ha provveduto alla restituzione anticipata alla Banca Centrale Europea del finanziamento LTRO in scadenza il 26 febbraio 2015, per un controvalore di 500 milioni di euro.

PATRIMONIO DEL GRUPPO (migliaia di euro)	31/03/14	31/12/13
Capitale	924.444	924.444
Sovrapprezzi emissione	171.450	171.450
Riserve	848.791	794.781
Azioni proprie	-24.316	-24.316
Riserve di valutazione	44.815	16.782
Risultato dell’esercizio	41.746	53.033
Totale	2.006.930	1.936.174

3.3 INTERESSI DELLE PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'OFFERTA

Alla Data del Prospetto, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale o degli alti dirigenti è portatore di interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente o del Gruppo, salvo quelli eventualmente inerenti alle singole operazioni sottoposte ai competenti organi dell'Emittente o delle società facenti parte del Gruppo.

Alcune istituzioni finanziarie partecipanti al Consorzio di Garanzia, società dalle stesse rispettivamente controllate o alle stesse collegate (i) vantano rapporti creditizi con società del Gruppo, (ii) prestano o hanno prestato servizi di consulenza e di investment banking a favore della Società e/o società facenti parte del Gruppo e/o ad azionisti di quest'ultime, a fronte dei quali hanno percepito o percepiscono commissioni e/o (iii) detengono, in conto proprio o per conto di propri clienti, partecipazioni nel capitale sociale della Banca. I Garanti potrebbero, pertanto, trovarsi in situazione di potenziale conflitto di interesse. In particolare, si segnala che Banca IMI, società appartenente al gruppo bancario Intesa Sanpaolo si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto (i) Banca IMI opera in qualità di Joint Global Coordinator e Joint Bookrunner nell'ambito dell'Offerta, unitamente ad altri intermediari, e riceverà commissioni a fronte dei servizi prestati; (ii) Intesa Sanpaolo S.p.A. complessivamente, anche attraverso le sue controllate, ha erogato finanziamenti significativi a Banca Popolare di Sondrio e al Gruppo; (iii) società appartenenti al gruppo bancario Intesa Sanpaolo, inclusa Banca IMI, nel normale esercizio della propria attività possono prestare in via continuativa servizi di lending, advisory, di investment banking e di finanza aziendale a favore di Banca Popolare di Sondrio; (iv) Banca IMI presta attività (inclusa l'attività di market making su mercati regolamentati e/o sistemi multilaterali di negoziazione) e servizi di investimento che possono avere ad oggetto gli strumenti finanziari emessi dall'Emittente e/o da società del Gruppo o altri strumenti collegati a questi ultimi. I Garanti che si trovano in alcuna delle situazioni sopra descritte, in linea con quanto previsto dalle proprie politiche di gestione dei conflitti di interesse, hanno identificato e implementato adeguate misure per assicurare che il rischio di conflitti di interesse idonei a danneggiare gli interessi dei propri clienti sia adeguatamente mitigato.

3.4 RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI

L'Aumento di Capitale è finalizzato, in primis, a rafforzare i coefficienti patrimoniali del Gruppo, così da consentire il pieno rispetto dei limiti prudenziali previsti dalla vigente normativa (Basilea 3) già dal corrente esercizio, nonché di affrontare gli eventuali impatti rivenienti dal *Comprehensive Assessment*, in relazione al quale le banche sottoposte all'AQR e agli Stress Test, considerata la loro rilevanza sistemica, saranno inoltre tenute a rispettare, quale parametro di riferimento per l'esito di tali esercizi: (i) nello Scenario base, un Capitale Primario di Classe 1 dell'8%; e (ii) nello Scenario avverso, un Capitale Primario di Classe 1 del 5,5%.

A tale riguardo, si rileva che le stime interne sulla posizione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio alla data del 1° gennaio 2014, ottenute sia in applicazione della Nuova Disciplina "a regime" ("*Fully phased*"), e sia applicando le previsioni transitorie del Regolamento CRR e della Direttiva CRD IV, come integrate da Banca d'Italia con la Circolare n. 285 ("*Phase in*"), esprimono i seguenti valori.

COEFFICIENTI DI VIGILANZA "BASELEA 3" (STIMA AL 01.01.2014)	"Phase in" %	"Fully phased" %
Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 ratio)	8,03%	7,88%
Tier 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	8,04%	7,91%
Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)	10,88%	10,48%

In tale contesto, come emerge dalla tabella di seguito illustrata, l'Aumento di Capitale, nell'ipotesi di realizzazione per l'importo massimo di Euro 350 milioni a pagamento, determinerebbe alla data del 1° gennaio 2014, il pieno rispetto dei requisiti prudenziali allo stato previsti dalla normativa di vigilanza e consentirebbe di affrontare a giudizio dell'Emittente gli impatti che potrebbero derivare dalle risultanze del *Comprehensive Assessment*.

COEFFICIENTI DI VIGILANZA "BASELEA 3" (STIMA AL 01.01.2014, INCLUSIVO DI AUMENTO DI CAPITALE)	"Phase in" %	"Fully phased" %
Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 ratio)	9,45%	9,30%
Tier 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	9,46%	9,33%
Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)	12,30%	11,90%

Con riferimento ai profili finanziari, i proventi dell'Aumento di Capitale pari all'ammontare netto massimo di 331,8 milioni di euro, nell'ipotesi di integrale sottoscrizione dello stesso (al netto delle commissioni da corrisponderci ai Garanti e degli altri oneri relativi alla realizzazione dell'operazione), saranno utilizzati per:

- i) alimentare il sostegno finanziario che la Banca tradizionalmente accorda a famiglie e imprese meritevoli - quindi alle economie locali delle aree presidiate. L'intento è pure di rispondere attivamente all'auspicata ripresa della domanda di credito riveniente dall'inversione di tendenza, quindi dalla crescita, del ciclo produttivo. Su tali basi operative la Banca intende proseguire l'accrescimento delle proprie quote di mercato e del portafoglio clienti;
- ii) supportare la crescita strutturale attesa, in particolare tramite l'apertura, nell'arco del prossimo triennio, di una decina di nuove filiali all'anno, quale concreta espressione della volontà di proseguire, in autonomia, lo sviluppo dimensionale per linee interne in continuità con quanto attuato negli anni precedenti.

Altri ambiti d'intervento, in termini di rafforzamento operativo e strutturale, attengono: (a) il mirato rafforzamento dei rapporti con le società partecipate; (b) i progetti di ampliamento e ammodernamento di filiali, oltre alla possibilità di acquisire, in presenza di favorevoli occasioni, immobili strumentali di pregio situati in posizione centrale di città nelle quali la Banca intende insediarsi; (c) il potenziamento dei presidi relativamente ai vari profili di rischio, con particolare riguardo a quello di credito; (d) gli investimenti necessari per l'acquisizione di sistemi informatici innovativi, tali da migliorare l'efficienza operativa e sostenere l'evoluzione del canale virtuale.

Per ulteriori informazioni relative agli effetti patrimoniali dell'aumento di capitale si rinvia alla

Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo 3.1.1.

CAPITOLO IV – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI

4.1 INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE AZIONI BPS

4.1.1 DESCRIZIONE DELLE AZIONI BPS

Oggetto dell'Offerta in Opzione sono le Azioni BPS, con godimento regolare e valore nominale di euro 3, aventi le stesse caratteristiche delle azioni dell'Emittente in circolazione alla Data del Prospetto. Le Azioni BPS avranno codice ISIN IT000784196 e saranno emesse munite della cedola n. 37 e seguenti. Ai Diritti di Opzione per la sottoscrizione delle Azioni BPS è attribuito il codice ISIN IT0005025066. Le informazioni relative al numero di Azioni BPS oggetto in opzione, sono riportate al seguente Capitolo V.

4.1.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE AZIONI BPS SONO STATE EMESSE

Le Azioni BPS oggetto dell'Offerta saranno emesse nel rispetto della legislazione italiana e saranno soggette alla medesima normativa.

4.1.3 CARATTERISTICHE DELLE AZIONI BPS

Le Azioni BPS saranno nominative, liberamente trasferibili, con valore nominale di euro 3, con godimento regolare alla data della loro emissione e assoggettate al regime di dematerializzazione, di cui agli artt. 83bis e seguenti del TUF e dai relativi regolamenti di attuazione, e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

4.1.4 VALUTA DI EMISSIONE

Le Azioni BPS saranno denominate in euro.

4.1.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI ALLE AZIONI BPS E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO

Le Azioni BPS avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni Banca Popolare di Sondrio in circolazione alla Data del Prospetto.

In particolare, le Azioni BPS sono ordinarie, nominative, liberamente trasferibili e indivisibili e attribuiscono a ciascun socio, qualunque sia il numero di azioni Banca Popolare di Sondrio possedute, un solo voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente. Si evidenzia che le Azioni BPS rivenienti dall'Aumento di Capitale non avranno però diritto all'assegnazione delle Azioni Gratuite rivenienti dall'Aumento Gratuito, che sarà eseguito contestualmente all'avvio dell'Offerta in Opzione.

Le Azioni Gratuite, a loro volta, saranno prive del Diritto di Opzione e, pertanto, non parteciperanno all'Offerta in opzione.

Le azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio sono ammesse alla quotazione presso il MTA. Le Azioni BPS saranno negoziate, in via automatica, secondo quanto previsto dall'art. 2.4.1 del Regolamento di Borsa, presso il medesimo mercato in cui saranno negoziate le azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio al momento dell'emissione.

Acquisizione della qualità di Socio

Ai sensi dell' art. 7 dello Statuto, “Possono essere ammesse a socio le persone fisiche, anche se in età minore. Inoltre, possono fare parte della società le persone giuridiche, le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti collettivi. Essi devono designare per iscritto la persona fisica autorizzata a rappresentarli; qualsiasi modificazione a detta designazione è inopponibile alla società finché non sia stata a essa regolarmente notificata. In tutti i casi coloro che a qualunque titolo rappresentano soci non sono eleggibili, in tale loro veste, alle cariche sociali. Non possono far parte della società gli interdetti, gli inabilitati, i falliti che non abbiano ottenuto sentenza di riabilitazione e tutti coloro che abbiano riportato condanne a pene che importino interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici. L’ammissione a socio viene valutata anche sulla base dell’eventuale rapporto in atto”.

Ai sensi dell’art. 8 dello Statuto, “Chi intende diventare socio deve presentare al Consiglio di amministrazione una domanda contenente l’indicazione del numero di azioni acquistate o sottoscritte, le generalità, il domicilio e ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o richieste in via generale dalla società e in particolare deve dichiarare espressamente di accettare le norme dello statuto. Per i minori le domande devono essere sottoscritte da chi ne ha la legale rappresentanza. Il titolare di azioni, fino a quando non abbia richiesto e ottenuto l’ammissione a socio, può esercitare soltanto i diritti di contenuto patrimoniale.”

Ai sensi dell’art. 9 dello Statuto, “Il Consiglio di amministrazione decide in merito alle domande di ammissione a socio con deliberazione congruamente motivata, avuto riguardo all’interesse della società, allo spirito della forma cooperativa e alle prescrizioni statutarie.”.

Ai sensi dell’art. 10 dello Statuto, “L’accoglimento della domanda di ammissione a socio va annotato sul libro dei soci e comunicato al richiedente, entro novanta giorni dalla data di ricevimento della domanda stessa, mediante lettera indirizzata al domicilio da questi indicato.”.

Ai sensi dell’art.11 dello Statuto, “Il rifiuto dell’ammissione a socio va comunicato al richiedente nel termine di novanta giorni dalla data di ricevimento della domanda da parte della società. Entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di rigetto, il richiedente può presentare al Collegio dei probiviri della società istanza di riesame della propria domanda di ammissione. Il Collegio dei probiviri, costituito a norma di statuto e integrato con un rappresentante del richiedente, si pronunzia entro trenta giorni dal ricevimento dell’istanza, disponendo il riesame o respingendo la domanda e, in ogni caso, comunica la propria decisione al Consiglio di amministrazione. Se il Collegio dei probiviri dispone il riesame, il Consiglio di amministrazione si pronunzia definitivamente sulla domanda, con deliberazione motivata.”

Ai sensi dell’art. 12 dello Statuto, “La qualità di socio si acquista con l’iscrizione nel libro dei soci, adempiute le formalità prescritte.”.

Diritti patrimoniali

Ai sensi dell’art. 60 dello Statuto, “Dall’utile netto risultante dal bilancio annuale approvato dall’Assemblea, vengono innanzi tutto prelevate: la quota destinata alla riserva legale o ordinaria, nella misura stabilita dalla legge; una quota non inferiore al 20% e non superiore al 30% destinata alla riserva statutaria o straordinaria. Il residuo utile è ripartito come segue: a) ai soci, nella misura che, su

proposta del Consiglio di amministrazione, viene fissata con criteri di prudenza dall'Assemblea; b) il rimanente su proposta del Consiglio di amministrazione e secondo le deliberazioni dell'Assemblea, la quale può costituire o incrementare riserve comunque denominate, oltre che la riserva per l'acquisto di azioni della società e un fondo utilizzabile per assistenza, beneficenza, iniziative culturali e d'interesse sociale. Il Consiglio di amministrazione, in sede di formazione del bilancio, può disporre la destinazione di utili alla costituzione e all'incremento di riserve, prima della determinazione dell'utile netto di cui al 1° comma.”.

4.1.6 DELIBERE E AUTORIZZAZIONI

L'Assemblea straordinaria della Banca Popolare di Sondrio del 26 aprile 2014 ha deliberato:

- 1) di approvare l'operazione di aumento del capitale sociale in forma mista nei termini proposti dal Consiglio di amministrazione, di seguito precisati:
 - assegnazione gratuita di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 3, godimento regolare, fino a un ammontare nominale massimo di euro 100 milioni, da trasferire, per il relativo importo, da “sovrapprezzi di emissione” a “capitale”;
 - contestuale emissione straordinaria di azioni ordinarie a pagamento del valore nominale di euro 3 da offrire in opzione ai soci e agli azionisti fino a un ammontare di euro 350 milioni ovvero a un importo complessivo non sostanzialmente inferiore anche ai fini della realizzazione dell'esatto rapporto di spettanza in opzione ai soci e agli azionisti, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, importo da determinarsi dal Consiglio di amministrazione in via attuativa;
 - versamento di un rimborso spese, commisurato al numero delle nuove azioni sottoscritte a pagamento, da determinare dal Consiglio di amministrazione;
- 2) di delegare in via attuativa al Consiglio di amministrazione ogni più ampia facoltà di determinare, relativamente alla deliberazione di cui al precedente punto 1), tutti i termini, modalità e condizioni dell'operazione stessa e in particolare,
 - il prezzo di emissione delle azioni a pagamento, ordinarie e del valore nominale di euro 3 (euro tre), incluso l'eventuale sovrapprezzo, in considerazione delle condizioni di mercato, della quotazione dell'azione, dell'andamento economico, patrimoniale, finanziario e prospettico della banca;
 - il numero di azioni, ordinarie e del valore nominale di euro 3 (euro tre), assegnate gratuitamente e offerte in opzione, con i relativi rapporti di assegnazione e di opzione in proporzione alle azioni detenute, provvedendo a eventuali arrotondamenti;
 - l'esatto periodo di esecuzione dell'operazione, da completarsi entro il corrente esercizio;
 - l'ammontare dell'eventuale rimborso spese commisurato al numero delle nuove azioni sottoscritte a pagamento;

inoltre, di provvedere:

- all'offerta dei diritti d'opzione non esercitati, secondo il disposto dell'articolo 2441, terzo comma, del codice civile;
- al prelevamento da “sovrapprezzi di emissione” degli importi da trasferire a “capitale” in correlazione alla parte gratuita dell'operazione.

L'Assemblea straordinaria ha inoltre deliberato, a completamento delle deliberazioni sopra riportate, di delegare al Presidente, ai Vicepresidenti e al Consigliere delegato, disgiuntamente tra loro, le facoltà occorrenti per rendere pubbliche ed esecutive, a norma di legge, le suddette deliberazioni assembleari; inoltre, per apportare alle deliberazioni stesse le eventuali modificazioni, soppressioni e/o aggiunte anche in relazione a eventuali indicazioni delle competenti Autorità ai fini dell'approvazione, deposito, iscrizione e pubblicazione di legge.

Il Consiglio di amministrazione del 5 giugno 2014 ha quindi deliberato, in relazione alla predetta delega attuativa:

- l'emissione gratuita di n. 30.814.798 nuove Azioni ordinarie BPS, del valore nominale di euro 3 prive del diritto di Opzione, da assegnare a soci e azionisti in rapporto di n. 1 Azione Gratuita ogni 10 azioni ordinarie possedute, per un controvalore di euro 92.444.394,00, deliberando altresì di dare esecuzione all'assegnazione gratuita in data 9 giugno 2014;
- l'emissione a pagamento di n. 114.422.994 nuove Azioni ordinarie BPS, del valore nominale di euro 3, da offrire in opzione a soci e azionisti, ante assegnazione delle azioni a titolo gratuito, in rapporto di n. 3 Azioni BPS ogni n. 8 Azioni BPS possedute, al prezzo di euro 3,00, pari al valore nominale, per un controvalore complessivo di euro 343.268.982,00.

Nella medesima riunione consiliare è stato altresì deliberato di non richiedere ai soci e agli azionisti nessuna commissione (rimborso spese) per la sottoscrizione delle Azioni oggetto dell'Offerta.

4.1.7 DATA DI EMISSIONE DELLE AZIONI BPS

Le Azioni BPS sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

Le Azioni BPS sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Borsa saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei Diritti di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

4.1.8 LIMITAZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI BPS

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni BPS ai sensi di legge, dello Statuto, salvo quanto previsto dall'art. 22 dello Statuto che si riporta di seguito:

Le azioni sono, per patto sociale, soggette, fin dalla loro origine, a vincolo e privilegio in favore della società, anche qualora non siano depositate presso la stessa, a garanzia di ogni obbligazione diretta e indiretta del socio verso la società. A tale fine la società ha in ogni caso diritto di ritenzione sulle azioni che essa ha in deposito o delle quali ha comunque la detenzione.

Qualora il socio sia inadempiente verso la società, ovvero sia sottoposto a procedura concorsuale, il Consiglio di amministrazione, senza pregiudizio di ogni altra azione e senza necessità di preventiva intimazione e di formalità giudiziarie, può a sua discrezione alienare in tutto o in parte le azioni del socio fino alla concorrenza del credito della società, comprensivo di spese e accessori, oppure procedere, anche mediante utilizzo della riserva di cui al precedente articolo 21, a compensazione fino alla stessa concorrenza sulla base del prezzo di chiusura registrato il giorno dell'operazione nel

mercato regolamentato in cui il titolo è oggetto di negoziazione. In caso di fallimento del socio, la compensazione si verifica di diritto alla data della dichiarazione.

Ove le azioni non siano presso la società e il socio non ottemperi tempestivamente all'intimazione, fattagli mediante lettera raccomandata, di depositarle presso la stessa, il Consiglio di amministrazione provvede all'annullamento e all'emissione di duplicati senza formalità né vincoli di termini, dando attuazione a quanto previsto al comma precedente.

La società ha diritto di compensare, anche ai sensi dell'articolo 1252 del codice civile, il proprio credito verso il socio escluso sia con il ricavo delle azioni vendute, sia con l'importo corrispondente a quelle acquistate direttamente, sia con il diritto del socio alla liquidazione della quota conseguente al provvedimento di esclusione quando questa non operi di diritto. L'eventuale differenza in eccesso viene tenuta a disposizione del socio in un conto infruttifero.

4.1.9 REGIME FISCALE DELLE AZIONI

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano alcuni aspetti del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni BPS, ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente alla data del Prospetto e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi di tutte le conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Azioni BPS per tutte le possibili categorie di investitori.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni BPS, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente e sulla prassi esistente alla Data del Prospetto, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti, che potrebbero anche avere effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

Allorché si verifichi una tale eventualità, non è previsto l'aggiornamento della presente sezione per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni contenute nella presente sezione non risultassero più valide.

Si segnala che, con il Decreto Legge del 24 aprile 2014, n. 66, sono state apportate rilevanti modifiche al regime impositivo delle rendite finanziarie. In particolare, ai fini che qui rilevano, ai sensi dell'art. 3 del predetto Decreto Legge *"le ritenute e le imposte sostitutive sugli interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente*

Della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e sui redditi diversi di cui all'art. 67, comma 1, lettere da c-bis) a c-quinquies), del medesimo testo unico, ovunque ricorrano, sono stabilite nella misura del 26 per cento".

Qualora il D.L. di cui sopra venga convertito in legge senza ulteriori modifiche, le nuove disposizioni si applicheranno agli interessi, ai premi e ad ogni altro provento di natura finanziaria diventati esigibili a decorrere dal 1° luglio 2014.

Gli investitori sono, perciò, tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni BPS e a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni su tali azioni dell'Emittente (dividendi o riserve).

A) Definizioni

Ai fini del Paragrafo 4.2.14 del Prospetto, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato:

“Cessione di Partecipazioni Qualificate”: cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell’arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli e i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione al capitale superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

“Cessione di Partecipazioni Non Qualificate”: cessione a titolo oneroso di strumenti finanziari sopra menzionati, diverse dalle Cessioni di Partecipazioni Qualificate;

“Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;

“Partecipazioni Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%.

B) Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle Azioni dell’Emittente saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

1. Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell’esercizio d’impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni dell’Emittente), sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 20%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell’art. 27-ter, D.P.R. n. 600 del 29 settembre 1973 (il “DPR 600/1973”); non sussiste l’obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi. Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell’art. 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

A seguito dell’entrata in vigore del D.Lgs. n. 213 del 24 giugno 1998 sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le Azioni dell’Emittente.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a Partecipazioni Qualificate.

Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio.

Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 (il "DM 2 aprile 2008") – in attuazione dell'art. 1, comma 38 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (la "Legge Finanziaria 2008") – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

2. Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni nell'ambito del regime del risparmio gestito

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del D.Lgs. 21 novembre 1997 n. 461 (il "D.Lgs. 461/1997"), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato maturato annuo di gestione, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 20% (26% dal 1° luglio 2014).

3. Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il DM 2 aprile 2008 – in attuazione dell'art. 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

4. Società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplici ed equiparate di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (di seguito il

“TUIR”), (comprese associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l’esercizio in forma associata di arti e professioni) società ed enti di cui all’art. 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, società in accomandita semplice e società semplici ed equiparate di cui all’art. 5 del TUIR, da società ed enti di cui all’art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciali (cosiddetti enti commerciali), fiscalmente residenti in Italia non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

1. le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplici) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente; il DM 2 aprile 2008 – in attuazione dell’art. 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall’esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l’applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l’utile dell’esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio;
2. le distribuzioni a favore di soggetti IRES (società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni ed enti commerciali) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l’intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

5. Enti di cui all’art. 73(1), lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all’art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono a formare il reddito complessivo da assoggettare ad IRES limitatamente al 5% del loro ammontare.

6. Soggetti esenti ed esclusi dall’imposta sul reddito delle società

Per le azioni, quali le Azioni emesse dall’Emittente, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall’imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 20% (26% dal 1° luglio 2014) applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le Azioni sono depositate ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di

deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

L'imposta non è invece applicabile nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'art. 74, comma 1, TUIR (i.e. organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, le associazioni e gli enti gestori di demanio collettivo, le comunità montane, le province e le regioni).

7. Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "Decreto 252"), e (b) organismi italiani di investimento collettivo del risparmio ("O.I.C.R."), diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare, non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Per i suddetti fondi pensione tali utili concorrono secondo le regole ordinarie alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%. Gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, comma 5-quinquies, del TUIR. Sui proventi dei suddetti O.I.C.R. percepiti dai partecipanti in sede di riscatto, rimborso o distribuzione in costanza di detenzione delle quote/azioni trova applicazione il regime della ritenuta di cui all'art. 26-quinquies del D.P.R. n. 600/1973.

8. Fondi comuni di investimento immobiliare italiani

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il "Decreto 351"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003 (il "Decreto 269"), le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti in Italia ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-bis della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 (la "Legge 86"), non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali fondi. In alcuni casi, i redditi conseguiti da un fondo comune di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo.

9. Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione secondo le regole ordinarie nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo.

10. Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le Azioni per il tramite di una

stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni dell'Emittente) e percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono, in linea di principio, soggetti ad una imposta sostitutiva del 20% (26% dal 1° luglio 2014) ai sensi dell'art. 27-ter DPR 600/1973. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, nonché mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF) dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, che scontano la suddetta imposta sostitutiva sui dividendi – diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione e dalle società ed enti rispettivamente istituiti e residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, di cui si dirà oltre – hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza di 1/4 (26% dal 1° luglio 2014) della imposta sostitutiva subito in Italia ai sensi dell'art. 27-ter, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati poi approvati i modelli per la richiesta di applicazione dell'aliquota ridotta in forza delle convenzioni contro la doppia imposizione sui redditi stipulate dall'Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 20% (26% dal 1° luglio 2014). In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'1,375% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai sensi dell'art. 1, comma 68 della Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'1,375%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di status fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

Ai sensi dell'art. 27-bis del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi trasfusa nella Direttiva n. 96/2011 del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10 per cento del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell'Emittente sia già trascorso al momento della

distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva, presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione nella Società allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

C) Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR, ovverosia, tra l'altro, delle riserve o altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "Riserve di Capitale").

1. Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione, ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione Finanziaria, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili, da assoggettare al regime descritto sopra per i dividendi. Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'art. 7 del D. Lgs. 461/1997.

2. Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle persone fisiche che detengono Azioni nell'esercizio di attività d'impresa, alle società in

nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo D).

3. Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare)

In base a un'interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva dell'11%. Anche il valore delle partecipazioni, alla fine dello stesso periodo d'imposta, dovrebbe essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione dei suddetti fondi pensione. Le somme percepite da O.I.C.R. istituiti in Italia soggetti a vigilanza (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare) a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale non dovrebbero invece scontare alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

4. Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

5. Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale sono assoggettate in capo alla stabile organizzazione al medesimo regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73 comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato al precedente paragrafo (ii).

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente Paragrafo sub (iv).

D. Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

1. Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o meno.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Qualora dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 49,72% della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni (nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni) che non si qualifichi quale Cessione di Partecipazioni Qualificate, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 20% (26% dal 1° luglio 2014). Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

- (a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 20% (26% dal 1° luglio 2014) è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze della stessa natura ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espresse in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).
- (b) Regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 461/1997. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 20% (26% dal 1° luglio 2014) è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso

il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze della stessa natura realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

- (c) Regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime (di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 461/1997) è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 20% (26% dal 1° luglio 2014) è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto, tra l'altro, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da fondi comuni di investimento immobiliare italiani. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative a Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 20% (26% dal 1° luglio 2014). Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti, di cui al precedente punto (a). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

2. Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia in base al regime ordinario. Secondo quanto chiarito

dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni, sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente. Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (iii), le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale pari al 49,72% del relativo ammontare. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (iii) sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

3. Società ed enti di cui all'art. 73(1), lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73(1), lett. a) e b), del TUIR, incluse le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, per le partecipazioni possedute per un periodo non inferiore a tre anni (un anno per le società sportive dilettantistiche) o iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, su opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR (recante il regime cd. di "participation exemption"), le plusvalenze realizzate relativamente a partecipazioni in società ed enti indicati nell'art. 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% del loro ammontare, se le suddette partecipazioni presentano i seguenti requisiti:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente a quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'art. 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'art. 168-bis del TUIR;
- (d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle

plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze ed alle differenze negative tra ricavi e costi relative ad azioni deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'art. 5-quinquies, comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a 50.000,00 euro, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione. Il dettaglio delle notizie che dovranno formare oggetto di comunicazione, oltre ai termini ed alle modalità procedurali di detta comunicazione, sono contenute nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 29 marzo 2007.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto legge 24 settembre 2002, n. 209, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a 5.000.000 di euro, derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di realizzo, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle operazioni di cessione con le disposizioni dell'art. 37-bis del D.P.R. n. 600/1973. Tale obbligo non si applica ai soggetti che predispongono il bilancio in base ai principi contabili internazionali.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

4. Enti di cui all'art. 73(1), lett. c) del TUIR e società semplici ed equiparate ai sensi dell'art. 5 del TUIR (comprese associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni), fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia e da società semplici residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

5. I Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dai fondi comuni di investimento

immobiliare)

Le plusvalenze relative ad azioni detenute da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252/2005 sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%. Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare) non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi d'investimento.

6. Fondi comuni di investimento immobiliare italiani

Ai sensi del D.L. 351/2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del D.L. 269/2003, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare italiani istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14-bis della Legge 86/1994, non scontano alcuna imposizione in capo a tali fondi.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un fondo comune di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo.

7. Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73 comma 1, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato sopra al paragrafo (iii). Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo (viii) che segue.

8. Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

• Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni che non si qualifichi quale Cessione di Partecipazioni Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come l'Emittente), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se le partecipazioni sono ivi detenute. Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

• Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, laddove sussistano i relativi requisiti, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, se più favorevoli.

E. Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro

Ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legge n. 248 del 31 dicembre 2007 convertito in Legge 28 febbraio 2008, n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto n. 3278 del 30 dicembre 1923 è stata abrogata.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, a normativa vigente alla data di pubblicazione del presente Prospetto, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari ad euro 200; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari ad euro 200 solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria.

F. Imposta sulle transazioni finanziarie (Tobin Tax)

Salve determinate esclusioni ed esenzioni previste dalla normativa, sono generalmente soggetti all'imposta sulle transazioni finanziarie di cui all'art. 1, commi da 491 a 500, L. 24 dicembre 2012, n. 228, tra l'altro, i trasferimenti di proprietà di azioni emesse da società residenti in Italia.

In particolare, l'imposta si applica sugli acquisti di azioni emesse nel territorio italiano da società con capitale superiore a cinquecento milioni di euro (secondo l'elenco pubblicato da CONSOB entro il 10 dicembre di ogni anno):

L'imposta è dovuta dai soggetti in favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà, indipendentemente dalla residenza delle controparti e dal luogo di conclusione dell'operazione. L'imposta è applicata con l'aliquota dello 0,2% sul valore della transazione, determinato sulla base del saldo netto delle transazioni giornaliere (calcolato per ciascun soggetto passivo con riferimento al numero di titoli oggetto delle transazioni regolate nella stessa giornata per singolo strumento finanziario). L'aliquota è ridotta alla metà per i trasferimenti che avvengono a seguito di operazioni concluse in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione. Sono escluse dal tributo, tra l'altro, le operazioni di emissione e di annullamento dei titoli azionari e le operazioni di acquisizione temporanea di titoli (quali, ad esempio, le operazioni di finanziamento tramite titoli). Sono generalmente responsabili del versamento dell'imposta le banche e gli altri intermediari qualificati che intervengono nell'esecuzione delle operazioni. In mancanza di intermediari che intervengano nell'operazione, l'imposta deve essere versata dal contribuente.

1. Regime fiscale dei diritti

Il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, così come integrato dal

decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 16 settembre 2013, nel disciplinare la tassazione sulle transazioni finanziarie di cui all'art. 1 commi da 491 a 500 della Legge del 24 dicembre 2012 n. 228, ha specificato che i diritti di opzione di cui all'articolo 2441 del c.c. sono considerati valori mobiliari al pari di quelli individuati all'articolo 7, comma 1, lettera b) dello decreto MEF del 21 febbraio 2013, riconducendoli di conseguenza alla categoria degli strumenti derivati.

L'imposta sulle operazioni in strumenti derivati è dovuta sia in acquisto che in vendita ed è in misura fissa, differenziata secondo la tipologia dello strumento finanziario e il valore del contratto, così come indicato nella tabella di seguito riportata, allegata alla sopra indicata Legge:

Strumento finanziario	Valore nozionale del contratto (in migliaia di euro)							
	0-2,5	2,5-5	5-10	10-50	50-100	100-500	500-1000	Superiore a 1000
Contratti futures, certificates, covered warrants e contratti di opzione su rendimenti, misure o indici relativi ad azioni.	0,01875	0,0375	0,075	0,375	0,75	3,75	7,50	15
Contratti futures, warrants, certificates, covered warrants e contratti di opzione su azioni.	0,125	0,25	0,5	2,50	5	25	50	100
Contratti di scambio (swaps) su azioni e relativi rendimenti, indici o misure. Contratti a termine collegati ad azioni e relativi rendimenti, indici o misure. Contratti finanziari differenziali collegati alle azioni e ai relativi rendimenti, indici o misure. Qualsiasi altro titolo che comporta un regolamento in contanti determinato con riferimento alle azioni e ai relativi rendimenti, indici o misure. Le combinazioni dei contratti o di titoli sopraindicati.	0,25	0,5	1	5	10	50	100	200

G. Imposta di bollo

L'articolo 13, commi 2-bis e 2-ter, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-bis e 3-ter dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relative a strumenti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le azioni.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che i gestori intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti, nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 20 giugno 2012, per i quali è invece prevista l'applicazione dell'imposta di bollo nella misura fissa di euro 2 per ogni esemplare, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, della Tariffa, parte prima, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642. L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Il comma 2-ter dell'articolo 13 della Tariffa, parte prima, allegata al DPR n. 642 del 1972 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo. Non è prevista una misura minima. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un tetto

massimo di euro 14.000 ad anno. Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta deve essere applicata al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'aliquota di imposta si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani.

H. Imposta sul valore delle attività finanziarie

Le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero attività finanziarie devono generalmente versare un'imposta sul loro valore (cd. "Ivafe"). L'imposta si applica anche sulle partecipazioni al capitale o al patrimonio di soggetti residenti in Italia detenute all'estero.

L'imposta, calcolata sul valore delle attività finanziarie e dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione, si applica con aliquota pari al 2 per mille. Il valore delle attività finanziarie è costituito generalmente dal valore di mercato, rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui le stesse sono detenute, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Se al 31 dicembre le attività non sono più possedute, si fa riferimento al valore di mercato delle attività rilevato al termine del periodo di possesso. Per le attività finanziarie che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

Dall'imposta dovuta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello Stato in cui sono detenute le attività finanziarie. Il credito non può in ogni caso superare l'imposta dovuta in Italia.

Non spetta alcun credito d'imposta se con il Paese nel quale è detenuta l'attività finanziaria è in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni (riguardante anche le imposte di natura patrimoniale) che prevede, per l'attività, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore. In questi casi, per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero può essere chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali.

I dati sulle attività finanziarie detenute all'estero vanno indicati nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi, come meglio specificato nella sezione seguente.

I. Obblighi di monitoraggio fiscale

Ai fini della normativa sul monitoraggio fiscale, le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (o in un modulo apposito, in alcuni casi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi), l'importo degli investimenti (incluse le eventuali Azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, attraverso cui possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia. In relazione alle Azioni, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le Azioni non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono depositate presso un intermediario italiano incaricato della riscossione dei relativi redditi, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle Azioni siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dall'intermediario

stesso.

J. Imposta sulle successioni e donazioni

Il Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286, ha istituito l'imposta sulle successioni e donazioni su trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'art. 2 della Legge n. 286 del 2006, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Salve alcune eccezioni, per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti. Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

a) L'imposta sulle successioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 48 della Legge 24 novembre 2006 n. 286, salve alcune eccezioni, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono generalmente soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- (i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di 1.000.000 di euro per ciascun beneficiario;
- (ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari ad euro 100.000, per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di euro 1.500.000.

b) L'imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 49 della Legge 24 novembre 2006 n. 286, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è, generalmente, determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- 1. in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di

euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;

2. in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari ad euro 100.000, per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
3. in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di euro 1.500.000.

CAPITOLO V – CONDIZIONI DELL’OFFERTA**5.1 CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL’OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELL’OFFERTA****5.1.1 CONDIZIONI ALLE QUALI È SUBORDINATA L’OFFERTA.**

L’Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2 AMMONTARE TOTALE DELL’OFFERTA E DELL'AUMENTO GRATUITO

L’Offerta, per un controvalore di massimi Euro 343.268.982,00 , ha ad oggetto le massime n. 114.422.994 Azioni BPS rivenienti dall'Aumento di Capitale.

Le Azioni BPS saranno offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente, al Prezzo di Offerta, sulla base di un rapporto di opzione di n. 3 Azioni BPS ogni n. 8 azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio detenute prima dell'assegnazione delle Azioni Gratuite.

La seguente tabella riassume i suddetti dati relativi all’Offerta e all'Aumento Gratuito:

Numero di Azioni BPS oggetto dell'Offerta	114.422.994
Rapporto di opzione*	3 ogni 8
Prezzo di Offerta (Euro)	3,00
Controvalore totale dell'Aumento di Capitale (Euro)	343.268.982,00
Numero di azioni Banca Popolare di Sondrio in circolazione alla Data del Prospetto	308.147.985
Numero di Azioni Gratuite assegnate in esecuzione dell'Aumento Gratuito	30.814.798
Rapporto di assegnazione	1 ogni 10
Ammontare totale dell'Aumento Gratuito (Euro)	92.444.394,00
Numero di azioni Banca Popolare di Sondrio post esecuzione dell'Aumento Gratuito e post Offerta in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale	453.385.777
Capitale Sociale post esecuzione dell'Aumento Gratuito e post Offerta in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale (Euro)	1.360.157.331,00
Percentuale delle Azioni BPS sul totale azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio post esecuzione dell'Aumento Gratuito e post Offerta in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale.	25,24%

(*) Le Azioni rivenienti dall’aumento gratuito non beneficiano del Diritto di Opzione.

5.1.3 PERIODO DI VALIDITÀ DELL’OFFERTA IN OPZIONE E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE

Il Periodo di Offerta decorre dal 9 giugno 2014 al 4 luglio 2014 (estremi compresi). I Diritti di Opzione, che daranno diritto alla sottoscrizione delle Azioni BPS, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Offerta tramite gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le 15:30 dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine sopra indicato.

Il modulo di sottoscrizione conterrà gli elementi di identificazione dell'Offerta in Opzione e le seguenti informazioni, riprodotte con carattere che ne consentano l'agevole lettura:

1. avvertenza che l'aderente potrà ricevere gratuitamente copia del Prospetto;
2. richiamo al capitolo III "Fattori di Rischio" contenuto nel Prospetto.

Presso la sede dell'Emittente sarà inoltre disponibile per gli intermediari che ne facessero richiesta un fac-simile del modulo di sottoscrizione.

I Diritti di Opzione saranno negoziabili in Borsa dal giorno 9 giugno 2014 al giorno 27 giugno 2014 (estremi compresi). Fatto salvo quanto sopra specificato, la negoziazione o, in generale, il compimento di atti dispositivi relativi ai Diritti di Opzione e/o alle Azioni BPS potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite di un intermediario autorizzato aderente al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

Le adesioni all'Offerta in Opzione non possono essere soggette ad alcuna condizione e sono irrevocabili, salvo i casi previsti dalla legge.

L'Offerta in Opzione diverrà irrevocabile alla data del deposito presso il Registro delle Imprese di Sondrio del relativo avviso, ai sensi dell'art. 2441, comma secondo, codice civile.

La tabella che segue riassume il calendario indicativo dell'Offerta in Opzione:

Inizio del Periodo di Offerta e del periodo di negoziazione dei Diritti di Opzione	9 giugno 2014
Ultimo giorno di negoziazione dei Diritti di Opzione	27 giugno 2014
Termine del Periodo di Offerta e termine ultimo di sottoscrizione delle Azioni BPS	4 luglio 2014
Comunicazione dei risultati dell'Offerta	Entro cinque giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta

Si rende noto che il calendario dell'Offerta in Opzione è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, ivi incluse particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Offerta saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le medesime modalità di pubblicazione del Prospetto. L'Emittente darà in ogni caso inizio all'Offerta entro e non oltre un mese dalla data di rilascio del provvedimento di approvazione del Prospetto da parte di Consob.

I Diritti di Opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Offerta saranno offerti in Borsa dall'Emittente entro il mese successivo alla fine del Periodo di Offerta, per almeno cinque giorni di mercato aperto, ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, codice civile. Le date di inizio e di chiusura del periodo di Offerta in Borsa verranno diffuse al pubblico mediante apposito avviso che conterrà altresì il numero dei Diritti di Opzione non esercitati oggetto dell'Offerta in Borsa. I risultati definitivi dell'eventuale Offerta in Borsa saranno oggetto di comunicazione da effettuare entro cinque giorni lavorativi dalla conclusione dell'Offerta in Borsa.

L'Emittente non risponde di eventuali ritardi imputabili agli intermediari autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta in Opzione. La verifica della regolarità e delle adesioni pervenute agli intermediari autorizzati sarà effettuata dagli stessi.

5.1.4 REVOCA E SOSPENSIONE DELL'OFFERTA IN OPZIONE

L'Offerta in Opzione diverrà irrevocabile alla data del deposito presso il Registro delle Imprese di Sondrio del corrispondente avviso, ai sensi dell'art. 2441, secondo comma, codice civile.

Qualora non si attuasce l'Offerta in Opzione nei termini previsti nel Prospetto, ne verrà data comunicazione, con le modalità di cui all'art. 66, secondo e terzo comma, del Regolamento Emittenti, al pubblico e a Consob entro il giorno di Borsa aperta antecedente a quello previsto per l'inizio del Periodo di Offerta e, successivamente, mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e trasmesso contestualmente alla Consob.

5.1.5 DESCRIZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI RIDURRE LA SOTTOSCRIZIONE E DELLE MODALITÀ DI RIMBORSO DELL'AMMONTARE ECCEDENTE VERSATO DAI SOTTOSCRITTORI

Non è prevista la possibilità di ridurre, neppure parzialmente, la sottoscrizione, né è pertanto previsto alcun rimborso dell'ammontare versato.

5.1.6 AMMONTARE MINIMO E/O MASSIMO DELLA SOTTOSCRIZIONE

L'Offerta in Opzione è destinata ai soci e agli azionisti BPS sulla base di un rapporto di opzione di n. 3 Azioni BPS ogni n. 8 azioni Banca Popolare di Sondrio possedute prima dell'assegnazione delle Azioni Gratuite, al prezzo di euro 3,00, pari al valore nominale, per un controvalore complessivo di euro 343.268.982,00. Non sono previsti quantitativi minimi e massimi di sottoscrizione.

5.1.7 POSSIBILITÀ DI RITIRARE E/O REVOCARE LA SOTTOSCRIZIONE

L'adesione all'Offerta è irrevocabile, salvo i casi previsti dalla legge. Non è pertanto prevista la possibilità di ritirare la sottoscrizione delle Azioni BPS, fatta salva l'ipotesi di revoca prevista dall'art. 95-bis, comma 2, del TUF e, cioè, in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto in pendenza di Offerta ai sensi dell'art. 94, comma 7, del TUF.

5.1.8 MODALITÀ E TERMINI PER IL PAGAMENTO E LA CONSEGNA DELLE AZIONI BPS

Il pagamento integrale delle Azioni BPS dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione delle stesse presso l'intermediario autorizzato a cui è stata presentata la richiesta di sottoscrizione mediante

esercizio dei relativi Diritti di Opzione. Nessun onere o spesa accessoria è previsto dall'Emittente a carico dei sottoscrittori.

Le Azioni BPS sottoscritte entro la fine del Periodo di Offerta saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

Le Azioni BPS sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Borsa saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei Diritti di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

5.1.9 PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI DELL'OFFERTA

Entro cinque giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta l'Emittente comunicherà, mediante apposito comunicato, i risultati dell'Offerta in Opzione. L'Emittente offrirà in Borsa gli eventuali Diritti di Opzione non esercitati al termine del Periodo di Offerta entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Offerta, ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, del codice civile. Entro il giorno precedente l'inizio dell'eventuale periodo di Offerta in Borsa, sarà pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale un avviso con indicazione del numero dei Diritti di Opzione non esercitati da offrire in Borsa e delle date delle riunioni in cui l'Offerta in Borsa sarà effettuata. L'Emittente comunicherà i risultati definitivi dell'Offerta, mediante apposito comunicato, entro cinque giorni lavorativi dal termine dell'Offerta in Borsa.

5.1.10 PROCEDURA PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI PRELAZIONE, PER LA NEGOZIABILITÀ DEI DIRITTI DI SOTTOSCRIZIONE E PER IL TRATTAMENTO DEI DIRITTI DI SOTTOSCRIZIONE NON ESERCITATI

Lo Statuto dell'Emittente non prevede diritti di prelazione sulle Azioni BPS. I Diritti di Opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Offerta fissato dal 9 giugno 2014 al 4 luglio 2014, estremi compresi. I Diritti di Opzione saranno negoziabili sul MTA dal 9 giugno 2014 al 27 giugno 2014, estremi compresi.

I Diritti di Opzione non esercitati entro il 4 luglio 2014 compreso saranno offerti dall'Emittente sul MTA ai sensi dell'art. 2441, terzo comma codice civile.

5.2 PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE

5.2.1 IMPEGNI A SOTTOSCRIVERE LE AZIONI BPS

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun azionista e/o socio, né i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, né i Dirigenti con responsabilità strategiche, si sono impegnati a sottoscrivere le Azioni BPS e/o hanno espresso manifestazioni relativamente alla sottoscrizione stessa.

5.2.2 INFORMAZIONI DA COMUNICARE PRIMA DELL'ASSEGNAZIONE

Non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione delle Azioni BPS.

5.2.3 PROCEDURA PER LA COMUNICAZIONE AI SOTTOSCRITTORI DELL'AMMONTARE ASSEGNATO

La comunicazione dell'assegnazione delle Azioni BPS verrà effettuata dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema accentrato gestito da Monte Titoli, tra i quali l'Emittente, relativamente alle Azioni BPS dagli stessi amministrate.

5.2.4 SOVRACCOLLOCAZIONE E GREENSHOE

Fattispecie non applicabili all'Offerta.

5.3 FISSAZIONE DEL PREZZO DI OFFERTA

5.3.1 PREZZO DI OFFERTA E SPESE A CARICO DEL SOTTOSCRITTORE

Il Prezzo di Offerta delle Azioni BPS è pari ad euro 3,00 per ciascuna Azione, pari al valore nominale, ed è stato fissato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 giugno 2014 in attuazione della delibera dell'assemblea straordinaria del 26 aprile 2014.

Non sono previste spese a carico dei sottoscrittori.

5.3.2 PROCEDURA PER LA COMUNICAZIONE DEL PREZZO DI OFFERTA

Il Prezzo di Offerta risulta già determinato alla Data del Prospetto e, pertanto, non sono previste ulteriori procedure per la comunicazione dello stesso.

5.3.3 LIMITAZIONE DEL DIRITTO DI OPZIONE

Le Azioni BPS sono offerte in opzione a tutti i soci e gli azionisti dell'Emittente, ai sensi dell'art. 2441, primo comma, codice civile, in rapporto alle Azioni BPS possedute ante aumento gratuito, senza alcuna limitazione.

5.4 COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONI

5.4.1 INDICAZIONE DEI RESPONSABILI DEL COLLOCAMENTO DELL'OFFERTA IN OPZIONE E DEI COLLOCATORI

Trattandosi di Offerta in Opzione non esiste un responsabile del collocamento né un consorzio di collocamento.

5.4.2 DENOMINAZIONE E INDIRIZZO DEGLI ORGANISMI INCARICATI DEL SERVIZIO FINANZIARIO E DEGLI AGENTI DEPOSITARI

L'adesione all'Offerta in Opzione avverrà presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema accentrato gestito da Monte Titoli, tra cui l'Emittente, in relazione all'intermediario presso il quale le Azioni BPS sono amministrate.

5.4.3 - IMPEGNI DI SOTTOSCRIZIONE E DI GARANZIA

In data 27 maggio 2014, l’Emittente ha conferito a Banca IMI e Mediobanca l’incarico (l’“Incarico”) per promuovere un consorzio avente ad oggetto la sottoscrizione di Azioni BPS in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell’Offerta in Borsa fino all’importo massimo di Euro 350 milioni (il “Consortio di Garanzia”).

Nell’ambito del Consortio di Garanzia, Banca IMI e Mediobanca agiranno in qualità di Joint Global Coordinators e Joint Bookrunner, BNP Paribas e Nomura in qualità di Joint Bookrunners, Banca Akros in qualità di Co-Bookrunners, Banca Aletti, Intermonte SIM e Keefe, Bruyette & Woods, A Stifel Company in qualità di Co-Lead Managers (unitamente ai Joint Global Coordinators, ai Joint Bookrunners e al Co-Bookrunner, complessivamente, i “Garanti”). Gli impegni di garanzia saranno assunti esclusivamente alla stipula del contratto di garanzia (il “Contratto di Garanzia” o “Contratto”).

L’Incarico prevede che il Contratto di Garanzia sia concluso entro il giorno antecedente l’avvio dell’Offerta in Opzione e che il contenuto del Contratto di Garanzia sia in linea con la prassi di mercato per operazioni simili. In particolare il Contratto prevederà l’impegno dei Garanti di sottoscrivere Azioni BPS in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell’Offerta in Borsa fino all’importo massimo corrispondente al controvalore effettivo dell’Aumento di Capitale, nonché le usuali clausole che condizionano l’efficacia dell’impegno di garanzia ovvero danno la facoltà ai Joint Global Coordinators di recedere dal Contratto.

In particolare, il Contratto di Garanzia prevede la facoltà dei Joint Global Coordinators di recedere dal Contratto di Garanzia (anche in nome e per conto degli altri Garanti) qualora:

1. si verifichino circostanze straordinarie così come previste nella prassi di mercato quali, inter alia, gravi mutamenti della situazione politica, atti di guerra, terrorismo e simili, o gravi mutamenti della situazione finanziaria, economica, valutaria, fiscale, o normativa o di mercato, a livello nazionale o a livello internazionale, ovvero si verifichino, in Italia e/o nei mercati internazionali, significative distorsioni nel sistema bancario, di clearance o di settlement ovvero non vengano dichiarate dalle competenti Autorità moratorie nel sistema dei pagamenti bancari o si verifichino sospensioni o limitazioni delle negoziazioni dei titoli BP Sondrio per almeno un giorno di Borsa aperta intero (per motivi diversi dall’annuncio dell’Offerta) o più in generale sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. che siano tali da rendere, secondo il ragionevole giudizio dei Joint Global Coordinators, pregiudizievole o sconsigliabile l’effettuazione o il proseguimento dell’Offerta in Opzione e/o dell’Offerta in Borsa o da pregiudicarne il buon esito;
2. si verifichino mutamenti nel capitale sociale, annunci o distribuzione di dividendi straordinari relativi alla Società e/o al Gruppo ovvero mutamenti e/o eventi in generale, anche di natura legale e/o amministrativa, riguardanti la Società e/o il Gruppo, che secondo il ragionevole giudizio dei Joint Global Coordinators, incidano o possano incidere sull’attività e/o sulla situazione finanziaria, patrimoniale, economica e/o sulle prospettive della Società e/o del Gruppo, che siano tali da rendere, secondo il ragionevole giudizio dei Joint Global Coordinators, pregiudizievole o sconsigliabile l’effettuazione o il proseguimento dell’Offerta in Opzione e/o dell’Offerta in Borsa o da pregiudicarne il buon esito ovvero che siano tali da rendere più gravoso, in misura non di scarso rilievo, l’adempimento degli impegni di garanzia;
3. si verifichi un inadempimento degli impegni assunti ai sensi del Contratto di Garanzia da parte di BP Sondrio ovvero una violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate da BP Sondrio nel Contratto di Garanzia;

4. sia pubblicato un supplemento al Prospetto ai sensi degli artt. 94, settimo comma (il “Supplemento”), nel caso in cui, con riferimento a qualsiasi Supplemento, l'ammontare delle revoche esercitate ai sensi dell'art. 95-bis, comma 2, TUF, abbia o possa avere secondo il giudizio in buona fede dei Joint Global Coordinators, un effetto negativo rilevante sull'Aumento di Capitale e/o sull'Offerta; ovvero
5. si verifichi il delisting delle azioni ordinarie BP Sondrio.

5.4.4 DATA IN CUI È STATO O SARÀ STIPULATO L'ACCORDO DI SOTTOSCRIZIONE E GARANZIA

È previsto che il contratto di garanzia sia stipulato prima dell'avvio dell'Offerta in Opzione.

CAPITOLO VI – AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 DOMANDA DI AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI

Premesso che le Azioni Banca Popolare di Sondrio in circolazione sono negoziate presso il Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, ai sensi dell'art. 2.4.1 del Regolamento di Borsa (Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A.) le Azioni BPS saranno negoziate in via automatica presso lo stesso mercato.

6.2 ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI

Alla Data del Prospetto, le azioni della Società sono quotate e negoziate nel solo mercato MTA di Borsa Italiana.

6.3 COLLOCAMENTO PRIVATO CONTESTUALE ALL'OFFERTA

Previsione non applicabile all'Offerta.

6.4 IMPEGNI DEGLI INTERMEDIARI NELLE OPERAZIONI SUL MERCATO SECONDARIO

Previsione non applicabile all'Offerta.

6.5 STABILIZZAZIONE

Non sono previste attività di stabilizzazione da parte dell'Emittente e/o di soggetti dallo stesso incaricati.

CAPITOLO VII – ACCORDI DI LOCK UP

7.1 ACCORDI DI LOCK UP

In caso di sottoscrizione del Contratto di Garanzia, sarà previsto che la Banca assuma l'impegno, a partire dalla data di sottoscrizione del presente Contratto di Garanzia e per i 180 giorni successivi alla conclusione dell'Offerta, a non effettuare alcuna modifica alla struttura e composizione del capitale sociale, alcuna emissione di azioni della Società e a far sì che le società del Gruppo non effettuino emissioni di strumenti finanziari convertibili in azioni della Società o che, comunque, diano il diritto di acquistare e/o sottoscrivere azioni della Società ovvero emissioni di qualunque altro strumento che abbia i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, senza il preventivo consenso scritto dei Joint Global Coordinators, che non potrà essere irragionevolmente negato, fatta eccezione per (i) l'Aumento Gratuito, (ii) l'Offerta in Opzione (iii) l'Offerta in Borsa e (iv) eventuali operazioni che si rendessero necessarie in conseguenza di provvedimenti da parte delle competenti autorità di vigilanza.

CAPITOLO VIII – SPESE LEGATE ALL’EMISSIONE/OFFERTA

8.1 PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI DELL’OFFERTA

L’operazione di Aumento di Capitale comporterà, in caso di integrale sottoscrizione dello stesso, l’afflusso di nuove risorse finanziarie per un importo massimo complessivo stimato di euro 331,8 milioni al netto degli oneri relativi alla realizzazione dell’operazione, stimati in massimi euro 11,5 milioni, comprensivi delle commissioni di garanzia.

CAPITOLO IX – DILUIZIONE

9.1 AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE

L'Offerta non determina effetti diluitivi, quanto alla quota di partecipazione al capitale dell'Emittente, nei confronti dei soci e degli azionisti che sottoscriveranno le Azioni BPS in relazione ai Diritti d'Opzione a loro spettanti.

I soci e gli azionisti dell'Emittente che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta in Opzione a per la quota a loro spettante, subirebbero una diluizione della propria partecipazione in opzione. La percentuale massima di diluizione (calcolata ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale) è del 25,24%.

CAPITOLO X – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 CONSULENTI LEGATI ALL'EMISSIONE

Nella Prospetto non sono menzionati consulenti legati all'Offerta.

10.2 ALTRE INFORMAZIONI SOTTOPOSTE A REVISIONE

Nella Sezione Seconda del Prospetto non sono indicate informazioni aggiuntive rispetto a quelle riportate nella Sezione Prima che sono state sottoposte a revisione contabile completa o a revisione contabile limitata.

10.3 PARERI O RELAZIONI REDATTI DAGLI ESPERTI

Per la descrizione dei pareri e delle relazioni provenienti da terzi si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.1 del Prospetto.

10.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Nel Prospetto non vi sono ulteriori informazioni provenienti dai terzi, oltre a quelle indicate nella Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.2 del Prospetto.

